



Cremona

COMUNE DI CREMONA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2019

DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2019

INDICE

Premessa	4
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)	6
<hr/>	
1.1 Quadro delle condizioni esterne dell' Ente	7
1.1.1 Lo scenario economico italiano e regionale	8
1.1.2 Caratteristiche generali della popolazione	11
1.1.3 Caratteristiche generali del territorio	19
1.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente	24
1.2.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente	25
1.2.2 Analisi degli investimenti in corso di realizzazione	30
1.2.3 Le risorse umane disponibili	36
1.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	40
1.2.5 Analisi "Gruppo Amministrazione Pubblica"	51
1.3 Indirizzi e obiettivi strategici	53
1.3.1 Indirizzi in materia di risorse e impieghi	54
1.3.2 Obiettivi strategici per missione	55
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	62
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	64
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	65
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	66
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	67
Missione 07 – Turismo	68
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	69
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	70
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	71
Missione 11 – Soccorso civile	72
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	73
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	74
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	76
Missione 19 - Relazioni internazionali	77
1.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati	78
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)	81
<hr/>	
2.1 Parte prima	82
2.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi	83
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	84
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	130
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	138
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	155
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	167
Missione 07 – Turismo	177
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	184
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	194
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	207

Missione 11 – Soccorso civile	213
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	217
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	245
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	250
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	255
Missione 19 - Relazioni internazionali	259
2.1.2 Indirizzi agli organismi partecipati	263
2.1.3 Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento	267
2.1.4 Fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa	271
2.1.5 Gli investimenti previsti per il triennio 2016-2018	273
2.1.6 Gli equilibri di bilancio	274
2.1.7 Il pareggio del bilancio per il triennio 2016-2018	277
2.2 Parte seconda	279
2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016-2018	280
2.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale 2016	281
2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	282

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", introdotta dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118.

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il Documento unico di programmazione (DUP):

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è composto dalla Sezione strategica (SeS) della durata pari a quelle del mandato amministrativo e dalla Sezione operativa (SeO) di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2019. Il Comune di Cremona, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha presentato nella seduta di Consiglio Comunale del 13 ottobre 2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 – 2019.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2016/2018) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2016/2018, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione armonizzato.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2016/2018, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio 2016/2018;
- gli equilibri di bilancio;
- il patto di stabilità per il triennio.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 e l'elenco annuale 2016;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2019

SEZIONE STRATEGICA
(SeS)

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2019

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE
DELL'ENTE

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Lo scenario economico italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione nazionale desunte dal Documento di Economia e Finanza.

Sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti; avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia dei mercati e riducendo la spesa per interessi; favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio. Questi gli obiettivi della politica di bilancio del governo presentata nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2015 approvato il 10 aprile 2015 dal Consiglio dei Ministri.

Nell'insieme il Def disegna un netto cambiamento di marcia nella situazione economica e finanziaria del Paese con il prodotto interno lordo che nel 2015 diventa positivo (+0,7%) dopo tre anni di recessione e imposta una politica economica a supporto di una crescita più sostenuta nel triennio successivo.

Tabella con andamento del PIL

PIL (variazione si anno precedente)	2015	2016	2017	2018
Stime aprile 2015	+ 0,7%	+ 1,4%	+ 1,5%	+ 1,4%
Stime autunno 2014	+ 0,6%	+ 1,0%	+ 1,3%	+ 1,4%

In allegato al DUP si riporta la premessa del Documento di Economia e Finanza

Quadro della finanza locale

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. La Legge di Stabilità 2015 prevede tagli ai Comuni per ulteriori 1.200 milioni di euro, a valere sui bilanci 2015, 2016 e 2017. Gli effetti cumulati dei provvedimenti varati dal Governo nel 2014 sull'indebitamento netto delle amministrazioni locali sono riportati nella tabella seguente.

Effetti netti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2014 sull'indebitamento netto della PA – sottosettore delle Amministrazioni locali					
	2014	2015	2016	2017	2018
Amministrazioni locali	613,0	-400,0	705,0	465,0	-2.367,0
Variazione netta entrate	-350,0	-2.792,0	-1.722,0	-1.727,0	-1.727,0
Variazione netta spese	-963,0	-2.392,0	-2428,0	-2.191,0	639,0

Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Come si vede dalla tabella soprastante, le Amministrazioni Locali sono state chiamate a sostenere una quota rilevante degli oneri di aggiustamento del bilancio pubblico. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale.

La manovra del 2015 tuttavia si innesta su un processo di "tagli" che negli ultimi 8 anni sono risultati sempre più impattanti sulla finanza locale: nel grafico sotto riportato vengono evidenziati tali effetti.

La manovra dei comuni 16 miliardi in 8 anni

La manovra del comparto comunale:
anni 2007 - 2014

	Totale cumulato 2007 - 2014
Manovra di cui:	16.177
Patto	8.727
Taglio D.L. 201/2011	1.450
Taglio D.L. 78/2010	2.500
Spending review	2.500
taglio occulto ICI/IMU	1.000

Fonte: elaborazione IZS su dati ANEP e Ministero dell'Interno
valori in miliardi di euro

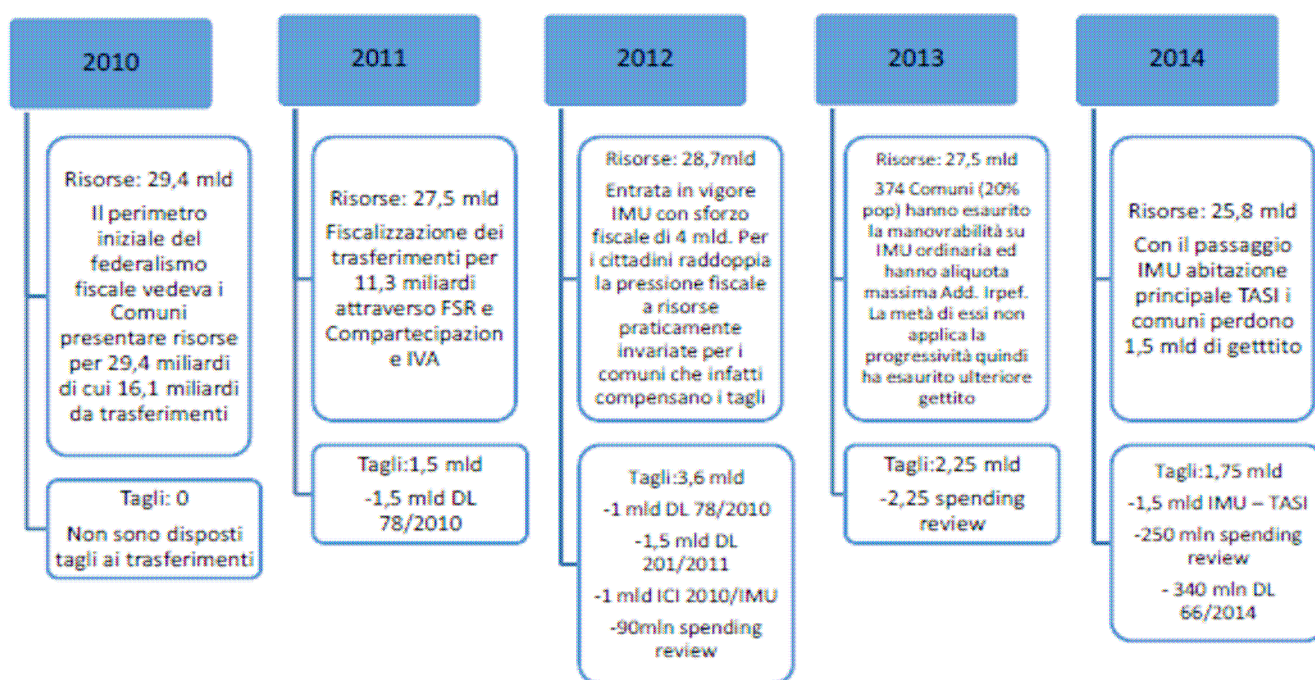
L'obiettivo di patto di stabilità dei comuni dal 2007 al 2014 aumenta di 8,7 miliardi di euro, risorse che i comuni avrebbero potuto utilizzare per fornire servizi e realizzare investimenti

Le risorse statali trasferite ai Comuni dal 2007 al 2014 subiscono una riduzione di 7,45 miliardi di euro

L'avanzo dei Comuni è determinato dai vincoli del patto di stabilità interno, che obbliga i Comuni a generare avanzi di bilancio fornendo spazi finanziari che vanno a beneficio della Pubblica amministrazione e che potrebbero invece essere utilizzati dai Comuni per servizi ai cittadini e per realizzare investimenti

Crisi della finanza locale

Il perimetro si riduce di oltre 3,5 miliardi



Ai tagli di cui sopra si aggiunge l'ulteriore taglio di cui alla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha ulteriormente gravato il comparto comunale di 1.500 milioni. E' evidente come in questo contesto sia complesso far "quadrare i conti", mantenendo i medesimi livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino.

Con riferimento al Comune di Cremona l'ammontare dei tagli apportati al fondo sperimentale/fondo di solidarietà comunale sono riassunti nella tabella sotto riportata

	Trasferimenti statali	Taglio rispetto anno precedente
Anno 2011	15.911.572,17	
Anno 2012	9.207.702,05	6.703.870,12
Anno 2013	6.297.333,62	2.910.368,43
Anno 2014	5.152.576,19	1.144.757,43
Anno 2015	3.092.055,58	2.060.520,61
Totale	39.661.239,61	12.819.516,59

Quadro di riferimento regionale (dalla home page di Regione Lombardia)

Il Bilancio 2015 di Regione Lombardia

Diciotto miliardi e 300 milioni per il welfare, oltre 1,1 miliardi per trasporti, territorio e sicurezza ed oltre 260 milioni per imprese, commercio e turismo.

Sono alcuni dei numeri della manovra finanziaria regionale per il 2015 (Legge di Stabilità e Bilancio pluriennale 2015-2017) approvata dal Consiglio regionale.

Il Bilancio per il prossimo anno contiene misure per oltre 22 miliardi.

In sintesi i principali interventi:

- 17,9 miliardi per il sistema sanitario e socio sanitario;
- 51 milioni per il fondo sociale regionale;
- 90 milioni per il diritto alla casa;
- 128 milioni per il diritto allo studio;
- 18 milioni per lo sport e i giovani;
- 923 milioni per i nuovi mezzi del TPL, integrazione tariffaria, interventi su rete ferroviaria, stradale e vie d'acqua;
- 25 milioni per la montagna;
- 17,5 milioni per opere idrauliche;
- 13 milioni per la bonifica di siti contaminati;
- 15 milioni per il servizio idrico;
- 20 milioni per parchi e aree protette;
- 19,2 milioni per protezione civile, calamità naturali e la sicurezza urbana;
- 140 milioni per la nuova programmazione comunitaria;
- 57 milioni per il piano di sviluppo rurale;
- 8 milioni per il sistema turistico;
- 17 milioni per le imprese commerciali;
- 3 milioni al sistema industriale;
- 5,5 milioni per la ricerca;
- 5,5 milioni per il sostegno alle imprese;
- 18 milioni per la cultura;
- riposizionamento della aliquote dell'addizionale IRPEF in base agli scaglioni di reddito;
- estensione dello sconto per i comuni di confine anche sul gasolio per autotrazione;
- dimezzato per tre anni il bollo sulle auto ibride;
- azzerare l'IRAP alle ALER.

1.1.2 Caratteristiche generali della popolazione

1.1.1	Popolazione legale al censimento del 2001		n°	70.887
1.1.2	Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (fine 2014) (art. 156, D.L.vo 267/2000)		n°	71.657
	di cui: maschi		n°	33.836
	femmine		n°	37.821
	nuclei familiari		n°	33.631
	comunità/convivenze		n°	52
1.1.3	Popolazione all'1.1.2014 (penultimo anno precedente)		n°	71.401
1.1.4	Nati nell'anno	n°		558
1.1.5	Deceduti nell'anno	n°		781
	Saldo naturale		n°	-223
1.1.6	Immigrati nell'anno	n°		2390
1.1.7	Emigrati nell'anno	n°		2.903
	Saldo migratorio		n°	-513
1.1.8	Popolazione al 31.12.2014 (penultimo anno precedente)		n°	71.657
	di cui			
1.1.9	In età prescolare (0/6 anni)		n°	4.003
1.1.10	In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	4.494
1.1.11	In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		n°	9.800
1.1.12	In età adulta (30/65 anni)		n°	35.313
1.1.13	In età senile (oltre 65 anni)		n°	18.047
1.1.14	Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
		2014		7,87 per mille
		2013		7,77 per mille
		2012		8,13 per mille
		2011		7,97 per mille
		2010		8,08 per mille
		2009		7,64 per mille
1.1.15	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
		2014		11,02 per mille
		2013		10,88 per mille
		2012		12,18 per mille
		2011		10,78 per mille
		2010		11,59 per mille
		2009		11,46 per mille
1.1.16	Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente Nota (1) la popolazione si prevede "stazionaria" nel numero	Abitanti Entro il		Circa 100.000 (1)
1.1.17	Livello di istruzione della popolazione residente: (i dati sono riferiti al censimento del 2001)			
	- laurea - diploma			42,42%
	- licenza media			25,86%
	- licenza elementare			25,95%
	- sa leggere e scrivere			5,44%
	- non sa leggere e scrivere			0,33%
1.1.18	Condizioni socio-economica delle famiglie:	Medio e medio-alta		

L'andamento della popolazione e le modificazioni che lo connotano, i flussi migratori e le scelte insediative sono fattori che tendono a spiegare l'evoluzione del territorio.

In particolare, la fascia di popolazione giovanile rappresenta un potenziale fattore di crescita, così come le opportunità economiche ed occupazionali sono elementi di attrazione per nuove quote di popolazione.

L'evoluzione demografica di Cremona negli ultimi decenni è caratterizzata da alcune chiare linee di tendenza: i) l'allungamento della vita media; ii) la riduzione della natalità; iii) una consistente immigrazione dall'estero; iv) la crisi dell'istituto matrimoniale.

Si tratta di un'evoluzione in larga parte comune al resto dell'Italia centro-settentrionale; tuttavia le sue conseguenze sulla Cremona di oggi – e di domani – sono profonde.

Si vive più a lungo, nascono meno bambini e, come conseguenza, la città invecchia. A Cremona ci sono 223 anziani (età > 65) ogni 100 bambini (età <15); in una comunità di poco meno di 72 mila abitanti il numero delle persone che hanno già compiuto gli 80 anni supera – seppur di poco – le 6.000 unità.

La natalità è bassa: il tasso di fecondità totale, che possiamo leggere come il “numero medio di figli per donna” è sotto la soglia di 1.5, ben lontano da 2, il livello necessario affinché una generazione sia in grado di rimpiazzare quella precedente. Il perdurare di questa bassa fecondità ormai da diversi decenni ha portato il tasso di natalità a livelli piuttosto bassi (circa 8 nati ogni 1000 abitanti, circa la metà di quelli che si registravano in città intorno alla metà degli anni '60.

Pochi nati per un periodo lungo di tempo implicano una contrazione numerica della popolazione, che c'è stata – Cremona superava gli 80.000 abitanti negli anni '70 – ma che è stata relativamente contenuta e pare essersi fermata nel nuovo secolo: il livello attuale è stato raggiunto una ventina di anni fa. L'allungamento della vita media è sicuramente un fattore da tenere in considerazione per spiegare il contenimento di questo calo demografico; tuttavia ad essere determinante è stato in primo luogo l'afflusso di immigrati dall'estero. Il numero degli “stranieri residenti” registrati all'anagrafe nel 2014 è superiore ai 10.000, in leggera ripresa rispetto all'anno precedente. A questi vanno aggiunti i nuovi italiani: sono più di un migliaio le cittadinanze italiane concesse nell'ultimo decennio. Gli immigrati dall'estero hanno sostenuto la natalità in modo consistente a partire dalle massicce regolarizzazioni dei primissimi anni del nuovo secolo, quando per molti di loro la permanenza nel nostro Paese si è stabilizzata. Se consideriamo la fascia d'età 0-14, gli “stranieri residenti” superano il quarto del totale.

Le nuove generazioni di cremonesi si sposano di meno e quando lo fanno hanno raggiunto un'età più matura rispetto alla generazione dei loro genitori. Il 51% dei cremonesi di 35 anni non ha mai contratto matrimonio (il 58% dei maschi e il 43% delle femmine). Ciò ha sicuramente un impatto considerevole sulla fertilità: indipendentemente dalle intenzioni, matrimoni tardivi comportano un numero minore di anni disponibili per il dispiegamento della fertilità. Va detto però che il legame tra matrimonio e riproduzione – tradizionalmente forte nella società italiana - si sta indebolendo. Se fino a pochi decenni fa, il numero di figli riconosciuti da entrambi i genitori ma nati fuori dal vincolo matrimoniale era molto basso, ora la situazione è molto mutata: poco meno di un terzo dei bambini nati nel 2014 a Cremona è figlia di genitori non uniti in matrimonio.

La diminuzione dei matrimoni è particolarmente forte per quelli celebrati con rito religioso: i 71 del 2014 rappresentano un nuovo minimo storico; e rispetto al numero totale dei matrimoni celebrati, sono ormai poco più di un terzo del totale (che ha sfiorato i 200); un segnale chiaro di come sia cambiata la società nel corso di un periodo di tempo relativamente breve.

Tutte insieme queste linee di tendenza demografiche pongono sfide non semplici alla comunità cittadina; il numero degli anziani cresce e con esso il fabbisogno di assistenza e cure. Le famiglie si riducono di dimensione e la loro capacità di prendersi cura degli anziani si riduce. Nella stessa direzione agisce sicuramente il cambiamento in corso nel sistema del welfare: la crescita costante dell'età media al pensionamento sottrae progressivamente risorse alla rete degli aiuti informali che le famiglie garantiscono ai loro componenti più deboli.

Se guardiamo agli anni a venire, non abbiamo ragioni di ritenere che le linee di tendenza in atto si invertano. La maggior parte dei figli viene concepita da donne in età compresa tra i 25 e 39 anni. A Cremona nel 2014 queste erano circa 6.000. In prospettiva saranno sostituite da quelle che ora hanno tra i 10 e i 24 anni; in questa fascia di età ci sono circa 4.200 donne, il 30% in meno. Queste donne dovranno essere più fertili delle coorti precedenti soltanto per riuscire a mantenere il livello di natalità attuale. In termini relativi invecchia anche la popolazione immigrata, i cui tassi di fertilità iniziano a contrarsi e ad avvicinarsi a quelli dei residenti italiani. Difficile infine prevedere le dinamiche dei flussi migratori nei prossimi anni. La popolazione “straniera residente” cresce sia per nuovi arrivi, sia per dinamica interna. I flussi in arrivo si sono contratti negli anni di crisi economica, ma sono in ripresa a causa degli scenari internazionali.

Tab. 1 – Popolazione residente per sesso, anni 2004 - 2014

2004	33.541	37.992	71.533	46,9	53,1	+0,10
2005	33.457	37.856	71.313	46,9	53,1	-0,31
2006	33.275	37.608	70.883	46,9	53,1	-0,60
2007	33.938	38.060	71.998	47,1	52,9	+1,57
2008	34.093	38.174	72.267	47,2	52,8	+0,37
2009	34.065	38.183	72.248	47,1	52,9	-0,03
2010	34.013	38.183	72.147	47,1	52,9	-0,14
2011	34.118	38.061	72.179	47,3	52,7	+0,04
2012	34.070	38.067	72.137	47,2	52,8	-0,06
2013	33.619	37.782	71.401	47,1	52,9	-1,03
2014	33.836	37.821	71.657	47,2	52,8	+0,36

All'interno della popolazione la fascia d'età compresa tra 0 e 14 anni al 31.12.2014 (pari a 8.497 unità) rappresenta l'11,8% della popolazione; la fascia d'età tra 15 e 64 anni (pari a 44.137 unità) il 61,6%, la fascia tra 65 e 79 (pari a 13.004 unità) il 18,1%, mentre la fascia d'età degli ultra ottantenni (pari a 6.010 unità) è pari all'8,4% (Tab. 2 e Tab. 3).

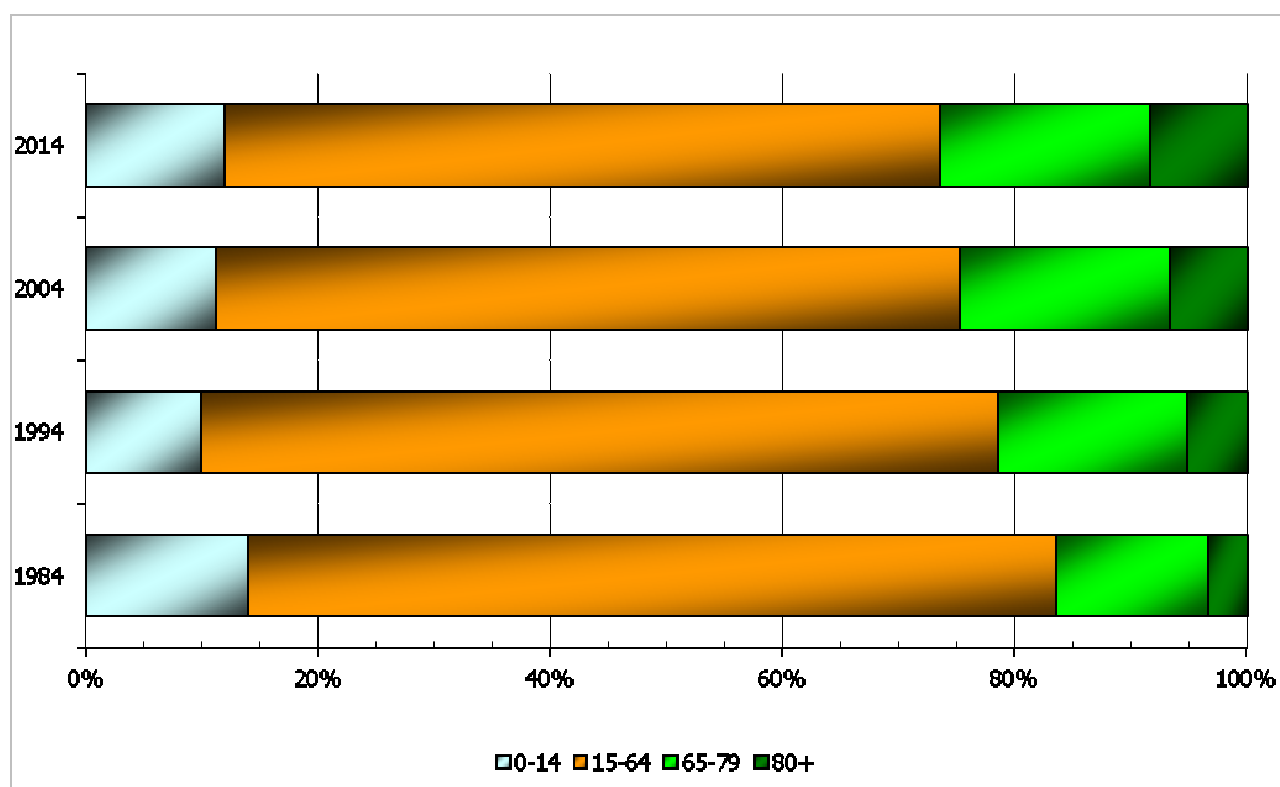
Tab. 2 – Popolazione residente per sesso ed età al 31/12/2014

ETA'	Maschi	Femmine	ETA'	Maschi	Femmine	ETA'	Maschi	Femmine
0	288	253	35	444	401	70	332	460
1	290	277	36	420	433	71	345	425
2	298	275	37	453	457	72	385	491
3	315	262	38	469	527	73	350	529
4	306	288	39	495	499	74	382	523
0-4	1497	1355	35-39	2281	2317	70-74	1794	2428
5	293	275	40	545	490	75	383	504
6	303	280	41	488	549	76	369	526
7	309	284	42	575	544	77	346	451
8	266	238	43	548	563	78	260	455
9	296	276	44	580	551	79	310	455
5-9	1467	1353	40-44	2736	2697	75-79	1668	2391
10	309	260	45	555	569	80	240	404
11	290	263	46	645	595	81	237	400
12	304	235	47	557	578	82	201	377
13	270	284	48	608	588	83	209	372
14	311	299	49	585	587	84	170	382
10-14	1484	1341	45-49	2950	2917	80-84	1057	1935
15	300	281	50	587	629	85	159	346
16	307	296	51	537	569	86	135	296
17	318	283	52	533	582	87	110	286
18	315	329	53	480	542	88	99	250
19	321	292	54	500	505	89	88	227
15-19	1561	1481	50-54	2637	2827	85-89	591	1405
20	311	298	55	503	474	90	64	203
21	322	310	56	492	523	91	54	157
22	301	297	57	482	500	92	41	134
23	298	344	58	421	483	93	26	105
24	348	361	59	414	501	94	18	96
20-24	1580	1610	55-59	2312	2481	90-94	193	695
25	361	345	60	402	425	95	8	34
26	336	326	61	388	472	96	2	13

27	381	357	62	426	472	97	2	18
28	351	389	63	415	429	98	2	11
29	375	347	64	433	478	99 +	7	37
25-29	1804	1764	60-64	2064	2276	95-99+	21	113
30	379	366	65	437	540	0-19	6009	5530
31	360	379	66	487	509	20-64	20289	20805
32	405	379	67	512	503	65+	7538	11486
33	404	405	68	468	577			
34	377	387	69	300	390			
30-34	1925	1916	65-69	2204	2519	Totale	33836	37821

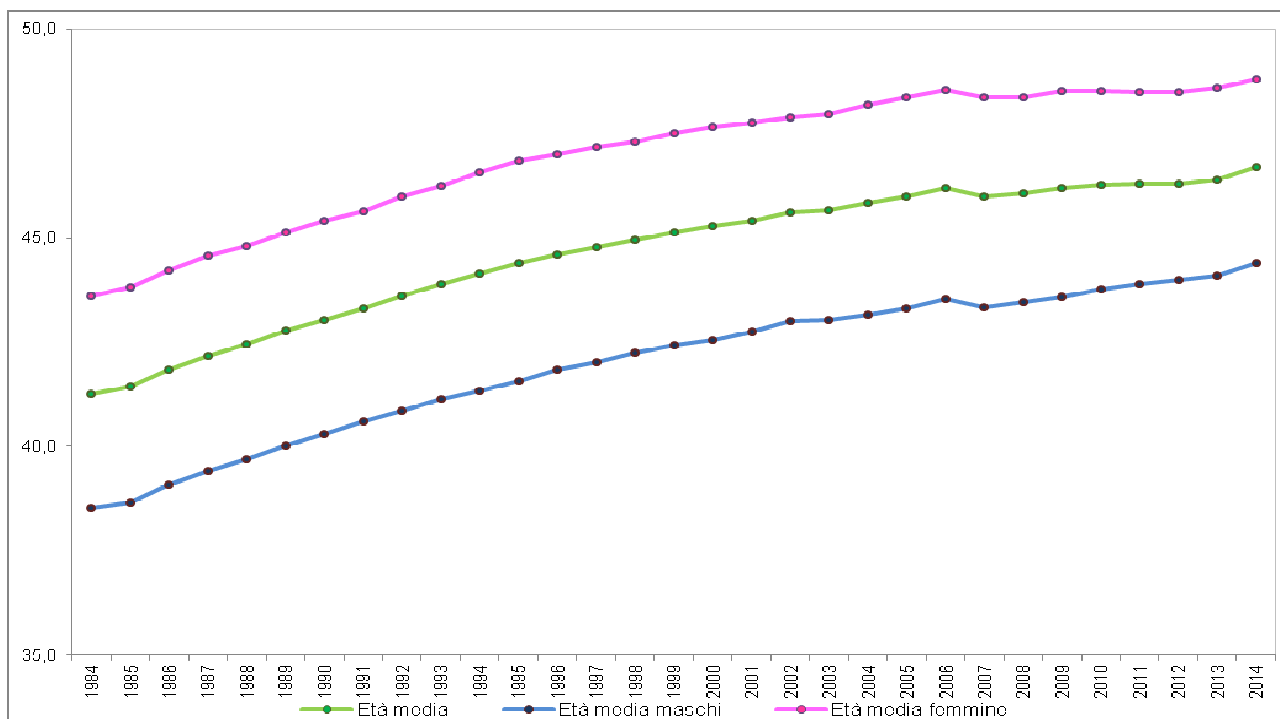
Fonte: Ufficio di Statistica del Comune

Tab. 3 – Composizione % dei residenti per macro classi d'età, anni 1984, 1994, 2004, 2014



Fonte: Ufficio di Statistica del Comune

Analizzando l'età media della popolazione cremonese, si rileva il costante progressivo aumento che si assesta a una media di 46,7 anni nel 2014, in aumento rispetto al biennio precedente, superiore alla media nazionale (44) e a quella regionale lombarda (44 anni), fenomeno collegato alla senilizzazione progressiva. (Tab. 4)

Tab. 4 – Età media della popolazione residente nel Comune di Cremona, maschi, femmine e totale; anni 1984-2014

Fonte: Ufficio Statistica del Comune

Stranieri

In valore assoluto gli stranieri residenti a Cremona al 31.12.2014 sono 10.118 (di cui il 48,1% maschi e il 51,9% femmine), con un'incidenza del 14,1% sul totale della popolazione residente ed un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari a 279 unità, un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Gli stranieri provenienti dai Paesi dell'Unione Europea sono il 43,9%, mentre quelli provenienti dai Paesi dal continente europeo non UE sono il 19,1%; il 24,4% proviene dall'Africa, il 10,2% proviene dall'Asia e dall'Oceania, mentre il restante 2,4% proviene dall'America. La comunità di stranieri residenti più consistente rimane quella rumena (41,4% sul totale stranieri), seguita da quella albanese (13,3%) e dalla marocchina (10,9%). I tre segmenti indicati rappresentano oltre il 65,5% delle comunità straniere presenti sul territorio. (Tab. 5)

Tab. 5 – Principali comunità di stranieri residenti nel comune di Cremona, anni 2010-2014

Paese	2010	2011	2012	2013	2014
Rumena	3679	3933	4117	3981	4186
Albanese	1352	1365	1378	1365	1349
Marocchina	1016	1086	1113	1082	1099
Cinese	314	347	415	431	435
Ivoriana	381	403	426	434	434
Tunisina	308	314	319	281	295
Serba	290	290	302	285	251
Indiana	141	163	163	176	210
Nigeriana	133	155	172	185	206
Ucraina	145	172	171	172	161

Famiglie

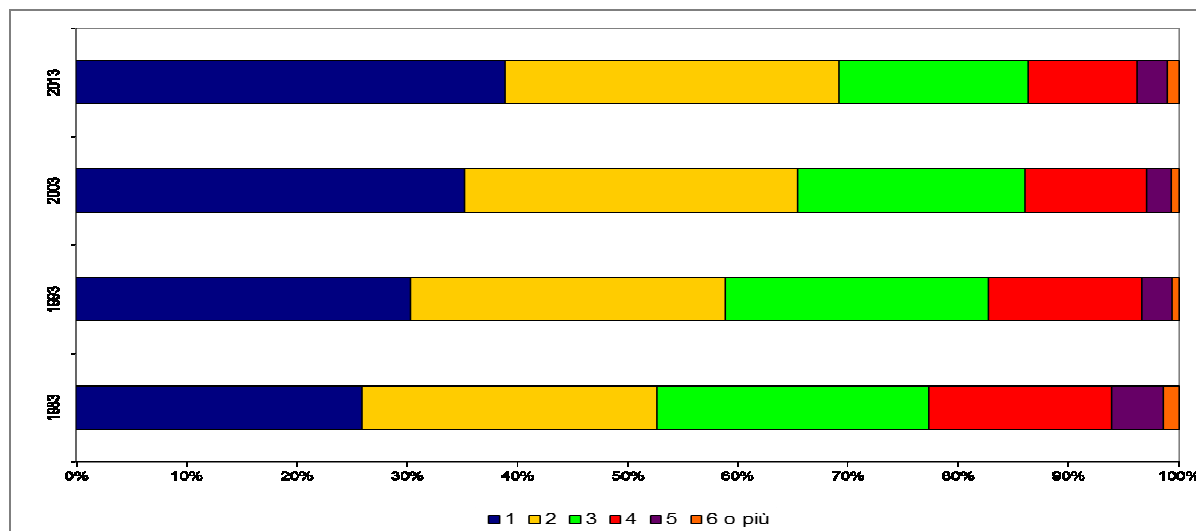
Il numero delle famiglie residenti nel Comune di Cremona è pari a 33.631 caratterizzati dalle modifiche delle principali tipologie familiari (Tab. 6). La maggior parte dei nuclei familiari sono composti da 1 o 2 componenti (in totale 23.311) Il 39% del totale delle famiglie, che rappresenta la quota più significativa, è unipersonale, formate da persone che vivono da sole (Tab. 7).

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel 2014 diminuisce (197 nel 2014, 212 nel 2013). In particolare negli ultimi 15 anni si registra una progressiva diminuzione dei matrimoni celebrati con rito religioso (207 nel 1999 a fronte dei 71 celebrati nel 2014) mentre aumentano i matrimoni celebrati con rito civile (78 nel 1999 a fronte dei 126 nel 2014). In generale sulla progressiva diminuzione dei matrimoni celebrati influisce l'invecchiamento della popolazione e la minor consistenza della popolazione dei giovani. (Tab. 8)

Tab. 6 - Bilancio demografico, Popolazione residente in famiglia e in convivenze al 31/12/2014

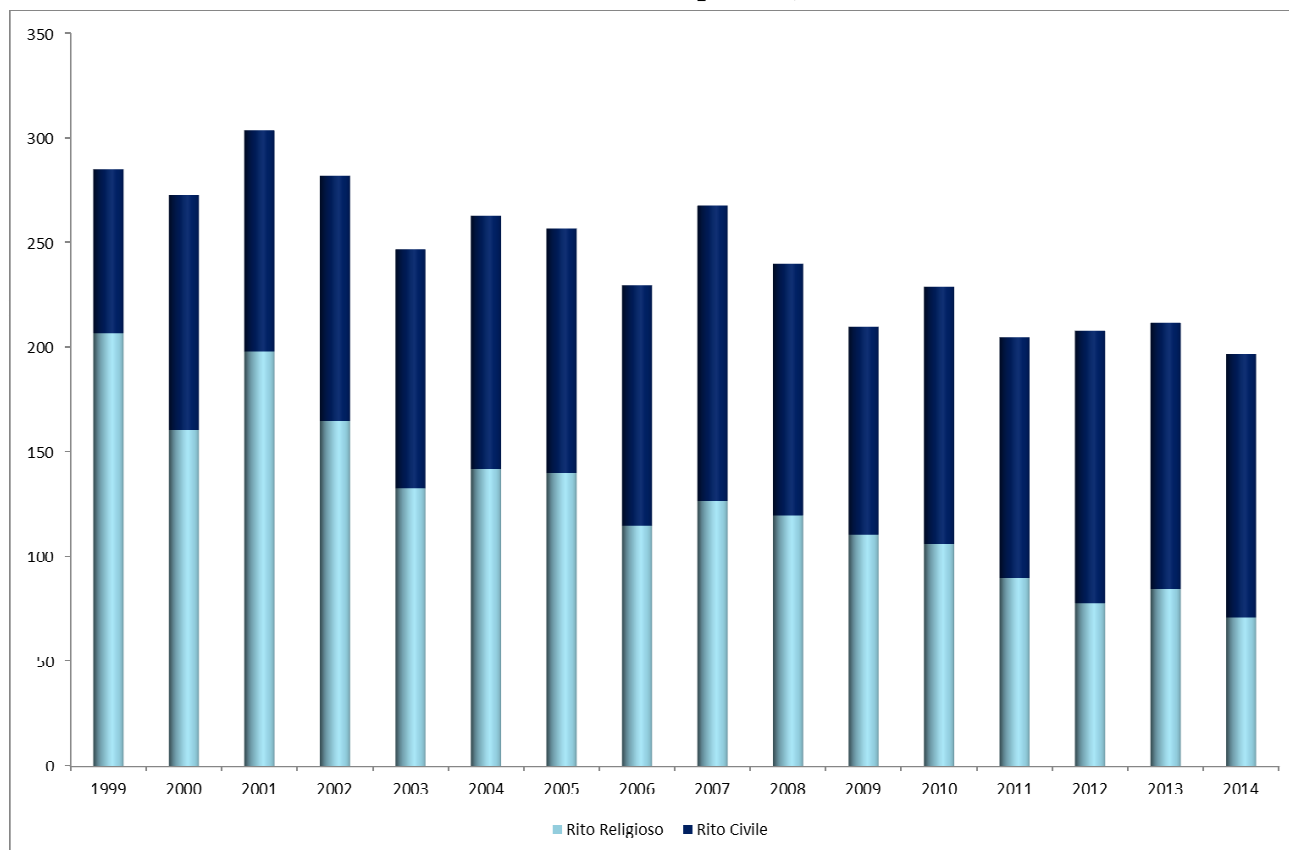
	M	F	TOT
Popolazione residente in famiglia	33.526	37.434	70.960
Popolazione residente in convivenza	310	387	697
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	33.836	37.821	71.657
Numero di Famiglie	33.631		
Numero di Convivenze	52		
Numero medio di componenti per famiglia	2,11		

Tab. 7 – Composizione percentuale delle famiglie residenti nel comune di Cremona per numero di componenti, anni 1984 – 2014



Fonte: Ufficio Statistica del Comune

Tab. 8 – Matrimoni celebrati nel Comune di Cremona per rito, anni 1999-2014



Fonte: Ufficio Statistica del Comune

Indicatori di struttura demografica

Tra i risultati degli indici demografici più significativi si evidenzia quello di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Al 31.12.2014 si colloca ad un valore di 223,9 sostanziando che, per ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, sono presenti 224 persone di età superiore a 65 anni. L'indice è in aumento rispetto all'anno precedente (221,7), rimanendo fortemente superiore alla media nazionale (151,4) a conferma che Cremona ha una popolazione più anziana sia rispetto alla Lombardia che, mediamente, rispetto all'Italia.

Un altro indice che assume una rilevanza di tipo economico – sociale è quello di dipendenza totale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15 -64 anni) che si presume debba sostenerla con la propria attività. Tale indice si attesta ad un valore di 62,4, con una variazione di mezzo punto rispetto al 2013 e in progressivo costante aumento, anche in questo caso superiore a quello regionale. Teoricamente nel 2014 si rilevano 62,4 individui a carico ogni 100 soggetti che lavorano.

L'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione è confermata anche dall'indice di ricambio della popolazione attiva, attraverso il confronto tra coloro che stanno potenzialmente per uscire dal mercato, 142,7 nel 2014, 149,9 nel del 2013.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione per l'allungamento della vita e il calo della natalità può determinare conseguenze socio – economiche.

Dal confronto degli indicatori demografici, Cremona si colloca al terzo posto per indice di vecchiaia dopo le città di Pavia e Mantova, con valori indice superiori sia ai valori indici regionali (152,6) che a quelli nazionali (157,7).

Anche nel confronto dell'indice di dipendenza, Cremona è superiore sia alla media regionale (55,8) che nazionale (55,1).

Le Tab. 9 e 10 evidenziano rispettivamente l'andamento degli indicatori demografici nel periodo 1993-2014 e i confronti degli indicatori demografici di Cremona con quelli dei capoluoghi di provincia della Lombardia, delle ripartizioni geografiche e dell'intero paese.

Tab. 9 – Indicatori demografici relativi alla struttura per età della popolazione residente nel Comune di Cremona

	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza infantile	Indice di ricambio
2004	221.4	56.3	38.8	17.5	184.3
2005	222.7	57.8	39.9	17.9	165.5
2006	226.0	58.8	40.8	18.0	162.6
2007	219.4	59.0	40.5	18.5	164.5
2008	218.6	58.7	40.3	18.4	166.5
2009	218.4	59.2	40.6	18.6	171.1
2010	215.5	58.9	40.3	18.7	178.0
2011	216.7	59.7	40.9	18.8	165.6
2012	217.3	60.5	41.4	19.1	156.9
2013	221.7	61.9	42.7	19.2	149,9
2014	223.9	62.4	43.1	19.3	142.7

Fonte: Ufficio Statistica del Comune

**Tab. 10 – Indicatori di struttura demografica (calcolati sulla popolazione residente al 01/01/2015)
Confronti**

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza infantile	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza	Rapporto di mascolinità	Età media	Tasso di fecondità totale (TFT)
Milano	181.4	20.7	37.5	58.2	91.0	44.9	1.54
Brescia	184.5	21.5	39.8	61.3	89.1	45.3	1.46
Bergamo	190.6	20.7	39.4	60.1	87.7	45.6	1.40
Como	203.3	20.1	40.8	60.9	90.6	45.9	1.40
Varese	211.6	19.9	42.2	62.1	89.4	46.2	1.46
Cremona	223.9	19.3	43.1	61.9	89.4	46.7	1.46
Pavia	237.1	17.2	40.8	57.9	88.5	46.7	1.29
Mantova	227.2	19.5	44.3	63.8	86.8	47.2	1.56
Lecco	190.1	21.7	41.3	63.1	90.8	45.6	1.51
Lodi	186.4	20.2	37.7	57.9	90.9	45.3	1.42
Monza	180.2	21.8	39.3	61.1	91.9	45.2	1.45
Sondrio	201.0	19.8	39.8	59.6	86.9	46.3	1.35
Lombardia	152.6	22.1	33.7	55.8	95.3	43.8	1.49
Piacenza	198.1	20.1	39.8	59.9	90.6	45.6	1.50
Parma	173.5	20.4	35.3	55.7	90.4	44.5	1.45
NORD-OVEST	169.8	21.4	36.3	57.7	94.4	44.7	1.46
NORD-EST	163.4	21.7	35.4	57.1	94.6	44.5	1.46
CENTRO	169.3	20.9	35.3	56.2	93.0	44.6	1.41
SUD	135.9	21.8	29.6	51.4	94.7	42.3	1.29
ISOLE	146.8	21.0	30.8	51.9	94.8	42.9	1.32
ITALIA	157.7	21.4	33.7	55.1	94.3	43.9	1.39

Fonte: <http://demo.istat.it>

1.1.3 Caratteristiche generali del territorio

Superficie in Km ² .	70,39		
RISORSE IDRICHE			
* Laghi n° 0	* Fiumi e torrenti n° 6		
STRADE			
* Statali	Km. 0	* Provinciali	Km. 17,4
* Vicinali	Km. 36,6	* Autostrade	Km. 6,2
		* Comunali	Km. 226,3
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
* Piano regolatore adottato	Si	Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione:	
* Piano regolatore approvato	Si		
* Programma di fabbricazione	No	Il PGT è stato approvato con Delibera di C.C. n. 13 del 2 marzo 2009, pubblicata sul BURL n. 15 del 15 aprile 2009.	
* Piano edilizia economica popolare	Si	La variante generale al PGT è stata approvata con deliberazioni consiliari n. 31, 32 e 33 del 1 luglio 2013 e pubblicata sul BURL n. 35 del 28 agosto 2013.	
Piano insediamenti produttivi	No		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, del D.L.vo 267/2000) si			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.): 1.111.740			
P.E.E.P	AREA INSEDIATA	AREA DISPONIBILE	
	1.097.740	14.000	

Cremona, capoluogo della provincia omonima in Lombardia è una città di medio/piccole dimensioni collocata al centro della Pianura Padana. La città si estende nella pianura lombarda entro un perimetro limitato dal fiume Po. L'agglomerato urbano di Cremonium (Cremona) ha origini celtiche, ma la sua fondazione avvenne per mano romana nel 218 a.C., unitamente alla colonia gemella di Placentia (Piacenza). Affiancata a Piacenza, da cui dista 30 km circa, si trova a poca distanza dalla metropoli milanese, dall'area produttiva bresciana e da Parma.

Il territorio comunale risulta compreso tra i 36 e i 52 metri sul livello del mare, ha un'estensione di 70,39 km.² e comprende le frazioni di Bagnara, Boschetto, Cavatigozzi, Gerre Borghi, Maristella, Migliaro, Picenengo, S.Felice, S.Predengo e S.Savino con una densità abitativa di 989 abitanti per chilometro quadrato.

La rete viaria presenta un'elevata accessibilità lungo l'asse nord/sud grazie alla presenza autostradale dell'A21 Piacenza – Brescia. Gli itinerari est/ovest sono rivolti soprattutto alla connessione di polarità di medio raggio: ad est Mantova attraverso la strada statale 10, a ovest Milano attraverso la strada statale Paullese. La rete stradale è strettamente connessa all'autostrada A21 attraverso il casello cittadino che si innesta sulla SS 10 (via Mantova) a nord – est della città.

La stazione di Cremona è uno dei principali scali ferroviari della Lombardia, capolinea di diverse linee regionali e interregionali. Ubicata in via Dante, nei pressi del centro cittadino, è punto di interscambio con servizi di trasporto urbano ed extraurbano diretti verso i principali centri abitati della provincia di Cremona e delle province limitrofe.

Caratteristica significativa della città è di essere dotata di un porto canale, sede intermodale e logistico delle infrastrutture di trasporto. Il porto di Cremona è collegato alla linea R.F.I. presso la stazione di Cavatigozzi, sulla direttrice Cremona-Codogno, distante dal porto 750 metri. Ubicato all'inizio del canale navigabile, che raggiunge la località di Pizzighettone con una lunghezza di 13 km, è costruito su un bacino artificiale. Il collegamento con il fiume è garantito da una conca di navigazione che consente di superare il dislivello, dipendente dalla variabilità della quota idrica del fiume.

Lungo il canale sono state realizzate diverse banchine commerciali in grado di soddisfare le esigenze logistiche delle industrie insediate. Il porto dispone di ampi piazzali, capannoni per lo stoccaggio di differenti tipi di merci, banchine pubbliche ed efficienti mezzi di sollevamento.

La rete primaria di valenza extraurbana è costituita:

- dalla Tangenziale urbana
- dalle strade radiali alla città che ne costituiscono la viabilità principale di connessione alla rete extraurbana primaria e che sono intercettate dalla Tangenziale da nord – est a sud – ovest
- dalle strade radiali provenienti da sud – est , connesse verso nord al casello della A21

La rete stradale cittadina è costituita dalla prosecuzione delle radiali sopra citate verso il centro città per chiudersi su un anello interno costituito da: via Ghinaglia, via Dante e via Trento Trieste e via Pubblico Passeggio, via Tofane, via Santa Maria in Betlem, via Mosa, via del Giordano, via Cadore e via Massarotti.

All'interno dell'anello risiede il nucleo storico con viabilità a ridotta capacità e in buona parte ricadente nelle zone a traffico limitato e nelle zone pedonali della città. I nodi della rete primaria sono principalmente risolti con rotonde mentre le intersezioni dell'anello cittadino più interno sono regolate di impianti semaforici in fase tra loro.

La demografia delle imprese

Al 31 dicembre 2014 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Cremona erano 30.128, delle quali 27.136 attive. La differenza fra i due aggregati, che attualmente è nell'ordine delle tremila unità, sta in quelle imprese che non sono economicamente operative e ciò può avvenire per vari motivi. Alcuni soggetti non sono più attivi a causa di procedure concorsuali o di liquidazione in corso oppure per temporanea sospensione dell'operatività, altri non lo sono ancora in quanto non hanno ancora espletato completamente le procedure amministrative richieste per il perfezionamento dell'iscrizione.

Nell'anno 2014 si sono iscritte 1.528 imprese e ne sono cessate 1.612 ed il conseguente saldo demografico attesta che si sono perse 84 unità. Le cessazioni sono considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, i quali sono provvedimenti amministrativi dettati dall'esigenza di migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese, ma che non hanno alcuna attinenza con l'andamento della congiuntura economica.

Nel solo comune di Cremona le imprese attive registrate presso l'anagrafe camerale al 31 dicembre 2014 sono 5.532 contro le 5.612 dell'anno precedente con un saldo negativo di 80 unità, collegabile alla crisi economica e alla recessione in atto.

Continua quindi, il processo di riduzione delle imprese attive cremonesi, giunto al terzo anno consecutivo, con un calo delle iscrizioni che prosegue ininterrottamente dal 2008, mentre il numero delle cessazioni si riduce considerevolmente interrompendo la tendenza crescente degli ultimi anni.

L'analisi dei due tassi demografici principali indica che entrambi si stanno riducendo drasticamente, ma è la mortalità imprenditoriale a scendere di più: dal 6,5% degli anni 2012 e 2013, nel 2014 passa al 5,3%. Pur calando di meno, solo di mezzo punto percentuale dal 5,5 al 5%, il tasso di natalità continua a dare

un'intonazione negativa al commento dei dati, collocandosi sempre più al di sotto della media degli ultimi anni, e attestando lo scoraggiamento dei nuovi imprenditori provocato dalla crisi.

A fine 2014 il 60% delle imprese attive in provincia di Cremona è rappresentato da ditte individuali, il 23% da società di persone ed il 15% da società di capitali, mentre è praticamente trascurabile, al 2,3% la quota delle "altre forme giuridiche". Le variazioni nella composizione delle classi di natura giuridica rispetto a fine 2013 sono minime, ma confermano la tendenza all'aumento, anche se solo in valore relativo, delle società di capitali, mentre invece si interrompe il trend positivo, anche se con numeri sempre di modesta entità, delle "altre forme", costituite soprattutto da cooperative, associazioni e consorzi.

Tab. 1 - Imprese attive per forma giuridica

Forma giuridica	Valori assoluti			Valori percentuali		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Ditte individuali	16895	16511	16362	60,5	60,1	60,3
Società di persone	6447	6324	6150	23,1	23	22,7
Società di capitali	3968	3858	3990	14,2	14,4	14,7
Altre forme	632	657	634	2,3	2,4	2,3
Totale	27942	27350	27136	100	100	100

Fonte:

InfoCamere – dati al 31 dicembre

L'andamento dei tassi demografici nelle varie attività economiche conferma le principali tendenze in corso negli ultimi anni, cioè un turn-over imprenditoriale piuttosto alto, attorno al 10%, anche se in calo, e una ristrutturazione intersettoriale che interessa principalmente i comparti tradizionali. In generale, nel corso degli ultimi anni, si assiste infatti ad una riduzione costante delle aziende agricole, delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio, mentre crescono solo le attività dei servizi. A causa della crisi economica che continua a colpire il comparto dell'edilizia, anche nel 2014, si ripete un arretramento (-0,8%) della consistenza delle imprese delle costruzioni, comunque inferiore al -3,4% del 2013.

In forte calo si è invece rivelato il comparto dei trasporti che, dopo il -2% del 2013, perde ulteriormente oltre il 3% delle proprie imprese. Scendendo maggiormente nel dettaglio delle attività, la maggioranza delle attività più consistenti in provincia presenta tassi di crescita negativi, riproponendo in questo il fenomeno degli anni più recenti. Oltre i cali dei quali si è già detto di agricoltura ed edilizia, la perdita di consistenza del commercio al dettaglio è quasi compensata dalla crescita numerica dell'ingrosso e dei pubblici esercizi. Dopo diversi anni di calo, continua in misura evidente la diminuzione delle imprese di trasporti, mentre si ha un'inversione di tendenza nelle imprese di vendita e riparazione di autoveicoli. Il tasso di crescita più alto (+4,2%), che è anche l'unico significativo, lo si riscontra, come nel 2012 e nel 2013, nelle attività ausiliarie dei servizi finanziari.

Tab. 2 - Imprese attive e tassi demografici stimati nel 2014

Divisione di attività economica Ateco 2007	Attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Coltivazioni agricole	4094	3,3	3,9	-0,5
Lavori di costruzione specializzati	3665	6,0	6,5	-0,5
Commercio al dettaglio	3235	5,9	7,1	-1,2
Commercio all'ingrosso	2422	6,8	6,1	+0,7
Attività dei servizi di ristorazione	1771	6,2	5,9	+0,3
Attività immobiliari	1447	2,9	3,7	-0,8
Costruzione di edifici	1121	5,5	5,7	-0,2
Altre attività di servizi alla persona	1114	3,7	5,1	-1,4
Fabbricazione di prodotti in metallo	803	4,2	3,9	0,3
Commercio e riparazione di autoveicoli	686	4,7	5,7	-1,0
Trasporto terrestre	650	2,7	5,7	-3,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari	631	9,5	5,3	4,2
Totale	27136	5,0	5,3	-0,3

Fonte: Infocamere

Queste ultime attività, con i pubblici esercizi ed il commercio all'ingrosso, presentano la più alta natalità relativa. Commercianti al dettaglio e impiantisti edili (lavori di costruzione specializzati) hanno invece fatto registrare la mortalità più elevata.

Il confronto con le altre realtà lombarde a livello di forma giuridica delle imprese, mostra ancora una volta come il mondo imprenditoriale cremonese sia tipicamente dominato dall'impresa individuale la cui quota sul totale (60%) è nettamente superiore al corrispondente 51% regionale. Resta invece molto al di sotto del 28% medio lombardo, la quota provinciale delle società di capitali sul totale delle imprese che si ferma ad un modesto 15%, che costituisce anche il minimo tra tutte le province.

Mercato del lavoro

La situazione del mercato del lavoro nel territorio di Cremona sembra prendere respiro. Il tasso di disoccupazione della provincia di Cremona frena la sua ascesa, passando da 8,7% nel 2013 a 7,8% nel 2014. Si tratta di un dato ancora molto elevato rispetto ai livelli pre-crisi ma evidenzia un miglioramento. Il dato sembra essere in controtendenza rispetto a quello dell'Italia e della Lombardia che vedono invece il tasso di disoccupazione crescere anche nel 2014. I benefici di questo miglioramento hanno riguardato principalmente i lavoratori e solo marginalmente le lavoratrici; il tasso di disoccupazione maschile è passato da 8,6% a 7,2% mentre la riduzione di quello femminile è minima (da 8,8% a 8,6%). Il divario di genere si è quindi ampliato e questo non è un buon dato. I giovani hanno pagato il prezzo più alto alla crisi in termini occupazionali. I tassi di disoccupazione giovanili viaggiano a livelli molto più alti rispetto a quelli relativi ai lavoratori di tutte le età. Se il tasso di disoccupazione della fascia d'età 15-29 rimane estremamente alto (21,3%) va registrato un miglioramento rispetto al 2013 (quando aveva toccato il 22,3%). Anche in questo caso il divario di genere rimane ampio e non ci sono segnali di una sua riduzione (il tasso di disoccupazione giovanile è 18,7% per i maschi e 24,8% per le femmine). Il mercato del lavoro mostra quindi ancora una situazione difficile, specialmente per i giovani che cercano di entrarvi; tuttavia qualche segnale di miglioramento appare all'orizzonte. I dati dei Centri per l'Impiego relativi alla composizione delle forme contrattuali evidenziano per il 2014 un aumento degli avviamenti con contratti a tempo determinato (da 7.564 a 7.691), indeterminato (2.442 a 2.494) e lavoro a progetto (da 750 a 841), una riduzione invece per l'apprendistato (da 307 a 278). Variazioni complessivamente contenute che denotano una "geografia" stabile degli avviamenti. Gli effetti delle recenti riforme del mercato del lavoro non riguardano il periodo considerato nell'analisi.

Tab. 3 - Tasso di occupazione calcolato per l'Italia, la ripartizione Nord-Ovest, la regione Lombardia e la provincia di Cremona. Sesso: maschi e femmine. Età 15-64.

Territorio \ Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Italia	58.6	58.6	57.4	56.8	56.8	56.6	55.5	55.7
Nord-ovest	65.9	66.1	65.0	64.4	64.3	64.4	63.7	63.8
Lombardia	66.7	66.9	65.7	65.0	64.6	64.5	64.8	64.9
Cremona	68.0	66.6	65.3	63.4	63.6	64.7	63.3	64.6

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Tab. 4 - Tasso di disoccupazione calcolato per l'Italia, la ripartizione Nord-Ovest, la regione Lombardia e la provincia di Cremona. Sesso: maschi e femmine. Età 15-64.

Territorio \ Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Italia	6.2	6.8	7.9	8.5	8.5	10.8	12.3	12.9
Nord-ovest	3.8	4.3	5.8	6.3	6.4	8.1	9.0	9.5
Lombardia	3.5	3.7	5.4	5.6	5.8	7.5	8.2	8.3
Cremona	3.0	4.1	5.5	6.6	5.2	6.8	8.7	7.8

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Il Valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta l'indicatore di crescita del sistema economico produttivo e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico. La Camera di Commercio di Cremona indica che la composizione per attività economica, vede al 62,6% il comparto dei servizi, in crescita di circa un punto percentuale rispetto all'anno prima, mentre il secondario scende al 31,7% dal precedente 32,2, e l'agricoltura si conferma al 5,7%. All'interno del comparto produttivo, quasi l'80% del valore aggiunto proviene dall'industria in senso stretto, costituita dalle attività manifatturiere, mentre l'edilizia contribuisce al 17%. Il settore dell'energia, gas, acqua, estrazioni e rifiuti, si ferma al 5%. Tra i settori del terziario, poco meno di un terzo del valore aggiunto complessivo dei servizi è prodotto dal commercio, trasporti e pubblici esercizi, ed un altro 23% dalla pubblica amministrazione, dall'istruzione e dalla sanità, seguite, con il 20%, dalle attività immobiliari, e con il 12% dalle attività professionali e dai servizi all'impresa. Seguono, con quote al di sotto del 10%, le attività finanziarie ed assicurative, i servizi alle persone e chiudono, con il 2%, i servizi di comunicazione ed informazione.

Il reddito pro capite provinciale, secondo fonte ISTAT, nel 2012 è stato di 25.174 euro, nella media delle altre province della Lombardia, se si esclude Milano. Il calo dello 0,6% rispetto all'anno 2011 è invece quasi la metà dell' 1,1% regionale, ed è il migliore dietro a Sondrio che segna un +0,3%. Nella classifica nazionale, Cremona si colloca al 38° posto, recuperando due posizioni rispetto all'anno precedente. Le stime rilevate dall'istituto "Tagliacarne" consentono di arrivare fino al 2014 e vedono, nell'ultimo anno, l'inversione di tendenza che vede risalire il dato di Cremona dell' 1,2% rispetto al 2013 facendo registrare la variazione maggiore tra tutte le province lombarde che, mediamente fanno segnare una conferma del valore dell'anno prima.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2019

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE
DELL'ENTE

1.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

1.2.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

L'analisi dell'evoluzione dei flussi finanziari dell'ente comunale è generalmente effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria).

Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

Pertanto, al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Cremona nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportati e analizzati gli indicatori finanziari sopra citati.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE	2014	2013	2012
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie+extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	86,18%	81,71%	93,26%

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	683,91	616,34	726,65

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere,

pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza. In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese personale e Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	35,18%	37,94%	37,48%

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	31,11%	33,65%	33,08%

Grado di rigidità pro-capite

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità per costo indebitamento	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	4,07%	4,29%	4,40%

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità strutturale procapite=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	368,13	375,89	384,5

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Abitanti}}$	339,57	348,09	357,58

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità indebitamento procapite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	28,56	27,8	26,92

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti: in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	34,60%	35,24%	36,60%
	Spese correnti del titolo 1°			

INDICE		2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spesa personale	339,57	348,09	357,58
	N. Abitanti			

Analisi situazione deficitarietà-strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale

Per dare una visione completa dei parametri di deficitarietà strutturale raggiunti dal Comune di Cremona nel 2014:

DESCRIZIONE PARAMETRO	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
1 - Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)
2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	Negativo 32,20%	Negativo 36,41%	Negativo 32,38%
3 - Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiori al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	Negativo 11,88%	Negativo 17,14%	Negativo 9,54%
4 - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	Negativo 19,17%	Negativo 18,03%	Negativo 21,41%
5 - Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)
6 - Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiori al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	Negativo 31,38%	Negativo 33,93%	Negativo 33,08%
7 - Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del Tuel)	Negativo 51,50%	Negativo 58,64%	Negativo 56,82%
8 - Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	Negativo	Negativo	Negativo
9 - Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	Negativo	Negativo	Negativo
10 - Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente:	Negativo	Negativo	Negativo

Dalla tabella sopra riportata, si rilevano i seguenti miglioramenti nei parametri:

- parametro n. 3) che misura la lentezza con cui il Comune riscuote i propri crediti, relativi ad entrate tributarie ed extra tributarie conservate in conto residui, tale lentezza si riduce drasticamente da 45,25% nel 2009 a 11,88% nel 2014, ancora in ulteriore calo rispetto al 17,14% del 2013 (massimo consentito: 65%);
- parametro n. 4) che misura la lentezza con cui il Comune paga i fornitori ed in generale le spese correnti accumulando debiti, evidenziando inefficienza nei procedimenti di spesa e/o difficoltà di cassa, tale lentezza scende da 48,34% nel 2009 a 19,17 nel 2014 dunque con una maggiore tempestività nei pagamenti (massimo consentito: 40%);
- parametro n. 6) che misura l'incidenza della spesa di personale sul volume di entrate correnti, tale incidenza pur ancora significativa scende da 39,11% nel 2009 a 31,38% nel 2014 (massimo consentito: 38%);
- parametro n. 7) che misura la consistenza dei debiti di finanziamento (mutui in essere) in relazione alle entrate correnti, tale incidenza scende da 70,94% nel 2009 a 51,50% nel 2014, ancora in ulteriore calo rispetto al 58,64% del 2013 (massimo consentito: 150%);

Evidentemente si tratta di risultati positivi che danno conto di una maggiore attenzione verso i vincoli di bilancio, in un contesto di accresciuto rigore della finanza pubblica in generale e del Comune di Cremona in particolare.

1.2.2 Analisi degli investimenti in corso di realizzazione

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2015 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2016 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: << In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti>>.

Nelle pagine che seguono è riportata la tabella contenente l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

Riporta l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti il 2016 ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene parte del fornitore.

Ai fini della formazione del nuovo bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sulle nuove regole del pareggio del bilancio.

Descrizione (oggetto dell'opera)	Miss.Pro gr.	Anno Imp.	Importo							Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	Tot. da liquidare	da liquidare				
						2016	2017	2018	2019	
Eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova in corrispondenza di via Brescia, via Persico e via S. Felice.	10.05	2012	7.333.627,81	6.912.103,42	421.524,39	421.524,39				Risorse bilancio, contr. UE e privati
Realizzazione di opere complementari nell'ambito dell'eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria CR-MN in corrispondenza di Via Brescia, Via Persico e Via S. Felice.	10.05	2015	2.737.772,63	1.574.673,10	1.163.099,53	1.163.099,53				Risorse bilancio, contr. UE e privati
Lavori di valorizzazione della struttura ricettiva di Via del Sale in vista di EXPO 2015.	09.02	2015	344.924,80	0,00	344.924,80	344.924,80				Contr. Regione
Interventi di manutenzione presso asili nido - Lotto 1.	12.01	2015	44.325,34	0,00	44.325,34					Oneri
Interventi di manutenzione presso scuole materne - Lotto 2.	04.01	2013	33.202,00	32.380,01	821,99					Oneri
Interventi di manutenzione presso scuole materne - Lotto 2.	04.01	2015	116.318,00	55.910,22	60.407,78					Oneri
Interventi di manutenzione presso scuole medie inferiori - Lotto 3.	04.02	2013	97.783,73	65.095,61	32.688,12					Oneri
Interventi di adeguamento sismico controllato presso la Scuola Infanzia Gallina di via San Bernardo.	04.01	2015	140.444,72	70.400,89	70.043,83	70.043,83				Oneri e contr. Stato
Interventi di adeguamento sismico controllato presso la Scuola Elementare Realdo Colombo.	04.02	2015	455.000,00	190.785,83	264.214,17	264.214,17				Contr. Privati - oneri- contr. Statale (mutuo carico stato)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Miss.Pro gr.	Anno Imp.	Importo						Fonti di finanziamento	
			Totale	Già liquidato	Tot. da liquidare	da liquidare				
						2016	2017	2018		2019
Lavori di manutenzione su edifici scolastici.	04.02	2015	177.292,72	75.586,25	101.706,47					Devoluzione mutui
Lavori di risanamento conservativo ai chiostri multipiano – corpi A-B-C del Civico Cimitero.	12.09	2015	102.735,77	0,00	102.735,77					Risorse bilancio
Ristrutturazione del piano terra dell'immobile residenziale di largo Pagliari n. 13.	08.02	2009	61.963,93	52.450,09	9.513,84	9.513,84				Mutuo
Ristrutturazione del piano terra dell'immobile residenziale di largo Pagliari n. 13.	08.02	2015	1.099.566,39	304.982,70	794.583,69	794.583,69				Contr. Regione
Interventi di manutenzione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica.	01.05	2015	200.000,00	52.585,63	147.414,37					Oneri
Lavori di realizzazione urbanizzazione primarie del comparto City Hub - Opere stradali.	08.01	2015	1.215.574,96	214.278,69	1.001.296,27					Contr. Regione
Palazzo Eliseo Raimondi - Lavori di ampliamento della facoltà di Musicologia - 1° lotto.	04.04	2011	1.529.529,39	1.522.411,75	7.117,64					Alienazione
Palazzo Eliseo Raimondi - Lavori di ampliamento della facoltà di Musicologia - 1° lotto.	04.04	2013	46.356,28	37.409,95	8.946,33					Contr. Privati
Palazzo Eliseo Raimondi - Lavori di ampliamento della facoltà di Musicologia - 1° lotto.	04.04	2015	26.951,42	0,00	26.951,42					Contr. Privati
Lavori di climatizzazione della sala Cremona - Museo Civico "Ala Ponzzone" - impianti meccanici.	05.02	2015	64.921,00	0,00	64.921,00					Risorse bilancio
Lavori di manutenzione straordinaria del Cavo Morbasco.	09.04	2015	321.037,76	0,00	321.037,76	256.830,21	64.207,55			Contr. Regione

Descrizione (oggetto dell'opera)	Miss.Pro gr.	Anno Imp.	Importo							Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	Tot. da liquidare	da liquidare				
						2016	2017	2018	2019	
Interventi di manutenzione su n. 4 scuole medie.	04.02	2016	110.000,00	0,00	110.000,00					Risorse bilancio
Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso le scuole medie.	04.02	2015	60.000,00	0,00	60.000,00					Risorse bilancio
Messa in sicurezza dei soffitti interni presso la scuola secondaria di 1° grado "Antonio Campi".	04.02	2015	2.421,16	212,84	2.208,32					Risorse bilancio
Interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso le scuole primarie - opere da fabbro.		2015	20.095,84	0,00	20.095,84					Risorse bilancio
Interventi di manutenzione straordinaria su elementi architettonici presso le scuole materne.		2015	20.296,84	0,00	20.296,84					Risorse bilancio
Interventi di manutenzione straordinaria presso le scuole per l'infanzia.	12.01	2009	86.022,81	83.847,39	2.175,42					Mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria presso gli asili nido.	12.01	2015	7.820,10	0,00	7.820,10					Risorse bilancio
Interventi di manutenzione straordinaria presso le scuole materne.	04.01	2015	317.232,90	83.506,20	233.726,70					Oneri
Lavori di sostituzione del manto di copertura e rifacimento controsoffitto interno della palestra della scuola elementare "Bissolati".	04.02	2015	88.913,24	659,34	88.253,90	88.253,90				Contr. Stato devoluzione mutui
Manutenzione periodica di aree verdi ubicate in zone diverse del Comune di Cremona.	09.02	2015	133.789,36	10.616,55	123.172,81	123.172,81				Monetizzazioni
Realizzazione di cappelle e tombe di famiglia nel campo 6 - 1° lotto.	12.09	2015	54.087,93	9.179,53	44.908,40					Alienazioni
Palazzo Eliseo Raimondi - Lavori di ampliamento della facoltà di Musicologia - 2° lotto.	04.04	2013	1.227.213,00	1.168.760,38	58.452,62					Contr. Privati
Palazzo Eliseo Raimondi - Lavori di ampliamento della facoltà di Musicologia - 2° lotto.	04.04	2015	27.533,28	0,00	27.533,28					Contr. Privati - alienazioni
Manutenzione delle canalizzazioni della parte comunale centrale del cavalcavia del cimitero.	10.05	2007	1.296,46	0,00	1.296,46	1.296,46				Alienazioni

Descrizione (oggetto dell'opera)	Miss.Pro gr.	Anno Imp.	Importo							Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	Tot. da liquidare	da liquidare				
						2016	2017	2018	2019	
Realizzazione di cappellette e ombre di famiglia nel Campo 1 – 1° lotto.	12.09	2015	460.000,00	0,00	460.000,00					Risorse bilancio
Manutenzione straordinaria presso l'edificio per tumulazioni - chiusura chiostro a nord - 1° lotto.	12.09	2015	25.555,50	6.654,26	18.901,24					Risorse bilancio
Realizzazione di cappellette di famiglia nel Campo 6 – 2° lotto – Incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere elettriche.	12.09	2008	2.355,72	1.072,91	1.282,81					Alienazioni
Realizzazione di cappellette di famiglia nel Campo 6 – 2° lotto.	12.09	2015	65.501,00	15.429,89	50.071,11					Risorse bilancio
Interventi di manutenzione straordinaria presso i Civici Cimiteri.	12.09	2015	62.413,23	36.022,77	26.390,46					Alienazioni
Intervento di ripristino idrodinamico della Roggia Quistra quale scolmatore del Canale Naviglio Civico a difesa della città di Cremona.	09.04	2009	2.263.348,01	2.252.923,03	10.424,98	8.339,98	2.085,00			Contr. Regione
Intervento di ripristino idrodinamico della Roggia Quistra quale scolmatore del Canale Naviglio Civico a difesa della città di Cremona.	09.04	2015	1.027.857,82	0,00	1.027.857,82	822.286,26	205.571,56			Contr. Regione
Intervento di ripristino idrodinamico della Roggia Quistra quale scolmatore del Canale Naviglio Civico a difesa della città di Cremona.	09.04	2015	1.404.767,67	0,00	1.404.767,67	1.123.814,14	280.953,53			Contr. Regione
Interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi.	06.01	2015	80.763,70	26.486,11	54.277,59					Devoluzione mutui
Intervento di ripristino della sezione idraulica e adeguamento alle portate dello scaricatore Grumone nei comuni di Corte de' Frati e Pozzaglio ed Uniti (CR).	09.04	2015	148.565,58	0,00	148.565,58	148.565,58				Contr. Regione
Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Comune di Cremona, dalla via San Rocco, sino all'incrocio con Via Poveretto, nel Comune di Gerre de' Caprioli.	10.05	2015	14.058,30	0,00	14.058,30	14.058,30				Alienazioni

Descrizione (oggetto dell'opera)	Importo attuale	Già liquidato	Da liquidare	Da liquidare				Fonte finanziamento
				2016	2017	2018	2019	
Lavori di abbattimento delle barriere architettoniche per l'adeguamento della Scuola Elementare Realdo Colombo.	49.324,00		49.324,00	49.324,00				Oneri
Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso le scuole primarie Bianca Maria Visconti, Don Primo Mazzolari, Monte Verdi e Boschetto.	15.567,47		15.567,47	15.567,47				Risorse bilancio
Lavori di manutenzione presso edifici di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà del Comune di Cremona.	7.700,00	3.387,97	4.312,03	4.312,03				Contr. Regione
Interventi edili e di impiantistica presso edifici di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale.	2.750,00	396,00	2.354,00	2.354,00				Contr. Regione
Interventi di manutenzione straordinaria in edifici comunali diversi.	9.692,90	0,00	9.692,90					Risorse bilancio
Interventi di manutenzione specialistica da eseguirsi presso i Civici Cimiteri.	5.124,00	2.757,20	2.366,80					Alienazioni
Interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali.	15.200,00		15.200,00					Oneri
Interventi di manutenzione straordinaria presso il Teatro "Amilcare Ponchielli".	9.111,35		9.111,35	9.111,35				Mutuo
Interventi diversi per migliorare l'ampliamento della facoltà di musicologia presso il Palazzo Eliseo Raimondi.	4.264,72		4.264,72	4.264,72				Contr. Regione
Interventi diversi di completamento da effettuarsi presso il Palazzo Pallavicino.	8.642,70		8.642,70	8.642,70				Contr. Regione
Interventi di abbattimento di barriere architettoniche dei marciapiedi.	3.593,02		3.593,02	3.593,02				Oneri
Centro del Riutilizzo della città di Cremona.	21.065,10		21.065,10		21.065,10			Oneri
Realizzazione di piazzole di sosta e interventi di rianaturalizzazioni da effettuarsi nell'ambito del PLIS.	8.984,31		8.984,31	8.984,31				Oneri
Totale	24.022.257,67	14.862.966,51	9.159.291,16	5.760.675,48	573.882,75	0,00	0,00	

1.2.3 Le risorse umane disponibili

L'impegno che l'Amministrazione ha assunto sin dal suo insediamento, è quello di rafforzare il livello di efficienza e di qualità dei servizi rivedendo, laddove possibile, l'organizzazione interna escludendo la riduzione degli stessi.

Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assunzionali e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo delle risorse umane, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Oltre che ad un complesso ed articolato sistema normativo che ha escluso ogni possibile autonomia nelle scelte strategiche di gestione delle risorse umane del Comune di Cremona, si stanno facendo i conti anche con una importante e condizionante contrazione delle risorse, con vincoli legati alla capacità di spesa per il rispetto del patto di stabilità.

Come fattore legislativo contingente che certamente impone un ripensamento importante rispetto alle politiche di programmazione del turn-over, si rileva la Legge Delrio N. 56/2014 di riforma delle Province e la collegata Legge di stabilità 2015, che impone uno stretto "vincolo di destinazione" del budget assunzionale degli Enti Locali per il biennio 2015-2016, al riassorbimento del personale dichiarato in esubero dalle Province.

La legge, inoltre, ha esteso il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2015, ma la sentenza n. 178/2015 della Consulta ha bocciato il blocco dei contratti e degli stipendi. Siamo pertanto in attesa di conoscere cosa prevedrà la legge di stabilità 2016.

Il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nella PA e di stabilizzazione finanziaria è pertanto l'obiettivo prioritario da perseguire anche attraverso la gestione delle risorse umane.

Riassumendo il quadro legislativo accennato ricordiamo che:

- ✓ per l'anno 2015 gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella misura del 60% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente in forza dell'art. 3 DL 90/2014, convertito nella legge 114/2014.
- ✓ Il medesimo art. 3 del DL 90/2014 estende il turn over all'80% negli anni 2016-2017 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2018,
- ✓ Le possibilità assunzionali sono comunque vincolate al rispetto della disciplina sulla riduzione della spesa per il personale già disposta dall'art. 1, comma 557 al quale si aggiunge il comma 557quater, della legge 296/2006. Pertanto, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013). E' altresì consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Si ampliano, invece, gli spazi per le assunzioni a tempo determinato. Infatti il medesimo DL. 90/2014, stabilisce che le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto i Comuni sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

Sintesi della spesa di personale 2015 e disponibilità del personale

- La spesa di personale stanziata a bilancio ammonta complessivamente a € 23.583.324,96 a cui vanno aggiunti € 1.296.200,00 di IRAP per complessivi € 24.879.524,96 che si attesta in **€ 24.294.700,00** al netto dei residui riaccertati dall'anno precedente.

Le voci costituenti la spesa di personale sono le seguenti:

- Residui 2014 riaccertati nel bilancio 2015: **€ 584.824,96**(2,35%)
 - Voci stipendiali fisse personale a tempo indeterminato: **€ 19.903.727,35**(80,00%)
 - Voci stipendiali personale a contratto privatistico: **€ 290.998,04**(1,17%)
 - Voci stipendiali personale a tempo determinato: **€ 862.976,46**(3,47%)
 - Fondo produttività dipendenti: **€ 2.228.087,05**(8,95%)
 - Fondo Indennità Pos e Ris Dirigenti: **€ 600.202,89**(2,41%)
 - Budget Straordinari: **€ 160.150,00**(0,64%)
 - Piano occupazionale (esclusi comandi): **€ 237.507,52**(0,96%)
 - Varie: **€ 11.050,69**(0,04%)
- la consistenza del personale in servizio alla data del 13 ottobre è di 698 unità di cui:
 - **640 unità** con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
 - **58 unità** con rapporto di natura flessibile (determinato, LSU, ecc.)

Il suddetto personale è così riepilogato rispetto al confronto con la dotazione organica in vigore

Cat.	Previsti in pianta organica N°	In servizio numero	Cat.	Previsti in pianta organica N°	In servizio numero
DIR	16	9+3ndr+1sg	Cat.B	237	195+2ndr
Cat.D	191	171+15ndr	Cat.A	0	
Cat C	321	264+38ndr			

Il costo sostenuto è destinato, per l'anno 2015, alla retribuzione fissa e accessoria del personale disponibile nelle seguenti strutture organizzative dell'Ente rispetto anche ai diversi inquadramenti contrattuali:

TABELLA RIEPILOGATIVA PERSONALE SUDDIVISO PER SETTORE

Settore	Maschi					Femmine					Tot
	DIR	D	C	B	Tot	DIR	D	C	B	Tot	
AREA SEGRETARIO GENERALE	1	14	10	13	38	0	16	24	29	69	107
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	0	11	52	2	65	0	3	11	1	15	80
SETTORE CENTRALE UNICA ACQUISTI, AVVOCATURA, CONTRATTI, PATRIMONIO	1	2	3	0	6	0	2	7	5	14	20
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO/ENTRATE	1	1	3	0	5	0	11	5	8	24	29
UNITA' DI STAFF ECONOMICO- FINANZIARIO E FISCALITA'	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	2
UNITA' DI STAFF ECONOMATO	0	1	0	6	7	1	2	5	5	13	20
SETTORE GESTIONE GIURIDICO- AMMINISTRATIVA ED ECON. DEI RAPPORTI DI LAVORO	1	1	2	1	5	0	7	4	3	14	19
SETTORE LAVORI PUBBLICI MOBILITA' URBANA E AMBIENTE	1	13	4	24	42	0	7	10	14	31	73
SETTORE URBANISTICA, RIGENERAZIONE URBANA	1	8	4	3	16	0	2	2	0	4	20
UNITA' DI STAFF URBANISTICA	1	13	9	2	25	0	4	10	9	23	48
SETTORE POLITICHE SOCIALI	0	4	2	2	8	1	28	5	4	38	46
SETTORE POLITICHE EDUCATIVE, PIANO LOCALE GIOVANI, ISTRUZIONE E SPORT	0	2	3	8	13	1	17	113	38	169	182
SETTORE SVILUPPO LAVORO E AREA VASTA	0	0	0	0	0	1	1	3	0	5	5
SETTORE CULTURA, MUSEI E CITY BRANDING	0	7	5	5	17	1	8	6	15	30	47
TOTALE	8	78	97	66	249	5	108	205	131	449	698

Area Segreteria Generale comprende anche :

Ufficio di Gabinetto

Ufficio Progetti e Risorse

Ufficio Stampa

1 femmina cat. D art. 90 D.Lgs 165/2001

1 maschio cat. D Alta specializzazione

1 maschio cat. D tempo determinato

Settore Economico Finanziario/Entrate comprende anche:

1 femmina cat. D comando da altro Ente

Settore Lavori Pubblici Mobilità Urbana e Ambiente comprende anche:

1 maschio cat. C LSU

1 maschio cat. B LSU

Settore Politiche Sociali comprende anche:

2 maschi cat. D tempo determinato

8 femmine cat. D tempo determinato

Settore Politiche Educative comprende anche:

1 maschio cat. B LSU

1 maschio cat. D tempo determinato
37 femmine cat. C tempo determinato

In conclusione:

640 dipendenti a tempo indeterminato

3 dirigenti a tempo determinato

55 dipendenti a tempo determinato

- la consistenza del personale così come sopra rappresentata, alla data del 13 ottobre, tiene conto dei pensionamenti intervenuti in corso d'anno di 27 unità di personale in possesso dei requisiti fissati dall'art. 24 del D.L. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 2014. Il risparmio prodotto ammonta a circa 800.000,00 €
- Il trend dei mandati di pagamento degli emolumenti stipendiali monitorati fino al mese di settembre, è in linea con la programmazione iniziale.

Le strategie di contenimento e riqualificazione della spesa

Il contenimento della spesa corrente, compatibile con il mantenimento dell'offerta e della qualità dei servizi, sarà perseguito innanzitutto con la prosecuzione degli interventi di razionalizzazione della macchina comunale, secondo gli indirizzi della riorganizzazione in atto.

La spesa di personale con riferimento al periodo considerato 2015 – 2019 dovrà essere in linea con i target di Ente che, nel caso del Comune di Cremona con riferimento alla media della spesa sostenuta nel triennio 2011 – 2013, è di € 24.348.924,22 mentre il dato riferito all'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente per l'anno 2014 si attestava al 34,6% (dato consuntivo).

La programmazione per gli anni successivi prevede pertanto:

- ✓ anno 2016: € 24.300.000,00, ovvero il medesimo stanziamento dell'anno 2015 al netto dei residui riaccertati
- ✓ anno 2017: € 24.260.000,00 (si stima una riduzione di circa € 40.000,00)
- ✓ anno 2018: € 24.170.000,00 (si stima una riduzione di circa € 90.000,00 rispetto all'anno 2017)
- ✓ anno 2019: € 24.050.000,00 (si stima una riduzione di circa € 120.000,00 rispetto all'anno 2018).

La previsione sopra esposta tiene conto delle ipotesi di pensionamento che si realizzeranno nel periodo 2015 – 2018 che produrranno complessivamente un'ipotesi di risparmio di € 1.900.000,00 così dettagliato:

- anno 2015: 27 unità pari a un risparmio di spesa di circa 800.000,00 € e possibilità di assunzioni per turn-over, nell'anno 2016, per € 640000,00 pari all'80% della quota dei cessati
- anno 2016: 5 unità pari a un risparmio di spesa di circa 150.000,00 € e possibilità di assunzioni per turn-over, nell'anno 2017, per € 120000,00 pari all'80% della quota dei cessati
- anno 2017: 10 unità pari a un risparmio di spesa di circa 300.000,00 € e possibilità di assunzioni per turn-over, nell'anno 2018, per la medesima cifra, ovvero il 100% della quota dei cessati
- anno 2018: 20 unità pari a un risparmio di spesa di circa 650.000,00 € e possibilità di assunzioni per turn-over, nell'anno 2018, per la medesima cifra, ovvero il 100% della quota dei cessati

Anche i costi per la contrattazione saranno oggetto di contenimento, così come disposto dalla legge anche se, in sede di approvazione della legge di stabilità 2016, potrebbero emergere novità sia a livello nazionale sia a livello di contrattazione locale.

1.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

SERVIZIO RIFIUTI

Il Servizio è affidato dal Comune di Cremona a Linea Gestioni srl.

Il servizio provvede alla raccolta, al trasporto e all'avvio a trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani presso impianti autorizzati.

A partire dal 1 luglio 2015 è stata introdotta ed incrementata la raccolta differenziata porta a porta dei RSU riferita, in particolare, alle frazioni: plastica – carta – umido – verde – farmaci e pile – ferrosi e non ferrosi – vetro e lattine – secco - ingombranti, che ha progressivamente ridotto la quantità conferita agli impianti di trattamento; per contro ha progressivamente aumentato la quantità recuperata. Ad integrazione è stata introdotta anche la raccolta su chiamata dei pannoloni per anziani e bambini.

A partire dal luglio 2015 è stata estesa la stessa raccolta differenziata a tutti quei comparti cittadini non ancora serviti (circa il 50%) compreso il centro storico, che ha di molto incrementato la percentuale di frazione differenziata.

In aggiunta a tale sistema è stata introdotta l'apertura di un centro di riciclo e riuso di mobili usati presso l'ex mercato ortofrutticolo di via dell'Annona, centro che va ad integrare la piattaforma di raccolta differenziata di via Carpenella ove possono essere conferiti i rifiuti in ambito domestico in modo differenziato, ma anche rifiuti non convenzionali come apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), ingombranti, rifiuti pericolosi, rottami metallici, legno, pneumatici, scarti vegetali, oli alimentari industriali ecc...

Qui di seguito viene riportata lo sviluppo nel corso degli anni delle quantità di rifiuti prodotti.

Anno	2012	2013	2014
Produzione totale RSU	38.756	38.724	37.788
Raccolta differenziata	18.881	19.367	20.287
Numero utenze domestiche	54.472	54.472	54.472
Utenze non domestiche	4.565	4.565	4.565
Kg ab/anno	537	536	527
% raccolta differenziata / totale	48,7	50,01	53,7
N. abitanti serviti	72.137	71.401	71.657

La spesa media annua per famiglia media (costituita da 3 persone) è la seguente:

per l'anno 2011 euro 139,15

per l'anno 2012 euro 138,86

Previsione quadriennio 2016 – 2019

Considerando che la produzione di rifiuti pro-capite tende ad un sostanziale contenimento che porta ad un leggero decremento nel tempo, ed in ragione soprattutto dell'estensione della raccolta differenziata porta a porta a tutto il territorio comunale è possibile prevedere un repentino incremento della frazione mandata a riciclo così come attestano già i primi dati del 2015.

In particolare si è già registrato un incremento che ha portato la percentuale oltre il 70% e che induce a stimare il raggiungimento della quota differenziata di oltre l'80 % nel quadriennio di riferimento 2016 – 2019, con conseguente contenimento dei costi di smaltimento.

SERVIZIO DI TELERISCALDAMENTO

Il Servizio viene gestito da Linea Reti Impianti del gruppo LGH, quest'ultimo risulta anche essere proprietario degli impianti e delle linee di distribuzione.

Dimensioni della rete di teleriscaldamento sul territorio:

Abitanti serviti al 2013 n. 35.000
Utenze allacciate n. 580
Km di rete 56
Volumetria edifici serviti mc 5.337.000
Potenza termica massima fornita Mwt 130

Il Comune di Cremona, in forza del contenuto della concessione del servizio di teleriscaldamento, ha diritto ad un corrispettivo a titolo di esclusiva di esercizio del servizio.

Previsioni per il quadriennio 2016 – 2019

In relazione ai dati forniti dall'ente gestore il sistema di fornitura di calore attraverso teleriscaldamento subisce un leggero e costante incremento nel corso degli anni, valutato secondo il numero di utenze allacciate; inoltre, l'incremento è legato alla realizzazione di nuove lottizzazioni adiacenti le linee primarie di teleriscaldamento che ha comportato dal 2013 ad oggi l'incremento di un chilometro l'espansione della rete, attestandola ad oggi a 57 km complessivi.

Pertanto nel prossimo futuro, anche in ragione delle capacità di produzione di calore che si verranno a generare è auspicabile un incremento paragonabile a quello avvenuto nel corso degli ultimi due anni.

SERVIZIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il Servizio è stato affidato dal Comune di Cremona ad AEM Cremona S.p.A. ed a ENEL Sole s.r.l.

Il contratto con A.E.M. Cremona S.p.A. scadrà il 31 dicembre 2030, rinnovabile in base alle leggi vigenti e previo accordo tra le parti.

Il contratto con ENEL Sole s.r.l. scaduto il 31 dicembre 2014 è stato tacitamente rinnovato.

Entrambe le società sono proprietarie degli impianti ed effettuano la manutenzione ordinaria e straordinaria

Elementi tecnico gestionali del servizio

potenza complessiva assorbita dagli impianti di illuminazione pubblica circa Kw 1.600

consumo annuo circa Kwh 6.800.000

punti luce 13.800

sostegni 10.000

rete di alimentazione Km 290

quadri protezione e comando n. 200

Sintesi dati tecnici

potenza media punti luce W 116

Potenza media pro capite W 22

Costo energetico pro capite € 17,5

Lampade per ogni 1.000 abitanti n. 192

Flusso luminoso installato Klm 145.000

Efficienza media lampade >100 Lm/w

P.L. / MWH n. 2,03

Previsioni quadriennio 2016/2019

In termini di implementazione dei punti luce si prevede uno sviluppo nel corso dei prossimi anni che porterà all'aumento degli stessi. L'Ente gestore ha valutato l'incremento riportato nella tabella sotto esposta:

1	2	3	4	5	6	7	8
ANNO	N° PALI	N° TESATE	N° MENSOLE PARETE	N° CORPI ILLUMINANTI	ENERGIA TOT	MODALITA' DI GESTIONE	COSTO ANNUO A CARICO COMUNE
	(N)	(N)	(N)	(N)	(KWH)		(€)
2012	9.450	1.300	230	13.400	6.736.000	IN HOUSE	€ 1.520.000
2013	9.550	1.315	230	13.600	6.719.000	IN HOUSE	€ 1.550.000
2014	9.650	1.315	230	13.800	6.700.000	IN HOUSE	€ 1.390.000
2015*	9.700	1.315	235	13.900	6.700.000	IN HOUSE	€ 1.500.000
2016*	9.750	1.315	240	14.000	6.700.000	IN HOUSE	€ 1.500.000
2017*	9.800	1.315	245	14.100	5.700.000	APPALTO	€ 2.200.000
2018*	9.850	1.315	250	14.200	5.000.000	APPALTO	€ 2.250.000
2019*	9.900	1.315	255	14.300	4.400.000	APPALTO	€ 2.300.000

NOTE:

- a partire dall'anno 2015 i dati sono stimati e previsionali (*);
- il costo annuo a carico Comune (colonna 8) non considera a partire dal 2016 la quota di ammortamento da riconoscere ad AEM SpA, mentre per gli anni precedenti non considera i costi sostenuti in proprio da AEM SpA per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Inoltre, nel corso del 2015 l'Amministrazione ha avviato le procedure per affidare i lavori di efficientamento di tutta la linea di illuminazione pubblica. L'obiettivo è, a parità di costi basati su valori 2015, ottenere da parte di terzi il totale investimento di riqualificazione, garantendo l'ammortamento dell'investimento attraverso il risparmio energetico ottenuto.

Pertanto si ipotizza nel quadriennio 2015/2019 la costanza del costo relativo ai consumi di energia elettrica, valutato in euro 1.500.000,00 circa, al fine di permettere il ritorno di investimento per l'efficientamento attraverso l'abbattimento dei consumi diretti.

Si prevede di bandire una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi della gestione del servizio.

PARCHEGGI A RASO E IN STRUTTURA

Parcheggi a raso

Il servizio di gestione dei parcheggi a raso è suddiviso fra AEM Cremona S.p.A. e Saba Spa, quest'ultima per effetto di un contratto di costruzione e gestione di un parcheggio sotterraneo che vede, nell'ambito dei corrispettivi finanziari, anche la gestione di 380 posti auto

Per i restanti posti auto presenti sul territorio, pari a n. 1.477, il Servizio è stato affidato dal Comune di Cremona ad AEM Cremona S.p.A. con un contratto che scadrà il 31 dicembre 2030, rinnovabile in base alle leggi vigenti e previo accordo tra le parti.

Parcheggi in struttura

In Comune di Cremona sono presenti quattro strutture atte ad ospitare la sosta delle auto; in particolare si annovera il parcheggio di Piazza Marconi, che consta di 164 posti in rotazione, gestito da Saba spa; il parcheggio di via Massarotti che consta di n. 226 posti auto in gestione ad AEM Cremona spa, il parcheggio di via Villa Glori che consta di n. 85 posti auto in gestione ad AEM Cremona spa ed parcheggio metallico in struttura in piazza Ex Tramvie che consta di n. 218 posti auto in gestione ad AEM Cremona spa

Quanto ricavato da SABA Spa per la gestione del parcheggio di piazza Marconi e dei posti a raso assegnati, concorre all'equilibrio del contratto n. 39444 del 25.03.2002 e successive integrazioni, a seguito di sviluppo di project finance.

Previsioni quadriennio 2016-2019

L'introduzione a partire dal secondo semestre 2015 del nuovo assetto della sosta e della viabilità in centro storico, ha permesso di generare nuovi posti a rotazione che influenzeranno sicuramente le abitudini degli automobilisti (aumento delle disponibilità di parcheggio) con conseguente aumento dei ricavi.

In questa fase risulta difficile stimare un incremento della rotazione in quanto occorre attendere almeno una rilevazione a base annua. Va evidenziato che i primi dati legati al centro storico danno indicazioni di un aumento di oltre 40% della frequenza di rotazione degli stalli.

E' inoltre prevista la fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi srl, proprietaria del parcheggio di Via Massarotti in Aem SpA, al fine di evitare la frammentarietà dei servizi gestiti da Aem SpA.

SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

Il servizio è gestito in economia da parte del Comune di Cremona, in sintesi è costituito dall'installazione ed attivazione di lampade nei civici cimiteri, su richiesta degli interessati. Gli impianti sono in condizioni discrete e già realizzate per buona parte con lampade a led.

Elementi tecnico gestionali del servizio

Numero lampade votive attivate nei cimiteri del Comune di Cremona al 2014: 16.268

Numero utenti complessivi serviti negli anni:

2012 n. 10.934

2013 n. 10.694

2014 n. 10.478

Previsione quadriennio 2016-2019

Il numero di utenze è di fatto in lento e costante decremento stimabile in circa il 2% all'anno; pertanto si prevede un decremento del volume di entrate.

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

Il servizio è stato affidato a KM S.p.A., in forza dell'espletamento di gara per l'assegnazione dell'appalto effettuata dall'Amministrazione Provinciale nell'anno 2013 relativa al trasporto pubblico locale di tutta la Provincia, del Comune di Cremona e del Comune di Crema. Il nuovo contratto è in essere dal 2013, scade nell'anno 2021 e ha comportato un'importante razionalizzazione ed efficientamento dei servizi oltre all'accorpamento del servizio urbano con il servizio di scuolabus

Il servizio viene espletato attraverso n. 43 mezzi di cui 7 a metano e 36 a gasolio euro 5.

Elementi tecnico gestionali del servizio

numero linee:	anno 2012 n. 9
	anno 2013 n. 12
	anno 2014 n. 12
Km percorsi:	anno 2012 n. 1.171.810
	anno 2013 n. 1.266.605
	anno 2014 n. 1.381.957

Previsione quadriennio 2016-2019:

In applicazione del contratto di servizio connesso all'espletamento di gara, a partire dal 2013 il costo complessivo annuo del servizio rimane costante sul valore del 2014 anche per gli anni fino al 2021.

Per quanto riguarda i km percorsi si ha un incremento medio annuo di circa 8%, i cui costi sono compensati dalla forma di flessibilità chilometrica, prevista all'interno del contratto stesso, oltre che dalle variazioni attuabili sulle tariffe applicate all'utenza.

La Regione Lombardia stabilisce inoltre gli incrementi tariffari sulla base dell'incremento FOI Istat. Nel 2014 la Regione ha emanato il nuovo regolamento DGRX/1921 del 06/06/2014 che regola i costi e la gestione del trasporto pubblico.

Tale delibera prevedeva la nascita delle agenzie di trasporto pubblico che dovrebbe associare il territorio di Cremona con la Provincia di Cremona e di Mantova.

L'agenzia è in corso di istituzione. Ne consegue che la previsione dei costi di gestione per il quadriennio 2016-2019, oltre a tenere conto degli incrementi previsti di legge, dovrà necessariamente tenere conto dei costi di istituzione della nuova agenzia.

Nel corso del 2015, come previsto dal piano operativo di razionalizzazione del Comune di Cremona, è stata bandita una procedura di gara a mezzo di asta pubblica per la totale cessione delle azioni detenute da Aem SpA in Km SpA.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS

Il Servizio è stato affidato dal Comune di Cremona a Linea Distribuzione S.r.l. e contempla la mera gestione della rete e la consegna del gas presso i punti di utenza; non contempla la vendita di energia tramite gas metano.

Principali elementi tecnico-gestionali

La rete urbana vede uno sviluppo, nei tre anni di riferimento, così articolato:

	Rete gestita	Punti Gas Attivi (pdr)	Gas distribuito
Anno 2012	Km 281.626	n. 37.928	Smc 141.895.622
Anno 2013	Km 283.157	n. 37.673	Smc 141.331,977
Anno 2014	Km 283.225	n. 37.527	Smc 132.448.320

La rete gestita è priva delle condotte di allaccio, ossia di ogni condotta che ha potenzialità di erogazione per la sola utenza allacciata.

La tariffa di distribuzione applicata ai clienti finali è determinata annualmente dall'AEEGSI. La tariffa applicata è uguale per tutti i comuni di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Tale tariffa è pubblicata sul sito dell'autorità e resa agli utenti di Linea Distribuzione alla seguente pagina del sito web:

<http://www.linea-distribuzione.it/it/area-societ%C3%A0-di-vendita/tariffe> .

La tariffa viene applicata dalla società di vendita in bolletta sommata al prezzo di acquisto del gas.

Previsioni quadriennio 2016 - 2019

Per quanto concerne l'andamento negli anni futuri della tariffa di distribuzione, risulta difficile fare previsioni. La tariffa può variare in base agli investimenti fatti dai gestori su tutti i territori dell'ambito di applicazione, pertanto la remunerazione prevista per un investimento fatto a o meno presso la rete di Cremona influirà sulla media del comparto in ragione del rapporto tra i clienti finali di Cremona e i clienti di tutto il comparto. Mediamente si può ipotizzare rimanga costante con una leggera deriva in diminuzione fino all'evasione delle gare di ATEM previste nei prossimi due anni e che avranno effetti sulla tariffa solo a partire dal 2018 e 2019.

Per l'anno di esercizio 2016, per il Comune di Cremona si prevedono investimenti e manutenzioni sulle condotte stradali solo se in sinergia con iniziative concordate con l'Amministrazione Comunale. E' in corso di valutazione l'opportunità di dotare tutte le utenze domestiche di Cremona di contatori telegestiti, se lo stato dell'arte dei sistemi di telegestione dei contatori gas lo permetterà.

Qualora si procedesse, l'attività verrà pianificata coinvolgendo gli uffici comunali sia per l'opportuna campagna di informazioni sia per mitigare le interferenze con la normale attività cittadina.

SERVIZIO IDRICO ACQUEDOTTO CREMONA

Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile viene effettuato da Padania Acque Spa che cura l'emungimento delle acque ad uso potabile, al loro trattamento ed alla loro distribuzione su tutto il territorio comunale, attraverso l'affidamento diretto dal 01.12.2012, a seguito della cessione di ramo d'azienda.

Principali elementi tecnico-gestionali

Sviluppo Km di reti effettive per acquedotto

Anno 2012 - captazione: 5 km adduzione (trasporto): 16 km distribuzione: 263 km

Anno 2013 - captazione: 5 km adduzione (trasporto): 16 km distribuzione: 263 km

Anno 2014 captazione: 5 km adduzione (trasporto): 16 km distribuzione: 264 km

La rete è completata da impianti di potabilizzazione che trattano le acque al fine del rispetto dei limiti di

potabilità previsti dalle vigenti normative, con particolare riferimento ai parametri ferro, manganese e cianuri; i risultati ottenuti evidenziano:

Rispetto parametri di potabilità: durante gli anni 2012, 2013, 2014, sono stati rispettati i parametri di potabilità. Nessuna segnalazione è pervenuta dall'Ente di controllo.

Parametri in deroga: nessun parametro è in deroga a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 31 del 02/02/2001.

Previsione quadriennio 2016 - 2019

Nel territorio del Comune di Cremona è previsto un collegamento tra la frazione Gerre Borghi ed il comune di Gerre de Caprioli. Non sono previste altre estensioni significative, tranne che per eventuali lottizzazioni che potranno essere avviate.

SERVIZIO RACCOLTA COLLETTAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

Il servizio di raccolta collettamento e trattamento acque reflue, segmento del servizio idrico, viene effettuato da Padania Acque Spa che cura anche il loro trattamento finale mediante specifici impianti di depurazione di proprietà AEM Cremona Spa.

Principali elementi tecnico-gestionali

Lo sviluppo della rete di fognatura e collettamento annovera complessivamente 310 km di sviluppo nell'ambito del territorio comunale di Cremona; la rete è prevalentemente di tipo misto e raccoglie sia le acque nere che una parte di acque di pioggia (prima pioggia) oltre a quelle derivanti da strade e piazzali.

La rete è completata da impianti di trattamento acque reflue che trattano le acque al fine del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali previsti dalle vigenti normative.

La rete complessivamente raccoglie circa 38.000 metri cubi di acqua al giorno che vengono adottati all'impianto di depurazione della città di Cremona, che ha una capacità complessiva di trattamento pari a 180.000 abitanti equivalenti.

La rete integrata da oltre 260 sfioratori che collegano la fognatura alla rete idrica superficiale, sfioratori che intervengono in condizioni di pioggia per l'allontanamento delle portate in eccesso, così come previsto dalla vigente normativa.

L'impianto di trattamento garantisce il rispetto di tutti i fattori parametrici previsti per lo scarico in acque superficiali.

Previsione quadriennio 2016 - 2019

L'ente gestore non prevede nel periodo in questione lo sviluppo di nuove reti fognarie, fatto salvo eventuali nuovi insediamenti abitativi.

Il piano programmatico di sviluppo prevede solo interventi di manutenzione straordinaria sui rami esistenti a partire da quelli più ammalorati.

SERVIZI CIMITERIALI

Le attività cimiteriali quali principalmente inumazioni, cremazioni e trasporti vengono gestite in economia dall'Amministrazione Comunale, attraverso proprio personale o affidando appalto per l'esecuzione di specifiche operazioni di natura cimiteriale.

Principali elementi tecnico-gestionali

I servizi si esplicano su quattro strutture comunali costituite da: cimitero monumentale, cimitero di Cavatigozzi, cimitero di San Savino e cimitero di Gerre Borghi.

Inoltre è stato recentemente realizzato il nuovo polo della cremazione che ha sostituito il vecchio impianto ormai obsoleto.

Mediamente le operazioni nell'ambito dei quattro cimiteri di riferimento afferiscono a circa 850 funzioni funebri che interessano prevalentemente il cimitero monumentale.

Per quanto concerne il nuovo polo della cremazione, avviato e portato a regime nel corso del 2014, attualmente ha una capacità di intervento pari a 1.400 operazioni di cremazione all'anno; tali operazioni vengono eseguite anche a favore di altri comuni.

Si evidenzia come l'avviamento del nuovo polo della cremazione abbia permesso un significativo incremento significativo del volume di entrate nel corso del 2014.

Previsione quadriennio 2016 – 2019

Per quanto concerne il quadriennio 2016 – 2019, alla luce dei dati operativi ed economici attuali è possibile prevedere una costanza delle operazioni cimiteriali afferenti le tumulazioni mentre è in continua ascesa la richiesta di cremazione.

A tale riguardo si evidenzia già il salto qualitativo ed economico fra l'anno 2013 e 2014 che viene confermato nel corso del 2015; in particolare nei primi 9 mesi del corrente anno sono stati introitati 787.872,54 euro.

Tale andamento permette di prevedere il raggiungimento di una quota economica superiore al milione di euro nel periodo 2016 – 2019.

SERVIZIO ASILI NIDO

I servizi per la prima infanzia a Cremona comprendono 4 asili nido comunali, strutture private autorizzate e accreditate, tra cui asili nido, micronidi e nidi famiglia.

I posti complessivamente disponibili nei nidi comunali e in quelli privati in rapporto alla popolazione 0-3 anni (utenza potenziale) corrisponderebbe a quanto richiesto sul tema dall'Unione Europea (standard di Lisbona: il rapporto dovrebbe essere almeno del 33%) anche se non sono totalmente coperti dall'utenza.

Il Comune di Cremona gestisce direttamente 4 asili nido comunali (fascia d'età 3 mesi - 3 anni) accreditati presso l'Azienda Sociale del Cremonese. L'accreditamento definisce alcuni criteri minimi a cui i servizi (pubblici e privati) devono rispondere, in relazione ad aspetti logistici, di programmazione, di relazione con l'utenza, di gestione del personale.

La capacità ricettiva a fronte dei nuovi standard è pari a 232 posti (ad oggi 205 effettivi).

Storicamente le domande di iscrizione all'asilo nido sono sempre state numerose con una costante presenza di liste d'attesa. La crisi economica, unita all'aumento molto elevato delle tariffe avvenuto nell'anno scolastico 2013/2014 hanno allontanato le famiglie dall'asilo nido causando un repentino calo delle domande di iscrizione. Successivamente le tariffe hanno subito delle lievi correzioni e quindi le domande di iscrizione sono progressivamente tornate ad aumentare come evidenziato dai seguenti dati:

- Nell'anno scolastico 2013/2014 le domande accolte sono state complessivamente 135, a fronte di 135 domande presentate, con una percentuale di accoglimento pari al 100%.
- Nell'anno scolastico 2014/2015 le domande accolte sono state 171, a fronte di 171 domande presentate, con una percentuale di accoglimento pari sempre al 100%.
- Nell'anno scolastico 2015/2016 le domande accolte sono state 199, a fronte di 205 domande presentate, con una percentuale di accoglimento pari al 97%

Questo consistente aumento del numero delle richieste è senz'altro attribuibile al progressivo adeguamento delle tariffe. Nel corso degli ultimi anni, infatti, sono state introdotte modifiche con lo scopo di arrivare ad individuare un giusto equilibrio tra costo del servizio e le tariffe applicate a carico dell'utenza.

La ricerca "Indagine su condizioni e bisogni delle famiglie con bambini 0-3 anni", condotta nell'anno 2014, ci fornisce alcune conclusioni interessanti dal punto di vista del servizio asili nido:

- le famiglie cremonesi esprimono una valutazione positiva o molto positiva (confermata anche dai dati annuali di customer satisfaction) rispetto al servizio asilo nido ed alle opportunità che offre,
- la grande prevalenza delle famiglie che ha rinunciato al servizio lo ha fatto per motivi economici spesso legati alla situazione di crisi economica

I 4 Nidi comunali sono gestiti direttamente dal Comune di Cremona in base ai criteri di accreditamento stabiliti che prevedono un periodo di apertura del nido pari a 9 ore giornaliere per 47 settimane annue ed un rapporto educatore/bambino pari mediamente ad 1:7.

Sono state oggetto di valutazione e sperimentazione alcune formule organizzative nuove e "flessibili" come l'uscita senza pasto oppure la frequenza per due o tre giorni. Inizialmente queste formule hanno riscontrato qualche adesione dovuta in particolar modo all'esigenza di risparmio (ovviamente la tariffa viene adeguata alla formula di frequenza scelta). Attualmente invece si assiste ad un calo di queste richieste (si è passati dal 9,4% al 7,5% per le richieste di frequenza di 3gg e dal 8,7% al 3% per quanto riguarda le richieste di frequenza senza pasto). I genitori hanno manifestato una preferenza per il modello di frequenza tradizionale anche attraverso la ricerca sui bisogni delle famiglie precedentemente citata.

Le richieste di maggiore flessibilità degli orari tuttavia non sempre corrispondono ad esigenze di contenimento dei costi, ma piuttosto sembrano prodotte da una tendenza alla richiesta "personalizzazione" del servizio, tendenza che contagia molti altri aspetti della vita al nido.

Nell'ambito degli orari di frequenza un aspetto sottoposto a monitoraggio è quello della frequenza al tempo prolungato, cioè la frequenza del nido dopo le 16,30 che attualmente presenta un trend in leggera flessione.

E' stato aperto un tavolo di co-progettazione con i soggetti del privato sociale che gestiscono asili nido convenzionati con il Comune di Cremona avente la finalità di monitorare l'evoluzione della domanda e di condividere strategie e modelli di intervento.

È ragionevole perciò ipotizzare che la richiesta di iscrizioni al Nido nei prossimi anni si attesti almeno sui numeri attualmente registrati. Potrebbe tuttavia anche presentare degli aumenti a fronte di una lenta ripresa dalla crisi economica, di una situazione occupazionale del contesto cittadino leggermente migliorata e di un pieno riconoscimento del Nido come servizio educativo a tutti gli effetti e non solo un aiuto materiale nell'organizzazione quotidiana dei bambini, riconoscimento attestato anche dalla riforma denominata "La Buona Scuola".

"La Buona Scuola" prevede l'istituzione di un servizio zero-sei anni, azzerando la separazione tra gli asili nido (0-3 anni) e le scuole dell'infanzia (3-6 anni). In questo contesto l'asilo nido non sarà più un servizio a domanda individuale di carattere sociale, ma sarà un servizio educativo a tutti gli effetti.

Un ulteriore aumento delle domande di iscrizione pertanto potrebbe essere ipotizzabile all'atto dell'approvazione di questa riforma che prevede anche dei finanziamenti finalizzati. E' ipotizzabile inoltre una revisione dell'attuale regolamento dell'asilo nido in relazione ad accordi con i Comuni di cintura.

E' da segnalare l'intervento di semplificazione delle fasce tariffarie di compartecipazione delle famiglie alla frequenza degli asili nido secondo criteri di equità e l'eliminazione delle tariffe più penalizzanti per le famiglie con un solo genitore lavoratore.

Previsione quadriennio 2016 – 2019

Le prospettive che si aprono per il quadriennio 2016-2019 dipenderanno dall'iter di approvazione del disegno di legge denominato "Buona scuola". E' opportuno segnalare specificatamente due aspetti che modificherebbero sostanzialmente la gestione del servizio ed in particolare: il finanziamento statale e la conseguente riduzione delle tariffe a carico delle famiglie e la definizione dei LEA degli asili nido a livello nazionale entrambi gli aspetti verrebbero a sancire il ruolo educativo del servizio permettendo un accesso ampio da parte dei bambini della fascia

SERVIZIO RISTORAZIONE

Il servizio di ristorazione del Comune di Cremona riguarda complessivamente circa 3300 bambini dal Nido, alla scuola dell'Infanzia fino alla scuola primaria.

Sono coinvolti quindi 4 Nidi comunali, 9 scuole infanzia comunali, 7 scuole infanzia statali e 13 scuole primarie statali con 14 plessi.

In seguito all'aumento delle tariffe applicate, le iscrizioni al servizio hanno registrato un leggero calo nell'anno scolastico 2013/2014 e la frequenza effettiva al servizio si è modificata oltre che nella quantità anche nella qualità diventando meno costante e più intermittente.

La previsione per il futuro tuttavia, grazie alla introduzione di agevolazioni calcolate in base all'I.S.E.E., è quella di un riallineamento delle iscrizioni al servizio su valori standard (95% di iscrizioni alla ristorazione degli utenti iscritti alla scuola infanzia e 90% di iscrizioni alla ristorazione alla scuola primaria).

Nelle scuole comunali il servizio è diretto, è effettuato con personale interno, mentre nelle scuole statali è svolto tramite personale esterno dipendente da una ditta specializzata nella ristorazione reclutata tramite gara d'appalto e aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Dall'anno scolastico 2015/2016 la ditta aggiudicataria del servizio di ristorazione si occupa, oltre che della fornitura e della distribuzione dei pasti presso le scuole statali, anche della fornitura delle derrate alimentari occorrenti per espletare il servizio a gestione diretta nelle scuole infanzia e nei nidi comunali

Previsione quadriennio 2016 – 2019

Nel prossimo quadriennio non sono previste modifiche sostanziali rispetto alla necessità di erogazione del servizio, non solo viene confermato il modello della scuola a tempo pieno ma anche viene ribadito il ruolo educativo e di prevenzione sanitaria del servizio di ristorazione scolastica

In alcune scuole ai fini dell'adeguamento alle norme antincendio che prevedono degli standard di affollamento delle sale mensa molto rigorosi è possibile che il modello organizzativo debba prevedere l'utilizzo di un servizio effettuato in modalità di doppio turno, come già avviene in molte città capoluogo del Nord Italia.

SERVIZIO RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

La Residenza Sanitaria Assistenziale (di seguito indicato RSA) è la struttura per anziani e soggetti non autosufficienti, non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui. E' finalizzata a fornire accoglimento, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale.

La RSA un servizio che offre un luogo di vita a persone anziane che, per età e problemi di salute, hanno bisogno di assistenza e cure continuative e, conseguentemente, non sono più in grado di vivere in sicurezza presso la propria abitazione.

Essa, in particolare, garantisce, attraverso Piani Individualizzati di intervento:

- il necessario supporto alla persona nelle diverse attività quotidiane (sostituendosi pienamente nei casi di totale non autosufficienza);
- le attività sanitarie e fisioterapiche stabilite dal medico geriatra o da altri specialisti;
- occasioni di attività ludico-ricreative e cognitive, comprese, quando possibile, brevi uscite.

Il Servizio RSA favorisce il mantenimento delle relazioni degli anziani con i propri familiari e le altre persone particolarmente vicine, anche mediante un "orario di visita" particolarmente ampio: dalle 8 alle 20.

Il Servizio di RSA e' giudicata un'area di spesa sostanzialmente stabile, gran parte della quale viene programmata ancora in prevalenza sulla base della spesa storica ed è quasi interamente orientata all'integrazione della retta, per persone residenti nel Comune di Cremona, ricoverate principalmente nella RSA dell'Azienda speciale comunale Cremona Solidale, e nelle ulteriori 28 RSA presenti nella Provincia di Cremona.

	Inserimenti in Azienda Speciale Cremona Solidale	Inserimenti in altre RSA provinciali	totali
Anno 2015	109	51	160
Anno 2014	132	67	199
Anno 2013	131	79	210

*I dati indicati in tabella sono aggiornati al 30 Settembre 2015

L'utenza dei servizi residenziali, a cui il Comune integra la retta, che in passato si caratterizzava prevalentemente da situazioni di anziani soli e con difficoltà economiche, oggi vede un aggravarsi della situazione sanitaria delle persone che necessitano ricovero in struttura.

I bisogni rilevati raccontano di un allungamento delle prospettive di vita delle persone anziane che con sempre maggior frequenza sono in carico alle famiglie di appartenenza, famiglie che non sempre hanno le risorse economiche o la disponibilità di tempo per poter offrire ai loro congiunti l'assistenza che richiedono. L'offerta di carattere residenziale per anziani, quasi totalmente rappresentata dalle RSA (fanno eccezione i Servizi di alloggio protetto e i servizi denominati Case albergo) si caratterizza per essere rivolta di preferenza agli ultra ottantenni che mostrano un elevato grado di non autosufficienza per lo più di carattere fisico.

La programmazione del sistema nel suo complesso ha quindi la necessità di ripensarsi secondo alcune direttrici che di seguito si sintetizzano nei seguenti principali aspetti:

- La scarsa presenza di servizi maggiormente specializzati rispetto a determinate patologie e problematiche, come ad esempio i soggetti affetti da Alzheimer
- L'aumento di problematiche in persone gravemente compromesse dal punto di vista sanitario e che richiedono una assistenza di carattere specialistico e altamente qualificata dal punto di vista assistenziale.

Per le richieste di accesso alle RSA, il Comune di Cremona interviene sostenendo la scelta del cittadino residente che si esprime prevalentemente a favore dell'Azienda Speciale Cremona Solidale e, in assenza di posti disponibili presso l'azienda, attraverso l'individuazione di soluzioni idonee nelle ulteriori 29 RSA dell'Ambito Distrettuale di Cremona.

Il Comune, attraverso la stipula di un contratto di servizio annuale con l'Azienda Speciale Cremona Solidale e specifiche convenzioni con le restanti rsa dell'Ambito Distrettuale di Cremona, garantisce ai propri residenti gli interventi di ricovero in RSA .

Relativamente ai servizi in gestione all'azienda speciale Cremona Solidale, si identificano le seguenti unità di offerta: R.S.A "Azzolini", R.S.A. "Mainardi" , R.S.A. "Somenzi".

Nell'anno 2014, come nel 2013, i posti complessivi "accreditati" (cioè riconosciuti e finanziati dalla Regione Lombardia) sono stati 325, secondo la seguente distribuzione: RSA Somenzi: 81, RSA Mainardi: 124, di cui 40, gestiti sempre da Cremona Solidale ma di cui è titolare la Fondazione di Sospiro, RSA Azzolini: 120 posti

Alla RSA ordinaria si affiancano 3 "posti per solventi", destinati ad anziani che, non potendo entrare in RSA per temporanea mancanza di disponibilità, chiedono di usufruire di un posto, anche se privo di contributo sanitario regionale e, conseguentemente, più costoso.

Le modalità di compartecipazione del Comune alla spesa dell'utente

Il Comune di Cremona, in base a quanto definito nel Regolamento unico per l'accesso ai servizi, garantisce la fruizione dei servizi di RSA alle persone in situazione di bisogno.

L'intervento del Comune per i costi sostenuti dall'utente, in caso di fruizione di interventi presso soggetti accreditati dall'ASL, avviene secondo criteri di gradualità della compartecipazione comunale rispetto alla situazione economica dell'utente e del nucleo familiare di riferimento.

Previsione quadriennio 2016 – 2019

A seguito della recente riforma nazionale, D.P.C.M. n.159 del 5 dicembre 2013, " Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", diventata attuativa all'inizio del 2015, il Comune integrerà, entro il primo trimestre del 2016, il proprio regolamento con le indicazioni della proposta di "Regolamento dei Servizi e degli Interventi di Protezione e Promozione Sociale e della Compartecipazione alla Spesa", condiviso con i 46 Comuni dell'Ambito distrettuale. In tal modo si tenderà dall'anno 2016 ad uniformare i livelli di accesso e di compartecipazione tra i comuni dell'ambito distrettuale in conformità con gli indirizzi regionali e gli obiettivi dichiarati nella programmazione territoriale per il triennio.

RSA Aperta

Per far fronte alle situazioni di persone con grave situazione sanitaria e degenerazione psichica, ancora al domicilio, l'Azienda Speciale Cremona Solidale, in data 01/09/2014, si è accreditata per erogare servizi di Rsa Aperta (per RSA Aperta si intendono servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali).

Il servizio ha riguardato essenzialmente la popolazione con demenza certificata. La D.G.R. 2942/2014 ha ampliato l'offerta per l'anno 2015 anche all'utenza fragile ultrasettantacinquenne purché con invalidità riconosciuta.

Il Comune ha potuto pertanto offrire ai cittadini rientranti nel target definito dalle D.G.R., un progetto assistenziale (SAD) integrato in questi casi a servizi socio sanitari e sanitari, permettendo, anche attraverso un forte supporto ai caregiver familiari, una permanenza più prolungata, al domicilio. La positività dell'esperienza ha permesso di sviluppare nuovi approcci e collaborazioni sinergiche che, compatibilmente con la conferma delle risorse regionali in materia, potrà garantire lo sviluppo e il potenziamento di tali risposte al cittadino.

IMPIANTI SPORTIVI

Nell'ambito del Comune di Cremona il servizio pubblico locale, relativo alla gestione dell'impiantistica sportiva comunale, si caratterizza da una popolazione di circa 37.000 cittadini (secondo i dati inviati dal Coni) che svolgono attività sportiva.

Tutti gli impianti comunali vengono gestiti da società sportive locali, attraverso convenzioni che ne stabiliscono modalità, tempistica e partecipazione alle spese.

Al 31 dicembre 2014 le convenzioni in essere sono 35.

Il numero degli associati alle varie società sportive, che gestiscono impianti comunali, sono 13.144, come risulta dall'ultimo censimento del 2015.

Gli impianti in convenzione sono: il PalaRadi assegnato alle due realtà di serie A basket maschile – Vanoli e serie A volley femminile - Pomì; il Bocciodromo alla Federazione Italiana Bocce, le piscine alla Federazione Italiana Nuoto, e a seguire palestre e campi di calcio assegnati alle varie realtà locali.

Le modalità di gestione degli impianti si esplicano tramite concessione ad organismi sportivi. Il Comune può comunque utilizzare per propri scopi gli impianti stessi, attraverso accordi specifici con il gestore.

Previsione quadriennio 2016 – 2019

L'evoluzione nella gestione consiste nella richiesta al mondo sportivo di maggiore partecipazione alle spese di gestione, attualmente sostenute per la maggior parte dall'ente locale, e a una maggior consapevolezza sui consumi e sugli eventuali sprechi.

Infine il Comune intende nei prossimi anni favorire sempre più il rapporto pubblico/privato, nell'ambito del miglioramento e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva comunale.

1.2.5 Analisi “Gruppo Amministrazione Pubblica”

Il termine “gruppo amministrazione pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica come definito dal presente decreto.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non sia presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati da un’amministrazione pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall’amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante sull’assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

In sede di prima applicazione è stato predisposto l'elenco degli enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati.

Successivamente, verrà definito l'elenco degli enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA			
Tipologia di soggetto	Riferimento allegato 4/4 D.lgs 118/2011	Ente	% Comune
Organismi strumentali dell'Amministrazione pubblica capogruppo	comma 1	nessuno	nessuno
Enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo	comma 2) lettera a), b), c)	Azienda Speciale Cremona Solidale	100% capitale sociale
Enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica	comma 3)	Azienda Sociale del Cremonese	45,51% Fondo di dotazione
Società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo	comma 4), lettera a)	Aem Cremona SpA	100% Capitale Sociale
Società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo	comma 5)	Padania Acque Gestione spA (p effetti fusione)	25,79% Capitale Sociale
	comma 5)	Azienda Farmaceutica Municipale	21,94% Capitale Sociale
A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'Ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata. Per il 2016 pertanto nel perimetro del gruppo amministrazione pubblica sono esclusi i seguenti Enti/società:			
Partecipazioni dirette			
Reindustria	5,29%	<20%	
Fondazione Teatro A. Ponchielli	7,01%	< 20%	
Soc. Coop. Case Popolari		esclusa comma 5)	
Autostrade Centro Padane SpA	4,07%		
Autocamionale della Cisa SpA	0,01%	in corso procedura cessione quote	
Banca Popolare Etica	0,02%	<20%	
Partecipazioni indirette			
Aem Cremona Spa	100% tramite Aem SpA	In corso fusione per incorporazione in Aem SpA	
Km SpA	51% tramite Aem SpA	in corso procedura evidenza pubblica per cessione 51%	
Cremona Parcheggi	100% tramite Aem SpA	prossima fusione per incorporazione in Aem SpA	
Autostrade Centro Padane SpA	3,47% tramite Aem SpA	<20%	
Monteverdi soc. consortile a r.l.	18,18% tramite Aem SpA	in corso recesso	
Stadivaria SpA	1% tramite Aem SpA	<20%	
In fase di prima applicazione , con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. A Tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati. Rimane pertanto esclusa Linea Group Holding			
Linea Group Holding SpA	30,92% tramite Aem SpA		

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 Indirizzi in materia di risorse e impieghi

La formazione del bilancio di previsione 2016-2018 sarà elaborato sulla base dei seguenti indirizzi:

Le entrate correnti 2016 saranno orientate alle seguenti linee di azione:

- a) per quanto riguarda i tributi locali, in considerazione della legge di stabilità 2016 che prevede l'eliminazione dell'imposizione sull'abitazione principale, con relativa compensazione del minor gettito ai Comuni, e il blocco all'aumento dei tributi locali ad eccezione della TARI (tariffa rifiuti), le entrate per il 2016 sono stimate a parità di gettito dell'esercizio 2015, fatti salvi gli adeguamenti tariffari della TARI necessari in relazione al nuovo piano economico-finanziario;
- b) ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;
- d) potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali e locali.

Quanto alle spese correnti, verrà prioritariamente perseguito l'obiettivo di salvaguardare il livello dei servizi erogati alla collettività, pur in presenza di stringenti vincoli di bilancio, attraverso una razionalizzazione degli stati previsionali complessivamente stanziati nel bilancio assestato 2015, al netto delle spese *una tantum*, o comunque non ricorrenti, da valutare con particolare attenzione e di quelle finanziate dal fondo pluriennale vincolato. Grazie al comma 509 dell'art. 1 della legge di stabilità, analogamente all'esercizio 2015, lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità avverrà con gradualità e nella misura ridotta del 55% dell'importo complessivamente previsto per il 2016.

Per il biennio 2017-2018, gli stanziamenti di entrata e spesa corrente riflettono sostanzialmente le scelte operate sul primo esercizio, fatto salvo l'adeguamento del fondo crediti dubbia esigibilità disposto dal citato comma 509, che ha innalzato la percentuale minima al 70% per il 2017 ed all'85% per il 2018.

Si rinvia alla parte prima della sezione operativa del presente DUP per ulteriori informazioni e dettagli in merito alla formazione degli stati previsionali di entrata e di spesa, nonché per l'elenco degli investimenti programmati per il triennio 2016-2018 e delle correlate fonti di finanziamento.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER
MISSIONE

Dagli ambiti strategici delle linee programmatiche di mandato 2014/2019 agli obiettivi strategici riclassificati per missione

Con riferimento al mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La rappresentazione grafica intende schematizzare il collegamento tra la sezione strategica, che richiede siano individuati per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine di mandato, e quella operativa, che si pone in continuità e complementarietà con la Sezione strategica. Sono stati inoltre ripresi i contenuti delle linee programmatiche di mandato trattandosi di direttrici verso cui orientare l'azione dell'Ente.

Gli obiettivi strategici articolati per ogni missione sono rappresentati in tabelle sintetiche con evidenza dei seguenti contenuti:

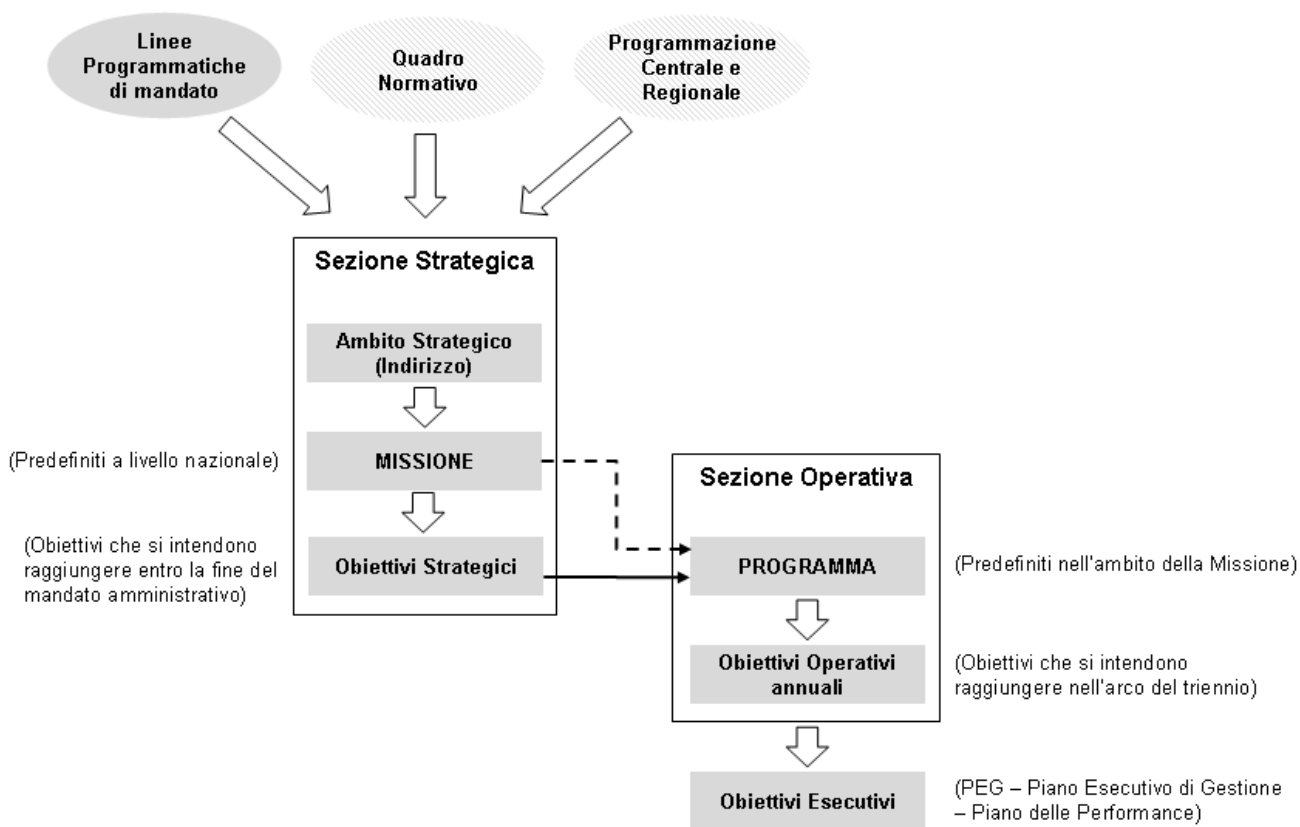
- Ambito strategico che collega le linee di mandato
- Obiettivo strategico identificato coerentemente con le linee di mandato
- Finalità degli obiettivi strategici
- Eventuale contributo del Gruppo Amministrazione Pubblica nell'attuazione degli obiettivi, preliminarmente definito
- Inserimento nella sezione operativa del Dup quale informazione di raccordo tra gli obiettivi strategici e

quelli operativi

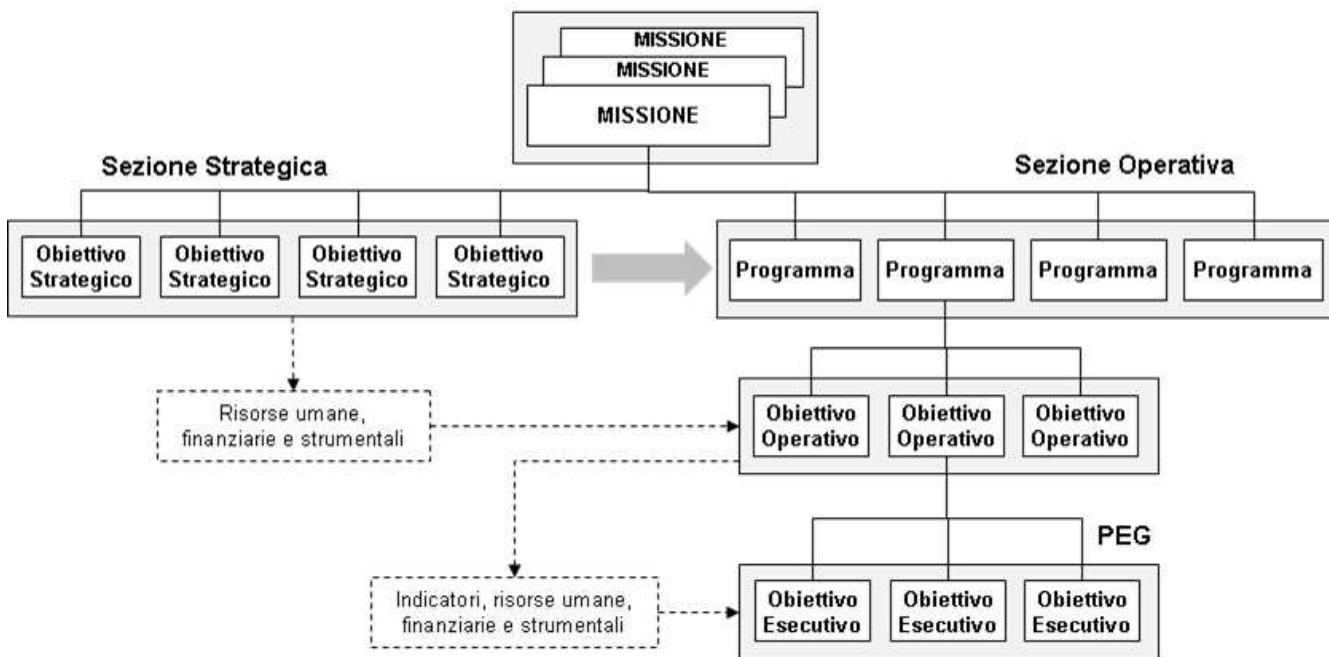
DUP - Articolazione



DUP - Articolazione



DUP - Articolazione



La nostra città può immaginare il suo sviluppo come terra vitale capace di proporre lavoro, generare cultura, attrarre persone e turisti. Ma, per farlo, deve imparare a pensarsi come città internazionale, inserita nei network globali del sapere, della cultura, del turismo, della produzione.

La liuteria, la musica, l'agroalimentare, la zootecnia e l'Information Technology sono i nostri punti di forza. Alta formazione, ricerca, cultura, produzione artistica e artigianale, impresa, sono le parole chiave intorno alle quali costruire un sistema coeso di sviluppo. Cremona è città universitaria: deve valorizzare la presenza di quattro Università per attirare studenti e giovani dall'Italia e dall'Europa. Una città internazionale è una città *Smart City* capace di guardare ai problemi dell'oggi, immaginando la città nei prossimi anni, innescare il motore del cambiamento e dell'innovazione sociale, investire nella gestione intelligente dei sistemi urbani (illuminazione, acqua, trasporto), creare reali opportunità di efficientamento, di risparmio e di lavoro. Una città capace di innovare in tutti i settori, usando nuove tecnologie e coinvolgendo i cittadini, le realtà economiche e le associazioni in modo attivo e dinamico. E Cremona "Smart city" significa anche città in cui si incontrano culture diverse: città dell'intercultura e della convivenza di pace.

CITTA' CHE GENERA LAVORO E SVILUPPO (RPP 2)

E' questione chiave individuare una traiettoria possibile di sviluppo della città e del suo territorio. L'attuale Piano di Governo del Territorio prevede 32 ambiti di trasformazione territoriale, disseminate nel territorio cittadino: finiscono per essere aree destinate al commercio con esercizi di media vendita e/o aree di edificazione abitativa, ovvero finiscono per essere luoghi rappresentativi di una vecchia idea di sviluppo se non addirittura di un'idea di non-sviluppo. Occorre cambiare rotta, con forza e prontezza. Per farlo occorre individuare traiettorie di sviluppo, precise, poche, ben identificabili e sulla base di queste fare scelte conseguenti, un percorso da intraprendere attraverso una concreta collaborazione con le realtà produttive, le professioni, le categorie economiche e sociali.

CITTA' PER UNA CULTURA FRA MEMORIA ED IMMAGINAZIONE (RPP3)

Cultura in città significa ricostruire spazi di incontro tra le persone e di relazione rinnovata, che diventino anche spazi di proposta culturale capace di coinvolgere energie vive in città. Cultura in città significa ricostruire le istituzioni culturali della città con una progettualità pluriennale e una capacità di programmazione e sinergia assolutamente nuove e necessarie. Cultura significa saper fare programmazione culturale e tradurla anche in proposte turistiche. Cultura significa aprire la mente e gli orizzonti ad una internazionalizzazione della città e ad una apertura ad altri territori e città. Cultura significa creatività diffusa, innovazione artistica promossa e sostenuta, arte e linguaggi dell'arte attraverso i quali si uniscono persone e formano cittadini. La cultura si racconta attraverso le scelte ambientali e di legalità e di giustizia che l'amministrazione e la comunità intera sa raccontare.

UNA CITTA' DI TURISMO E COMMERCIO (RPP 4)

Coniugare cultura e turismo vuol dire elevare e potenziare il comparto turistico e tutte le sue risorse. Il rilancio complessivo della città, insieme con il suo sviluppo turistico, sono la condizione per il rilancio del commercio.

Il Comune perfezionerà metodi di lavoro volti all'ascolto e all'assunzione di decisioni condivise, attraverso un lavoro di rete fra commercianti, gruppi di commercianti, associazioni, istituzioni culturali della città, promotori turistici e albergieri, realtà produttive del territorio.

Il DUC - Distretto Urbano del Commercio è sicuramente uno strumento privilegiato di confronto e elaborazione di strategie condivise e per la formulazione di un piano di sviluppo turistico e commerciale. Il commercio è strettamente connesso al turismo, perché se c'è turismo c'è anche sviluppo commerciale. Intendiamo perseguire una visione integrata sullo sviluppo della città: agire virtuosamente in un ambito porta ripercussioni in altri. Ad esempio, l'alta formazione, gli investimenti su ambiente e fiume portano turisti in città. Apriamo la città a progetti e manifestazioni culturali che coinvolgano i territori limitrofi, per coordinare e rafforzare percorsi turistici, azioni di rilancio e marketing insieme ad altri paesi.

CITTA' CHE SA VALORIZZARE I SUOI SPAZI (RPP 5)

Le politiche patrimoniali hanno un ruolo strategico nel favorire la qualità dello sviluppo urbano e nel promuovere una diffusione armonica di funzioni pubbliche e di opportunità nella città. Cremona deve offrire qualità ai suoi spazi, deve saper valorizzare il patrimonio storico, artistico ed architettonico, consentendo una maggiore capacità attrattiva alla città stessa. Rivalutare e rilanciare gli spazi pubblici anche attraverso la partecipazione dei cittadini, è decisivo nella risposta alla forte richiesta sociale di vivibilità, benessere, sicurezza. Rilanciare i parchi e i quartieri attraverso azioni e progetti condivisi diventa un modo per ripristinare un rapporto quotidiano fra cittadini e luoghi. La definizione di città a misura d'uomo ricorre in depliant turistici ritenuti "vintage". Tuttavia piace pensare una città attenta alla gente e alle diverse esigenze di vivibilità e mobilità, dove i cittadini possano incontrarsi e vivere la prossimità magari raggiungendo a piedi servizi, luoghi di ritrovo, negozi, raggiungere in bicicletta i parchi cittadini magari con mezzi pubblici efficaci e non inquinanti. Pensare la città come spostamento di persone e non di veicoli.

UNA CITTA' BEN COLLEGATA CON ALTRE CITTA' E CHE SI MUOVE CON FACILITA' (RPP 6)

La vivibilità della Città è misurata in primo luogo dalla sostenibilità del suo sistema di mobilità. Dando seguito alle politiche perseguite dalle altre città, ZTL, allargamento dell'area pedonale potenziamento dei parcheggi esistenti, politiche sulle tariffe, e agli indirizzi politici che verranno condivisi con il consiglio comunale si agirà di conseguenza sugli strumenti specifici e che necessitano di aggiornamento legati alla pianificazione della mobilità. Piano Urbano Mobilità, Piano Sosta Piano Urbano Mobilità Sostenibile e si realizzerà il biciplan della città di Cremona. Sulla mobilità si avrà una visione strategica e di grande sostenibilità spostando il traffico privato verso un modello più sostenibile.

UNA CITTA' CHE SA FARSÌ CARICO DEI BISOGNI DEI CITTADINI COSTRUCENDO COMUNITA' E PARI OPPORTUNITA' (RPP 7)

In un momento di veloci mutamenti sociali quale quello che stiamo vivendo, lo sguardo sulle fasce più fragili della nostra città si fa centrale in quanto questi cambiamenti per molti si traducono in situazioni di disagio. A questo proposito la comunità cittadina può svolgere un ruolo fondamentale di supporto e ascolto dei bisogni emergenti, per questo motivo l'impegno dell'amministrazione sarà duplice: da una parte quello di offrire ai cittadini risposte il più possibile adeguate alle difficoltà, dall'altra quello di rendere la città partecipe e attiva nell'individuazione delle problematiche e nell'accompagnamento delle fasce più deboli della popolazione. D'altro canto il sistema di servizi e di prestazioni monetarie, finalizzato alla rimozione e alla prevenzione delle condizioni di disagio o di mancanza di autonomia, è provato da un numero crescente di richieste legate all'invecchiamento e alla riduzione delle risorse di cura informali e all'aumento delle famiglie in condizioni di povertà. Accanto ai bisogni portati dalle persone non autosufficienti il welfare locale deve fronteggiare sempre meglio la crescente domanda di sostegno proveniente dai nuclei in situazione di povertà. Questo rende necessaria la definizione e la programmazione dei servizi in un'ottica preventiva e generativa di risorse e di opportunità e al tempo stesso la formulazione di interventi di comunità che rafforzino le sinergie con il profit, il Terzo Settore e il volontariato. La rete tra le risorse professionali e informali diventerà così ambito privilegiato di lavoro che permetterà al Comune di attivare percorsi di programmazione condivisa in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, pur mantenendo il coordinamento e la responsabilità nella definizione dell'utenza e nello standard di qualità.

UNA CITTA' IN CUI E' BELLO ABITARE: UN PROGETTO PER LA CASA (RPP 8)

La politiche per la casa devono essere considerate strategiche e non contingenti, per favorire in particolare l'accesso delle fasce deboli della popolazione alla locazione se non all'acquisto. La domanda sociale di alloggi in affitto è oggi consistente e differenziata: ci sono persone e famiglie sfrattate, prive di casa, che vivono in abitazioni improprie o degradate, che abitano in alloggi idonei, ma con affitti gravosi e giovani che si trasferiscono per studio. Il Comune intende esercitare le sue competenze in materia di politiche abitative, tornando ad assumere la gestione dell'edilizia residenziale pubblica, praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone e una buona efficienza organizzativa e operativa. Affrontare il disagio abitativo significa tener presente diversi livelli di complessità, ponendo in relazione gli aspetti infrastrutturali e macrosociali nei quartieri con quelli relativi agli specifici nuclei famigliari ponendo l'attenzione sulla funzionalità dei servizi.

Occorre offrire alloggi e servizi integrati con forte connotazione sociale, in particolare servizi di accompagnamento all'abitare che possono essere suddivisi in attività di accoglienza ed orientamento; di consulenza al momento di assegnazione dell'alloggio; di affiancamento nel corso della durata della locazione; di accompagnamento all'uscita.

CITTA' CHE SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE E CHE LAVORA NELL'OTTICA AREA VASTA (RPP 9)

L'idea centrale è quella di inserire per la prima volta il concetto di contabilità e rendicontazione ambientale attraverso il bilancio ambientale. La contabilità ambientale è un sistema che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, espressi sia in termini fisici che monetari. La questione ambientale è un problema centrale per la nostra città, ma i problemi e i costi ambientali non traspaiono dai conti pubblici ancora formulati secondo criteri puramente amministrativi. Infatti, ogni Comune sa, anno per anno attraverso una completa documentazione, di quante entrate finanziarie può disporre e quanto può spendere per le esigenze della comunità; manca invece qualcosa di simile per "valori e ricchezze" dell'ambiente e del territorio che rappresentano altre importanti risorse da amministrare. Per andare verso la sostenibilità gli amministratori pubblici hanno quindi bisogno di nuovi e semplici strumenti idonei a rilevare, contabilizzare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali delle proprie azioni. Il bilancio ambientale verrà redatto in due fasi, un bilancio preventivo e uno consuntivo e permetterà di rendicontare e monitorare le azioni svolte.

Dobbiamo promuovere una progettualità condivisa e diffusa che attrezzi il nostro territorio alle trasformazioni che crisi, globalizzazione e cambiamento ci aprono davanti. Il ruolo del comune capoluogo diventa pertanto centrale in una fase di profonda e necessaria trasformazione delle funzioni degli enti locali. Una prospettiva di area vasta deve dunque puntare sulla gestione integrata dei servizi pubblici locali e dei molteplici interventi di sviluppo, sull'efficienza territoriale in tema di mobilità, di contrasto al consumo di suolo, di localizzazione delle aree produttive e di benessere complessivo. La prospettiva deve essere quella di affermare un modello policentrico capace di valorizzare e tenere insieme le diverse identità, vocazioni e radici territoriali. Le nuove sfide che abbiamo davanti impongono a Cremona un totale cambio di atteggiamento. Assumersi la responsabilità del territorio e vivere la nuova stagione di riforme come stagione costituente capace di coinvolgere i territori e i loro cittadini nelle scelte strategiche di futuro.

Il nuovo assetto delle amministrazioni locali non può limitarsi ad interessare i Comuni in obbligo, ma deve coinvolgere in modo forte e proattivo anche i Comuni di maggiori dimensioni e soprattutto i comuni capoluogo che rappresentano le polarità intorno alle quali si svolgono le attività quotidiane e che quindi detengono in larga misura la responsabilità del governo delle stesse. La gestione associata delle funzioni fondamentali comunali fra amministrazioni, non deve essere una nuova scala di erogazione di servizi nella quale il Comune più strutturato si fa carico delle esigenze di quelli più piccoli ma, al contrario, un sistema sussidiario duraturo nel quale gli enti, che mantengono le loro prerogative istituzionali, si accordano per esercitare funzioni pubbliche delle quali possiedono la titolarità e la responsabilità.

Questa collaborazione potrebbe concretizzarsi nel breve periodo nella condivisione e programmazione e realizzazione di tutti i servizi di rete, nel medio periodo nella definizione di una vera e propria Pianificazione di Area Vasta.

UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE CHE COSTRUISCE PARTECIPAZIONE (RPP 10)

Per costruire la Cremona di domani deve essere riaffermata la centralità del Comune che può garantire ai cittadini una corretta rappresentanza e assumere un ruolo di regia nel coordinare lo sviluppo, la soluzione di problemi e anche le contraddizioni che talvolta nascono dall'incontro di esigenze diverse. Nel contempo, il Comune può e deve riprendersi il ruolo di governo che gli compete e riproporsi come interlocutore affidabile dei cittadini capace

di individuare, analizzare, valutare, indirizzare e risolvere i temi di competenza che si evidenziano sotto diversi profili: territoriale, produttivo, turistico, culturale, sociale, scolastico, della mobilità, della sicurezza, ecc.

Coinvolgere le persone, farle lavorare assieme, farle dialogare, affrontare i conflitti, creare un contesto in cui esse possano esprimersi liberamente e arricchire i propri punti di vista e trovare un terreno comune non è un processo facile. I processi partecipativi hanno bisogno di utilizzare metodologie specifiche per affrontare queste difficoltà e per creare situazioni favorevoli all'espressione dei bisogni e al confronto. Il Comune deve diventare un soggetto in grado di catalizzare, gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione delle policies.

Le nuove tecnologie, oggi sempre più utilizzate dalle Amministrazioni, offrono nuove possibilità e nuove opportunità per la costituzione di canali di ascolto e partecipazione attiva dei cittadini e dei diversi portatori di interesse: lo sviluppo dell'e-democracy, partecipazione attraverso l'ICT, è infatti uno dei cambiamenti più importanti, insieme all'e-government, della relazione cittadino-amministrazioni/istituzioni in prospettiva di una maggiore inclusione nelle scelte politiche e nella governance locale.

L'ICT può oggi rappresentare lo strumento con cui assolvere al dovere della Pubblica Amministrazione di informare i cittadini. Si tratta non solo di strutturare e accelerare i processi di integrazione organizzativa e funzionale interni all'Ente, ma anche di rendere il patrimonio informativo sempre più aperto e flessibile all'interazione con la cittadinanza (servizi on-line, punti di accesso polifunzionali e supportati per chi ha difficoltà, integrazione con soggetti intermedi quali associazioni, comitati, ecc., accesso a open-data...), nonché con gli altri attori sociali e istituzionali che insistono sul territorio, traguardando la prospettiva strategica di un "sistema informativo integrato di città". Si rileva la necessità di una valutazione ed eventuale revisione dell'intera mappa applicativa del Comune, con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione e flussi dati da e verso l'esterno. Nei prossimi anni il Comune dovrà ripensare la digitalizzazione non solo in funzione della tecnologia, ma soprattutto del cambiamento organizzativo, della razionalizzazione delle attività di back office e del ridisegno del flusso informativo connesso alle attività di front office, ovvero ai rapporti con l'utenza.

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione (RPP10)	Trasparenza Comune aperto	Favorire l'accessibilità e fruibilità dei dati e delle informazioni		SI
	Comunicazione Informazione a portata di "dito"	Accessibilità all'informazione e comunicazione di prossimità		SI
	Carta dei Servizi	Promuovere la conoscenza dei servizi comunali e dei diritti dei cittadini		SI
	Ufficio progetti Cremona 2020	Reperire risorse a livello europeo, nazionale, regionale per la realizzazione di progettualità strategiche per l'Ente		SI
	Controllo di gestione	Integrare il controllo di gestione		SI
	Forme di gestione	Rivedere le forme di gestione dei servizi comunali e delle attività strumentali	SI	SI
	Partecipate	Efficace azione di indirizzo e controllo	SI	SI
	Equilibri di bilancio	Verificare costantemente gli equilibri di bilancio		SI
	Partecipate	Efficace azione di indirizzo e controllo	SI	SI
	Competenze valorizzate	Valorizzare le competenze e le professionalità del personale		SI
	Controllo della spesa	Controllare la spesa corrente di funzionamento		SI
	Legalità responsabile	Promuovere azioni di contrasto al fenomeno dell'evasione ed elusione fiscale e azioni per diffondere la cultura della legalità		SI
	Gestione Entrate	Fare del Servizio gestione Entrate un consulente a disposizione dei cittadini		
	Pagamento tributi	Compilare modelli di pagamento tributi locali a portata di click		SI
	Autoliquidazione tributi	Arrivare all'autoliquidazione tributi: invio prospetto di versamento precompilato		SI
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Patrimonio pubblico	Investire sul patrimonio pubblico		SI
	Patrimonio "razionalizzato"	Razionalizzare l'utilizzo del patrimonio		SI
	Federalismo demaniale	Gestire il federalismo demaniale come risorsa ed opportunità		
	Alienazioni	Definire procedure e criteri sulle alienazioni		SI
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Equità e fisco	Raggiungere equità e solidarietà nella fiscalità locale		
Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione (RPP10)	Servizi demografici	Integrare l'attività dei servizi demografici con altri servizi comunali		SI
	Sportelli on line	Avviare sportelli on line		
	Internet per tutti	Estendere il servizio wi-fi		SI

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione (RPP10)	Sistemi informativi territoriali	Costruire Sistemi Informativi territoriali		SI
	Riorganizzazione macchina comunale	Riorganizzare la macchina comunale; semplificare l'assetto organizzativo		SI
	Competenze valorizzate	Valorizzare le competenze e le professionalità del personale		SI
	Centrale unica acquisti	Costruire una centrale unica acquisti		SI
	Partecipazione	Promuovere percorsi e strumenti per la partecipazione	-	

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Sicurezza e partecipazione	Favorire sicurezza comune buon vivere		SI
	Sicurezza ed educazione	Favorire sicurezza come diritto ad una circolazione sicura sulle strade della città		SI

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Scuola come luogo di coesione sociale	Sostenere la scuola come luogo di coesione sociale		SI
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Sistema scolastico	Costruire un'alleanza strategica tra Comune e sistema scolastico		SI
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Sistema scolastico	Sostenere la scuola come luogo di coesione sociale		SI

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Rilancio istituzioni culturali	Rilanciare le istituzioni culturali della città che diventano centri progettuali intorno ai quali la vita culturale si sviluppa		SI
	Piano cultura	Definire una programmazione culturale annuale		SI
	Costruzione piani straordinari	Costruire progetti che aprano la città a nuove forme di espressività, valorizzando quelle già attive in città e richiamando realtà di altri territori		SI
	Polo alta formazione	Sviluppare, consolidare e innovare esperienze di alta formazione legate ai temi di originalità del nostro territorio		SI
	Progettazione culturale con altri territori	Costruire progetti culturali e turistici in collegamento con tutto il territorio dell'area vasta e altre città delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna		SI

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Sport per la coesione sociale	Promuovere lo sport come “strumento” sociale in grado di favorire e rinforzare il legame fra le persone, i gruppi, i contesti di vita		SI
	Piano Infanzia e adolescenza	Formulare un piano infanzia ed adolescenza		SI
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Piano locale Giovani	Definire le linee di un piano locale giovani		SI

MISSIONE 7 – TURISMO SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Analisi dei flussi	Elaborare analisi del turismo e del commercio		SI
	Attrattività turistiche programmate	Programmare le attività turistiche		SI
	Fiere internazionali	Presentare Cremona nelle Fiere e workshop internazionali		SI
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Progettazione culturale con altri territori	Costruire progetti culturali e turistici in collegamento con tutto il territorio dell'area vasta e altre città delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna		SI

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Sviluppo di aree produttive	Sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi		SI
	Sviluppo dell'area di Tencara	Sviluppare l'area di Tencara, in interazione con le realtà imprenditoriali della città e in accordo con la Regione		
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Piano culturale infanzia	Rigenerare la città anche a partire dai bambini		
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Spazi urbani per bambini	Favorire la fruizione di spazi urbani da parte dei bambini		
	Rigenerazione urbana	Rigenerare la città ovvero ridisegnare la città e misura d'uomo		SI
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Consumo di suolo	Contenere il consumo di suolo		
Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa (RPP8)	Progetto per la casa: efficienza energetica	Costruire un piano per l'efficienza energetica		SI
	Edilizia residenziale pubblica	Gestire l'edilizia residenziale pubblica		SI

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che si prende cura dell’ambiente e che lavora nell’ottica area vasta (RPP9)	Po e territorio	Promuovere il Po e il suo territorio		SI
	Bilancio ambientale	Costruzione di un bilancio ambientale, preventivo e consuntivo		SI
	Aree inquinate	Mappare le aree inquinate		SI
	Verde pubblico	Gestire in maniera ottimale il verde pubblico		SI
	Animali	Città attenta agli animali		
	Fabbrica dei materiali	Avviare la fabbrica dei materiali		
	Inceneritore	Avviare decommissioning inceneritore		SI
	Raccolta e smaltimento rifiuti	Avviare un nuovo modello di raccolta e smaltimento dei rifiuti	SI	SI

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità (RPP6)	Trasporto pubblico urbano	Attuare una revisione del trasporto pubblico urbano		SI
	Trasporto ferroviario	Migliorare il trasporto ferroviario		
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Centro della città ripensato	Ripensare il centro della nostra città		
Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità (RPP6)	Strumenti di pianificazione della mobilità	Costruire strumenti di pianificazione della mobilità e loro integrazione: PLUM, PUMS e Piano distribuzione merci		SI
	Biciplan	Costruire Biciplan e potenziare il bike sharing		SI
	Piano cantieri	Predisporre un piano cantieri e piano manutenzione strade e marciapiedi sotto la regia del Comune		
	Soluzioni viabilistiche	Fluidificare il traffico		

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Protezione civile	Protezione civile a fianco dei cittadini		SI

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Piano infanzia e adolescenza	Formulare un piano infanzia ed adolescenza		SI
	Assistenza minori	Gestire in modo integrato gli interventi di prevenzione del disagio, di promozione della crescita personale e di tutela		SI
	Città a misura di disabili	Promuovere una città a misura di disabili	SI	SI
	Piano locale per anziani	Aumentare il numero di anziani coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	SI	SI
	Contrasto alla povertà	Migliorare l'uso delle risorse da interventi erogati a investimento per l'autonomia delle persone		SI
	Politiche inclusione	Promuovere il principio della parità di trattamento fra le persone. Cremona città aperta: tutti uguali tutti diversi		SI
	Pari opportunità	Promuovere la parità di opportunità tra le donne e gli uomini: non discriminazione fondata sul genere; occupazione e imprenditorialità femminile; lotta contro le molestie sessuali e la violenza verso le donne		SI
	Famiglie luoghi di coesione e prevenzione sul territorio	Supportare le famiglie nell'affidamento ai percorsi di cura. Potenziare i luoghi di confronto e indirizzo sulle problematiche relative alla famiglia. Rafforzare le reti di famiglie solidali		SI
Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa (RPP8)	Contrasto al disagio abitativo	Aumentare la conoscenza pubblica della problematica, aumentare gli alloggi fruibili a disposizione Migliorare le misure di prossimità e di accompagnamento Creare gli strumenti finanziari per arginare vulnerabilità Rafforzare la rete di intervento con il territorio		SI
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Welfare generativo	Organizzare i servizi alla famiglia e alla persona in funzione di un welfare di comunità in grado di valorizzare il progetto integrato sulla città e sul territorio	SI	SI
	Asl e Azienda Ospedaliera risorse per il territorio	Favorire l'integrazione socio-sanitaria		SI
	Volontariato e associazionismo	Favorire lo sviluppo e la partecipazione del volontariato e dell'associazionismo		SI
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Servizi cimiteriali	Migliorare i servizi cimiteriali e rendere nuovi servizi (Polo della Cremazione)		SI

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Polo di sviluppo	Costruire un Polo di sviluppo per la città		SI
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Fiere internazionali	Presentare Cremona nelle Fiere e workshop internazionali		
	Condivisione	Concertare le progettualità sulla città a partire dai cittadini-associati e non attraverso percorsi di partecipazione locale con attenzione al rapporto con i quartieri		SI

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA – SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Polo alta formazione	Sviluppare, consolidare e innovare le esperienze di alta formazione legate ai temi di originalità del nostro territorio		
	Polo dolciario	Dare vita al polo dolciario che sostenga le realtà imprenditoriali già operanti, individui processi di consolidamento, costruisca collegamenti saldi con le realtà universitarie e della ricerca		SI

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI – SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Gestione associata delle funzioni area vasta	Favorire una collaborazione istituzionale con i comuni cintura		SI

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - SeS				
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Finalità	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)
Città internazionale (RPPI)	Cremona internazionale	Costruire rapporti internazionali con altre città e con altri paesi, che consolidino o aumentino rapporti culturali, turistici, economici		SI
	Cremona città della pace	Promuovere la Cultura della pace e dei diritti umani, relazioni e scambi a livello internazionale tra Cremona e altre città		

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI
RISULTATI

1.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
 - la relazione sulle partecipazioni dirette e indirette detenute dall'Ente approvata dalla Giunta nella relazione al rendiconto della gestione.
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE OPERATIVA
(SeO)

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

**2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E
OBIETTIVI OPERATIVI**

2.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Nella Parte 1 della Sezione Operativa del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Sezione operativa del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella Sezione strategica.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

MISSIONE N. 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALE E DI
GESTIONE

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione (RPP10)	Trasparenza Comune aperto		SI	1	Organi istituzionali	Adozione del portale dei Consiglieri Comunali	Criscuolo	Galimberti
	Trasparenza Comune aperto		SI	2	Segreteria generale	Comune aperto	Criscuolo	Viola
	Trasparenza Comune aperto		SI	2	Segreteria generale	Progetto sportello polifunzionale	Criscuolo	Viola
	Comunicazione Informazione a portata di "dito"		SI	2	Segreteria generale	Rendicontazione dell'attività dell'Ente	Criscuolo	Viola
	Carta dei Servizi		SI	2	Segreteria generale	Promuovere la conoscenza dei servizi comunali	Criscuolo	Manzi
	Ufficio progetti Cremona 2020		SI	2	Segreteria generale	Reperire risorse a favore dei progetti dell'Ente	Criscuolo	Viola
	Controllo di gestione		SI	2	Segreteria generale	Contabilità analitica	Criscuolo	Manzi
	Forme di gestione	Aem Spa - Costituenda Servizi per Cremona Srl	SI	2	Segreteria generale	Riorganizzazione attività strumentali	Criscuolo	Galimberti/Manzi/ Manfredini Alessia
	Partecipate	Aem Spa - Aem Service srl - Cremona Parcheggi srl - Monteverdi Srl - costituenda Servizi per Cremona partecipazioni	SI	2	Segreteria generale	Riconfigurazione societaria del gruppo Aem	Criscuolo	Galimberti/Manzi
	Partecipate	dirette e indirette - Aem SpA - Azienda Speciale Cremona Solidale	SI	2	Segreteria generale	Definizione del gruppo amministrazione pubblica: indirizzi	Criscuolo	Galimberti
	Equilibri di bilancio		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Pareggio del Bilancio - Monitoraggio e reporting	Viani	Manzi
	Equilibri di bilancio		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Contabilità economico Patrimoniale integrata alla finanziaria	Viani	Manzi
	Partecipate	Organismi definiti dal consolidamento	SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Bilancio consolidato	Criscuolo/Viani	Manzi
	Competenze valorizzate		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Formazione rete referenti ragioneria nei diversi settori	Viani	Manzi
	Competenze valorizzate		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Monitoraggio amministrativo/finanziario investimenti pubblici	Viani	Manzi

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
	Controllo della spesa		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Estensione del servizio buste paga	Segalini	Manzi
	Controllo della spesa		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Controllo e monitoraggio della spesa corrente nell'ambito della "Spending Review" nazionale	Secchi	Manzi
	Controllo della spesa		SI	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestione acquisto di beni e servizio nell'ambito della centrale unica acquisti	Secchi	Manzi
	Legalità responsabile		SI	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Contrasto all'evasione fiscale	Vescovi	Manzi
	Gestione Entrate			4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
	Pagamento tributi		SI	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Riqualificazione dei servizi di supporto ai contribuenti	Viani/Vescovi	Manzi
	Autoliquidazione tributi		SI	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Semplificazione rapporti con i contribuenti	Viani/Vescovi	Manzi
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Patrimonio pubblico		SI	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Efficienza e sicurezza delle strutture scolastiche	Carletti	Virgilio
	Patrimonio "razionalizzato"		SI	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Utilizzo razionale del patrimonio immobiliare	Carletti	Virgilio
	Patrimonio "razionalizzato"		SI	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Valorizzazione del patrimonio comunale	Ghilardi	Virgilio
	Patrimonio "razionalizzato"		SI	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Individuazione di sedi per le attività dei quartieri	Ghilardi	Virgilio
	Federalismo demaniale			5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
	Alienazioni		SI	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Piano organico alienazioni	Ghilardi	Virgilio
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Equità e fisco			4				
Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione (RPP10)	Servizi demografici		SI	7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	Registro Testamenti Biologici	Criscuolo	Viola
	Sportelli on line			8	Statistica e sistemi informativi			
	Internet per tutti		SI	8	Statistica e sistemi informativi	Piano strategico di intervento sistemi ICT	Criscuolo	Manzi

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
	Sistemi informativi territoriali		SI	8	Statistica e sistemi informativi	Potenziare i sistemi informativi territoriali	Criscuolo	Manzi
	Riorganizzare la macchina comunale		SI	10	Risorse umane	Razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'Ente	Criscuolo	Manzi
	Competenze valorizzate		SI	10	Risorse umane	Sistema di misurazione e valutazione in ottica di valorizzazione delle performance individuali	Criscuolo	Manzi
	Centrale unica acquisti		SI	11	Altri servizi generali	Centrale unica acquisti	Ghilardi	Viola
	Centrale unica acquisti		SI	11	Altri servizi generali	Appalti complessi	Ghilardi	Viola
	Partecipazione	-		11	Altri servizi generali			

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi Istituzionali	Criscuolo Pasquale
		02	Segreteria Generale	Criscuolo Pasquale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Viani Paolo – Secchi Tania – Segalini Maurilio - Criscuolo Pasquale
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Viani Paolo – Vescovi Mario
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Carletti Ruggero - Ghilardi Lamberto
		06	Ufficio tecnico	Pagliarini Marco
		07	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	Criscuolo Pasquale
		08	Statistica e sistemi informativi	Criscuolo Pasquale
		10	Risorse umane	Criscuolo Pasquale
		11	Altri servizi generali	Ghilardi Lamberto

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Responsabile del programma

Criscuolo Pasquale

Descrizione programma

L'attività consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi comunali, nell'assistenza diretta a tutte le sedute della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, nonché nel perfezionamento degli atti adottati sia nella fase propedeutica all'approvazione che successivamente a questa.

Logisticamente l'attività si articola e si diversifica sui due organi istituzionali collegiali - Giunta Comunale e Consiglio Comunale - trattandosi di organi che già per legge hanno caratteristiche e procedure diverse.

Per la Giunta Comunale l'attività si espleta nella collaborazione con le segreterie dei singoli Assessori curando gli aspetti organizzativi delle relative sedute e la formalizzazione delle deliberazioni assunte nonché nella collaborazione con i Dirigenti di Settore e con le Posizioni Organizzative nella formalizzazione delle determinazioni dirigenziali. A ciò si aggiunge la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Pretorio Informatico del Comune.

Per il Consiglio Comunale: l'attività si diversifica in vari processi che possono riassumersi in:

- programmazione e sviluppo delle funzioni di supporto organizzativo, informativo, giuridico e amministrativo per le attività del Consiglio, delle Commissioni Consiliari Permanenti e dei Gruppi Consiliari, organizzando in particolare le sedute del Consiglio Comunale, la gestione degli atti di iniziativa dei Consiglieri nonché le attività istituzionali e promozionali della Presidenza del Consiglio Comunale;
- assistenza alla Presidenza del Consiglio Comunale per le funzioni attribuitele dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento, nonché per quelle relative alla rappresentanza del Consiglio Comunale;
- supporto alle attività dell'Ufficio di Presidenza ed all'elaborazione delle procedure e dei sistemi informativi organizzati per l'esercizio delle funzioni dei Consiglieri Comunali, dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni Consiliari Permanenti e dei Gruppi Consiliari;
- supporto alle attività delle Commissioni Consiliari per la formazione degli atti aventi ad oggetto le materie di iniziativa consiliare, garantendo il raccordo con la direzione dei Settori di loro dedicata competenza, nonché coordinamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e delle loro segreterie;
- cura della gestione delle risorse attribuite all'Ufficio di Presidenza ed ai Gruppi Consiliari;
- espletamento del diritto di informazione e di accesso garantito ai Consiglieri Comunali dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Motivazione delle scelte

Regolamentazione delle disposizioni di legge e statutarie; sempre maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Finalità da conseguire

Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali, supportandoli giuridicamente e amministrativamente

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

TRASPARENZA COMUNE APERTO
ADOZIONE DEL PORTALE DEI CONSIGLIERI
COMUNALI

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

La realizzazione del portale consentirà ai Consiglieri Comunali, autenticati tramite userid e password distribuiti singolarmente, di presentare documenti (interrogazioni a risposta orale/scritta, mozioni, ordini del giorno, interpellanze, integrazioni/variazioni, emendamenti, istanze di accesso agli atti) in qualsiasi momento della giornata utilizzando il proprio computer e non unicamente quando gli uffici sono aperti e producendo documenti in formato cartaceo. Contestualmente il vantaggio per l'ufficio di Segreteria Consiliare consisterà nell'avere uniformità dei documenti prodotti, la protocollazione immediata degli stessi e l'inserimento automatico nel software di backoffice (quest'ultima fase costituirà un primo passo verso la digitalizzazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale).

2016

Successivamente alla realizzazione del "portale Consiglieri" a cura degli uffici ITC e Agenda Digitale, in stretta sinergia con gli uffici di Segreteria Consiliare, sarà necessario procedere alla fase di formazione dei Consiglieri Comunali che avverrà per gruppi ristretti al fine di agevolare al massimo l'apprendimento della nuova procedura nonché il suo utilizzo, superando anche eventuali momentanee criticità operative.

2017/2018

Report dei risultati conseguiti anche attraverso una customer satisfaction al fine di raccogliere proposte ed osservazioni per un miglioramento della procedura, propedeutica al suo definitivo consolidamento.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Itc e Agenda Digitale, Ufficio Protocollo, Ufficio Consiglio Comunale

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Responsabile del programma

Criscuolo Pasquale

Descrizione programma

Amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo, a cura del Segretario Generale dell'ente. Pianificazione, attuazione e coordinamento politiche di prevenzione e repressione dei fenomeni a rischio di condizionamento corruttivo a livello di ente e di promozione della cultura della legalità e della trasparenza. Attività del Protocollo generale (formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e conservazione documenti, compresi quelli informatici) incluse registrazione ed archiviazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e in partenza; gestione informatica dei documenti, nel rispetto della normativa vigente in tema di trasparenza amministrativa, tutela della riservatezza e politiche di sicurezza.

Nell'ambito del programma sono inserite le attività del Servizio Controllo di Gestione orientate supportare le strutture e i processi decisionali dell'Ente, la gestione delle partecipazioni dirette e indirette, le attività di riorganizzazione dei servizi comunali, nonché le attività di ricerca di finanziamenti a sostegno delle progettualità dell'Ente

Motivazione delle scelte

L'amministrazione intende consolidare il percorso avviato sulle tematiche della integrazione dei sistemi informativi e della promozione diffusa della cultura della legalità.

Finalità da conseguire

Attuazione del principio generale di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

TRASPARENZA COMUNE APERTO
COMUNE APERTO

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Attuazione del principio generale di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Favorire l'accesso al Comune facile e trasparente, attraverso azioni finalizzate a consentire accessibilità e fruibilità di dati e informazioni, consolidando l'esperienza della Giornata della trasparenza ed alimentando con continuità le informazioni presenti nel sito istituzionale del Comune e nella sezione specifica "Amministrazione trasparente". Redazione ed approvazione di un Manuale di ente per la gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali e degli archivi

2016

Attivare momenti di confronto con i cittadini, istituzioni scolastiche e portatori di interesse e favorire l'accesso online al Comune e al suo patrimonio informativo. Attivazione Osservatorio trasparenza e legalità, coinvolgendo diverse realtà del territorio, anche al fine di monitorare l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione e di promozione della legalità e della trasparenza. Approvazione del Manuale di ente per la gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali e degli archivi.

2017

Proseguire l'attività di confronto e di accesso online e rendere stabile l'attività dell'Osservatorio. Verifica attuazione operativa del Manuale di gestione documentale

2018

Proseguire l'attività di confronto e di accesso online

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

TRASPARENZA COMUNE APERTO
PROGETTO SPORTELLO POLIFUNZIONALE

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Percorso per la realizzazione di uno Sportello Polifunzionale. Lo Sportello polifunzionale è una struttura in grado di fornire informazioni e/o servizi di competenza di uffici diversi in un'unica sede.

La polifunzionalità è sia condivisione e diffusione di informazioni, sia svolgimento coordinato di procedimenti amministrativi e quindi erogazione congiunta di servizi in un unico punto per soddisfare il bisogno del cittadino. Allo sportello polifunzionale vengono trasferite le competenze di altri uffici interni all'Ente, configurandosi come punto di accesso unico all'amministrazione, dove il cittadino non solo può trovare informazioni, ma anche avviare e completare alcune delle pratiche di suo interesse e necessità. Nello sportello polifunzionale confluiscono tutti o alcuni dei servizi a contatto con il pubblico dell'ente.

Il Comune di Cremona ha deciso di attivare uno sportello polifunzionale per migliorare il rapporto tra le pubblica amministrazione e i cittadini e soprattutto per assicurare una maggiore accessibilità delle informazioni, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi.

2016

Redazione del progetto di Sportello Polifunzionale richiede preliminarmente l'analisi delle opportunità della gestione integrata e la valutazione di quali servizi sia utile gestire in modo unificato attraverso un unico sportello. E' quindi utile in fase di progettazione individuare i procedimenti amministrativi condivisibili tra i diverse uffici, cioè i procedimenti che si articolano in varie fasi o sottoprocedimenti, ciascuno di competenza di uffici diversi, ma collegati fra di loro. La progettazione di uno sportello polifunzionale potrebbe costituire, quindi, anche un'occasione per individuare e realizzare una riduzione e una semplificazione degli adempimenti richiesti ai cittadini.

La realizzazione del progetto presuppone in sintesi:

- l'individuazione di informazioni e procedimenti amministrativi condivisibili
- la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti individuati;
- l'implementazione della comunicazione interna e dei relativi strumenti
- il coordinamento per la standardizzazione dei contenuti e delle informazioni
- la creazione di un sistema informatico che consenta la condivisione delle banche dati e lo scambio di documenti e informazioni
- la selezione e l'organizzazione di interventi formativi per il personale interno, ed in particolare per il personale destinato allo sportello
- la diffusione di un cambiamento culturale all'interno dell'ente stesso

2017

Avvio dello sportello Polifunzionale, prevede una serie di passaggi che si possono così riassumere:

- l'individuazione di informazioni, uffici e procedimenti amministrativi condivisibili
- la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti individuati
- l'individuazione di una sede idonea, di facile accesso per il pubblico e sufficientemente ampia
- selezione del personale, formazione del personale e trasferimento nella sede individuata
- l'implementazione della comunicazione interna e dei relativi strumenti
- il coordinamento per la standardizzazione dei contenuti e delle informazioni
- la condivisione e lo scambio di documenti e informazioni all'interno dell'ente e la diffusione di un cambiamento culturale all'interno dell'Ente stesso
- la comunicazione all'esterno

2018

Consolidamento dello sportello Polifunzionale

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direzione e Progettazione lavori, Itc, Anagrafe e stato civile, Organizzazione e personale, Lavori Pubblici

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

COMUNICAZIONE INFORMAZIONE A PORTATA DI "DITO"

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Rendicontare l'attività del Comune di Cremona, in particolare, progetti, servizi, attività. La riforma della Pa, la crisi di legittimazione delle istituzioni pubbliche, le profonde trasformazioni sul piano culturale e normativo che ne sono conseguite hanno mutato il rapporto tra cittadini ed istituzioni. Sono emerse nuove esigenze:

- maggiori aspettative dei cittadini sul livello dei servizi offerti dal settore pubblico

- minori risorse pubbliche che richiedono nuove modalità di gestione
- aumento della richiesta di trasparenza e partecipazione alla vita politica e alla gestione amministrativa da parte della società civile.

E' nato un nuovo modello di relazione tra amministratori e amministrati: l'accountability. Il cittadino dà le risorse e delega il potere agli amministratori, che le gestiscono e ne tengono il controllo. Quindi gli amministratori, che hanno un ruolo di responsabilità nei confronti della società, devono rendere conto del loro operato e delle loro azioni.

Per rendere conto dei risultati, l'ente deve gestire dei risultati raggiunti, non solo in termini finanziari, ma anche di coerenza con il mandato e le linee programmatiche del Sindaco. Per far questo è importante che comunichi in modo chiaro e accessibile la risposta ai bisogni e alla richiesta di miglioramento del benessere sociale.

Rispetto a queste esigenze, gli strumenti tradizionali (es: bilancio finanziario) in uso nell'ente non sono sufficienti perché evidenziano solo gli aspetti legati ai termini monetari, cioè non valutano l'efficienza, non offrono una visione d'insieme per indirizzare l'azione dell'ente e non risultano leggibili, fruibili e accessibili ai cittadini

La rendicontazione sociale può incidere positivamente sul sistema di relazioni in cui l'amministrazione è inserita. In particolare, esso può contribuire a migliorare:

- la dimensione contabile, in quanto può integrare e rivitalizzare il sistema di rendicontazione dell'uso delle risorse economico-finanziarie già adottato secondo le diverse discipline normative vigenti;
- la dimensione comunicativa, ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse;
- la dimensione della responsabilità politica, poiché si inserisce nel sistema della rappresentanza, attraverso una maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e una possibilità di valutazione della capacità di governo;
- la dimensione di funzionamento, in quanto responsabilizza le amministrazioni alla sostenibilità della spesa pubblica, anche con riferimento ai nuovi vincoli posti dal patto di stabilità europeo e dalle azioni di risanamento del deficit pubblico;
- la dimensione strategico-organizzativa, come strumento efficace per riorientare, nell'ottica del cittadino, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo dell'ente;
- la dimensione professionale, in quanto orienta l'organizzazione del lavoro alla consapevolezza e al miglioramento dei risultati prodotti per i destinatari, valorizzando e sviluppando le competenze e le professionalità e fornendo nuove occasioni di motivazione e di responsabilizzazione degli operatori.

Per questi motivi si è pensato di redigere un documento, il Rendiconto dell'attività dell'ente, che dia un quadro completo, unitario dell'attività svolta, dei risultati raggiunti, rispetto agli obiettivi dichiarati.

La rendicontazione riguarda le principali attività e i risultati conseguiti, con particolare riferimento agli obiettivi dichiarati nelle Linee di Mandato del Sindaco, considerando la dimensione economica, sociale ed ambientale.

2016

Realizzare il rendiconto per l'anno 2016 partendo dai documenti già a disposizione dell'Ente: Linee programmatiche di mandato, Dup, Bilancio preventivo e consuntivo, Piano delle opere Pubbliche

Si redigerà un documento per ciascun programma che dia evidenza del programma di mandato relativo all'area, delle eventuali criticità ereditate, dell'elenco obiettivi strategici che hanno orientato l'azione amministrativa, delle risorse umane ed economiche dedicate ad ogni area.

Per ciascun obiettivo individuato verranno ripresi gli interventi realizzati, da realizzare e i risultati raggiunti

2017 /2018

realizzare il rendiconto per l'anno 2017 e 2018

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i settori dell'ente.

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

CARTA DEI SERVIZI

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEI SERVIZI COMUNALI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Costruzione di un percorso virtuoso che porti alla definizione di una carta dei servizi dell'Ente e all'acquisizione oltretutto al mantenimento della certificazione di qualità dei servizi dell'Ente.

2016

Mappatura della situazione all'interno dei Settori e Servizi comunali , anche attraverso l'analisi dei procedimenti dei tempi di risposta e acquisizione della certificazione di qualità per i Servizi Sociali e Polizia Locale e rinnovo Demografici e Informagiovani.

2017

Accompagnamento graduale all'attività di costruzione di una Carta dei Servizi di Ente ed accreditamento e rinnovo della certificazione di qualità (con particolare riferimento all'attività di front office)

2018

Ulteriore fase di sviluppo del processo di accreditamento di qualità, con graduale coinvolgimento anche dei servizi di back- office

Completamento e consolidamento del sistema qualitativo introdotto, con la definizione della certificazione di Qualità dell'Ente.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settori interessati dall'intervento

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

UFFICIO PROGETTI CREMONA 2020

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

REPERIRE RISORSE A SOSTEGNO DEI PROGETTI DELL'ENTE

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Supportare i progetti comunali e del territorio attraverso l'individuazione di fonti di finanziamento esterne e la predisposizione di progettualità che possano intercettare i contributi messi a disposizione degli enti finanziatori (Commissione Europea, Ministeri, Regione Lombardia; Fondazioni). Verificare la possibilità di attivare azioni specifiche di fundraising. Assistere i Settori del Comune nella gestione delle partnership, delle attività progettuali, della rendicontazione amministrativa. Assicurare il supporto per le relazioni con i partner internazionali

2016

Stabilizzazione del numero e della qualità delle progettualità, incremento delle partnership europee e messa a regime della banca dati dei progetti. Eventuale attivazione di azioni specifiche di fundraising.

2017

Prosecuzione delle attività progettuali ed eventuale riprogettazione sulla base dei risultati raggiunti e delle criticità presentate.

2018

Prosecuzione delle attività progettuali ed eventuale riprogettazione sulla base dei risultati raggiunti e delle criticità presentate.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i Settori comunali

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTROLLO DI GESTIONE
CONTABILITA' ANALITICA

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Il sistema di contabilità analitica rispondente alle finalità del controllo direzionale richiede sia articolato in base ai centri di responsabilità intesi come unità di business all'interno della struttura organizzativa caratterizzata da un soggetto responsabile delle risorse utilizzate e delle attività svolte.

In relazione a queste due variabili è definito il piano dei centri di costo e proventi, individuato non solo in base alla struttura organizzativa ma ulteriormente specificato in quei centri che possano consentire una migliore ripartizione dei costi e dei ricavi al fine di soddisfare le esigenze informative e di controllo, arrivando ad una vera e propria scomposizione del servizio in unità decisionali più piccole e specializzate in modo da poter effettuare un'analisi dei processi per attività elementari.

Il processo richiede che sia alimentato, attraverso dedicate registrazioni, il modulo informatico di contabilità analitica pervenendo alla messa a regime del sistema, e che sia parallelamente integrata la banca dati degli indicatori di riferimento.

La contabilità analitica, strumento di contabilità direzionale, fornisce ai diversi livelli della struttura organizzativa elementi per programmare, controllare e analizzare i risultati ottenuti nella gestione dei servizi, supportando le decisioni che l'Amministrazione è chiamata ad assumere nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e di pareggio del bilancio. Consente di cogliere gli effetti economici di medio e lungo termine delle scelte effettuate. Ne discende un sistema di contabilità parallelo che supera i limiti della contabilità finanziaria recentemente rafforzata dai nuovi principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

A seguito della definizione del piano dei centri di costo e proventi verrà definita la localizzazione dei costi/proventi nei rispettivi centri, l'attribuzione dei costi dei centri indiretti ai centri di costo finali previa definizione di opportune basi di riparto e della loro imputazione.

2016

Condivisione delle analisi dei processi con i referenti politici e tecnici e nomina dei referenti di progetto di ogni settore, Informatizzazione delle rilevazioni, produzione primi report di test

2017

Implementazione del sistema attraverso la definizione dei criteri di ribaltamento dei costi indiretti, al fine di pervenire alla rilevazione del costo pieno (full costing)

2018

Adeguamento del piano sulla base dei risultati di sperimentazione. comparazione dei risultati per singolo centro di costo/provento

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti Settore dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

FORME DI GESTIONE
RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' STRUMENTALI

Responsabile politico

Galimberti Gianluca, Manzi Maurizio, Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

L'obiettivo è strettamente connesso al Piano Operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dall'ente locale che prevede la definizione di un diverso modello di attribuzione delle attività strumentali rispetto ai servizi di pubblica utilità. Il piano infatti prevede la separazione degli affidamenti dei servizi di pubblica utilità, affidati in house providing ad Aem SpA rispetto alle attività strumentali che saranno affidate in house providing a Servizi per Cremona, società definita dal processo di fusione per incorporazione di Aem Service in Aem SpA e dalla contestuale scissione di Aem con generazione di Servizi per Cremona. La scelta di operare la separazione, prevista ai sensi dell'ex art.13 dl 223/2006, tra gestione di attività strumentali e servizi pubblici locali, è finalizzata non solo a razionalizzare il numero complessivo delle società, ma anche a recuperare in capo al Comune un modello più snello e diretto del ciclo di programmazione e controllo dello svolgimento di tali servizi.

Le attività strumentali si differenziano dai servizi pubblici locali prevedendo la gestione di competenza comunale svolta da un soggetto esterno e rivolta a soddisfare un bisogno della struttura comunale. Entrambe possono essere gestite a mezzo di affidatari esterni individuati o con gara, o con società miste, a mezzo di società in house o a mezzo di gestioni in economia comunale.

Con riferimento ai servizi/attività strumentali di pertinenza del Comune di Cremona, sono attività strumentali lo sgombero neve ed antighiaccio, illuminazione semaforica, segnaletica verticale e orizzontale, pavimentazioni stradali e marciapiedi, varchi elettronici, mentre sono servizi pubblici la gestione rifiuti, teleriscaldamento, gestione sosta, illuminazione pubblica (definita servizio dalla legge e dalla consolidata giurisprudenza)

2016

Successivamente alla costituzione di Servizi per Cremona, si provvederà alla definizione di nuovi contratti di servizio tra Comune di Cremona e Servizi per Cremona per sgombero neve ed antighiaccio, illuminazione semaforica, segnaletica verticale e orizzontale, pavimentazioni stradali e marciapiedi, varchi elettronici, cavi e coli non facenti parte del servizio idrico integrato. Analisi ed eventuali trasferimenti dei contratti passivi di service da Aem Service/Aem a Servizi per Cremona

2017/2018

Monitoraggio dei contratti di servizio afferenti sia la parte tecnico – gestionale che quella economico – finanziaria

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Controllo di gestione e rapporti con le partecipate, Settore Lavori Pubblici e Mobilità Urbana

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

PARTECIPATE

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RICONFIGURAZIONE SOCIETARIA DEL GRUPPO AEM

Responsabile politico

Galimberti Gianluca/Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Riconfigurazione societaria e gestionale del gruppo Aem Spa, società a capitale interamente pubblico, articolata nella riorganizzazione delle società del gruppo con riduzione delle partecipazioni in capo ad Aem e in politiche di diversificazione nell'erogazione dei servizi pubblici, delle attività strumentali e di internalizzazione dei servizi attraverso nuovi processi organizzativi. La riorganizzazione prevede che, partendo dalla separazione degli affidamenti tra servizi pubblici locali e attività strumentali, si dia corso alla fusione per incorporazione di Aem Service in Aem SpA e alla contestuale scissione di Aem SpA con generazione di Servizi per Cremona a diretto controllo del Comune, per la gestione delle attività strumentali, nonché alle cessioni delle partecipazioni in Km SpA e della liquidazione di Monteverdi s.c. a r.l.. In prospettiva, Aem risulterà affidataria della gestione della sosta a raso e in struttura, del patrimonio e delle partecipazioni. Le finalità da conseguire rappresentano anche gli indirizzi strategici che Aem è chiamata a perseguire nel triennio di riferimento.

Con specifico atto di indirizzo, previsto dalla legge di stabilità 190/2014, è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione, documento strategico che ha definito le principali direttrici del nuovo assetto societario e

gestionale del gruppo Aem SpA. La riconfigurazione nasce dalla volontà politico istituzionale di ricondurre il gruppo pubblico locale ad una governance semplificata e diretta, di riorganizzare l'affidamento dei servizi in ottica organica ed integrata, recuperando la funzione di indirizzo e controllo, consentendo a Aem SpA di perseguire, prospetticamente, condizioni di equilibrio economico-patrimoniale-finanziario, di economicità e di efficienza gestionale.

E' altresì prevista la fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi in Aem SpA al fine di ricondurre in capo a società interamente pubblica la gestione della sosta a raso e in struttura.

2016

Attuazione del piano di riconfigurazione societaria e gestionale

2017

Perseguimento di margini positivi di reddito operativo di Aem SpA – miglioramento degli indici di indebitamento

Durata 2016/2017

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PARTECIPATE
DEFINIZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA: INDIRIZZI

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato è stato preliminarmente individuato e approvato nel Dup l'elenco degli Enti rientranti nel "Gruppo amministrazione pubblica" che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dal Comune di Cremona, applicando i principi contabili previsti dall'allegato 4/4 del D.lgs 118/2011.

Tale perimetro è dettagliatamente rappresentato nella sezione 1.2.5.1 Analisi "Gruppo Amministrazione Pubblica, a cui si rimanda.

Successivamente, verrà identificato e approvato l'elenco degli enti, delle aziende e delle società da comprendere nel bilancio consolidato.

Gli indirizzi rivolti alle società/enti strumentali del Gruppo sono finalizzati:

- a rafforzare il ruolo di indirizzo nelle società partecipate/controllate dall'Ente attraverso la progettazione e la condivisione degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo, che si dovranno attuare coerentemente con i contenuti del Piano Operativo di Razionalizzazione previsto dall'art.1, cc da 611 a 614 della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014).
- al raggiungimento degli equilibri economici finanziari societari secondo principi di sana gestione, anche attraverso l'adozione di politiche di riduzione dei costi.

Gli indirizzi definiti in applicazione del livello di differenziazione previsto dal Regolamento Comunale sui Controlli interni e dal regolamento attuativo per gli organismi partecipati sono rivolti alle società direttamente e indirettamente partecipate, alle Aziende speciali o ai Consorzi di cui il Comune detiene quota del fondo e/o del capitale di dotazione, nonché alle Fondazioni a cui il Comune ha conferito/eroga risorse finanziarie o nomina i rappresentanti del CdA. Tali indirizzi sono finalizzati ad attivare azioni di controllo sulle società controllate/partecipate, con riferimento agli obblighi normativi ed alla necessità di una costante verifica della gestione economico finanziaria attraverso misure volte a produrre un flusso di informazioni, da e verso l'Ente, utile ad adottare eventuali interventi correttivi nonché a prevenire possibili perdite operative.

2016

Gli indirizzi rivolti alle società/enti strumentali del Gruppo prevedono:
per Aem SpA

- dismissione di asset non indispensabili
- adozione di politiche di riassetto della gestione strategica e operativa della società

- rinegoziazione dei contratti con i soggetti finanziatori coerentemente con il piano industriale, economico e finanziario della società
- rimodulazione del debito volto al risanamento finanziario
- miglioramento prospettico della redditività attraverso efficientamento delle strutture di costo, di crescita dei ricavi e delle connesse marginalità
- ridefinizione della mission di AEM quale soggetto gestore del proprio patrimonio, delle partecipazioni strategiche detenute e del servizio di sosta a raso e in struttura
- dismissione delle attività strumentali a mezzo di una partecipata direttamente dal Comune. La Società "Servizi per Cremona", generata per scissione di Aem SpA, sarà deputata a svolgere le attività strumentali stante, tra l'altro, il divieto di gestione in house di servizi pubblici locali e attività strumentali.
- nell'ambito di detta costituzione, procedere:
 - all'estinzione di AEM Service (in termini di integrazione in Servizi per Cremona);
 - all'incorporazione di Cremona Parcheggi in AEM.
 - definizione delle alternative organizzative coerentemente con l'erogazione dei servizi pubblici chiave
- razionalizzazione degli interventi d'investimento
- valutazione degli effetti patrimoniali, economici e finanziari relativi alla cessione del ramo idrico
- riduzioni per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni
- dimensione e composizione degli organi amministrativi e dei collegi sindacali nonché del rispetto dei limiti in materia di compensi

per l'Azienda Speciale Cremona Solidale

- adozione di misure per promuovere la domiciliarità dei servizi, potenziare risposte residenziali, semiresidenziali e domiciliari innovative, flessibili ed adeguate alla complessità del bisogno nonché di semplificazione delle modalità di primo accesso alle prestazioni
- adozione di sistemi di valutazione della qualità e appropriatezza dei servizi alla persona erogati per il miglioramento strutturale, tecnologico e gestionale
- rafforzamento delle sinergie con Fondazione Città di Cremona, con Asl e Azienda Ospedaliera valorizzando il patrimonio sociale, culturale e l'immagine di Cremona Solidale
- rafforzare il contributo dell'Azienda all'interno della rete di unità d'offerta sociosanitaria di cure intermedie a media intensità atte a garantire la continuità assistenziale e l'integrazione tra ospedale, Regione Lombardia e territorio
- nell'ambito dei servizi sociosanitari il mantenimento dei servizi di residenzialità leggera attuando gli interventi necessari al loro accreditamento, lo sviluppo delle aree di continuità assistenziale e delle forme intermedie di cura delle persone anziane
- nell'ambito dei servizi socio assistenziali le azioni sono indirizzate alla presa in carico integrata del bisogno, al completamento della filiera di servizi per persone anziane, alla sperimentazione di nuovi servizi socio assistenziali nell'ambito della residenzialità protetta e della residenzialità leggera nonché allo sviluppo di interventi di prossimità e sostegno dei servizi erogati dalle realtà del Terzo Settore e del Volontariato
- riduzioni per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni
- dimensione e composizione degli organi amministrativi e dei collegi sindacali nonché del rispetto dei limiti in materia di compensi
- ottemperare agli indirizzi di cui alla deliberazione consiliare nr. 32 in data 06 luglio 2015 in materia di personale

Tali soggetti sono tenuti a produrre la documentazione per rispondere alle esigenze di pianificazione a medio/lungo termine e di consuntivazione e al rispetto degli obblighi divieti e vincoli in capo a società pubbliche e ad Aziende Speciali

2017/2018

Gli indirizzi saranno annualmente riformulati dovendo considerare anche le evoluzioni normative attese con i decreti attuativi della Legge Madia e con le norme previste dalle leggi di stabilità

Durata 2017/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Economico Finanziario/Entrate

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Responsabile del programma

Viani Paolo/Secchi Tania/Segalini Maurilio

Descrizione programma

La programmazione finanziaria e più in generale delle risorse finanziarie dovrà tendere a “coniugare politiche di bilancio e progresso civile, servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità e progetti culturali, gestione del territorio e qualità della vita, sviluppo economico e opportunità per le nuove generazioni”, per attuare interventi il più possibile adeguati ai bisogni dei cittadini.

La gestione finanziaria dell'ente verrà, pertanto, ulteriormente improntata a criteri di efficienza, efficacia, trasparenza e funzionalità, ad un'allocazione delle risorse strettamente coerente con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale della spesa a favore di un processo di budgeting che evidenzia per ciascun centro di responsabilità la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti.

Nel 2016 e 2017 andrà a regime l'applicazione della contabilità armonizzata introducendo la contabilità economica-patrimoniale integrata alla finanziaria e il bilancio consolidato con gli organismi partecipati dal Comune di Cremona. Queste attività comporteranno una revisione completa degli inventari patrimoniali nonché dei criteri di valorizzazione delle poste dell'attivo e passivo patrimoniale.

L'introduzione della contabilità finanziaria armonizzata comporterà, altresì, la realizzazione di interventi formativi volti a preparare il personale amministrativo alla corretta applicazione delle nuove regole gestionali e consentire una maggiore collaborazione tra i diversi settori dell'ente e il servizio finanziario.

Per quanto riguarda il servizio di Provveditorato e quindi gli approvvigionamenti di beni e servizi, si proseguirà con la razionalizzazione della spesa, anche mediante la ricerca di una maggiore programmazione degli acquisti da parte dei vari settori comunali.

Si effettuerà un controllo capillare dell'impiego delle risorse economiche, attraverso l'analisi delle cause che le generano, allo scopo di individuare azioni di razionalizzazione delle attività, per poter arrivare a concrete proposte di risparmio ed efficientamento. Inoltre, l'Unità di staff 'Economato della funzione di Provveditorato svolge tutte le attività per l'acquisto di beni e servizi, per il funzionamento generale dell'Ente oltre alla gestione completa degli acquisti attraverso l'e-procurement regionale (Arca/Lombardia -Sintel) e nazionale (Consip e Mepa) e la realizzazione della programmazione degli appalti per la fornitura di beni e servizi.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014 – 2019 approvate dal Consiglio Comunale.

In particolare si rinvia a quanto riportato nel seguente ambito strategico e di azione: “Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione”: Equilibri di bilancio

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Viani Paolo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

EQUILIBRI DI BILANCIO
PAREGGIO DEL BILANCIO – MONITORAGGIO E
REPORTING

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Viani Paolo

Descrizione sintetica

Dal 1° gennaio 2016 entreranno in vigore le nuove regole sul pareggio del bilancio di cui alla legge 243/2012 che sostanzialmente sostituiranno i precedenti vincoli del patto di stabilità. L'obiettivo operativo, pertanto, si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- monitoraggio del rispetto del pareggio del bilancio secondo le regole della legge 243/2012;
- analisi degli scostamenti rilevanti e loro segnalazione alla Giunta Comunale;
- condivisione con i Direttori responsabili della gestione (centri di responsabilità) delle criticità emergenti e delle possibili soluzioni e conseguenti azioni correttive.

Per effettuare un costante e preciso monitoraggio dei dati richiesti dalle nuove regole che determinano il pareggio del bilancio dovranno pertanto essere attivati e/o implementati processi, procedure e strumenti (operativi e di reporting) che consentono di controllare i valori delle variabili che ne influenzano il risultato sia a livello preventivo sia a livello consuntivo.

2016

Raggiungimento del pareggio del bilancio secondo le regole della legge 243/2012 al fine di evitare le pesanti sanzioni previste in caso di mancato raggiungimento del pareggio. Ciò si realizza attraverso azioni mirate che possono essere riepilogate in:

- consistente attività propedeutica, di impostazione e di formazione, rivolta a tutti i servizi dell'Ente che contribuiscono a vario titolo al raggiungimento del pareggio, tenendo anche in considerazione gli impatti derivanti dall'attivazione della nuova contabilità armonizzata;
- continua attività di supporto agli uffici per una corretta interpretazione e gestione contabile e finanziaria degli aspetti che influenzano il pareggio del bilancio;
- produzione, a cadenza mensile, del set di report atti a comunicare e condividere con l'Amministrazione e con tutti i settori dell'Ente gli obiettivi programmatici del pareggio del bilancio;
- redazione di una specifica, sintetica, relazione trimestrale di accompagnamento dei reports che, dando evidenza dello stato, pone in risalto i principali aspetti relativamente a : scostamenti, eventuali criticità, analisi delle cause, possibili soluzioni, azioni da intraprendere, visione prospettica;
- promozione di incontri, almeno a cadenza bimestrale, collettivi e specifici con i dirigenti responsabili e/o le Posizioni Organizzative dei Settori al fine di analizzare gli scostamenti dalla programmazione ed individuare eventuali misure di riallineamento al pareggio del bilancio;
- monitoraggio flussi di cassa a preventivo e consuntivo.

2017-2018

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare l'attività di monitoraggio, controllo e condivisione della situazione delle nuove regole del pareggio del bilancio che ne influenzano il risultato. Definizione di un set di indicatori in grado di dare evidenza alla reale situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i settori dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

EQUILIBRI DI BILANCIO
CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE
INTEGRATA ALLA FINANZIARIA

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Viani Paolo

Descrizione sintetica

Dal 1° gennaio 2016 alla contabilità finanziaria si affianca, in forma integrata, la contabilità economico patrimoniale ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare l'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

2016

L'obiettivo operativo, relativamente alla contabilità economico-patrimoniale, si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.Lgs. 118/2011;
- riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale; questa attività comporterà la necessità di una revisione completa dell'inventario;
- applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato;
- rilevazione delle differenze di valutazione derivanti dai nuovi criteri di valutazione.

Dovranno pertanto essere attivati e/o implementati processi, procedure e strumenti che consentono di integrare le scritture della contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale.

2017

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare l'integrazione della contabilità finanziaria con la contabilità economico-patrimoniale.

Durata 2016-2017

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Economato e Settore Lavori

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PARTECIPATE
BILANCIO CONSOLIDATO

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Viani Paolo – Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Entro il 30.09.2017, con riferimento all'esercizio 2016, gli enti locali hanno l'obbligo di redigere il bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare l'allegato 4/4.

2016

L'obiettivo operativo, relativamente al bilancio consolidato, si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- 1) approvazione dell'elenco degli enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 dell'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) approvazione elenco degli enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;
- 3) comunicazione agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'elenco 2 che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato;

- 4) trasmissione a ciascuno di tali enti dell'elenco degli enti compresi nel consolidato;
- 5) individuazione delle direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

2017/2018

L'obiettivo operativo, relativamente al bilancio consolidato, si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- 1) raccolta ed elaborazione dei dati;
- 2) redazione del bilancio consolidato
- 3) approvazione del bilancio consolidato

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Segreteria Generale e Servizio Controllo di Gestione e rapporti con le Partecipate.

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

COMPETENZE VALORIZZATE
FORMAZIONE RETE REFERENTI RAGIONERIA NEI
DIVERSI SETTORI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Viani Paolo

Descrizione sintetica

L'avvio della contabilità armonizzata iniziata nell'esercizio 2015 sta comportando cambiamenti delle regole contabili, gestionali e dei relativi processi di gestione. E' importante, pertanto, che i referenti della ragioneria dei diversi settori dell'ente siano formati al fine di una corretta redazione e gestione degli atti amministrativi.

2016

L'obiettivo operativo si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- consistente attività propedeutica, di impostazione e di formazione di tutti i servizi dell'Ente che contribuiscono a vario titolo alla redazione degli atti amministrativi di impegno delle spese e di accertamento delle entrate alla luce degli impatti derivanti dall'attivazione della nuova contabilità armonizzata;
- continua attività di supporto agli uffici per una corretta interpretazione e gestione contabile e finanziaria degli aspetti che influenzano la corretta contabilizzazione secondo i principi del D.Lgs. 118/2011;
- incontri formativi sulla contabilità armonizzata rivolti ai diversi referenti a partire dalla diffusione e condivisione dei contenuti del nuovo regolamento di contabilità che recepisce i principi contabili del bilancio armonizzato.

2017

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare l'avvio della contabilità armonizzata non solo per gli aspetti finanziari ma anche per quelli connessi alla contabilità economico-patrimoniale.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

COMPETENZE VALORIZZATE
MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO
INVESTIMENTI PUBBLICI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Viani Paolo

Descrizione sintetica

La realizzazione di un'opera pubblica richiede tempi di realizzazione abbastanza lunghi. Diventa pertanto importante definire e monitorare in modo inequivocabile la procedura amministrativa della stessa ed in particolare tutte le componenti connesse alle fonti di finanziamento, all'identificazione dell'opera, allo stato di realizzazione dell'opera (cronoprogramma) e conseguente quantificazione del fondo pluriennale vincolato.

2016

L'obiettivo operativo si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- consistente attività propedeutica, di impostazione e di formazione di tutti i servizi che contribuiscono a vario titolo alla redazione degli atti amministrativi connessi alla realizzazione di un investimento;
- produzione, a cadenza bimestrale, di report atti a evidenziare e condividere lo stato di realizzazione di un investimento in tutte le sue componenti.

2017

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare il monitoraggio delle procedure di gestione degli investimenti.

Durata 2016-2017

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Lavori Pubblici e Settore Manutenzioni

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTROLLO DELLA SPESA
ESTENSIONE DEL SERVIZIO BUSTE PAGA

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Segalini Maurilio

Descrizione sintetica

Acquisire nell'arco del triennio 2016 / 2018, previo convenzionamenti da deliberare a cura dei rispettivi organi collegiali, la competenza per l'elaborazione delle buste paga riguardanti gli Enti Locali del circondario cremonese e le eventuali aziende partecipate del Comune di Cremona. Con tali convenzionamenti si intende iniziare un'esperienza applicativa dell'indirizzo strategico "Costituzione Area Vasta" programmato dall'Amministrazione del Comune di Cremona. Inoltre, in fase esecutiva, si procederà ad introitare le quote di rimborso corrispondenti alle prestazioni rese in grado di diminuire la spesa complessiva sostenuta dall'Ente per la produzione delle buste paga e dei trattamenti pensionistici.

2016

La sperimentazione, per almeno un Ente Locale convenzionato e una Società neo-costituita, inizierà nel corso dell'anno 2016. Il nuovo Servizio fornito tramite specifico contratto remunerativo, prevede l'elaborazione delle buste paga e la gestione dei trattamenti pensionistici. Al termine dell'anno 2016 verrà eseguita una valutazione della sperimentazione con la finalità di una sua possibile estensione a favore di più Enti.

2017

Estensione del servizio ad altri Enti Locali del territorio cremonese con particolare riferimento alle Unioni di Comuni recentemente istituite.

2018

Implementazione del Servizio nei confronti di altri soggetti.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Area Economico-Finanziaria

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTROLLO DELLA SPESA
CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLA SPESA
CORRENTE NELL'AMBITO DELLA "SPENDING REVIEW"
NAZIONALE

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Secchi Tania

Descrizione sintetica

Lo strumento della programmazione, insieme a quello più recente della spending review, è in grado di consentire razionalizzazione, controllo, e pertanto, in termini di efficienza ed efficacia, in grado di incidere sul "modus operandi" della PA, evitando sprechi, duplicazioni e/o acquisti, che sotto il profilo tecnico/funzionale non risultano adeguati. Con il termine di "spending review" si sono ormai introdotti radicalmente anche nel Comune di Cremona i concetti di risparmio e razionalizzazione della spesa. Pertanto, nel corso del prossimo triennio, si proseguirà con il controllo dei limiti di spesa, previsti dalla normativa vigente, per alcune categorie merceologiche: automezzi, spese di rappresentanza, spese per pubblicità e convegni, ecc.

Nell'ambito della programmazione e della organizzazione degli acquisti verranno presidiati i procedimenti di acquisto, al fine di evitare un'azione mossa da esigenze del momento e/o delle consuete urgenze, al fine del raggiungimento di una maggiore efficienza interna.

2016

Verrà sondata l'esigenza effettiva dei settori comunali e la calibratura del correlato fabbisogno, verrà sviluppato sempre più il controllo di merito delle richieste di acquisto da parte dei vari settori comunali e verranno proposte azioni di razionalizzazione della spesa.

Un monitoraggio particolare verrà effettuato sulle spese energetiche in modo da consentire all'Amministrazione di semplificare i processi di gestione delle utenze di energia elettrica, gas, acqua, e calore e acquisire maggiore consapevolezza negli usi dell'energia e segnalare gli edifici dove concentrare gli investimenti in iniziative di efficienza energetica.

Allo stesso modo si completerà l'azione sul fabbisogno effettivo di stampanti da scrivania a favore delle stampanti in rete, avendo riguardo al rapporto qualità/costo.

Proseguirà il monitoraggio sull'applicazione effettiva dei progetti elaborati dalle ditte aggiudicatarie degli appalti per i servizi di pulizia dei diversi edifici comunali e di facchinaggio.

2017-2018

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare l'attività di programmazione, monitoraggio e controllo della spesa.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTROLLO DELLA SPESA
GESTIONE ACQUISTO DI BENI E SERVIZI NELL'AMBITO
DELLA CENTRALE UNICA ACQUISTI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Secchi Tania

Descrizione sintetica

Consolidamento della gestione degli acquisti di beni e servizi da parte dell'Economato, nell'ambito della Centrale Unica Acquisti del Comune, al fine di perseguire maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché di conseguire risparmi da economie di scala, in considerazione della maggiore dimensione degli appalti effettuati.

2016/2017

L'obiettivo operativo, si sostanzierà nei seguenti aspetti:

- Analisi richieste dai vari settori comunali
- Predisposizione programmazione gare d'appalto per beni e servizi
- Effettuazione gare d'appalto pubbliche
- Effettuazione gare e ordini su piattaforme telematiche
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento interni all'Amministrazione sulla gestione acquisti on line
- Si porterà infine a termine l'accorpamento della gestione delle gare d'appalto dei servizi/forniture, completando il processo di revisione dei modelli utilizzati e delle procedure nella loro unitarietà.

2018

Si prevede l'implementazione delle medesime attività introducendo, progressivamente, i correttivi di procedure, processi e strumenti atti a potenziare la razionalizzazione delle gare d'appalto per beni e servizi

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Appalti Centrale Unica Acquisti

PROGRAMMA 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Responsabile del programma

Viani Paolo – Vescovi Mario

Descrizione programma

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Pertanto, l'attività verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a:

- razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca il progetto di compilazione dei modelli di pagamento dei tributi locali a portata di click, il progetto finalizzato ad incrementare l'autoliquidazione dei tributi attraverso l'invio dei prospetti di versamento precompilati ai contribuenti;
- promuovere azioni di contrasto al fenomeno dell'evasione ed elusione fiscale e azioni per diffondere la cultura della legalità. Tale progetto comporta anche lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati nonché il proseguimento delle attività di bonifica della banca dati con correzioni degli eventuali errori presenti negli archivi.

Sul versante del recupero delle entrate, tributarie e non tributarie, si segnala che, già dal 2007, a seguito di precise norme di legge ed all'approvazione del regolamento comunale delle entrate, si è iniziato ad utilizzare l'ingiunzione fiscale come unico strumento di recupero coattivo, cui fa seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive previste dal tit. II° del DPR 602/73. Tale strumento, la cui gestione vede un collegamento diretto con il Comune tramite il concessionario della riscossione individuato tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, risulta una modalità efficace dal punto di vista della riscossione coattiva, con maggiori benefici all'ente, consentendo inoltre un livello maggiore di equità fiscale. Nel corso dell'esercizio 2016 si bandirà la nuova gara per la scelta del concessionario della riscossione sia coattiva che volontaria.

Si intende in particolare concentrare l'attenzione sulle attività che riguardano il recupero del tributo sui rifiuti, che presenta sempre una significativa percentuale di insoluto dopo la prima emissione. Nel 2016 si procederà con la riscossione coattiva per le annualità 2015 sempre favorendo la rateizzazione del dovuto.

Per quanto riguarda il tributo IMU si realizzerà la puntuale verifica dei valori versati con quelli dovuti proseguendo l'attività di bonifica della banca dati.

Si potenzierà l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi della legge 248/05 e sulla base del Protocollo di intesa denominato "Patto Antievasione" sottoscritto tra le parti in causa, secondo il quale il Comune fornisce all'Agenzia stessa segnalazioni qualificate, cioè idonee a contestare l'evasione fiscale di tipo erariale tramite la erogazione di notizie e informazioni probanti la omissione rispetto agli elementi contenuti nelle dichiarazioni dei redditi presentate, considerato anche che il legislatore ha prorogato fino al 2016 la percentuale di partecipazione all'accertamento al 100%. Anche questa attività verrà prevalentemente gestita tramite una società esterna, che collaborerà strettamente con gli uffici.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli sugli ISEE, il settore continua a collaborare con gli altri uffici nell'attività di controllo delle dichiarazioni, attenendosi alle linee approvate dalla Giunta Comunale all'inizio del 2015.

L'attività relativa all'incrocio delle banche dati TARI con quelle IMU e TASI, avviata nel secondo semestre del 2014 e proseguita nel 2015, ha consentito di inviare ai contribuenti gli avvisi TASI per l'anno 2015 (acconto e saldo) precompilati.

Sul sito internet sono stati ampliati i servizi di informazione, di scarico della modulistica ed anche quelli che consentono l'inoltro *on line* delle denunce e domande di rimborso nonché il calcolo di IMU e TASI e la stampa del mod. F24.

Presso l'URP centrale sono stati attivati gli sportelli per la consulenza IMU e TASI.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014 – 2019 approvate dal Consiglio Comunale.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

- “Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione”: Legalità responsabile - Gestione Entrate – Pagamento tributi – Autoliquidazione tributi;
- “Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità”: Equità e fisco

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall’inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Viani Paolo – Vescovi Mario

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

LEGALITA' RESPONSABILE

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Vescovi Mario

Descrizione sintetica

Il contrasto all’evasione e all’elusione fiscale rappresenta per l’Amministrazione una priorità.

Il corretto funzionamento dei processi e delle procedure per la lotta all’evasione dei tributi locali ed erariali ha come presupposto il costante miglioramento e aggiornamento della qualità dei dati gestiti e l’individuazione di errori e inesattezze che rischiamo altrimenti di falsare i risultati delle elaborazioni e delle ricerche.

Punto di forza del sistema sarà la capacità di dar vita ad una banca dati unitaria, creata confrontando e raccogliendo, dapprima i dati presenti nelle principali banche dati gestite dall’Ente, quindi i dati presenti in altre banche dati di altri enti locali e nazionali.

La possibilità di accedere ad un’unica piattaforma consente di affiancare alla segnalazione di situazioni puntuali, individuate nel corso della normale attività di lavoro, procedure di controllo su larga scala in grado di estrapolare, con un unico procedimento, tutte le posizioni anomale relative a un determinato anno d’imposta e a determinati indicatori di capacità contributiva.

In particolare, per poter rendere operativa in breve tempo l’azione di contrasto all’evasione e dotare gli uffici di strumenti efficaci per snellire l’azione di controllo, occorrerà:

- implementare una banca dati dell’Ente unitaria;

- assicurare che ogni Ufficio interno o Ente esterno possa concorrere alla formazione di tale banca dati unitaria, con le informazioni su cui è soggetto certificante (es. l’anagrafe della popolazione, i tributi locali, il Catasto per le chiavi catastali dell’immobile, le planimetrie, il censuario terreni, Agenzia delle Entrate per l’anagrafe tributaria, le dichiarazioni dei redditi, i dati contrattuali delle utenze energetiche, ecc...);

- assicurare la massima circolarità delle informazioni disponibili ai diversi servizi dell’Ente.

Al fine di rendere maggiormente qualificate le informazioni e le segnalazioni da utilizzare o da condividere con altri Enti per il recupero di risorse evase dei tributi locali, dovrà essere realizzata una interazione tra il servizio Entrate, ed i servizi di Polizia Municipale, quale titolare della facoltà di esercitare controlli specifici e di merito sul territorio, Urbanistica e Anagrafe, oltre al servizio sistemi informativi (ICT) con cui si è già dato corso all’implementazione di una specifica banca dati del Comune con l’integrazione di diversi archivi esistenti.

In questa ottica, proseguirà l'attività di partecipazione del Comune all'accertamento di maggiori imponibili fiscali e contributivi attraverso la trasmissione di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza.

Stante i presupposti indicati, si intende favorire l'evoluzione del quadro fiscale comunale verso un sistema sempre più organico e completo che permetta di realizzare il massimo grado di tutela della pretesa tributaria e, nel contempo, di agevolare l'adempimento degli obblighi tributari da parte degli utenti. Attraverso la lotta all'evasione dei tributi locali, recuperare risorse per attuare interventi di sostegno allo sviluppo di attività a favore della comunità e del territorio.

2016

Le principali finalità del progetto sono:

- Potenziare l'equità del sistema fiscale presidiando in modo costante le azioni di contrasto all'evasione, all'elusione e alla morosità.
- Adottare strumenti per facilitare ed agevolare le procedure di pagamento da parte dei cittadini.

Si intende, in particolare, perseguire le seguenti azioni:

- predisporre un sistema applicativo che consenta la costituzione di una banca dati unitaria;
- sviluppare ulteriormente gli strumenti informatici e/o servizi necessari per svolgere le attività di controllo ed accertamento riguardanti i tributi;
- costruzione banca dati contribuenti "morosi";
- intensificare la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate secondo quanto convenuto con il protocollo d'intesa già sottoscritto condividendo con il Settore Urbanistica le informazioni utili e la gestione dei processi di segnalazione delle incoerenze all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territorio;
- intensificare i contatti operativi con l'Agenzia del territorio e con la Guardia di Finanza;
- sviluppare le modalità più idonee per un sollecito recupero dei crediti del Comune;
- regolamentare le modalità di gestione e di riscossione di tutte le entrate non tributarie del Comune;
- dare maggiore assistenza ai cittadini mediante un incremento e miglioramento delle funzionalità informatiche a disposizione sul sito del Comune;
- bonifica delle banche dati riguardanti i tributi locali, anche in relazione agli adempimenti in materia di IMU;
- bonifica della banca dati IMU e acquisizione delle informazioni necessarie alla compilazione dei modelli di calcolo del tributo IMU da inviare ai contribuenti (2016-2017);
- intensificare il grado di controllo sul processo di gestione della riscossione coattiva delle proprie entrate attraverso la cabina di regia del servizio Entrate, ciò al fine di:
 - ridurre i tempi di recupero delle somme non versate nei termini stabiliti;
 - incrementare nel tempo la percentuale di recupero dei crediti del Comune anche grazie all'analisi delle banche dati ed alla focalizzazione sul profilo del contribuente;
 - predisporre capitolato e bando di gara per la riscossione volontaria e coattiva finalizzato ad un efficientamento della riscossione.

2017-2018

Proseguirà l'attuazione del piano di implementazione delle azioni atte al governo e controllo delle attività di riscossione, contrasto all'evasione e riscossione coattiva.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Segreteria Generale (ICT), Polizia Locale, Settore Urbanistica.

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

AUTOLIQUIDAZIONE TRIBUTI
SEMPLIFICAZIONE RAPPORTI CON I CONTRIBUENTI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Paolo Viani - Vescovi Mario

Descrizione sintetica

La formazione e gestione di una buona banca dati unitaria, di tutti i tributi comunali, IMU e TARI in particolare, oltre a rendere più efficace ed efficiente la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, consente di offrire al cittadino-contribuente un supporto migliore nel momento in cui è chiamato ad assolvere alle proprie obbligazioni tributarie. In particolare, come già per la TASI nell'anno 2015, il Comune di Cremona intende per quanto riguarda l'IMU esplorare concretamente la possibilità, per gli immobili adibiti a residenza e relative pertinenze (con esclusione dell'abitazione principale esentata dal tributo con l'abrogazione della TASI definita dalla legge di stabilità 2016), di inviare a ciascun contribuente un avviso di pagamento con la dimostrazione dell'esatto importo del tributo da pagare ed il relativo modello F24 di versamento precompilato.

2016

Le principali finalità del progetto sono:

- Agevolare i contribuenti cremonesi negli adempimenti tributari.
- Ridurre l'attività di consulenza svolta dagli operatori di sportello del Servizio Entrate; attività onerosa dal punto di vista delle professionalità e del tempo dedicato dagli operatori e difficilmente programmabile essendo condizionata da precise scadenze di pagamento del tributo fissate per legge.
- Migliorare la base dati IMU relativa alle residenze e relative pertinenze non considerate quali abitazione principale.

Si intende, in particolare, perseguire le seguenti azioni:

- sviluppare ulteriormente gli strumenti informatici e/o servizi necessari per svolgere le attività di controllo riguardante l'IMU con riferimento alle sole residenze e relative pertinenze;
- costruzione di una banca dati dei contribuenti IMU per le "seconde case" adeguatamente bonificata;
- liquidazione del tributo e incrocio dei valori con i versamenti 2015;
- risoluzione delle anomalie ed eventuale emissione di avvisi di accertamento;
- emissione modelli versamento con utilizzo della base dati specificamente estrapolata dai dati IMU e bonificata;

2017-2018

Proseguirà l'attuazione del piano di implementazione delle azioni necessarie a migliorare in continuo la base dati IMU "seconde case" e emissione dei modelli di versamento con utilizzo della base dati specificamente estrapolata dai dati IMU e bonificata.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Urbanistica

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

*PAGAMENTO TRIBUTI
RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO AI
CONTRIBUENTI*

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Paolo Viani - Vescovi Mario

Descrizione sintetica

La continua evoluzione del quadro normativo ed operativo di riferimento per i tributi locali impone anche al Comune di Cremona, specialmente di fronte al sostanziale blocco delle assunzioni di personale, una riqualificazione e un aggiornamento dei servizi di supporto ai contribuenti.

In particolare, considerando una platea di contribuenti molto articolata sotto il profilo della competenza, della disponibilità e dell'età, si rende necessario attivare un servizio di supporto multicanale in grado di offrire un'informazione rapida e competente a fronte di situazioni eterogenee e talvolta complesse.

I canali che si intendono riqualificare, anche attraverso una riorganizzazione delle mansioni all'interno del Servizio Entrate, sono i seguenti:

- 1) il Portale del Comune di Cremona: con la modulistica e i diversi fascicoli informativi disponibili on-line per ciascun tributo comunale, oltre alla “calcolatrice” per la determinazione del tributo in autoliquidazione;
- 2) il numero verde: per informazioni di carattere generale sui tributi o sul funzionamento del Servizio Entrate;
- 3) lo Sportello al contribuente in più punti della città (Via Geromini presso Servizio Tributi e Piazza Stradivari presso Spazio Comune): per una prima risposta ai quesiti particolari più semplici (casi specifici) o per la consegna di documenti utili per la definizione del tributo dovuto;
- 4) appuntamenti con il personale responsabile dell’Ufficio: per una risposta ai quesiti particolari più complessi (casi specifici) o per la richiesta di chiarimenti in ordine ad avvisi di accertamento emessi in recupero dell’evasione e dell’elusione;

2016

Le principali finalità del progetto sono:

- Agevolare i contribuenti cremonesi negli adempimenti tributari offrendo un servizio mirato al bisogno espresso, spesso eterogeneo e talvolta complesso.
- Programmare, per quanto possibile, con maggior ordine ed efficacia l’attività di informazione a supporto dei contribuenti svolta dagli operatori di sportello del Servizio Entrate; attività difficilmente programmabile essendo condizionata da precise scadenze di pagamento del tributo fissate per legge.

Si intende, in particolare, perseguire le seguenti azioni:

- Riorganizzare il personale del Servizio Entrate, coinvolgendo anche il personale del Servizio Spazio Comune, sviluppando adeguati interventi formativi;
- Attivare il numero verde entro la fine dell’anno.

2017-2018

Proseguirà l’attuazione del piano di implementazione delle azioni necessarie a migliorare il servizio di informazione al contribuente.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Servizio Comunicazione

PROGRAMMA 05: GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile del programma

Ghilardi Lamberto – Carletti Ruggero

Descrizione programma

Le politiche patrimoniali hanno un ruolo strategico nel favorire la qualità dello sviluppo urbano e nel promuovere una diffusione armonica di funzioni pubbliche e di opportunità nella città, offrendo qualità ai suoi spazi e valorizzando il proprio patrimonio storico, artistico ed architettonico, anche attraverso la partecipazione dei cittadini quale ulteriore risorsa .

Il programma è esteso a tutte le attività di tipo tecnico volte a conservare in adeguato stato di efficienza ed uso gli edifici e le aree destinate a servizi e comprende sia le azioni di tipo strettamente manutentivo (manutenzione ordinaria e straordinaria) sia progettuale volte all'adeguamento o al miglioramento delle condizioni esistenti (sicurezza antincendio, barriere architettoniche, sicurezza statica ed antisismica, ottimizzazione energetica ecc) Comprende anche azioni di razionalizzazione di sedi istituzionali e di attivazione di nuove sedi al fine di sospendere il ricorso a locazioni passive.

Il programma comprende, a cura del Servizio Patrimonio, le attività e le iniziative connesse alla gestione e amministrazione dei beni immobili comunali e del patrimonio disponibile, attraverso una ordinata tenuta dell'inventario comunale quale elemento conoscitivo per adottare le misure di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio ovvero finalizzate alla sua dismissione.

Comprende altresì le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive, in un confronto interno con i servizi interessati ed esterno con l'Agenzia del Demanio cui compete l'attività di valutazione della congruità economica.

Il programma è esteso a tutte le attività di tipo tecnico volte a conservare in adeguato stato di efficienza ed uso gli edifici e le aree destinate a servizi e comprende sia le azioni di tipo strettamente manutentivo (manutenzione ordinaria e straordinaria) sia progettuale volte all'adeguamento o al miglioramento delle condizioni esistenti (sicurezza antincendio, barriere architettoniche, sicurezza statica ed antisismica, ottimizzazione energetica ecc) Comprende anche azioni di razionalizzazione di sedi istituzionali e di attivazione di nuove sedi al fine di sospendere il ricorso a locazioni passive.

Motivazione delle scelte

Garantire un uso razionale del patrimonio nel rispetto delle norme e dei regolamenti di riferimento, in un'ottica di valorizzazione complessiva e di riduzione delle spese, in rapporto alla possibilità di:

- utilizzarlo per scopi istituzionali,
- valorizzarlo anche attraverso forme di partenariato
- alienarlo in quanto non strategico.
- adeguarlo e mantenerlo in efficienza in rapporto alla normativa tecnica vigente

Finalità da conseguire

Il programma si articola in azioni finalizzate a:

- recuperare alla piena funzionalità immobili attualmente utilizzati parzialmente
- razionalizzare gli spazi soddisfacendo così un corretto rapporto mq/addetto
- ottimizzare i costi di gestione
- ridurre l'ammontare degli importi per canoni passivi
- dismettere infine i beni non ritenuti più funzionali alle esigenze comunali devolvendo i relativi utili per soddisfare esigenze manutentive del patrimonio comunale
- studiare, progettare e realizzare interventi di manutenzione, adeguamento tecnico e trasformazione funzionale

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto – Carletti Ruggero

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PATRIMONIO PUBBLICO
EFFICIENZA E SICUREZZA DELLE STRUTTURE
SCOLASTICHE

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

Il programma riguarda principalmente la ricognizione dello stato di efficienza e di sicurezza delle strutture scolastiche di competenza comunale con stesura di piani di diagnostica e d'intervento per la risoluzione dei problemi prioritari di manutenzione ed adeguamento tecnico. L'attività, molto articolata, parte da una fase di analisi e monitoraggio dell'attuale situazione degli edifici in rapporto ai temi indicati nelle motivazioni cui seguiranno, in base alle situazioni di degrado od inadeguatezza riscontrate scientificamente ed in base alle disponibilità di bilancio e alle opportunità di bandi e contributi pubblici o privati, un numero imprevedibile di progetti da redigere di adeguamento o miglioramento dello stato attuale.

Il programma è esteso a verifiche generali di adeguatezza alla normativa vigente.

2016

Completamento di piani di verifica della sicurezza statica di soffittature ed intonaci ed attuazione della diagnostica, redazione di altri piani (sicurezza sismica)

Progettazione e realizzazione di alcuni interventi e ricerca dei finanziamenti

2017/2018

Progettazione e realizzazione di alcuni interventi e ricerca dei finanziamenti

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative per l'organizzazione degli interventi

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PATRIMONIO RAZIONALIZZATO
UTILIZZO RAZIONALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

Completare ed avviare l'attuazione di un piano di razionalizzazione circa l'utilizzo degli immobili destinati a sedi istituzionali e di quelli non utilizzati in chiave di riqualificazione urbana. Piano da definire ed aggiornare anche in rapporto alle attività di valorizzazione degli immobili del Settore Patrimonio - L'analisi è da svolgere tenendo conto anche delle caratteristiche tipologiche degli edifici tenuto conto che quasi tutti gli immobili interessati sono di alto o altissimo valore storico-artistico e che quindi ogni previsione, sia di utilizzo sia di trasformazione edilizia, va poi condivisa con la Soprintendenza competente

2016

Aggiornare e completare il piano di razionalizzazione, stesura di un progetto definitivo/esecutivo, avvio di un cantiere di rifunzionalizzazione

2017

Stesura un ulteriore progetto definitivo/esecutivo, avvio di un ulteriore cantiere di rifunzionalizzazione

2018

Attivare 600 mq di nuove sedi

Durata 2106/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Appalti, Patrimonio e Contratti, Settori gestionali di riferimento per i progetti

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PATRIMONIO RAZIONALIZZATO
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

Porre in essere azioni idonee a consentire la valorizzazione del patrimonio comunale attualmente inutilizzato. La prospettiva è quella, attraverso l' utilizzo diretto per fini istituzionali o forme di partenariato, di diminuire le spese per canoni passivi, conservare il patrimonio e sfruttare al meglio gli immobili comunali, ottenendo maggiori entrate o minimizzando, attraverso interventi scomputabili dal canone, le spese di manutenzione.

2016

Le azioni di valorizzazione riguarderanno principalmente , Palazzo Grasselli, l' area campeggio, area ex Limonaia ovvero l' ex sede Croce Rossa al Foro Boario, nonché la collaborazione con gli altri Servizi Comunali coinvolti per la definizione di un protocollo d' intesa con la FIN per la gestione degli impianti natatori.

2017/2018

ottimizzazione dell'uso del patrimonio attraverso l'espletamento di ulteriore procedure finalizzate alle alienazioni o alla ricerca di partners privati.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura Contratti e Patrimonio, Settore Lavori Pubblici, Mobilità urbana e Ambiente, Settore Urbanistica Rigenerazione Urbana

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PATRIMONIO RAZIONALIZZATO
INDIVIDUAZIONI DI SEDI PER LE ATTIVITA' DEI QUARTIERI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

Si intende fornire ai Comitati di Quartiere nuove sedi idonee per l'organizzazione delle proprie attività, ivi compresa la gestione degli orti urbani/ sociali /solidali e rendersi così maggiormente visibili nel territorio di riferimento.

2016

Proseguire nell'attività di individuazione e messa a disposizione di sedi ai Comitati di Quartiere che ne risultano ancora sprovvisti, aggregandovi nel caso anche spazi destinati a orti urbani/solidali.

2017

Verifica della funzionalità delle sedi attribuite ai Comitati di Quartiere e se necessario ricerca di sedi più funzionali
2018

Individuazione di ulteriori aree per l'ampliamento della attività riferita agli orti urbani

Durata 2016/2018 con possibilità di conclusione anticipata

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Urbanistica Rigenerazione Urbana, Servizio Pianificazione Urbana e Sportello Unico Edilizio: Ufficio periferie e quartieri, Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente, Servizio Ambiente ed Ecologia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

ALIENAZIONI

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PIANO ORGANICO ALIENAZIONI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

Predisposizione di un piano delle alienazioni di beni ritenuti non strategici al fine di supportare il Piano delle Opere Pubbliche. Si valuteranno anche le opportunità offerte dal Piano straordinario di cessione di immobili pubblici ex lege 147/2013.

2016

Si opererà attraverso operazioni mirate di vendita che prendano spunto da effettive manifestazioni di interesse, da parte di operatori economici, ritenute congrue.

2017/2018

Predisposizione di un piano delle alienazioni di beni ritenuti non strategici al fine di supportare il Piano delle Opere Pubbliche.

Si opererà attraverso operazioni mirate di vendita che prendano spunto da effettive manifestazioni di interesse, da parte di operatori economici, ritenute congrue

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura Contratti e Patrimonio, Settore Lavori Pubblici, Mobilità urbana e ambiente

PROGRAMMA 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Descrizione programma

Le politiche demografiche hanno nel corso degli ultimi anni, cambiato totalmente connotazione in quanto l'attività non viene espletata unicamente nel rilascio di certificazioni anagrafe, di stato civile o nelle operazioni inerenti le consultazioni elettorali.

Il Comune, che in materia demografica, svolge funzioni per conto dello Stato si può definire ente di prossimità, riveste un'importanza decisiva nella costruzione di un dialogo con i cittadini, poiché da essi assume tutte le informazioni necessarie all'elaborazione delle politiche pubbliche utili alla convivenza sociale.

E' necessario abbandonare l'antica visione della p.a. ma occorre tenere conto delle esigenze che provengono dalla base sociale e dalla pluralità degli interessi in gioco. Oggi tra l'altro la realtà è caratterizzata da un pluralismo culturale molto ampio dovuto all'incremento del flusso migratorio, che pretende l'apertura verso il prossimo, a prescindere dalla provenienza degli interessi e il confronto con altre dimensioni culturali.

La tematica del Testamento Biologico ormai da anni si pone al centro di un articolato dibattito sia in ambito scientifico, sia in ambito giuridico. Non esistendo in Italia ancora una legge specifica, il Comune di Cremona, come in altre città italiane, ha deciso di non solo affrontare il problema, ma di attuare questa iniziativa, peraltro sollecitata dai cittadini e da più associazioni per venire incontro ad esigenze di tutela e salvaguardia del diritto delle persone di decidere della propria salute soprattutto quando non sono più in condizioni di decidere. Un servizio dedicato ai cittadini aperto presso i Servizi Demografici.

Motivazione delle scelte

Nell'attesa di una Legge sul Testamento Biologico che ne regoli compiutamente l'istituzione, l'Amministrazione Comunale venendo incontro tangibilmente ai propri concittadini desidera che ogni cittadino stesso residente possa comunque esprimere la propria volontà anticipata indicando in un momento in cui è in grado di prendere una decisione consapevole quali terapie intende o non intende accettare qualora in futuro sia nella condizione di incapacità o impossibilità ad esprimere la propria volontà.

Finalità da conseguire

Nell'ambito della propria autonomia e potestà amministrativa intende tutelare la piena dignità delle persone, promuovendo il pubblico rispetto anche in riferimento alla fase terminale della vita umana, assumendo iniziative volte ad introdurre il riconoscimento formale delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Avv. Pasquale Criscuolo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SERVIZI DEMOGRAFICI
REGISTRO TESTAMENTI BIOLOGICI

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Il Comune nell'ambito della propria autonomia tutela la dignità delle persone e nel promuovere il pubblico rispetto anche in fase terminale della vita istituisce il Registro dei Testamenti Biologici presso l'Ufficio Anagrafe e servizi demografici con lo scopo di consentirne l'archiviazione. Il registro gestisce la banca dati dei dichiaranti e dei rispettivi fiduciari, prevedendo un aggiornamento annuale del registro con l'anagrafe della popolazione per verificare eventuali decessi o migrazioni dell'interessato. Il registro gestisce la banca dati dei dichiaranti ed il funzionario comunale è incaricato della tenuta e dell'aggiornamento dello stesso registro. Dovrà esistere corrispondenza e collaborazione con ASL e Istituti Ospitalieri di Cremona

2016 Istituzione dello sportello dedicato con formazione del personale addetto al ricevimento delle dichiarazioni di volontà nonché creazione della modulistica e individuazione del funzionario responsabile della conservazione della documentazione ricevuta

2017 Implementazione del servizio offerto in attesa di un' eventuale emissione di normative nazionali

Durata 2016-2017

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Segreteria Generale

PROGRAMMA 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile del programma

Criscuolo Pasquale

Descrizione programma

Coerentemente con le linee di mandato ed in continuità con le azioni in corso, il programma del Servizio Sistemi Informativi è il completamento dei progetti in corso e lo sviluppo generale del sistema informativo ed informatico dell'Ente.

Particolare attenzione verrà posta agli aspetti connessi al contenimento dei costi, alla sicurezza informatica (in tutti i suoi aspetti) ed allo sviluppo generale del sistema informativo.

Obiettivo di riferimento è pertanto, mettere a punto un nuovo modello gestionale relativo all'ICT (Information & Communication Technology), dell'Ente che salvaguardi le informazioni e il funzionamento del sistema informativo, favorendo e promuovendo costantemente, attraverso la tecnologia, la semplificazione, l'efficienza ed il miglioramento dei servizi, supportando tutte le strutture dell'Ente, rafforzando le competenze del personale, semplificando i processi interni, adottando strumenti idonei di lavoro e di comunicazione, rivedendo i processi, raccogliendo i dati integrandoli per fornire informazioni strategiche (business intelligence, analytical processing, thematic maps)

Motivazione delle scelte

Incidere positivamente sulla vita delle persone e sulle potenzialità di sviluppo della città; costruire un dialogo strutturato e continuativo con la cittadinanza, potenziando la capacità di ascolto; rendere l'amministrazione più trasparente e i suoi servizi per i cittadini migliori e più accessibili.

Razionalizzare e standardizzare i processi e rafforzare le competenze del personale consente di far fronte alla diminuzione del personale, assicurando efficienza e qualità nei servizi resi.

Avviare un percorso di costruzione di un Sistema Informativo Comunale integrato permette di superare l'attuale frammentazione delle dotazioni applicative, di aumentare la copertura funzionale e l'automazione dei processi, di risparmiare nella manutenzione procedurale e tecnologica dei servizi.

Altre motivazioni si trovano nell'adempimento di legge e nell'osservanza di regolamenti applicativi, soprattutto nel CAD (Codice Amministrazione Digitale), senza trascurare la spinta dell'evoluzione tecnologica globale che costringe a continui adeguamenti strutturali ed applicativi, per rimanere al passo e interagire con una cittadinanza sempre più predisposta ai canali digitali e sempre più dotata di tecnologia smart.

Finalità da conseguire

Piano strategico di sviluppo del sistema informativo comunale

Predisposizione del piano strategico di evoluzione del sistema informativo dell'Ente che, prendendo spunto dalla situazione esistente (AS-IS), analizza i punti di forza e di debolezza del sistema, rileva eventuali carenze e criticità del sistema attuale, definisce le necessità e le aspettative in base ai requisiti espressi dagli utenti del sistema. L'analisi prende in esame tutte le componenti del sistema informativo: tecnologie, rete di comunicazione, programmi applicativi, persone (GAP Analysis). Implementazione e dettaglio dei possibili scenari evolutivi che si è ritenuto meglio rispondenti alle esigenze dell'Ente, secondo un'ottica di massima possibile integrazione dei sistemi ed in linea con le architetture e le filosofie di soluzioni informatiche sia generali che specifiche del settore della Pubblica Amministrazione Locale (TO-BE). Definizione del master plan, comprendente le strategie a breve, medio e lungo termine e comprensivo, quindi, di priorità, tempi, modi e costi di massima, di evoluzione del Sistema Informativo.

Particolare attenzione verrà posta ai temi della sicurezza informatica (perimetrale, sistema di controllo delle intrusioni, ecc.), backup dei dati, continuità operativa e disaster recovery.

Sviluppo e gestione dell'infrastruttura informatica

Relativamente all'ambito infrastrutturale le attività si concentreranno sulle seguenti principali linee di implementazione:

- Sviluppo dell'infrastruttura sistemistica (server e client) e di networking con l'obiettivo di aumentare il livello di prestazioni, sicurezza e continuità.

- Sviluppo del sistema di comunicazione telefonico basato su tecnologie VoIP, con l'obiettivo dell'ottimizzazione dei processi di gestione, la razionalizzazione delle risorse e l'estensione delle capacità di comunicazione.
- Potenziamento della infrastruttura di connettività aperta che consenta ai cittadini e in generale ai city users, di accedere ai servizi in mobilità in varie zone della città; si procederà all'estensione del WiFi urbano sia direttamente sia con la creazione di isole digitali.
- Estensione dei servizi di front office con l'obiettivo di migliorare e razionalizzare la fruizione dei servizi e dei beni informativi da parte dei cittadini, professionisti ed imprese.
- Implementazione sistemi per la pubblicazione di dati finalizzati alla trasparenza amministrativa.

Sviluppo del sistema informativo comunale

Sulla base del piano di sviluppo pluriennale del sistema informativo comunale, in collaborazione con i vari servizi dell'Ente, continuerà l'attività di coordinamento, supporto e monitoraggio dei principali progetti di informatizzazione ed innovazione, garantendo il raccordo con le diverse iniziative attive.

Particolare attenzione verrà posta a quei progetti/azioni di predisposizione alla digitalizzazione delle attività dell'Ente e finalizzate al recupero di efficienza e produttività.

In questa ottica, ove possibile, i progetti di informatizzazione verranno predisposti più compiutamente anche con un approccio di analisi e ottimizzazione dei processi di lavoro oggetto dell'intervento.

In particolare verrà sostenuta l'informatizzazione dei procedimenti all'interno del progetto intersettoriale dello sportello polifunzionale.

Il Servizio ICT e Agenda digitale avrà anche la finalità di integrare le banche dati, di agevolare lo scambio dati tra applicativi diversi, di permettere una lettura aggregata e aggiornata dei dati attraverso cruscotti di analisi tematiche che consentono un supporto oggettivo alle decisioni e la pubblicazione, dove opportuno, da parte del Comune dei propri dati ai cittadini/imprese (Open Data).

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

INTERNET PER TUTTI
PIANO STRATEGICO DI INTERVENTI SISTEMI ICT

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Le persone e i cittadini, i loro bisogni e i loro desideri sono al centro dell'attività di governo delle amministrazioni locali, sembra scontato ma ciò che una volta era un obiettivo oggi è una realtà che si sta consolidando. Una realtà che ha però bisogno di strumenti nuovi che siano principalmente in grado di adeguarsi rapidamente e tempestivamente alle nuove necessità, strumenti disponibili a chiunque voglia esprimere le idee, i propri bisogni, i propri progetti. Lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche sta dando un grande contributo alla diffusione delle informazioni e delle opinioni e oggi i cittadini vogliono utilizzare al meglio questi strumenti, senza tralasciare gli altri usati tradizionalmente, per garantire a tutti la possibilità di essere ascoltati, di trovare luoghi in cui esprimersi, di aumentare il livello di condivisione dei progetti e delle scelte.

L'avvento di internet ed in particolare degli strumenti propri di quello che è stato definito il "Web 2.0" quindi destruttura e ridefinisce secondo nuove modalità il rapporto tra amministrazione e cittadini. Questa ritrovata centralità dell'utente pone il comune nella condizione di dover ripensare attentamente la sua comunicazione: se negli ultimi anni il sistema centrale e locale ha dialogato prevalentemente attraverso gli URP, i media e il materiale cartaceo, gli strumenti orientati al Web 2.0 possono far sì che il cittadino abbia un ruolo centrale in questo confronto, in quanto internet, blog e social network nella loro semplicità ed immediatezza rappresentano una risorsa di inestimabile valore per mantenere un contatto reale e quotidiano con la cittadinanza.

E' da evidenziare, inoltre, come siano oggi forse per la prima volta i cittadini-utenti i reali attori del cambiamento. In altri termini, il problema non è sposare nuove logiche di comunicazione per trasmetterle agli utenti, è piuttosto adeguarsi rapidamente ad un contesto che è stato già cambiato da loro.

2016

Sviluppo e gestione dell'infrastruttura informatica

Completare l'analisi dell'infrastruttura IT esistente in Comune, coniugarla con i servizi offerti, con le attuali opportunità tecnologiche e con le risorse a disposizione, al fine di poter fare scelte tecnologiche e organizzative relativamente a:

- Revisione e aggiornamento dei sistemi operativi server e client e relative infrastrutture hardware e software (virtualizzazione)
- Modello di gestione del datacenter
- Continuità operativa e disaster recovery
- Gestione help desk e desktop management
- Revisione dell'architettura di networking in stretta integrazione con lo sviluppo del sistema di comunicazione telefonico basato su tecnologie VoIP
- Ampliamento della rete WiFi interna al comune e cittadina
- Sicurezza informatica (perimetrale, sistema di controllo delle intrusioni, ecc.).

Si prevede inoltre la partecipazione al progetto di "illuminazione pubblica intelligente", che rappresenta l'infrastruttura abilitante per lo sviluppo di Cremona Smart City, intesa come una città che:

- Impiega gli strumenti dell'ICT come supporto innovativo degli ambiti di gestione e nell'erogazione di servizi pubblici per migliorare la vivibilità dei propri cittadini;
- Utilizza informazioni provenienti dai vari ambiti in tempo reale;
- E' capace di adattare se stessa ai bisogni degli utenti, promuovendo il proprio sviluppo sostenibile.

Sviluppo del sistema informativo comunale

Rispetto ai sistemi applicativi le linee di evoluzione si concentrano sulle seguenti direttrici:

- Analisi dei software utilizzati dai vari settori e valutazione di eventuali alternative in ottica di semplificazione, standardizzazione, efficientamento (attuazione di forme di riuso del software) e integrazione
- Sviluppo dei servizi online esposti sul sito istituzionale
- Estensione dei servizi erogati dagli sportelli al pubblico con l'inserimento di nuovi procedimenti ed integrazione con i sistemi di back office (sportello polifunzionale)
- Estensione dei canali e delle piattaforme di pagamento online
- Potenziamento del sito istituzionale (contenuti, ricerche, multilingua)
- Prosecuzione del lavoro di interazione delle banche dati dei tributi con i database del comune e di enti esterni per agevolare il recupero dell'evasione fiscale.
- Sviluppo di OLAP (On Line Analytical Processing): un insieme di tecniche software per l'analisi interattiva e veloce di grandi quantità di dati adatte per costruire cruscotti semplici in grado di fare sintesi sui dati.
- Attivazione di nuovi processi di dematerializzazione dei documenti, diffondendo i nuovi strumenti e supporti per la condivisione documentale di tipo collaborativo e per l'archiviazione dei documenti elettronici.

In particolare sono pianificati interventi relativi alla implementazione di soluzioni informatiche per i settori/servizi: Segreteria Generale, Politiche Sociali, Politiche Educative, Opere Pubbliche, Occupazione suolo pubblico, Anagrafe, Controllo di gestione, Contabilità analitica, Segreteria Generale.

Nel contesto di sviluppo occorrerà tenere nella giusta evidenza la necessità di alfabetizzazione informatica del personale pubblico e dei cittadini necessaria per far maturare una nuova consapevolezza che sia scintilla per l'innovazione a tutti i livelli. Questo è un compito della scuola, rispetto alle giovani generazioni, ma è anche e soprattutto delle città, che devono farsi carico di programmi capillari di sensibilizzazione necessari anche per ridurre il cosiddetto Digital divide (Divario digitale).

2017

Proseguirà l'attuazione del piano di sviluppo dell'architettura infrastrutturale e dei sistemi applicativi comunali avviati nel 2016.

In particolare, per quanto riguarda l'infrastruttura saranno avviate le fasi di rinnovo degli apparati di rete e di predisposizione del nuovo sistema telefonico VoIp, mentre per il progetto dello sportello polifunzionale si procederà al cablaggio della sede e all'attivazione delle postazioni virtualizzate nonché all'allestimento della sala con tagliacode e relativi tabelloni elettronici ecc.

Relativamente alla gestione degli applicativi software saranno rivisti gli applicativi più importanti in un'ottica di razionalizzazione e di integrazione con il software trasversale del front office dello sportello polifunzionale.

Verranno attivati servizi e forme di interazione con i cittadini attraverso tecnologia mobile.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo del tema open data, per gli aspetti connessi agli aspetti di trasparenza previsti dal CAD Codice dell'Amministrazione Digitale. Il termine "open data" (dati aperti) che indica alcune tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, prive dunque delle varie forme di controllo e restrizioni quali copyright, brevetti, ecc., è strettamente collegato alla dottrina dell'"Open government" (governo aperto), il cui principio fondamentale è quello che la pubblica amministrazione deve essere aperta a tutti i cittadini. Tutte le attività della pubblica amministrazione devono essere aperte e trasparenti, sia per garantire un controllo pubblico dell'operato, che per permettere la partecipazione diretta dei cittadini al processo decisionale. L'obiettivo dell'open data verrà attuato utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, realizzando un sito web per i dati aperti e prevedendo attività promozionali e divulgative per stimolare la crescita di applicazioni sui dati pubblici.

2018

Proseguirà l'attuazione del piano di sviluppo dei sistemi informativi comunali già avviati nel 2017.

Le postazioni di lavoro saranno eterogenee: computer fissi assolveranno le richieste più articolate (es. elaborazioni grafiche CAD), postazioni virtuali verranno usate per le attività standard, notebook e smartphone permetteranno di lavorare in mobilità.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tutti i settori del Comune

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI
POTENZIARE SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è lo strumento informatico a disposizione dell'Amministrazione Comunale per la conoscenza del territorio.

Il compito del SIT è reperire, integrare, organizzare e strutturare tutte le informazioni disponibili correlate ai dati geografici, georeferenziarle (ossia riferirle alla cartografia digitale) e sviluppare applicativi per rendere queste informazioni fruibili in modo organico permettendo una lettura aggregata e aggiornata dei dati attraverso mappe interattive e cruscotti di analisi tematiche che consentono un supporto oggettivo alle decisioni e la pubblicazione, dove opportuno, da parte del Comune dei propri dati ai cittadini/imprese attraverso il Geoportale e gli Open Data.

2016

Sul fronte della cartografia è necessario redigere uno studio di fattibilità di riattivazione dell'attività di aggiornamento della cartografia comunale (Data Base Topografico).

Per quanto riguarda le cartografie interattive è necessario concludere il progetto iniziato nel 2015: revisione dei processi relativi a occupazione suolo pubblico, cantieri ed eventi al fine di una gestione efficiente e di una rappresentazione cartografica.

Attivare la mappatura energetica dei consumi reali degli edifici; costruzione di Data Base informativo che dialoghi sia con il Bilancio Energetico Comunale che con il Data Base Regionale per la certificazione energetica.

Definire e avviare il progetto relativo alla parte cartografica della gestione dell'illuminazione pubblica "pali intelligenti" in ottica Smart City e per ottemperare alla fornitura di dati richiesti dalla Regione Lombardia necessari per l'implementazione del SIT regionale.

2017

Proseguirà l'attuazione del piano di sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali avviati nel 2016.

Inoltre è prevista l'attivazione del processo della gestione del verde: predisporre una cartografia condivisa ed aggiornata di supporto operativo interno e di informazione verso i cittadini in merito alle attività dell'ufficio Serre e Verde Pubblico. Le attività (sfalcio erba, potature, annaffiature, revisione dello stato di manutenzione e/o conservazione degli arredi e dei giochi, ecc.) verranno programmate anche grazie ad un calendario e gestite da un applicativo gestionale che dialogherà con la cartografia.

2018

Proseguirà l'attuazione del piano di sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali già avviati nel 2017.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Tributi, Polizia Locale, Comunicazione, Lavori Pubblici, Urbanistica

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Responsabile del programma

Criscuolo Pasquale

Descrizione programma

La gestione delle risorse umane si deve confrontare in termini sempre più accentuati con un pacchetto normativo finalizzato alla riduzione e contenimento della spesa:

- limiti al turn over di personale;
- riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- le limitazioni di spesa sulla formazione;
- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Tale quadro ha imposto e imporrà rigorosi interventi in ordine all'organizzazione dell'Ente e della conseguente gestione delle risorse umane.

Il nuovo assetto organizzativo approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18/07/2014 è stato concepito tenendo in debita considerazione le esigenze di snellimento, semplificazione amministrativa, omogeneità di ambiti di competenza nelle rispettive Aree, riduzione dei costi rispetto al precedente assetto, sia attraverso la riduzione delle Posizioni Dirigenziali che attraverso la riduzione delle Posizioni Organizzative e l'eliminazione di Posizioni di Staff di cui all'art. 90 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, con un significativo risparmio di spesa.

Sempre in tale ottica e nella congiunta volontà di efficientamento della struttura si è proceduto con l'adozione dei successivi interventi sull'assetto che si sono succeduti nel corso del 2014-2015.

In particolare l'assetto da ultimo adottato con deliberazione n.236 del 9 dicembre 2015 ha approvato alcune significative modifiche all'assetto organizzativo dell'ente, riassunte in 15 punti operativi, che vanno ad incidere nella struttura e nella configurazione di parecchi servizi comunali.

Tali interventi - finalizzati a razionalizzare l'operatività e l'efficienza delle strutture e a garantirne gli equilibri nel medio periodo (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – hanno anche una forte valenza esterna, proiettando l'organizzazione dei servizi in termini di un più facile approccio e fruizione da parte dei cittadini, al fine di migliorare efficienza, efficacia e tempi di risposta.

In tale ottica si è dato corso ad un potenziamento ad alcune Aree fondamentali, come il Welfare, le Periferie, gli Interventi alla Città (edifici, verde, strade, impiantistica, ecc.), la gestione dell'edilizia pubblica di proprietà (tenendo presente la scadenza della Convenzione con ALER), la Rigenerazione Urbana, il Verde Pubblico, Cimiteri Civici e Polo Crematorio, la gestione delle Occupazioni temporanee / permanenti del suolo e cantieri, ecc. La struttura comunale risulta dopo tali modifiche così composta: 5 Aree, 9 Settori, 43 Unità di Staff e 32 Servizi.

La necessaria adozione di strumenti organizzativi attivati dall'ente ha determinato un funzionale e significativo utilizzo dell'istituto di mobilità intersettoriale all'interno dei servizi dell'ente che appare in prospettiva una scelta organizzativa cui sempre più far riferimento, per un puntuale adeguamento dell'utilizzo del personale agli obiettivi individuati dall'ente, ovvero per garantire una copertura ottimizzata rispetto alla costante diminuzione di unità lavorative disponibili.

Le relazioni sindacali appaiono improntate ad una funzionale dialettica con le organizzazioni sindacali che hanno portato alla sottoscrivere degli accordi decentrati in funzionali limiti temporali e all'istituzione di un "Osservatorio" permanente di parte pubblica e sindacale finalizzato a sviluppare tematiche di approfondimento delle materie di contrattazione con particolare riferimento alle dinamiche valutative.

Particolare rilievo assume il lavoro, sviluppato con il Nucleo di Valutazione dell'ente, attinente il sistema di valutazione riguardante il personale dirigente, incaricato di posizione organizzativa e non dirigente, con la necessità di adeguare gli strumenti regolamentari (Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e il correlato Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance) con le relative schede di valutazione e comprensive dei criteri di pesatura delle posizioni.

In tema di formazione professionale questa Amministrazione ha mantenuto un impegno costante nell'ambito delle politiche di sviluppo del personale considerandole un necessario strumento a supporto di processi innovativi e di sviluppo organizzativo, nonostante le forti limitazioni di spesa in materia.

L'ufficio Formazione, ha pianificato e realizzato interventi formativi sia trasversali (comuni a tutti i settori), sia settoriali, sulla base delle rilevazioni dei fabbisogni formativi condotte dai Dirigenti dell'Ente e puntualmente individuati nel Piano di Formazione 2015, con una particolare attenzione agli sviluppi di una formazione di tipo apicale. In tal senso si è venuti a definire un Protocollo d'Intesa con altri enti territoriali (con il Comune di Cremona Ente Capofila), con lo scopo di preconstituire le migliori condizioni economico-finanziarie per la stesura di un programma formativo particolarmente qualificato (master universitario in Management e Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni) tale da rispondere alle molteplici esigenze derivanti dalla incessante proliferazione normativa e dalla necessità di averne un riscontro ottimale in fase programmatoria e applicativa.

La programmazione condivisa in materia di formazione del personale è finalizzata ad offrire l'opportunità agli Enti del territorio cremonese, che hanno forti vincoli finanziari in materia di formazione, di formare il proprio personale apicale in maniera significativa e strutturata, attraverso la partecipazione al succitato percorso formativo, al fine di garantire quella crescita "culturale e tecnica", con le evidenti e conseguenti ricadute dinamiche, rendendo quindi un servizio al territorio in un'ottica di "Area Vasta".

Il coinvolgimento, inoltre, di partecipanti provenienti da Amministrazioni differenti è destinato a favorire uno scambio costruttivo, nonché la possibilità di instaurare logiche di collaborazione e lavoro in rete. Ciò consentirà non solo di facilitare una lettura integrata dai bisogni del territorio, ma altresì di predisporre logiche e strumenti di risposta efficace, finalizzati allo sviluppo e competitività del territorio stesso.

Tale corso ha avuto avvio a settembre 2015 e andrà a svilupparsi anche nelle mensilità 2016.

Grande rilievo strategico deve, altresì, essere attribuito alla rideterminazione, d'intesa con le figure direttive dell'ente, della dotazione organica, strumento necessario ad attivare tutte le politiche di programmazione del personale e rispetto al quale il Comune deve operare per recuperare una riduzione del "gap" tra le unità lavorative in dotazione organica e il personale in servizio a tempo determinato.

Collegato a tale strumento risulta strategico nelle politiche delle risorse umane la definizione del piano triennale del fabbisogno di personale che alla luce delle criticità ravvisate nell'organizzazione dell'ente (che appaiono prevalentemente orientate nella categorie amministrative o rispetto a figure lavorative specialistiche) porta alla determinazione - negli ambiti di spesa e in coerenza con le modalità procedurali introdotte - di una programmazione di assunzioni nel triennio. Particolare rilievo assume, sulle annualità 2016-2017, il sistema introdotto dalla legge di stabilità 2015 che tende a rendere prioritario nell'assegnazione delle risorse, il personale in soprannumero degli enti di area vasta secondo modalità di incontro domanda - offerta gestite direttamente dalla Funzione Pubblica, mediante apposito Portale.

Motivazione delle scelte

Il forte contenimento della spesa pubblica con particolare riferimento a quella corrente sul personale e un inadeguato interscambio all'interno delle unità lavorative, rende necessario attivare tutte le misure atte a valorizzare, efficientare e ottimizzare in una chiave trasversale ed esaustiva la gestione delle risorse umane.

Finalità da conseguire

In linea con il programma le finalità da perseguire appaiono correlate alla necessità di sviluppare logiche di programmazione e razionalizzare nell'impiego delle risorse umane, valorizzare l'aspetto motivazionale e qualificare i processi premianti, approfondire l'analisi dei bisogni del personale oltreché processi qualificazione e aggiornamento.

L'attività è altresì finalizzata a garantire che la macchina comunale risponda puntualmente alle sollecitazioni esterne da parte delle varie categorie economiche e sociali di attivare quel necessario "ammodernamento" che consenta efficacia, efficienza e riduzione dei termini di riscontro.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RIORGANIZZARE LA MACCHINA COMUNALE
RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO
DELL'ENTE

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Definire un ultimo step di razionalizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Ente nell'ambito del percorso intrapreso dall'Amministrazione Comunale

2016

Attivazione delle procedure di mappatura delle competenze e reingegnerizzazione dei processi nelle varie strutture organizzative dell'ente attraverso un duplice intervento mirato

2017

Sulla base dei riscontri e delle metodologie adottate si procederà ad una proposta di definitiva razionalizzazione ed efficientamento dello schema organizzativo dell'ente, che tenga anche conto delle aspettative e delle contingenze che pervengono dagli utenti e dalle varie categorie economiche e sociali

2018

Adeguamento e consolidamento del sistema organizzativo

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Ict e Agenda Digitale e Settore Gestione Giuridico – Amministrativa ed Economica dei rapporti di Lavoro

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

COMPETENZE VALORIZZATE
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE IN OTTICA
DI VALORIZZAZIONE DELLE PERFORMANCE
INDIVIDUALI

Responsabile politico

Manzi Maurizio

Responsabile gestionale

Criscuolo Pasquale

Descrizione sintetica

Approvazione di un sistema di misurazione e valutazione in un'ottica di valorizzazione della performance, anche attraverso un approfondimento analitico relativo alla pesatura delle posizioni.

2016

Adeguamento del nuovo Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e del correlato "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" dell'Ente Comunale comprensivo delle schede valutative e dei criteri di pesatura delle posizioni , con approvazione formale degli strumenti regolamentari da parte della Giunta Comunale.

2017

Applicazione in termini puntuali del nuovo sistema al personale comunale, incaricati di posizione organizzative e dirigenziali e consolidamento del sistema valutativo introdotto.

Durata 2016-2017

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Controllo di Gestione e Controlli con le Partecipate

PROGRAMMA 11: ALTRI SERVIZI GENERALI

Responsabile del programma

Ghilardi Lamberto – Criscuolo Pasquale

Descrizione programma

Il programma comprende le attività collegate al funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale e di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi di spesa. In particolare l'attenzione è rivolta all'organizzazione di una struttura operativa in grado di gestire al meglio le procedure di appalto, caratterizzate da notevoli complessità, anche in una prospettiva rivolta ai Comuni limitrofi., stante l'attenzione dell'Amministrazione comunale alle realtà costituenti la cintura urbana di area vasta.

Motivazione delle scelte

Si è ravvisata la necessità di elaborare percorsi amministrativi ed organizzativi funzionali a coniugare trasparenza, economicità, rispetto delle regole.

Finalità da conseguire

Riconsiderare le modalità organizzative secondo criteri di razionalizzazione e omogeneità delle procedure al fine di individuare fornitori in grado di soddisfare al meglio le esigenze dell'Amministrazione, coniugando prezzo e qualità e al tempo stesso rispettando la programmazione dei servizi.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CENTRALE UNICA ACQUISTI
CENTRALE UNICA ACQUISTI

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

Riorganizzare le competenze dei servizi comunali che si occupano di appalti per definire un sistema che nel medio periodo possa anche essere di supporto ai Comuni dell'area limitrofa

2016

Ridefinire i ruoli dei diversi settori comunali che si occupano di appalti, centralizzando quelli complessi e decentrando quelli di minore entità. Realizzare incontri formativi sul nuovo regime degli appalti pubblici esteso anche ai Comuni dell'area limitrofa verificando altresì la disponibilità degli stessi ad aggregarsi rispetto a procedure di appalti di servizi che abbiano come base un capitolato prestazionale omogeneo.

2017

Sperimentazione del nuovo modello organizzativo esteso ai Comuni limitrofi

2018

Consolidamento/perfezionamento nuovo modello organizzativo

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura Contratti e Patrimonio, Settore Economato, Settore Sviluppo lavoro, Area omogenea e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CENTRALE UNICA ACQUISTI
APPALTI COMPLESSI

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

Si intende esperire e portare a conclusione nel rispetto della tempistica programmata, appalti che per la loro valenza economica e portata organizzativa si qualificano come complessi privilegiando il meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa quale criterio di scelta del contraente, che meglio coniuga l'esigenza di economicità con quello di qualità del servizio.

2016

Esperire e portare a conclusione nel rispetto della tempistica programmata, appalti che per la loro valenza economica e portata organizzativa si qualificano come complessi, tra i quali spicca l'affidamento del servizio riscossione tributi/entrate e di illuminazione pubblica.

2017/2018

proseguire nella impostazione di nuovi modelli di gara, sempre nell'ottica di concentrazione delle procedure, con particolare riferimento agli affidamenti di servizi, secondo le necessità esplicitate dai vari servizi, così come approvate dalla Giunta Comunale

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura Contratti e Patrimonio, Settore Economato, Settore Economico_Finanziario, Lavori Pubblici, Mobilità e Ambiente

MISSIONE N. 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Sicurezza e partecipazione		SI	1	Polizia locale e amministrativa	Polizia locale e amministrativa	Sforza	Manfredini Barbara
	Sicurezza ed educazione		SI	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	Educazione stradale ed alla legalità	Sforza	Manfredini Barbara

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
03	Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	Sforza Pierluigi
		02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Sforza Pierluigi

PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Responsabile del programma

Sforza Pierluigi

Descrizione programma

Coniugare sicurezza urbana attraverso le multidisciplinari attività di polizia amministrativa della polizia locale soprattutto in tema di tributi locali, polizia annonaria ed edilizia. Promuovere la funzione di controllo e verifica della correttezza tributaria dei contribuenti attraverso l'istituzione di uno specifico ufficio di Polizia Tributaria che operi in rete e sinergicamente con il settore entrata, con il Settore Sportello Unico Imprese Edilizia ed il servizio di esattoria comunale nell'ambito di attività ispettive volte a garantire l'equa azione di applicazione dei tributi locali nel territorio comunale. Consolidare, rafforzandone numericamente il personale dedicato, l'ufficio di Polizia Tributaria all'interno dell'organizzazione della polizia Locale con compiti ispettivi in materia di tributi.

Garantire una azione di prevenzione e contrasto dell'illegalità in materia edilizia sinergicamente con il settore sportello unico edilizia collaborando in particolare alla realizzazione del progetto "immobili fantasma".

Assicurare una azione di contrasto all'attività di commercio abusivo sulle aree pubbliche con particolare riferimento alle aree mercatali anche in sinergia con le forze dell'ordine.

Motivazione delle scelte

L'azione amministrativa della pubblica amministrazioni in importanti e vitali ambiti economici come il commercio e l'edilizia non può prescindere da una attenta ed equa azione di vigilanza di polizia che soltanto la polizia Locale in team con i settori comunali di riferimento può assicurare. In effetti la polizia locale attraverso le multidisciplinari funzioni di polizia amministrativa e polizia giudiziaria può assicurare una opportuna azione ispettiva e se del caso repressiva affiancando efficacemente gli uffici comunali. L'azione preventiva di controllo della polizia locale trova logica operatività anche in tema di contrasto all'evasione tributaria locale anche in questo caso in team con il personale dell'ufficio entrata e del servizio elaborazione dati. In effetti l'incrocio fra le banche dati dei servizi comunali di anagrafe della popolazione residente, attività commerciali o produttive e con l'elenco dei destinatari di forniture di servizi quali luce-acqua e gas, fa emergere l'esistenza di un rilevante numero situazioni che si presentano, in prima battuta, come anomale. Si rende opportuno garantire una costante presenza della Polizia Locale nell'organizzazione di una attività ispettiva utile a far emergere l'evasione attraverso l'acquisizione oggettivi elementi di riscontro che consentano agli uffici del settore entrata di dar corso con tempestività ed efficacia all'azione di recupero del credito affiancando gli ufficiali giudiziari dell'ente nell'azioni di ricerca dei destinatari dei provvedimenti e dell'individuazione dei beni aggredibili attraverso le azioni esecutive. Contestualmente alle verifiche ispettive in materia tributaria l'azione della Polizia Locale potrà anche far emergere anche irregolarità relative delle posizioni anagrafiche dei contribuenti ivi comprese le condizioni di legge richieste agli stranieri per la permanenza sul territorio nazionale.

Finalità da conseguire

Attraverso la realizzazione della programmazione si intende "mettere a regime" un sistema di contrasto all'illegalità in campi come lo svolgimento del commercio, dell'edilizia garantendo in particolare l'interesse del Comune ad introitare i tributi locali secondo legge in un'ottica di maggiore equità fiscale a garanzia dei diritti dei cittadini.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Sforza Pierluigi

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SICUREZZA E PARTECIPAZIONE
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Sforza Pierluigi

Descrizione sintetica

Garantire sicurezza e diritti dei cittadini nell'ambito delle attività produttive in materia di commercio ed edilizia nonché di assicurare equità nell'azione di accertamento dei tributi locali da parte del Comune.

2016

Il programma verrà realizzato nelle sue articolazioni nel triennio 2016/2018

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

PROGRAMMA 02: SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Responsabile del programma

Sforza Pierluigi

Descrizione programma

Il programma si propone di garantire buoni standard di sicurezza urbana attraverso una pluralità di azioni tipiche del servizio della polizia locale:

l'attività di presidio e vicinanza al territorio, l'azione integrata con la Prefettura e le forze dell'ordine, l'attività di presidio e controllo stradale in una accezione preventiva ed educativa di diffusione della cultura della sicurezza stradale a partire dai giovani del mondo della scuola nonché in una accezione di contrasto alle condotte stradali che più marcatamente alterano la sicurezza e sono alla base dei sinistri stradali.

Si può coniugare sicurezza urbana e partecipazione dei cittadini attraverso l'azione di una Polizia Locale fortemente orientata alla Prossimità alla comunità che sappia costruire percorsi di collaborazione e partecipazione dei cittadini. Si tratta di approfondire ulteriormente il rapporto che gli agenti di prossimità hanno instaurato in questi anni con le realtà sociali periferiche del territorio con le quali sono state sperimentate forme di co-progettazione della sicurezza urbana nei quartieri. L'azione di prossimità, si accompagnerà pertanto ad una sistema di intervento che poggia su basi scientifiche di reperimento dei dati, di analisi del territorio e di proposizione degli interventi. L'azione dei vigili di quartiere si snoderà attraverso le linee di sviluppo del nostro servizio di prossimità: analisi del territorio, presa in carico dei problemi evidenziati dai cittadini, assicurazione e partecipazione. Strumento di lavoro sarà "il documento di zona" nel quale sono riassunti i dati di conoscenza della realtà territoriale, i dati relativi dell'attività del vigile di quartiere, le sue proposte dell'attività e le richieste dei residenti attraverso il comitato di quartiere.

Nel contempo l'amministrazione comunale, garantirà alla Prefettura l'operatività della polizia locale, nella sua funzione ausiliaria di pubblica sicurezza incentivandole forme di collaborazione contenute nel Patto Locale di Sicurezza Urbana tra Comune e Prefettura.

La sicurezza stradale può essere considerata uno degli ambiti strategici della sicurezza di una città e pertanto diventa fondamentale concepire azioni che possano contribuire a rendere più sicure le strade della rete urbana. La programmazione del servizio non può prescindere da azioni, continue negli anni, finalizzate, in un'ottica tutta orientata alla prevenzione, alla promozione la crescita della cultura della sicurezza stradale specialmente tra i giovani a partire dal mondo della scuola con il fine ultimo della riduzione dell'incidentalità stradale. Pertanto, il Comando, attraverso la costituzione e la formazione di un gruppo di lavoro con risorse interne, provvederà ad un'azione di insegnamento e approccio alle regole del codice della strada nelle scuole di ogni ordine e grado, con attività svolta direttamente sia nelle aule dei plessi scolastici sia in laboratori pratici nel traffico reale cittadino. Accanto alle iniziative volte alla prevenzione devono essere attuati servizi mirati di contrasto alle violazioni che maggiormente hanno ricadute negative sulla sicurezza delle strade e che sono più frequentemente all'origine degli incidenti stradali. Per tale ragione è necessario orientare miratamente l'attività di vigilanza verso controlli stradali in materia di autotrasporto (dove verrà concretizzata anche una azione di contrasto al fenomeno del caporalato) e tempi di guida dei conducenti professionali, di guida in stato di alterazione psicofisica, di tutela degli utenti deboli, utilizzo dei sistemi di ritenuta, manutenzione dei veicoli, di disciplina della velocità.

Motivazione delle scelte

In un periodo storico di grande cambiamento sociale e di recessione economica è più che mai necessario riprogettare il servizio della Polizia Locale orientandolo verso un'ottica di maggiore vicinanza ai cittadini. Si tratta di concetti semplici: la polizia di prossimità è una polizia vicina al cittadino che quindi conosce molto bene il territorio, è predisposta alla comunicazione, assicura tempestività ed efficacia d'intervento, si pone in un'ottica di assicurazione attraverso una maggiore visibilità, lavora in rete con altri soggetti dell'amministrazione.

Argomenti talmente noti e semplici da essere considerati quasi scontati, ma quando si tratta di dare attuazione pratica a questi concetti astratti emergono in tutta la loro portata le difficoltà di tipo organizzativo e di metodo. Ci si rende conto che il raggiungimento degli obiettivi sottesi non è per nulla agevole in riferimento ai costi del servizio parametrati a risultati concreti e tangibili riguardo al livello di soddisfazione dell'utenza. La percezione di sicurezza dei cittadini è condizionato non soltanto dal verificarsi di fatti criminali ma anche dalle condizioni di vivibilità dei territori cittadini, dalle piccole conflittualità abitative, alla fruibilità degli spazi pubblici, alle trasformazioni sociali ecc. La Polizia Locale si trova in una posizione strategica riguardo alla conoscenza del territorio, alla possibilità di

formulare diagnosi di vivibilità, di accreditarsi come soggetto della pubblica amministrazione referente delle problematiche nel contesto urbano. Una polizia locale che sappia organizzare il proprio lavoro secondo modalità non autoreferenziali ma basate sull'analisi del territorio e diagnosi dello stato della sicurezza urbana del territorio stesso, che sappia mettere in campo una attività di ascolto e di presa in carico dei problemi dei cittadini e, senza rinunciare alla sua peculiare funzione segnatamente di polizia, sappia fornire risposte adeguate anche in tema di assicurazione. La polizia di prossimità agisce pertanto in modo significativo sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Accanto ad un approccio più "sociale", sarà comunque necessario puntare su una attiva attività di collaborazione con le forze dell'ordine nell'ambito della funzione ausiliaria di pubblica sicurezza della polizia locale prevista dalla Legge. La polizia parteciperà a tutti i servizi congiunti previsti da apposite ordinanze del Questore ed assicurerà le funzioni sussidiarie previste dal Patto Locale di Sicurezza Urbana tra Comune e Prefettura.

Gli incidenti stradali rimangono una delle prime cause di morte tra i giovani e considerando che le cause degli incidenti stradali vanno sostanzialmente ricercate nel fattore comportamentale umano risulta chiaro che soprattutto in questo campo andranno indirizzati gli investimenti. Una categoria di utenti colpita dalla sinistrosità quasi alla pari dei giovani sono gli anziani, categoria di utenza debole particolarmente svantaggiata. Una delle problematiche presente nel nostro paese è appunto rappresentata dall'assenza di momenti di aggiornamento delle regole stradali (in costante evoluzione) all'atto del rinnovo delle patente di guida che si riverbera in modo più negativo in coloro che sono più lontani dal momento formativo in occasione del conseguimento della patente.

Accanto alle misure di indice repressivo deve essere pensata e pianificata una costante azione finalizzata alla diffusione di attività di educazione alla legalità della strada che abbia l'effetto, seppure in un periodo necessariamente medio lungo, di incidere sulla cultura della sicurezza stradale.

L'educazione stradale nella scuola rientra a pieno titolo nell'ambito più generale dell'educazione alla legalità poiché il rapporto che si stabilisce con i ragazzi, è un rapporto che porta sul tavolo la questione della legalità, dell'educazione al rispetto per le istituzioni e per la cosa pubblica oltre che al rispetto delle libertà degli altri.

Le statistiche spiegano anche la matrice cittadina del fenomeno incidenti: i centri urbani si confermano i luoghi più pericolosi ove si verifica circa il 75.% dei sinistri mentre sensibilmente inferiore, circa 25% è la percentuale riguardante la rete extraurbana e le autostrade (dati tratti dal Piano Nazionale di Sicurezza Stradale).

Per questo, le azioni più incisive per contrastare il fenomeno dovranno partire proprio dalle città laddove maggiore è la richiesta di sicurezza della gente e dove conseguentemente devono concentrarsi gli sforzi delle istituzioni soprattutto con interventi tendenti a modificare la cultura dell'utilizzo dello spazio cittadino e cercando di ricalibrare il rapporto tra auto e persone.

La progettualità della Polizia Municipale di Cremona, condivisa dagli insegnanti, è incentrata su esercitazioni pratiche nel traffico reale; la strada diventa in questo modo il laboratorio in cui sperimentare, apprendere comportamenti autonomi e responsabili all'interno delle strade del quartiere di residenza.

Considerato che le cause degli incidenti stradali sono rinvenibili in una quota parte rilevante nel fattore comportamentale umano, accanto alle attività orientate alla prevenzione, è necessario prevedere azioni ferme di contrasto miratamente orientate a contrastare e reprimere quei comportamenti che maggiormente alterano la sicurezza stradale. In tal senso si procederà ad un rafforzamento dei controlli di polizia stradale sul territorio al fine di garantire maggiormente i diritti degli utenti della strada

Finalità da conseguire

Organizzazione, con particolare riguardo alle periferie, di un servizio di Polizia Locale basato sulle seguenti linee di operatività:

- 1) Analisi e studio del territorio
- 2) Ascolto dei cittadini
- 3) Presa in carico delle problematiche
- 4) Erogazione del servizio a partire dalla condivisione delle attività e con la partecipazione dei cittadini stakeholder del territorio rappresentativi delle comunità
- 5) Realizzazione "Quaderni di quartiere"
- 6) Redazione "Documenti di Zona"
- 7) Assicurazione e partecipazione

Dare continuità alla divulgazione della cultura della sicurezza e legalità perdurando la presenza della Polizia Locale nelle scuole coinvolgendo di anno in anno le generazioni attraverso la realizzazione di una progettazione dei percorsi didattici con la condivisione delle insegnanti incentrata su attività frontali in aula ed esercitazioni nel traffico reale. In questo modo la strada diventa il laboratorio ideale in cui sperimentare ed apprendere comportamenti autonomi e responsabili nelle strade del proprio quartiere di residenza:

- verifica delle richieste

- Organizzazione ed erogazione del servizio
- Organizzazione di almeno due eventi tematici
- Organizzazione di incontri di diffusione della cultura della sicurezza stradale presso i centri sociali anziani del Comune di Cremona

Realizzazione di programmazione di controlli stradali coerentemente con gli altri obiettivi in materia di polizia stradale (infortunistica e controllo soste). Esecuzione di un congruo numero di controlli stradali specifici.

Esercizio della funzione ausiliaria di pubblica sicurezza finalizzata alla collaborazione con le forze dell'ordine attraverso la partecipazione ad attività interforze coordinate dalla Questura di Cremona ed esecuzione delle attività previste dal patto locale di Sicurezza tra il Comune e la Prefettura.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Sforza Pierluigi

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SICUREZZA ED EDUCAZIONE
EDUCAZIONE STRADALE ED ALLA LEGALITA'

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Sforza Pierluigi

Descrizione sintetica

Operare per la sicurezza urbana mettendo in campo un “sistema” di azioni da parte di una polizia locale che sappia coniugare prossimità e vicinanza ai cittadini specialmente nelle periferie, sappia contribuire all’ordine ed alla sicurezza della città attraverso le collaborazioni con le forze dell’ordine e sappia garantire maggiore sicurezza stradale attraverso una strutturata attività di prevenzione in ambito educativo in collaborazione al mondo della scuola senza rinunciare all’attività di contrasto delle violazioni stradale che più marcatamente generano condizioni di insicurezza stradale.

2016/2018

Dare continuità alle azioni del programma.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Polizia Locale

MISSIONE N. 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Scuola come luogo di coesione sociale		SI	1	Istruzione prescolastica	Scuola infanzia	Toninelli	Ruggeri
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Sistema scolastico		SI	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Alleanza Comune-Scuole	Toninelli	Ruggeri
	Sistema scolastico		SI	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Sviluppo dell'educazione musicale	Toninelli	Ruggeri
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Sistema scolastico		SI	4	Istruzione universitaria	Università a Cremona	Toninelli	Ruggeri
	Sistema scolastico		SI	6	Servizi ausiliari all'istruzione	Servizio di ristorazione scolastica e servizi di supporto	Toninelli	Ruggeri
	Scuola come luogo di coesione sociale		SI	7	Diritto allo studio	Scuola bene comune	Toninelli	Ruggeri

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO **SeO**

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	Toninelli Silvia
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Toninelli Silvia
		04	Istruzione universitaria	Toninelli Silvia
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	Toninelli Silvia
		07	Diritto allo studio	Toninelli Silvia

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile del programma

Toninelli Sivia

Descrizione programma

Il programma Istruzione prescolastica si focalizza sul sistema delle scuole infanzia

Le scuole dell'infanzia paritarie comunali, convenzionate e statali rappresentano un patrimonio educativo importante che si intende sostenere e valorizzare al fine di garantire la possibilità di frequenza costante ai bambini della città di età compresa tra i 3 e i 6 anni.

Sul territorio del Comune di Cremona sono attive 20 scuole infanzia, suddivise in 9 scuole comunali a gestione diretta del Comune, 6 scuole infanzia statali e 5 scuole infanzia paritarie private. I posti disponibili sono 1725.

Nell'ambito delle linee di mandato previste dall'Amministrazione: "...mettere in atto azioni finalizzate a rafforzare l'integrazione dell'offerta formativa dell'arco 0-6 anni, così come richiedono le direttive europee in attesa della riforma organica ...", il Comune di Cremona mantiene e conferma la gestione diretta delle scuole infanzia garantendo circa 800 posti per bambini dai 3 ai 6 anni. L'attività educativa che si svolge è tesa a favorire l'integrazione con i coetanei, gli adulti, gli ambienti e la cultura, nel rispetto delle diversità contribuendo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative, consentendo a bambine e bambini di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza, svolgendo un'azione di prevenzione e intervento precoce nel caso sussistano condizioni di svantaggio psicofisico e socioculturale. In quest'ottica assume particolare significato l'attenzione posta alla qualità del servizio nei confronti di tutti i bambini e con particolare riguardo ai bambini portatori di disabilità e/o stranieri.

Particolare attenzione è rivolta alle famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e sono portatrici di risorse che vanno valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, al fine di creare una rete solida di scambi e responsabilità comuni. La politica dell'Amministrazione è tesa a moltiplicare le occasioni di incontro, confronto e formazione fra le famiglie e gli educatori, nella consapevolezza che il rapporto con gli insegnanti, professionisti dell'educazione, possa aiutare i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa loro affidata.

Il Settore Politiche Educative pertanto interpella le famiglie da più di 15 anni sottoponendo ai genitori dei bambini frequentanti le scuole infanzia e gli asili nido un questionario anonimo per indagare la qualità percepita dei propri servizi ed il livello di soddisfazione degli utenti (customer satisfaction), riscontrando un costante apprezzamento nel tempo.

L'azione del Comune, in generale, è volta a favorire la possibilità di frequenza ai servizi prescolari al più alto numero possibile di bambini residenti nella fascia di età (è noto a livello internazionale come la frequenza all'istruzione prescolare – già a partire dal nido - rappresenti la migliore garanzia per sostenere la riuscita scolastica nei gradi superiori anche dei bambini provenienti da contesti familiari disagiati). La percentuale di bambini che frequentano una scuola infanzia a Cremona, nella fascia di età interessata, è pari al 98,23%. Si tratta ancora di una percentuale ai massimi livelli italiani; tuttavia questa è una delle situazioni su cui è opportuna la massima sollecitudine da parte dei servizi, in quanto in tutto il Paese (e anche in regioni vicine) si è osservato negli ultimi cinque/dieci anni un calo delle percentuali di bambini frequentanti in seguito ai problemi legati alla crisi economica. In quest'ottica le linee di mandato del sindaco prevedono inoltre "...azioni di co-progettazione con le realtà convenzionate con il Comune di Cremona finalizzate a mantenere il livello di qualità attuale dei Servizi Educativi destinati all'infanzia e del sistema delle Scuole dell'Infanzia con particolare attenzione alle situazioni di disabilità ed alla integrazione di alunni stranieri". Il Comune pertanto conferma la convenzione con le scuole private aderenti all'ADASM FISM (Asili e Scuole per l'Infanzia a gestione autonoma), ed eroga anche per l'anno in corso un finanziamento annuale finalizzato a garantire il contenimento delle rette per le famiglie residenti i cui figli frequentano queste scuole.

Motivazione delle scelte

Rispetto delle linee di mandato stabilite dall'Amministrazione, garantire gli adempimenti previsti dalla Legge 62/2000 sulla parità scolastica relativa alle scuole comunali

Finalità da conseguire

Sviluppo del Programma 7 “Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità”, con particolare riguardo all’ambito “Piano Infanzia e adolescenza”

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall’inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SCUOLA COME LUOGO DI COESIONE SOCIALE
SCUOLE INFANZIA

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Le scuole Infanzia del Comune di Cremona rappresentano un patrimonio educativo da valorizzare sia nell'ambito cittadino generale sia a livello di quartiere. La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Il Comune di Cremona gestisce direttamente 9 scuole infanzia, concorda convenzioni con le scuole infanzia paritarie e collabora con le scuole infanzia statali, occupandosi in particolare degli aspetti legati al servizio di ristorazione e con quelli legati ai servizi di manutenzione, adeguamento strutturale. Le scuole infanzia comunali rappresentano, inoltre un luogo fondamentale per la promozione della coesione sociale e della partecipazione attiva delle famiglie.

2016/2018

Gestione diretta delle 9 scuole infanzia comunali, rispetto degli standard di personale e di quanto previsto dal regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Cremona. Rinnovo della convenzione con le scuole paritarie a gestione privata. Finanziamenti del Diritto allo studio per le scuole infanzia statali

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

Il Comune di Cremona intende proseguire nel coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella individuazione di temi e contenuti progettuali (aspetti sociali, artistici, ambientali, produttivi), che contribuiscano alla proposta di un piano culturale/formativo integrato per la città.

Negli ultimi anni le risorse a disposizione delle scuole, sia per le necessità strutturali sia per sostenere la qualità didattica e formativa, hanno subito un drammatico ridimensionamento, le opportunità offerte dall'autonomia scolastica rispetto alla definizione di un "curricolo locale" rispondente alle esigenze e caratteristiche del territorio, a distanza di quindici anni dall'entrata in vigore della normativa, risultano ancora non sfruttate pienamente. Il Comune assume un ruolo chiave rispetto alla individuazione di esigenze e priorità della popolazione e in particolare delle famiglie e dei giovani, e quindi può supportare la definizione degli interventi progettuali e incentivare la collaborazione tra gli istituti, anche in vista di una ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

In particolare si intende accrescere il livello di collaborazione con le istituzioni scolastiche cittadine autonome, attraverso incontri periodici con i dirigenti scolastici, la strutturazione dei passaggi informativi, la raccolta e condivisione dei dati, il confronto e la discussione sui fenomeni e sulle esigenze via via emergenti.

Sempre nell'ottica della collaborazione l'amministrazione intende incentivare le iniziative e i progetti promossi da reti di scuole (collaborazione tra le scuole) e le esperienze di scuola aperta (collaborazione scuola famiglia e scuola quartiere). Allo stesso tempo dovrà essere mantenuto il livello di qualità dei servizi (sia quelli a supporto del sistema scolastico che quelli rivolti a fasce di utenza fragile) scegliendo opportunamente come convogliare le risorse e gli interventi intorno ad ai filoni tematici considerati prioritari.

Da oltre un decennio nelle scuole di Cremona sono in atto sperimentazioni e ricerche sulla didattica musicale con il supporto dell'Assessorato alle Politiche Educative. Obiettivo generale è quello di realizzare un sistema integrato di interventi in campo musicale e raccordare "una filiera della musica" in città che coinvolga l'esperienza dell'Istituto Monteverdi. Si intende riferirsi a tutte le diverse fasce di popolazione scolastica, con l'obiettivo di favorire la pratica musicale e la valenza educativa del "fare musica", con una particolare attenzione alle esperienze di musica d'insieme.

La finalità che si intende perseguire è l'utilizzo della musica come esperienza educativa, in grado di contribuire attivamente alla formazione cognitiva dei bambini e dei giovani, di svilupparne l'espressività e potenziarne le capacità di comunicazione, la creatività, la tolleranza e la fiducia in se stessi. Le esperienze più significative riguardano l'Orchestra giovanile Mousikè e Musicambo. Per quanto riguarda Mousikè, oltre alla finalità di promuovere l'educazione e la pratica musicale tra i giovani, l'orchestra si propone di rispondere al bisogno dei ragazzi di vivere un'esperienza insieme ai coetanei, anche con una funzione di prevenzione del disagio; di costituire un'occasione di accrescimento culturale in campo musicale per le famiglie e l'intera città; di realizzare attività negli spazi scolastici in orari diversi da quelli tradizionali, nel filone della "scuola aperta".

Nel contesto della promozione e valorizzazione della cultura e tradizione musicale della città si intende proseguire nell'impegno di sostenere e allargare le opportunità di percorsi di avviamento alla musica e di pratica strumentale e vocale per gli alunni di tutte le scuole attraverso laboratori, con particolare attenzione alla diffusione pratica del "fare musica" al di fuori dei percorsi specialistici, alla partecipazione degli alunni appartenenti a fasce deboli e alla collaborazione e integrazione tra le diverse esperienze musicali. Musicambo costituisce una sperimentazione innovativa a livello nazionale, in quanto introduce lo studio dello strumento musicale all'interno dell'orario curricolare della scuola primaria Miglioli e della scuola Infanzia comunale Lacchini. Il progetto utilizza inoltre l'esperienza musicale come strumento di coesione e di integrazione in scuole collocate in quartiere ad alto flusso migratorio. Particolarmente innovativa sarà l'avvio della nuova esperienza il "Violino va a scuola" che prenderà forma a partire dal 2016, un percorso di avviamento alla pratica musicale a partire dalla scuola infanzia, che non si limiterà solo alla dimensione tecnico - strumentale ma si proporrà come un percorso culturale che intreccia diverse discipline quali la matematica, la fisica, la storia e l'arte in genere, nella direzione indicata dal Piano Nazionale "Musica nella scuola per la formazione del cittadino" del 2014, di un "sapere musicale pratico garantito a tutti come forma di cultura universale". Il progetto è promosso dall'I.I.S. Stradivari, dal Comune di Cremona e dall'Istituto superiore di studi musicali "C.

Monteverdi", con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, in collaborazione con le realtà musicali del territorio.

Motivazione delle scelte

Attuazione del Programma 3 "Città per una cultura tra memoria e immaginazione" e attuazione del Programma 7 "Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità.

Finalità da conseguire

Costruire un'alleanza strategica tra Comune e sistema scolastico
Formulare un piano infanzia e adolescenza
Sostenere la scuola come luogo di coesione sociale

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SISTEMA SCOLASTICO
ALLEANZA COMUNE - SCUOLE

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Costruire un'offerta formativa e culturale integrata tra scuola e territorio. Coinvolgere i 25 istituti scolastici statali e paritari della città per l'individuazione di temi e contenuti progettuali (aspetti sociali, artistici, ambientali, produttivi). Coordinare l'offerta di percorsi didattici ed educativi realizzati da tutti gli uffici del Comune per facilitare l'accesso delle scuole di ogni ordine e grado. Supportare la ricerca di finanziamenti per la realizzazione delle attività delle scuole e rivolte alle scuole.

2016

Supporto alla costruzione di almeno un progetto di rete tra le scuole su uno dei filoni tematici individuati;
Prosecuzione della pubblicazione on line della guida dell'offerta formativa da diffondere attraverso i canali informatici del Comune per garantire la conoscenza e l'accesso da parte delle scuole alle proposte formative dei diversi settori comunali;
Raccordo con le scuole per la definizione di nuovi progetti di rete

2017

Supporto alla costruzione di almeno un progetto di rete tra le scuole su uno dei filoni tematici individuati
Individuazione di finanziamenti esterni mirati sul progetto
Prosecuzione della pubblicazione on line della guida dell'offerta formativa da diffondere attraverso i canali informatici del Comune per garantire la conoscenza e l'accesso da parte delle scuole alle proposte formative dei diversi settori comunali;
Costruzione progetti rete a.s. 2017/18

2018

Prosecuzione coerente delle attività precedentemente previste ed eventuale loro riformulazione o integrazione in base ai risultati ottenuti ed alle problematiche emerse.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SISTEMA SCOLASTICO
SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE MUSICALE

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Potenziamento della collaborazione tra sistema scolastico, Amministrazione, famiglie, realtà associative ed istituzioni musicali per estendere e rafforzare l'esperienza delle orchestre giovanili a partire dalla prosecuzione di Musicambo e Mousikè Progetto "il Violino va a scuola"

2016

Aumento dell'offerta musicale nelle classi di scuola primaria e secondarie in città: costruzione raccordo con le scuole e istituto pareggiato;

Supporto ai progetti musicali Musicambo e Mousikè e sperimentazione del progetto “Il violino va a scuola “

2017/2018

Aumento rispetto all’anno precedente, della popolazione coinvolta

Promozione iniziative in collaborazione con le scuole e l’istituto pareggiato;

Supporto ai progetti musicali e implementazione del progetto “Il violino va a scuola”

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport

PROGRAMMA 04: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

Il sistema universitario cremonese rappresenta una importante risorsa per il territorio e per i cittadini.

Da anni l'amministrazione comunale sostiene le Università locali e definisce ambiti di intervento e di cooperazione.

La collaborazione ha lo scopo di rafforzare il legame e intensificare la relazione fra gli Atenei e la città, attraverso occasioni di confronto e potenziamento del servizio di assistenza e consulenza degli studenti universitari. Cremona è città universitaria che valorizza la cultura e lo sviluppo sociale, promuove il territorio, le sue risorse e le sue potenzialità.

Per questo motivo il Comune di Cremona ha attivato convenzioni con le Università: come indicato dalle linee di mandato, vi è una chiara intenzione da parte dell'amministrazione di proseguire nella collaborazione, nel sostegno e nello sviluppo degli atenei cittadini.

Motivazione delle scelte

Programma 3: "Rilanciare le istituzioni culturali della città che diventano centri progettuali intorno ai quali la vita culturale si sviluppa"

Finalità da conseguire

Rinnovo delle convenzioni/protocolli/accordi in scadenza con le Università locali e potenziamento degli strumenti di informazione e promozione delle opportunità e di Cremona come città Universitaria.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SISTEMA SCOLASTICO
UNIVERSITA' A CREMONA

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Intensificare la relazione fra gli Atenei e la città Promuovere Cremona quale città della cultura, del sapere e del saper fare. Valorizzazione di Cremona come città universitaria.

2016

Consolidamento delle attività dello Sportello ISU; mantenimento di convenzioni con le Università locali; mantenimento e potenziamento degli strumenti di informazione e promozione delle opportunità locali e di Cremona come città Universitaria; realizzazione e rafforzamento dei progetti costruiti con le Università stesse ai fini del loro sostegno e mantenimento e sviluppo (Distretto con laurea in restauro in strumenti musicali, corso in ingegneria acustica e laboratori del Museo del Violino; Cremona Food lab; progetto cultura).

2017

Potenziamento delle attività dello Sportello ISU; attivazione di convenzioni con le Università locali; mantenimento e rafforzamento degli strumenti di informazione e promozione delle opportunità locali
Sinergia con gli Atenei per la promozione di Cremona città della cultura, del sapere e del saper fare e di Cremona città Universitaria

2018

Prosecuzione delle attività progettuali ed eventuali riprogettazione sulla base dei risultati ottenuti e delle criticità presentate

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Piano Locale Giovani, Istruzione e Sport; SED, Ufficio Gabinetto, Settore Economato, Settore Patrimonio

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

Ristorazione scolastica

I servizi ausiliari all'istruzione comprendono il servizio ristorazione i servizi di doposcuola e dei centri estivi, nonché le attività di concreta attuazione degli interventi legati alla dote scuola promossi dalla Regione.

Il servizio di ristorazione del Comune di Cremona riguarda complessivamente circa 3300 bambini dal Nido, dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola primaria. Sono coinvolti quindi 4 Nidi comunali, 9 scuole infanzia comunali, 7 scuole infanzia statali e 13 scuole primarie statali con 14 plessi.

Nelle scuole comunali il servizio è diretto ed effettuato con personale interno, mentre nelle scuole statali è svolto tramite personale esterno dipendente da una ditta specializzata nella ristorazione reclutata tramite gara d'appalto e aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La ditta aggiudicataria del servizio di ristorazione si occupa, oltre che della fornitura e della distribuzione dei pasti presso le scuole statali, anche della fornitura delle derrate alimentari occorrenti per espletare il servizio a gestione diretta nelle scuole infanzia e nei nidi comunali. Sia nel caso della gestione diretta che in quello della gestione indiretta si utilizzano le stesse materie prime e gli stessi standard qualitativi, ciò consente al servizio nel suo complesso di essere molto omogeneo.

Per sostenere la frequenza costante al servizio di ristorazione ed evitare, come accaduto nel recente passato che si instaurino modalità di frequenza troppo discontinue, si mantengono in vigore le misure di agevolazione recentemente introdotte e calcolate in base all'I.S.E.E. Per velocizzare e semplificare la procedura di richiesta di agevolazioni tariffaria esiste la possibilità di presentare le attestazioni I.S.E.E. nonché le attestazione delle altre situazioni familiari che danno diritto ad agevolazioni attraverso modalità telematica.

Per ottimizzare e facilitare le comunicazioni con i genitori degli alunni che fruiscono del servizio ristorazione sono attivi dei servizi on line attraverso un collegamento ad un area web dedicata attraverso la quale è costantemente possibile visualizzare la situazione anagrafica dei bambini iscritti, i giorni di presenza, i pagamenti effettuati, gli eventuali debiti. All'interno dell'area dedicata è inoltre possibile per i genitore effettuare pagamenti on line con carta di credito;

Nell'ambito dei servizi ausiliari all'istruzione l'amministrazione sostiene la frequenza dei doposcuola da parte dei bambini della città dai 6 ai 16 anni attraverso una riduzione delle quote di frequenza con il supporto dell'Azienda Sociale Cremonese. Le attività di doposcuola offrono una concreta risposta alle necessità di supporto e accompagnamento dei ragazzi nello svolgimento dei compiti e favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie

Proseguiranno inoltre le proposte di attività estive. L'Amministrazione comunale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, intende venire incontro alle esigenze delle famiglie che intendono fruire di attività educative e ricreative per i propri ragazzi nei mesi di sospensione dell'attività scolastica.

Proseguirà, pertanto, l'attivazione in questi periodi di appositi centri estivi (con attività educative e ricreative) in relazione alle esigenze delle famiglie.

Continuerà la collaborazione con la Regione Lombardia in merito alla Dote Scuola per la concreta attuazione degli interventi dedicati al diritto allo studio nell'ambito della "dote scuola", che sostituisce, raggruppandoli in un unico strumento, i diversi contributi finalizzati al supporto delle famiglie per le spese relative all'istruzione.

Motivazione delle scelte

Programma 7: "Una città che sa farsi carico dei bisogno dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità"

Finalità da conseguire

Favorire la frequenza della mensa scolastica in quanto momento educativo e di socializzazione

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SISTEMA SCOLASTICO
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA E SERVIZI
DI SUPPORTO

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Il sistema di ristorazione scolastica rappresenta uno strumento fondamentale per garantire ai bambini coinvolti la frequenza continuativa all'intera giornata scolastica nonché per offrire un ulteriore momento educativo e di socializzazione. E' pertanto importante aiutare le famiglie a sostenere e/o facilitarne la frequenza.

2016

Mantenimento del sistema di agevolazioni calcolato in base all'I.S.E.E. attualmente in vigore. Sperimentazione di un nuovo sistema di prenotazione pasti con le tecnologie smart che agevolino le scuole.

2017

Mantenimento e valutazione del sistema di agevolazioni calcolato in base all'I.S.E.E. attualmente in vigore. Eventuale introduzione di un nuovo sistema di prenotazione pasti con le moderne tecnologie smart che agevolino le scuole e anche le famiglie (in virtù delle valutazioni sulla sperimentazione nell'anno 2016).

2018

Valutazione del sistema sperimentato: modifica e adeguamento o completa attuazione del nuovo sistema.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

Il piano del diritto allo studio è un intervento di programmazione che consente all'amministrazione di individuare le necessità di tenuta e di sviluppo del sistema scolastico locale e di determinare indirizzi vincolando ad essi l'assegnazione delle risorse. In questo contesto si intende ritagliare all'interno del piano una quota finalizzata a cofinanziare progettualità proposte dalle scuole. Lo scopo è quello di sostenere e incentivare la capacità degli istituti di individuare caratteristiche ed esigenze della propria specifica utenza e di sviluppare progettualità coerenti con la propria natura e con il territorio.

Tra i compiti istituzionali dell'amministrazione comunale rientra il sostegno alle scuole del territorio sotto il profilo delle dotazioni, della qualità dell'offerta educativa e formativa e rispetto agli interventi atti a garantire la frequenza degli alunni, in particolare quelli che presentano difficoltà di ordine economico o legate alla problematicità delle situazioni personali e familiari.

Nel contesto di una società frammentata e gravata dal peso della crisi economica, è particolarmente urgente la necessità di valorizzare la scuola come possibile luogo di coesione e promozione sociale, dove bambini e giovani dei diversi gruppi hanno l'occasione di acquisire i saperi di base indispensabili a formare i cittadini di domani. A questo scopo è necessario coinvolgere e responsabilizzare genitori e adulti in generale rispetto alla cura e manutenzione degli spazi scolastici e garantire pari opportunità di istruzione anche attraverso un efficace intervento di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il Progetto SCUOLABENECOMUNE è un elemento importante del Piano Infanzia e Adolescenza inteso come percorso di riflessione nei quartieri e nella città sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza e come percorso di condivisione con scuole e territorio che pone al centro dell'attenzione la scuola quale bene della comunità aperta al territorio e il quartiere come luogo di scambio di risorse e competenze.

Scuola e quartiere insieme possono collaborare sul territorio come luoghi in cui favorire l'inclusione e la coesione sociale a partire anche dalla condivisione di proposte progettuali in ambito scolastico e non solo. La scuola deve aprirsi al territorio attraverso proposte educative e di socializzazione che vanno oltre l'orario scolastico e il territorio deve aprirsi alla scuola per farne un luogo vivo, partecipato, accogliente.

Secondo le linee di mandato dell'Amministrazione, il progetto SCUOLABENECOMUNE intende valorizzare e promuovere in particolare "il prendersi cura" delle scuole come patrimonio da preservare e conservare nell'interesse di tutti, come un bene che appartiene alla comunità.

Il progetto SCUOLABENECOMUNE, accogliendo le istanze di genitori e volontari che intendono prendersi cura degli edifici scolastici, definisce le modalità di collaborazione per interventi di piccola manutenzione delle strutture, degli arredi scolastici, dei giochi, degli spazi verdi, da parte dei genitori o dei volontari che manifestano l'interesse all'intervento, gli Istituti Comprensivi interessati, il quartiere, il Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione e Sport e il Servizio Programmazione Direzione Lavori e Manutenzione Edilizia Scolastica dell'Amministrazione Comunale.

Motivazione delle scelte

Programma 7 "Una città che sa farsi carico del bisogno dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità"

Finalità da conseguire

Sostenere la scuola come luogo di coesione sociale. Sostenere prioritariamente, nell'ambito del piano di diritto allo studio, le progettualità e le attività organizzate dagli istituti scolastici finalizzate a fare delle scuole luoghi di inclusione e coesione sociale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SCUOLA COME LUOGO DI COESIONE SOCIALE
SCUOLA BENE COMUNE

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Sviluppare interventi finalizzati a promuovere la coesione nella comunità scolastica, a sostenere le pari opportunità di istruzione, intervenire sull'evasione scolastica, prevenire la dispersione e favorire la collaborazione della comunità alla cura e manutenzione degli edifici scolastici come "bene comune". Coinvolgere famiglie e cittadini per l'individuazione e realizzazione di interventi di cura e manutenzione delle strutture e degli spazi; Costruire un percorso condiviso con le scuole che favorisca l'apertura extrascolastiche delle strutture per attività rivolte a bambini, ragazzi e persone del quartiere

2016

Coinvolgere famiglie e cittadini per l'individuazione e realizzazione di interventi di cura e manutenzione delle strutture e degli spazi; Costruire un percorso condiviso con le scuole che favorisca l'apertura extrascolastiche delle strutture per attività rivolte a bambini, ragazzi e persone del quartiere.

Revisione delle modalità di erogazione dei fondi del diritto allo studio per migliorare la trasparenza dell'allocazione delle somme.

Interventi sull'obbligo scolastico, definizione delle linee progettuali in accordo con le scuole per l'erogazione dei fondi di diritto allo studio

2017.

Proseguimento delle attività atte a favorire sia le aperture extrascolastiche delle strutture per attività rivolte a bambini, ragazzi e persone del quartiere che la collaborazione della comunità alla cura degli edifici scolastici.

Interventi sull'obbligo scolastico, definizione delle linee progettuali in accordo con le scuole per l'erogazione dei fondi di diritto allo studio

2018

Proseguimento, monitoraggio e valutazione delle attività atte a favorire sia le aperture extrascolastiche delle strutture per attività rivolte a bambini, ragazzi e persone del quartiere che la collaborazione della comunità alla cura degli edifici scolastici.

Interventi sull'obbligo scolastico, definizione delle linee progettuali in accordo con le scuole per l'erogazione dei fondi di diritto allo studio

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport - Servizio Programmazione Direzione Lavori e Manutenzione

MISSIONE N. 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E
DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Rilancio istituzioni culturali		SI	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Recupero di palazzo Magio Grasselli ad attività culturali	Carletti	Virgilio
	Rilancio istituzioni culturali		SI	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Completamento del recupero di Palazzo Raimondi	Carletti	Manfredini Alessia
	Rilancio istituzioni culturali		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Sostegno, valorizzazione e integrazione delle istituzioni culturali	Quaglia	Galimberti
	Piano cultura		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Progettazione e programmazione di piani culturali cittadini annuali	Quaglia	Galimberti
	Costruzione piani straordinari		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Valorizzazione di nuove forme di espressività e cultura partecipata	Quaglia	Galimberti - Manfredini Barbara
	Polo alta formazione		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Distretto culturale	Quaglia	Galimberti
	Progettazione culturale con altri territori		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Rete bibliotecaria cremonese	Quaglia	Galimberti - Manfredini Barbara
	Progettazione culturale con altri territori		SI	2	Attività culturali e interventi di versi nel settore culturale	Costruzione reti culturali con città vicine e internazionali	Quaglia	Galimberti

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI **SeO**

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Carletti Ruggero
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Quaglia Maurizia

PROGRAMMA 01: VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Responsabile del programma

Carletti Ruggero

Descrizione programma

Il programma riguarda le attività di valorizzazione di beni immobiliari di interesse storico ed architettonico per finalità e funzioni collegate al sistema dell'offerta culturale della città. Si rapporta in parte alle finalità della Missione 1 – Programma 5 (gestione dei Beni demaniali e patrimoniali) considerata la presenza nell'ambito urbano ma soprattutto all'interno del patrimonio architettonico comunale di vari immobili di alto valore culturale totalmente o parzialmente dismessi o sottoutilizzati; alcuni di questi immobili (es ex. Basilica di S. Francesco, ex convento di Corpus Domini ed annessa ex Cavallerizza) rappresentano, per dimensione e caratteristiche testimoniali, un asset di straordinario valore strategico; allo stesso tempo sono, per vari motivi legati all'assetto economico, produttivo e culturale della città, risorse di difficile finalizzazione.

Motivazione delle scelte

Rilanciare i beni esistenti, ora inutilizzati o sottoutilizzati, all'interno del sistema culturale e turistico della città anche attraverso progetti ed azioni di iniziativa pubblica o di partenariato pubblico/privato.

Finalità da conseguire

Attivare, con appropriate scelte funzionali e con oculati programmi di conservazione, riqualificazione o recupero, il riutilizzo o la migliore fruizione di immobili di interesse culturale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RILANCIO ISTITUZIONI CULTURALI
RECUPERO DI PALAZZO MAGIO GRASSELLI AD
ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

L'importante immobile, pervenuto all'amministrazione comunale con lascito ereditario, rappresenta un'importante occasione di valorizzazione culturale legata sia alla qualità storica e testimoniale della fabbrica sia all'importanza, nella storia della città, delle famiglie che ne hanno determinato lo sviluppo.

Poiché una larga parte di esso è attualmente inutilizzato è necessario determinare un assetto funzionale, un progetto di conservazione ed adeguamento ed una proposta culturale che consenta un suo pieno utilizzo anche ricorrendo parzialmente a forme di partenariato pubblico/privato adeguate, fatta salva la finalità generale di fruizione pubblica e culturale

2016

Stesura del progetto preliminare. Partecipazione a bandi per ottenimento contributi: Studio per coinvolgimento di operatori privati.

2017

Sviluppo progetto esecutivo del primo lotto d'intervento

2018

Affidamento ed avvio dei lavori

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Cultura e City Branding, Settore Appalti contratti e Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RILANCIO ISTITUZIONI CULTURALI
COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DI PALAZZO
RAIMONDI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

L'importante e storico Palazzo Eliseo Raimondi è stato oggetto di consistenti lavori di riqualificazione degli spazi precedentemente occupati dall'IPIAL per ampliare la sede del Dipartimento di Musicologia dell'Università di Pavia.

Per completare l'intervento di recupero è necessario il restauro degli apparati decorativi del piano nobile, il restauro delle facciate interne del palazzo, il rinnovo delle pavimentazioni dei cortili ed il completamento dell'impianto antincendio water-mist dei depositi della biblioteca.

2016

Stesura del progetto definitivo ed esecutivo

2017

Affidamento ed avvio dei lavori

2018

Completamento dei lavori

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Cultura e City Branding, Settore Appalti contratti e Patrimonio

PROGRAMMA 02: ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Responsabile del programma

Quaglia Maurizia

Descrizione programma

Il progetto culturale della città di Cremona ha tre pilastri fondamentali. Il primo pilastro sono le istituzioni culturali della città da valorizzare, sostenere e integrare dentro un “sistema Cremona”. Il secondo è la costruzione di un progetto culturale di eventi, annuale o pluriennale, e di un conseguente programma scandito secondo un cronoprogramma certo, con luoghi e budget precisi. Tale progetto di eventi è costituito da mostre, festival, proposte intesi non come somma disomogenea di attività, ma come progetto coeso che nasce da una consapevolezza culturale di una comunità e ne sviluppa la profondità e la vitalità. Il terzo pilastro è dato dalla vitalità culturale di una città, valorizzata all’interno di forme di partecipazione, che diminuiscono la frammentazione e recuperano un respiro culturale, e da attività di rigenerazione urbana, indispensabili per uno sviluppo di vitalità diffuso in tutto il territorio urbano.

Solo l’interazione tra i tre pilastri rende solido un progetto culturale, consente alla città di diventare consapevole di sé, orgogliosa della propria storia, desiderosa di innovarsi. Solo lo sviluppo coerente dei tre pilastri consente alla coscienza culturale di una città di crescere, anche secondo linguaggi innovativi e nuova creatività artistica e se la coscienza culturale di una città cresce, la città intera diventa, nella sua vivacità e vitalità, attrattiva e in grado di coinvolgere il mondo del turismo. Cultura, turismo e sviluppo anche economico di un territorio sono strettamente legati tra loro e il progettare è condizione ineliminabile per intercettare il turismo nazionale e internazionale e per creare volano di sviluppo economico.

L’ente ha la mission di promozione, di regia, di costruzione di reti, di individuazione di progetti volti anche al reperimento di fondi, in profonda e strutturale integrazione con le più importanti istituzioni cittadine. Il Settore Cultura intende svolgere un ruolo di indirizzo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali, con tutti i soggetti pubblici e privati attivi in città nell’ambito di riferimento.

Cremona trova una sua identità nel trinomio “musica, suono, violini”, che rende Cremona realmente unica al mondo. Tale trinomio corrisponde a quel saper fare liutario, patrimonio immateriale dell’UNESCO e va sostenuto, valorizzato, completato, attraverso il sostegno, la valorizzazione e l’espansione delle istituzioni culturali corrispondenti. Il progetto del Distretto culturale, realizzato insieme alla Fondazione Cariplo, declinato attraverso il consolidamento e la costruzione di un sistema di formazione, ricerca e innovazione, sostegno all’artigianato artistico è pertanto strategico per Cremona. Tale progetto si realizza anche attraverso la creazione e il consolidamento di rapporti internazionali solidi e strategici in cui il “sistema Cremona” si muove in sinergia.

Dall’aspetto di valorizzazione e promozione non è disgiunto l’impegno negli interventi di recupero strutturale dei luoghi della cultura, avviato con i lavori per la Sala Cremona in palazzo Affaitati e che si intende proseguire anche per quanto riguarda gli spazi del Museo Archeologico nel complesso di San Lorenzo.

Le istituzioni culturali sono anche le scuole e le Università. Le missioni di questo documento relative alle scuole cittadine fanno pertanto parte di un progetto culturale ampio, nella convinzione che i progetti culturali descritti siano un supporto essenziale per la permanenza delle Università in città e che le Università rappresentino proprio capisaldi di una vitalità culturale di un territorio.

Rilevante attenzione è posta anche alle istituzioni culturali della città con le quali sono attive forti sinergie e un percorso finalizzato a un rilancio progettuale che permetta non solo di mettere in relazione tra loro le istituzioni, ma anche di garantire la prospettiva della loro sostenibilità economica individuando nuovi percorsi e approcci in grado di intercettare fonti di finanziamento integrative e alternative che possano integrarsi agli importanti impegni finanziari assunti nel bilancio culturale dell’Amministrazione.

Motivazione delle scelte

L’impostazione del programma si basa su una attenta lettura delle vocazioni e dei reali elementi distintivi della città di Cremona, delle sue istituzioni culturali e della sua storia, che è anche storia di un saper fare e un saper

commerciare: l'attività delle cooperazioni mercantili ed artigianali locali era vivace già nel XV secolo e caratterizzava la città e il suo territorio. La maestria degli Amati nel XVI secolo, continuata e perfezionata in seguito dai Guarneri e dagli Stradivari fra XVII e XVIII secolo ha consentito a Cremona di specializzarsi e di diventare depositaria dell'arte della costruzione dei violini e di un metodo che è rappresentativo di una scuola capace di distinguersi nel panorama mondiale. Cremona si è definita nel corso del tempo sempre più e sempre meglio come 'città della musica', in virtù di un contesto che presenta caratteristiche uniche sul piano della qualità e della quantità di tradizioni, istituzioni e patrimoni legati all'arte dei suoni, capaci di costituire nel loro insieme un forte elemento identitario, nel vivo ricordo di una storia che conta personaggi del calibro di Marcantonio Ingegneri, Claudio Monteverdi, Amilcare Ponchielli, Antonio Stradivari, le famiglie Amati e Guarneri. Il mondo della produzione è ben rappresentato dal Teatro Ponchielli, dal Festival Monteverdi, dal Festival Stradivari, come pure da una vivace realtà di spettacoli ed esecuzioni musicali diffusa sul territorio comunale e provinciale, che costituiscono un indispensabile complemento nella prospettiva di un sistema musicale territoriale armonico e ben finalizzato. La numerosità e la varietà delle scuole – tra le quali particolare attenzione è posta all'Istituto Monteverdi -, centri di formazione, masterclass, università e centri di ricerca, delle persone e dei saperi che ruotano intorno ai temi della ricerca musicologica, dell'apprendimento della pratica musicale e della costruzione di strumenti costituiscono un unicum che non a caso è stato ritenuto meritevole del riconoscimento UNESCO e dell'iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità il 5 dicembre 2012.

In realtà quindi non è tanto o solo la musica che caratterizza la nostra città, quanto piuttosto l'insieme di elementi leganti alla ricerca sul suono, alla costruzione artigianale artistica di strumenti ad arco e alla formazione e produzione musicale, trinomio che nasce dalle radici più profonde della nostra storia e che a noi compete innovare e sostenere con decisione.

Infine il patrimonio custodito nel sistema museale della città, e ancora una volta gli spunti della storia, degli uomini e donne di scienza e arte - ingegneri, naturalisti, architetti, inventori e matematici; pittori e pittrici – mostra le traiettorie per le grandi mostre, per gli eventi ricorrenti, e per la delicata ed elegante proposta di attività legata alle radici più antiche della nostra storia di pianura, quelle contadine.

Finalità da conseguire

Valorizzazione del patrimonio culturale della città come chiave di sviluppo locale e in prospettiva internazionale
Valorizzazione dell'offerta culturale con attenzione alle ricadute sul sistema della ricettività, dell'accoglienza e del commercio

Programmazione delle attività funzionali ad una corretta promozione nazionale ed internazionale degli eventi.

Rinnovamento del sistema della formazione in ambito musicale e liutario attraverso la ricerca e l'innovazione.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RILANCIO ISTITUZIONI CULTURALI
SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE E INTEGRAZIONE
DELLE ISTITUZIONI CULTURALI CITTADINE

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Le istituzioni culturali della città hanno necessità di un sostegno e di un rilancio progettuale anche in vista di una loro sostenibilità economica. Alcune delle istituzioni culturali della città sono sostenute dall'amministrazione comunale e i capitoli di spesa relativi rappresentano una delle maggiori fonti di spesa del bilancio cultura. Occorre pertanto continuare sulla strada intrapresa di un rilancio innanzitutto progettuale, che metta in relazione tra loro le istituzioni e permetta anche l'individuazione di strade progettuali in grado di intercettare fondi e finanziamenti. Sull'Istituto Monteverdi è necessario consolidare il lavoro fatto di appoggio dell'istituzione e dei suoi organi rappresentativi; di interazione con il sistema musicale scolastico; di collegamento con gli altri conservatori lombardi; di promozione sul territorio attraverso la valorizzazione delle attività dentro i percorsi culturali della città. Sul teatro Ponchielli occorre verificare nuove tipologie di finanziamento anche usando forme consentite da legislazioni recenti; attribuire al Teatro il ruolo di regista nell'offerta concertistica cittadina; favorire quelle progettualità alte che legano il Teatro a territori nazionali e internazionali. Sul Museo del Violino occorre favorire la costruzione di progettualità su bandi europei, favorire la costruzione di un polo museale cittadino che sia sostenuto dal Museo del Violino e che possa rappresentare per lui un sostegno. Occorre inoltre inserire tutte queste istituzioni dentro la progettualità del Distretto culturale. È necessario promuoverle in modo coordinato all'interno della più generale promozione del Sistema Cremona a livello nazionale e internazionale.

2016

Consolidamento del progetto sull'Istituto Monteverdi.

Insieme alle istituzioni cittadine preparazione delle celebrazioni monteverdiane.

Insieme alle istituzioni cittadine consolidamento progetti musicali e culturali sulla città (master class ad esempio).

Realizzazione del primo anno del progetto del distretto culturale che coinvolge molte delle istituzioni cittadine.

Consolidamento progetti di interazione del Museo del Violino con il resto del sistema museale cremonese.

Rafforzamento dei progetti sul Teatro (festival Monteverdi ad esempio).

2017/2018

Realizzare insieme alle istituzioni cittadine la costruzione del progetto sulle celebrazioni monteverdiane.

Perseguire altre progettualità su bandi e proseguire la ricerca di nuove forme di finanziamento.

Continuare le azioni sulla costruzione di un polo museale cittadino.

Consolidare le progettualità dell'Istituto Monteverdi con altri conservatori regionali

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

*PIANO CULTURA
PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PIANI
CULTURALI CITTADINI ANNUALI*

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionaleP

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

La costruzione di un progettare culturale annuale o pluriennale implica un'organizzazione interna al settore in grado di regolare con precisione i processi decisionali; implica una capacità di elaborazione di pensiero, che corrisponde ad un livello di formazione adeguato e in crescita; implica una capacità di sinergia con il tessuto cittadino e sovra-cittadino capace di valorizzare, ascoltare, costruire alleanze.

La costruzione di un progetto parte da un'idea di cultura e di città. Si consolida in una programmazione precisa. Coinvolge in una visione tutta la città, costruendo una identità comunitaria in crescita. Permette la promozione nei network nazionali e internazionali del turismo.

2016

Costruzione del progetto culturale 2017 con particolare attenzione alle celebrazioni monteverdiane.
Costruzione di comitati di spessore scientifico e capacità di coinvolgimento cittadino per parte della progettazione culturale 2017
Realizzazione del progetto cultura 2016 con consolidamento di forme di sponsorizzazione e di finanziamento su bandi

2017

Realizzazione anno celebrazioni monteverdiane.
Interazione del programma cultura con le attività di promozione della città legate a ERG
Verifica e eventuale consolidamento lavori comitati istituiti per ulteriori progetti
Consolidamento forme di finanziamento da sponsor e da bandi.

2018

Rafforzamento di quegli elementi di progettazione culturale che si sono rivelati efficaci negli anni precedenti.
Continuazione dei progetti di promozione del sistema museale cittadino.
Consolidamento forme di finanziamento da sponsor e da bandi.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

COSTRUZIONE PIANI STRAORDINARI
VALORIZZAZIONE DI NUOVE FORME DI
ESPRESSIVITA' E CULTURA PARTECIPATA

Responsabile politico

Galimberti Gianluca – Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Si è rilevato che, pur essendo presenti in città numerosissime associazioni e professionisti che operano in diversi ambiti dell'espressività artistica, mancava un coordinamento che permettesse di unire, integrare e di conseguenza valorizzare tali realtà con progetti condivisi.

Nel 2015 è stata avviata una concreta sinergia anche per evidenziare, valorizzare e arricchire l'offerta culturale, anche attraverso iniziative trasversali e "contaminazioni" tra generi diversi.

La programmazione culturale partecipata è lo strumento finalizzato alla condivisione, al coordinamento e alla comunicazione integrata delle proposte provenienti dal tessuto culturale della città, che attraverso apposite *call*, viene stimolata ad esprimere i propri progetti, che il Comune valuta e sostiene in diverse forme (patrocinio, sedi, collaborazioni, comunicazione), se coerenti con i filoni tematici individuati.

2016

In continuità e sviluppo con quanto realizzato a partire dal 2014, nell'anno in corso si procederà alla definizione degli eventi principali, dei filoni tematici per il programma 2017 e alla raccolta delle proposte progettuali dai soggetti esterni al Comune.

Consolidamento delle modalità di coordinamento avviate tra associazioni e professionisti che operano negli ambiti del cinema e del teatro; estensione ad altri ambiti e forme di espressività, in particolare la fotografia.

2017/2018

Messa a regime dei coordinamenti già attivi e ulteriore estensione ad altri ambiti e forme di espressività.

Definizione degli eventi principali, dei filoni tematici per il programma 2018 e 2019 nonché raccolta delle proposte progettuali dai soggetti esterni al Comune.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Comunicazione, Ufficio Stampa

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLO ALTA FORMAZIONE
DISTRETTO CULTURALE

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Il progetto del Distretto culturale della città di Cremona, in accordo con Fondazione Cariplo, individua il sistema della conoscenza e, in esso, la centralità del tema della formazione e della ricerca in ambito musicale e liutario come chiave di sviluppo della città. Obiettivi generali per il triennio sono l'avvio di nuovi percorsi formativi universitari, che definiscano nuovi sbocchi professionali. In particolare la partenza della Laurea in restauro in strumenti musicali e scientifici che per la prima volta in Italia parte a Cremona presso il Dipartimento di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia; la partenza del corso di laurea in ingegneria acustica presso il Politecnico; il consolidamento del progetto innovazione della scuola di Liuteria e l'inizio di una progettazione per l'eventuale costruzione di un percorso post diploma; il radicamento dei laboratori di ricerca attivi presso il Museo del Violino, la realizzazione di una collaborazione strutturata con il mondo della liuteria attraverso il consolidamento del nuovo tavolo di governance della liuteria.

2016

Dopo l'intenso lavoro di preparazione fatto nel 2014/2015, per l'annualità 2016 si prevede di avviare il progetto grazie all'ottenimento di finanziamenti da parte di Fondazione Cariplo, definire i ruoli e gli impegni dei partner di progetto, rendere stabile l'attività del principale organismo di indirizzo e consultazione, la Governance della liuteria, proseguire nella attività di supporto, sostegno e valorizzazione dell'Istituto Monteverdi.

2017

Consolidamento offerta formativa universitaria con particolare riferimento al Polo di Cremona del Politecnico di Milano e a Musicologia; stabilizzazione delle sedi dei laboratori e dell'offerta di servizi.

2018

Definizione (in collaborazione tra laboratori, università e artigiani) di progetti pilota di ricerca e progettazione start - up . In relazione a tali nuove attività, individuazione di nuovi strumenti erogativi.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente, Settore Politiche educative

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROGETTAZIONE CULTURALE CON ALTRI TERRITORI
RETE BIBLIOTECARIA CREMONESE

Responsabile politico

Galimberti Gianluca - Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

La "Rete bibliotecaria cremonese", autorizzata da Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta Regionale n. X/201 del 31.5.2013, costituiva un unico sistema bibliotecario, esteso a tutto il territorio provinciale, e individuava nella Provincia di Cremona il proprio capofila. Secondo la Convenzione istitutiva, la Provincia di Cremona esercitava le funzioni delegate da Regione Lombardia, ma anche le attività gestionali e amministrative che competono al capofila della Rete. In conseguenza dei mutati assetti istituzionali, l'assemblea dei Sindaci della Rete ha affrontato il tema della sostenibilità finanziaria e dell'assetto giuridico della Rete bibliotecaria,

individuando, quale soluzione per la tutela della natura delle funzioni e dell'operatività dei servizi, il mantenimento dell'assetto previsto dalla Convenzione con l'individuazione di un capofila diverso dalla Provincia di Cremona. Il Comune di Cremona, che ha assunto il ruolo di capofila del Distretto culturale, ha inteso proseguire le scelte di investimento nelle attività culturali come fattore di sviluppo locale, ed ha manifestato la disponibilità ad assumere tale ruolo. Alla scelta ha aderito tutta la rete bibliotecaria.

La legge regionale 14 dicembre 1985, n. 81, individua nei sistemi bibliotecari locali la forma di coordinamento, di integrazione, di diffusione dei servizi e delle risorse librerie e documentarie esistenti in un dato territorio. Oltre ai sistemi sovracomunali (quale è la Rete bibliotecaria provinciale), la legge prevede che i Comuni capoluogo istituiscano sistemi bibliotecari urbani, quale strumento attraverso il quale attuare la cooperazione bibliotecaria. L'istituzione del sistema bibliotecario urbano non preclude al comune interessato di associarsi con altri comuni per l'istituzione di un sistema bibliotecario intercomunale, e dunque la rete provinciale e il sistema urbano non solo possono convivere, ma sono portati ad integrarsi.

I sistemi bibliotecari sono aperti alla partecipazione di ogni biblioteca, archivio storico e nucleo documentario, pubblico o privato, operante sul territorio.

2016

L'anno 2016 costituirà l'anno di transizione, in cui perfezionare gli atti amministrativi, costituire l'Ufficio comune della rete, individuare le sedi dei servizi, ridefinire i servizi.

Costituzione di un gruppo di lavoro che abbia come obiettivo lo studio, la pianificazione e l'attivazione di una rete di relazioni e di rapporti tra le risorse bibliotecarie presenti nel territorio comunale al fine di promuoverne la conoscenza e un accesso più ampio. Lo studio consentirà di individuare le biblioteche della città che potranno garantire i servizi della Rete Bibliotecaria Cremonese in un'ottica di inclusione e piena integrazione tra rete urbana e provinciale: particolare attenzione viene rivolta al recupero catalografico di patrimoni bibliografici di proprietà comunali come ad esempio il patrimonio della Piccola Biblioteca. Un altro obiettivo che segna l'anno 2016 è il rinnovo della convenzione con la Biblioteca Statale, una nuova convenzione che tenga conto del mutato contesto di riferimento.

2017

- Definizione stabile assetti di governance, bilancio, servizi .
- Ampliamento dell'attivazione della rete bibliotecaria urbana, coinvolgendo ulteriori strutture, con particolare attenzione alle biblioteche scolastiche. Attività di collaborazione e supporto alle progettualità culturali della città: manifestazioni, progetti di comunicazione e abbattimento del digital divide.

2018

- Sviluppo azioni di promozione e innovazione
- Consolidamento della rete bibliotecaria urbana con particolare attenzione alla condivisione degli standard dei servizi.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROGETTAZIONE CULTURALE CON ALTRI TERRITORI
COSTRUZIONE RETI CULTURALI CON CITTA' VICINE
E INTERNAZIONALI

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

I progetti culturali si devono aprire a collaborazioni con territori. Il festival Monteverdi su Cremona, Mantova e Venezia; il progetto da Monteverdi a Verdi; il polo archeologico Brescia Cremona; il festival Acquedotte tra

Salò e Cremona e più in generale tutte le interazioni anche delle istituzioni culturali cittadine con altre istituzioni di altre città rappresentano esempi virtuosi, che vanno perseguiti e implementati nei prossimi anni, anche attraverso la costruzione sempre maggiore di reti tra città e territori secondo quanto già avvenuto nel 2015.

Le missioni internazionali vanno adeguatamente programmate, preparate e coltivate anche nel post missione, in sinergia stretta con altre istituzioni culturali ma anche con altre istituzioni produttive, economiche, commerciali del territorio.

2016

Continuare i progetti sovraterritoriali già costruiti nel 2015 e implementarli.

Costruire un piano di missioni e rapporti internazionali, sia nel tavolo di governance della liuteria che direttamente come Comune in sinergia con altre realtà cittadine.

2017/2018

Consolidare il piano di missioni internazionali in sinergia anche con realtà economiche del territorio.

Consolidare le relazioni sovraterritoriali e rafforzare logiche di promozione anche turistica. In particolare nel 2017 i rapporti internazionali si inseriscono nella progettualità di ERG.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente

**MISSIONE N. 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E
TEMPO LIBERO**

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Sport per la coesione sociale		SI	1	Sport e tempo libero	Sport e Disabilità	Toninelli	Platè
	Sport per la coesione sociale		SI	1	Sport e tempo libero	Centro sportivo piscine comunali	Secchi	Platè
	Piano Infanzia e adolescenza		SI	2	Giovani	Adolescenza a Cremona	Toninelli	Ruggeri
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Piano locale Giovani		SI	2	Giovani	Azioni di orientamento scolastico e formativo	Toninelli	Ruggeri

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	Toninelli Silvia/Secchi Tania
		02	Giovani	Toninelli Silvia

PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

Il territorio cremonese offre molte opportunità per la pratica sportiva. In particolare dopo il riconoscimento ACES nel 2013 la città ha cercato di investire su una strategia che vede lo sport non solo come elemento ludico e popolare ma soprattutto come focus delle politiche sociali, culturali e sanitarie del territorio. In particolare il Comune di Cremona intende assumere un ruolo di volano rispetto alle iniziative finalizzate a favorire l'accesso alle attività sportive da parte dei giovani e delle persone con disabilità.

Si intende favorire la partecipazione ad attività sportive di minori e giovani con disabilità e/o minori provenienti da contesti familiari in condizioni di disagio sociale che faticano ad avvicinarsi al mondo dello sport, valorizzando lo sport come elemento per prevenire l'aggravarsi di forme di marginalità e per facilitare una più elevata inclusione e integrazione.

La pratica sportiva, soprattutto se svolta in condizioni adattate può rappresentare infatti un potente fattore di integrazione e di benessere per le persona in difficoltà creando opportunità di accesso a contesti che ne favoriscono la qualità della vita in ambito personale, relazionale, della comunicazione e non ultimo della salute.

Si pone l'obiettivo di incrementare il numero dei bambini e giovani con disabilità che accedono alla pratica sportiva come esperienza in grado di promuovere il benessere e sostenere le competenze, con particolare attenzione alla dimensione dell'autonomia.

Motivazione delle scelte

Attuazione del Programma 7 delle Linee di mandato del Sindaco "Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità"

Finalità da conseguire

Sport per la coesione sociale

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SPORT PER LA COESIONE SOCIALE
SPORT E DISABILITA'

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Aumentare la partecipazione agli sport di base dei giovani, delle persone con disabilità e dei gruppi svantaggiati attraverso la promozione e realizzazioni di progetti comuni con le associazioni e società sportive.

2016

Sostegno alle attività delle associazioni coinvolte nella nuova progettualità relativa ad ExSportAbile
Informazione alle famiglie e realizzazione prodotti di comunicazione

Organizzazione eventi e giornate aperte

Ampliamento della rete

Creazione collaborazioni associazioni per la promozione uso bicicletta e del ciclismo

Promozione delle opportunità di volontariato

2017

Sostegno e coordinamento delle attività delle associazioni

Organizzazione eventi e giornate aperte

Ampliamento della rete a nuove associazioni

Ampliamento delle opportunità di volontariato

Ricerca di nuova opportunità di finanziamento

2018

Coordinamento della rete di associazioni inerenti sport e disabilità

Ricerca di nuova opportunità di finanziamento

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative, Istruzione, Piano Locale Giovani, Sport

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SPORT PER LA COESIONE SOCIALE
CENTRO SPORTIVO PISCINE COMUNALI

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Secchi Tania

Descrizione sintetica

Il Comune di Cremona intende favorire e promuovere in via principale il carattere sociale di utilizzo degli impianti sportivi, con la finalità di soddisfare la domanda della collettività. In particolare per il centro natatorio, l'Amministrazione Comunale, nell'ottica di promuovere lo sport del nuoto e degli sport acquatici, e per garantire la più ampia fruibilità delle piscine sotto il profilo sociale e sportivo, pianificherà una serie di interventi atti ad una sua riqualificazione complessiva.

2016

Nel corso dell'anno un gruppo di lavoro, rappresentativo delle varie professionalità e competenze interne all'ente, predisporrà un dettaglio di piano di investimenti sull'impianto natatorio comunale, definirà le modalità di gestione dello stesso, con particolare riguardo alla promozione del nuoto e degli altri sport d'acqua, al

controllo delle tariffe come garanzia dell'uso pubblico, all'organizzazione di eventi a carattere nazionale ed internazionale, tutelando nel contempo le realtà associative locali.

Una particolare attenzione verrà anche data alla promozione dell'attività natatoria in favore di disabili, scuole e categorie di pubblica utilità.

Per il PalaRadi si proseguirà con il coordinamento tra i due utilizzatori principali (Vanoli Basket e Volley Pomì) per favorirne la collaborazione e l'integrazione, ai fini di consentire l'organizzazione nella città di Cremona di eventi sportivi nel basket e nella pallavolo, a livello nazionale ed internazionale.

Verrà posta attenzione ai consumi energetici degli impianti sportivi allo scopo di ottenere risparmi e maggiore partecipazione alle spese, da parte delle società sportive concessionarie degli stessi.

Verranno monitorate tutte le convenzioni di concessione degli impianti sportivi approvate a fine 2015 e nei primi mesi dell'anno 2016.

Verrà monitorata la riqualificazione del campo di calcio in erba sintetica del Cambonino.

2017-2018

Si prevede il proseguimento della realizzazione degli investimenti sugli impianti ed il conseguimento del risparmio energetico .

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Lavori Pubblici e Mobilità Urbana, Centrale Unica Acquisti, Avvocatura, Contratti e Patrimonio

PROGRAMMA 02: GIOVANI

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

L'Informagiovani è un servizio gratuito di accoglienza e informazione sulle tematiche di interesse giovanile; è uno spazio pubblico dove è possibile trovare informazioni prevalentemente a carattere locale e nazionale su formazione scolastica e professionale, lavoro, cultura e tempo libero, mobilità e viaggi, vita sociale, sport e diritti. Per alcuni ambiti è possibile trovare anche informazioni di carattere internazionale.

Tutti i cittadini, in particolare i giovani, possono accedere al servizio in modo autonomo e gratuito o avvalersi dell'aiuto di operatori specializzati. Tutte le informazioni sono aggiornate, accessibili e complete e sono diffuse utilizzando strumenti e tecnologie all'avanguardia sia attraverso lo sportello del servizio aperto al pubblico, sia attraverso il portale internet.

All'Informagiovani le informazioni, i materiali e i servizi erogati sono gratuiti e a disposizione di tutti. L'obiettivo è offrire ai giovani un servizio informativo il più possibile completo per far loro conoscere le opportunità esistenti affinché possano operare scelte consapevoli.

Gli operatori sono a disposizione del pubblico giovanile nella ricerca delle informazioni e degli approfondimenti.

Lo sportello Informagiovani è il punto di raccordo fra cittadini, operatori del front office e orientatori. È il luogo in cui è indispensabile porre le relazioni al centro dell'azione.

La programmazione comprende iniziative ed azioni strettamente collegate ai contenuti riportati nelle Linee di mandato e finalizzate a favorire e sostenere i giovani e gli operatori di settore, sviluppando i temi legati all'orientamento e ad alcune tematiche legate all'adolescenza. Nel dettaglio l'attenzione dell'Amministrazione viene posta:

- sul processo di scelta e sull'occupabilità attraverso la realizzazione di interventi, ed eventi di orientamento formativo e al lavoro, il sostegno alla filiera formazione/lavoro/impresa valorizzando le competenze del territorio e il raccordo con le scuole e le università locali
- sull'armonizzazione degli interventi che hanno come oggetto le azioni dedicate agli adolescenti e le iniziative informative e formative rivolte agli operatori di settore (docenti, educatori, ecc.) e alle famiglie, definendo strumenti per una valutazione delle proposte e dei servizi.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014-2019.

In particolare si rimanda al programma "Città che genera lavoro e sviluppo" ed in particolare all'indirizzo strategico che rappresenta uno dei principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato.

Il tema dell'orientamento assolve una funzione centrale e strategica per i sistemi educativi e per le politiche per l'impiego. Come riportato nei documenti europei, nelle Linee guida del MIUR e nel Decreto di Regione Lombardia "Interventi per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", emerge una nuova idea di orientamento che accompagna e promuove il lifelong learning. L'orientamento si configura come un processo che abbraccia le persone a tutto tondo e per questo Regione Lombardia promuove l'individuazione di ambiti unitari di fruizione da parte del cittadino, dove i servizi per il lavoro, formativi, di validazione e certificazione ed orientativi sono in connessione e non sono divisi in comparti non comunicanti.

L'Informagiovani è da anni impegnato nella gestione di azioni di orientamento, investendo nella formazione e nell'aggiornamento del personale dedicato e sulla qualità dell'offerta al cittadino.

Per assicurare l'unitarietà e l'integrazione necessaria allo sviluppo e per favorire il supporto ai cittadini, si prevede di progettare e realizzare interventi, azioni ed eventi di orientamento (nelle loro molteplici funzioni: educativa, informativa, di accompagnamento, di consulenza orientativa) presso lo sportello e/o presso le scuole della città e del territorio aderenti alla Rete Territoriale Informagiovani, attivando anche progetti di orientamento precoce connotando le proposte in funzione preventiva e formativa e rivolta agli studenti fin dall'ingresso nella scuola materna.

Finalità da conseguire

Avvicinare le istituzioni ai giovani ed alle loro famiglie e soddisfare le loro esigenze d'accompagnamento, di informazione ed orientamento negli ambiti della formazione, del lavoro, delle attività culturali e del tempo libero. La finalità è di rendere i giovani autonomi e consapevoli delle opportunità, permettendo loro un migliore inserimento nella vita sociale tramite l'aumento delle conoscenze, delle possibilità e delle potenzialità individuali e promuovendo opportunità di crescita e di partecipazione

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PIANO INFANZIA E ADOLESCENZA
ADOLESCENZA A CREMONA

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Armonizzare gli interventi che hanno come oggetto sia azioni dedicate agli adolescenti che attività informative/formative rivolte agli operatori di settore (docenti, educatori, ecc.) e alle famiglie, definendo strumenti per una valutazione delle proposte e dei servizi.

L'adolescenza e la pre-adolescenza sono età caratterizzate da fragilità che necessitano di attenzione e di un lavoro sinergico fra i soggetti che si devono occupare, attraverso azioni dedicate di prevenire al disagio che può evidenziarsi.

Attualmente sul territorio sono presenti realtà che si occupano a vario titolo di tali tematiche, ma l'asse è sbilanciato su un approccio clinico e di presa in carico anziché educativo, di prevenzione e promozione. Tali azioni non sono coordinate fra loro e manca un dialogo tra i soggetti del territorio.

Per fornire una risposta efficace non si può prescindere dallo sviluppo di un lavoro di rete; si intende per questo favorire un sistema locale integrato dei servizi e delle realtà che progettano e gestiscono interventi afferenti al tema dell'adolescenza per coordinare un piano di interventi multidisciplinari e multilivello al fine di promuovere il benessere e favorire la prevenzione dei comportamenti a rischio e il contrasto alle forme di disagio nell'età dell'incertezza.

Si prevede pertanto lo studio e la ricognizione dei servizi, dei progetti e delle realtà locali dedicate al fine di costituire un database di soggetti impegnati nella realizzazione di interventi e proposte dedicati agli adolescenti, alle famiglie e agli operatori di settore.

Tali attività sono prodromiche alla costituzione di un tavolo interistituzionale fra i soggetti che si occupano dei temi legati all'adolescenza

2016

Costituzione del tavolo di rete.

2017

Creazione di un repertorio dei progetti e dei soggetti attuatori di interventi sui temi dell'adolescenza

2018

Prosecuzione delle attività progettuali ed eventuali riprogettazione sulla base dei risultati ottenuti e delle criticità presentate

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo:

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione e Sport, Settore Economato

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PIANO LOCALE GIOVANI
AZIONI DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E
FORMATIVO

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Favorire il processo di scelta e l'occupabilità attraverso la realizzazione di interventi, azioni ed eventi di orientamento formativo e al lavoro. Sostegno alla filiera formazione/lavoro/impresa valorizzando le competenze del territorio e il raccordo con le scuole e le università locali.

Lo scopo è di consolidare e sviluppare le competenze dell'Agenzia Servizi Informagiovani, da anni impegnata nelle attività di informazione, orientamento e accompagnamento dei giovani, delle famiglie e degli operatori di settore (docenti in primis).

Nello specifico l'investimento verrà effettuato nella gestione e realizzazione di interventi di orientamento presso lo sportello e/o presso le scuole della città e del territorio aderenti alla Rete Territoriale Informagiovani.

Al fine di salvaguardare l'unitarietà, l'integrazione necessaria allo sviluppo e favorire il supporto ai cittadini, si prevede inoltre di progettare e realizzare azioni di orientamento nelle loro molteplici funzioni: educativa, informativa, di accompagnamento e di consulenza, attivando anche progetti di orientamento precoce connotando le proposte in funzione preventiva e formativa e rivolta agli studenti fin dall'ingresso nella scuola Infanzia.

E' prevista inoltre la progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Salone dello Studente Junior e in tour, Job Day Summer edition e Job Day), nonché l'analisi di fattibilità e il sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle star up e agli spazi co-lavoro attraverso la realizzazione di interventi di orientamento e – all'interno del sistema dotale - di accompagnamento al lavoro e definizione di iniziative nell'ambito del progetto "Talenti diffusi" finanziato da Regione Lombardia. Tutti gli interventi sono inseriti in un catalogo (Passepartout) contenente le proposte di orientamento dell'Amministrazione comunale: Passepartout li raccoglie e coordina in maniera completa ed unitaria per supportare gli studenti in ogni fase del proprio percorso di crescita, renderli più consapevoli delle proprie capacità, motivazioni e competenze e poter riconoscere le proprie risorse. L'obiettivo è di affiancare le attività scolastiche in modo sinergico, fornendo opportunità, strumenti e approfondimenti con una visione più ampia che parta sin dall'inizio del percorso formativo favorendo negli studenti la conoscenza di se stessi e del contesto ambientale, sociale, professionale e culturale in cui vivono, diventando protagonisti responsabili delle proprie scelte.

Il lavoro prevede il raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative per l'organizzazione di percorsi strutturati nei diversi ordini scolastici che prevedano interventi di orientamento sulle competenze e sulle professionalità, l'aggiornamento dei contenuti e dei moduli.

Proprio a partire da questo lavoro di coordinamento, verranno sviluppate nuove progettualità legate all'orientamento precoce, alla connessione fra il mondo formativo e quello professionale attraverso moduli dedicati e sperimentali e alla progettazione di interventi rivolti alle famiglie e ai docenti sul tema della competenza

Per progettare e realizzare proposte e interventi di orientamento e di accompagnamento così strutturati si manterrà forte attenzione e investimento sulla formazione e sull'aggiornamento del personale dedicato al fine di assicurare un elevato livello qualitativo dell'offerta al cittadino.

Le attività tradizionali del servizio saranno affiancate e potenziate attraverso un lavoro di rete con altre realtà territoriali, in particolare con l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano d'Azione territoriale di Orientamento (coordinato dalla Provincia di Cremona e realizzato insieme a Informagiovani del Comune di Cremona, UST, CCIAA, Comuni di Crema e Casalmaggiore). Il piano prevede la ricognizione e il miglioramento dei servizi di orientamento e la costituzione di una rete territoriale in un'ottica di efficacia e stabilità e con uno sguardo alle risorse, oggi più che mai una questione vitale per la sostenibilità dei servizi e degli interventi. delle risorse umane, professionali, strutturali, strumentali e la realizzazione di interventi coordinati.

L'adeguato livello del servizio Informagiovani passa necessariamente dall'applicazione del Sistema Qualità ISO, dall'adeguamento alla normativa ISO 9001:2015, dall'aggiornamento delle procedure e delle istruzioni in uso, dal mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia e dall'aggiornamento costante degli strumenti e dei sistemi informativi online.

2016

Realizzazione degli interventi ed eventi di orientamento (formativo e al lavoro); collaborazione con il sistema di orientamento provinciale, nella costruzione e sviluppo del Piano Provinciale di Orientamento; raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative e aggiornamento del catalogo contenente le proposte dedicate alle scuole, ai docenti, agli studenti e alle famiglie (Passepartout"); formazione e aggiornamento del personale; analisi di fattibilità e sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle star up e agli spazi co-lavoro; Mantenimento del livello qualitativo del servizio al Sistema ISO 9001 e adeguamento alla norma 2105; Mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia.

2017

Realizzazione degli interventi ed eventi di orientamento (formativo e al lavoro); collaborazione con il sistema di orientamento provinciale, nella costruzione e sviluppo del Piano Provinciale di Orientamento; raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative e aggiornamento del catalogo contenente le proposte dedicate alle scuole, ai docenti, agli studenti e alle famiglie (Passepartout"); formazione e aggiornamento del personale; analisi di fattibilità e sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle star up e agli spazi co-lavoro; Mantenimento del livello qualitativo del servizio al Sistema ISO 9001; Mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia.

2018

Prosecuzione delle attività progettuali ed eventuali riprogettazione sulla base dei risultati ottenuti e delle criticità presentate.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport; Servizio Polizia Locale, Servizio Economato, Settore Lavori Pubblici, Cultura e Musei

MISSIONE N. 07
TURISMO

MISSIONE 7 – TURISMO SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Analisi dei flussi		SI	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Analisi dei flussi turistici	Quaglia	Manfredini Barbara
	Attrattività turistiche programmate		SI	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Consolidamento della manifestazione "Festa del Torrone"	Quaglia	Manfredini Barbara
	Attrattività turistiche programmate		SI		Sviluppo e valorizzazione del turismo	Progetto European Region of Gastronomy - ERG	Quaglia/Masserdotti	Manfredini Barbara
	Fiere internazionali		SI	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Fiere internazionali e partecipazione	Quaglia	Manfredini Barbara
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Progettazione culturale con altri territori		SI	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Sinergie progettuale sovraterritoriali	Quaglia	Manfredini Barbara

MISSIONE 7 – TURISMO SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Quaglia Maurizia

PROGRAMMA 01: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Responsabile del programma

Quaglia Maurizia

Descrizione programma

Per Cremona turismo è essenzialmente turismo culturale: un “movimento di persone generato da interessi culturali”, secondo il WTO. Questo genere di turismo può produrre varie tipologie di spostamenti: dalle visite a monumenti e siti archeologici alla partecipazione a festival, concerti, mostre o eventi culturali di altro tipo; dai viaggi di studio ai pellegrinaggi religiosi e ancora alla partecipazione a manifestazioni legate all’enogastronomia e all’artigianato. Il turismo culturale è una tipologia di turismo generata dalla volontà di conoscere le risorse culturali che caratterizzano un luogo diverso da quello in cui si risiede. Di norma le destinazioni sono costituite da monumenti, aree archeologiche, centri storici; in anni più recenti, il turismo culturale ha assunto connotati differenti, definiti dalla capacità dei luoghi di mettere in moto quella parte dell’industria culturale che è legata al brand di una destinazione. E’ frequente assistere alla nascita di nuove località turistiche che si affermano, in contesti postindustriali, quali sedi di festival o di musei d’arte contemporanea, intercettando i cambiamenti della domanda di consumo non solo di prodotti ma anche di luoghi. In Italia si è registrata una crescita dell’attenzione verso quest’ultima tipologia di turismo, soprattutto legata ai festival di approfondimento culturale che si svolgono in centri urbani di piccole e medie dimensioni; grazie a questo fenomeno il t. c. in tutte le sue manifestazioni (sia nelle città d’arte sia nelle nuove destinazioni culturali), è divenuto in Italia uno dei comparti più vitali. Secondo i dati della WTO, 940 milioni di turisti nel 2010 hanno viaggiato in un paese differente dal proprio, entrando in contatto con un patrimonio culturale tangibile (arte, monumenti) e intangibile (musica, cibo, tradizioni). Inteso come conoscenza del contesto locale e degli stili di vita della popolazione di un altro paese, il t. c. è anche considerato come il più sostenibile, in grado di promuovere tolleranza, rispetto e conoscenza tra culture differenti. Cremona, con il proprio patrimonio materiale ed immateriale legato principalmente alla musica e alla liuteria, ma anche alle tradizioni gastronomiche, allo stile di vita – lento, raccolto, ricco di particolari atmosfere e di suoni – ha le caratteristiche per porsi in questo contesto in modo nuovo ed originale. Le attività di rilevazione dei dati e di pianificazione dei servizi e delle attività devono orientarsi per facilitare questo percorso.

Motivazione delle scelte

Le risorse culturali, l’offerta di eventi -ormai tradizionali e di riconosciuto richiamo a livello nazionale-finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, ed anche l’offerta formativa legata alla esecuzione e pratica musicale, stanno facendo di Cremona da una parte una meta appetibile per flussi turistici ‘tradizionali’, dall’altra una sede privilegiata che attrae docenti, musicisti e studenti da tutto il mondo che vi organizzano congressi, masterclasses, giornate di studio. Questi fenomeni vanno governati e sviluppati, in modo da generare una crescita complessiva dell’indotto sulla filiera della ricettività e dell’accoglienza.

Finalità da conseguire

Consolidamento di Cremona come “prodotto – destinazione” per il turismo legato agli eventi di promozione delle eccellenze del territorio; per il turismo musicale; come sede di festival per orchestre e associazioni di musicisti (eventi, convegni annuali); come sede di masterclasses.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall’inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale Quaglia Maurizia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

ANALISI FLUSSI
ANALISI DEI FLUSSI TURISTICI

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Dall'analisi quantitativa e qualitativa, a campione, si possono migliorare servizi, mobilità, ricettività, ristorazione ed eventi ed elaborare strategie innovative, migliorare la programmazione culturale, destagionalizzare i flussi, predisporre offerte mirate, tematiche, individuare nuovi target

Motivazione delle scelte

Le politiche turistiche e culturali non possono prescindere dall'analisi dei dati ed il confronto con gli operatori

2016

Avvio del tavolo di coordinamento tecnico del distretto urbano del commercio unitamente agli operatori del settore turistico e in collaborazione con la Provincia di Cremona nonché avvio dell'analisi.

2017-2018

Programmazione delle attività collegata ai risultati delle analisi

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Staff Urbanistica e Commercio

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

ATTRATTIVITA' TURISTICHE PROGRAMMATE
CONSOLIDAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE
"FESTA DEL TORRONE"

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

La Festa del Torrone, dopo diciotto edizioni, è diventata un evento consolidato, che attrae visitatori in particolare dal Norditalia ma anche dalle altre aree della penisola. La manifestazione si caratterizza non solo come evento commerciale, ma anche culturale e di promozione delle eccellenze della città, attraverso una ormai tradizionale programmazione di eventi dedicati a diversi target. La progettazione e il coordinamento degli eventi la cui titolarità è trasferita al Servizio Eventi favorirà una più ampia valorizzazione delle attività turistiche programmate.

2016

Nell'anno in corso si procederà alla predisposizione del nuovo bando per l'affidamento dell'organizzazione e della gestione della manifestazione per lo stesso 2016 e per i prossimi anni, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti in termini di partecipazione e di incrementare il coinvolgimento della città.

2017-2018

Realizzazione delle manifestazioni

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

ATTRATTIVITA' TURISTICHE PROGRAMMATE
PROGETTO EUROPEAN REGION OF GASTRONOMY
(ERG)

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia – Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

Il Comune di Cremona partecipa, con la Regione Lombardia, i Comuni di Bergamo, Mantova e Brescia, le Camere di Commercio di Cremona, Bergamo, Mantova e Brescia e l'Università degli Studi di Bergamo al progetto European Region of Gastronomy (ERG).

Tale iniziativa – finalizzata alla valorizzazione della gastronomia in una logica di *food experience*, promozione della filiera della gastronomia e sostegno alla fruizione di percorsi turistici anche di riscoperta della gastronomia tradizionale e d'autore lombarda – ha ottenuto l'assegnazione del titolo di *Regione Europea della Gastronomia* per l'anno 2017, attrattivo in termini di visibilità e promozione dell'offerta turistica e commerciale lombarda.

Il riconoscimento di *European Region of Gastronomy* costituisce uno stimolo all'integrazione di cibo, ospitalità, turismo e sostenibilità coerentemente con la strategia regionale di attrattività integrata nella misura in cui le regioni coinvolte potranno sviluppare un significativo programma di eventi e collaborazioni, ottenendo visibilità, coesione e credibilità nonché una ricaduta positiva per il sistema economico.

L'iniziativa *European Region of Gastronomy* si pone come obiettivo quello di generare polarità di attrattività basate sull'integrazione delle risorse turistiche, ricettive, commerciali e della filiera della ristorazione lombarda e di qualificare il sistema dell'offerta turistico-commerciale, nonché di sostenere e favorire il percorso di integrazione di tutti i fattori capaci di sviluppare e incrementare la competitività e l'attrattività complessiva del sistema economico locale, anche attraverso la sperimentazione di modalità innovative in chiave di attrattività integrata;

Gli obiettivi sono:

- sviluppare un'offerta enogastronomica integrata, innovativa, creativa e sostenibile;
- mettere in risalto l'ampia offerta della filiera della ristorazione e della gastronomia presente sul territorio (gastronomia come tributo al cibo e alla cultura del territorio in cui viene prodotto, ospitalità in contesti naturali e storici unici, turismo e benessere in chiave di sostenibilità ambientale);
- valorizzare e supportare i principi che stanno alla base del premio ERG;
- creare un network di attori sul territorio per sviluppare il programma ERG nella Regione e includere partner con attività ed eventi di cross-marketing;
- contribuire allo scambio di know how tra i partner (informazioni, documenti e attività) come definito dal network ERG;
- sviluppare un programma reciproco e proattivo per diffondere le informazioni;
- attivare azioni per coinvolgere il settore pubblico, privato e accademico di supporto e valorizzazione in vista della candidatura a "Regione Europea della Gastronomia";
- rispettare le deadlines di consegna dei materiali e delle informazioni come richiesto dai partner di ERG e dal network.

Elaborazione del programma di lavoro per lo sviluppo delle azioni, includendo tutti gli eventi e le iniziative proposte e organizzate.

Attività di promozione e comunicazione dei contenuti del progetto integrata con le attività promozionali dei territori interessati.

Pubblicazione del programma di dettaglio.

Implementazione della strategia di sviluppo attraverso l'introduzione di nuovi eventi creativi, innovativi, esperienziali e sostenibili.

Studio ed implementazione di itinerari eno-gastronomici.

Sviluppo di Club di prodotto, dopo aver studiato le best practice internazionali, includendo la definizione precisa delle caratteristiche, i costi, gli strumenti di promozione e le attività formative.

2017

Attuazione del programma eventi, con una destinazione organizzata e comunicata in base agli standard internazionali.

2018

Verifica dell'efficacia del progetto attraverso la valutazione del raggiungimento dei macro-obiettivi prefissati e del grado di soddisfazione espresso dai soggetti localmente coinvolti nella realizzazione del progetto.

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

FIERE INTERNAZIONALI
FIERE INTERNAZIONALI E PARTECIPAZIONE

Responsabile politico
Manfredini Barbara

Responsabile gestionale
Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Partecipazione a Fiere di rilevanza internazionale per presentare l'offerta turistica e culturale. La programmazione di eventi e mostre permette di essere presenti nelle offerte turistiche di tour operator e di realizzare pacchetti turistici mirati

Motivazione delle scelte

Le fiere sono importanti per la presentazione del Sistema Cremona. Il confronto con gli attori principali del territorio determina una crescita culturale e strategica del sistema perché crea relazioni, individua strumenti nuovi di comunicazione e promozione, percorsi di valorizzazione della città e del territorio a partire dal city branding. Tutti gli stakeholder sono coinvolti: artigiani, commercianti, operatori turistici ma anche istituzioni culturali, università, scuole musicali, teatri e musei dentro un percorso che sa raccontare la città e la promuovere

2016/2018

Presenza alle fiere: Bit, Salone del Gusto, fiere e workshop legate al progetto ERG, Camera di Commercio, Cremonafiore e tavolo liuteria

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Staff Urbanistica e Commercio

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROGETTAZIONE CULTURALE CON ALTRI TERRITORI
SINERGIE PROGETTUALE SOVRATERRITORIALI

Responsabile politico
Manfredini Barbara

Responsabile gestionale
Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Individuare proposte e programmi turistico/culturali con altri territori non é solo vincente é strategico perche' facilita il confronto, le relazioni, la promozione e la valorizzazione delle risorse nonché l'ottimizzazione di budget e investimenti

Motivazione delle scelte

Per restare sul mercato oggi è necessario ricercare dei legami fra città e territori, aree omogenee puntando alla valorizzazione, per esempio, del fiume Po e le sue terre, della musica e dei suoi maestri, della gastronomia e dei prodotti tipici, dei dolci e della tradizione, delle ciclabili e del turismo slow.

2016/2018

Consolidare i percorsi e le offerte musicali e turistiche attraverso azioni di co-marketing nei territori del progetto da Monteverdi a Verdi

Durata: 2016-2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

**MISSIONE N. 08
ASSETTO DEL TERRITORIO ED
EDILIZIA ABITATIVA**

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Sviluppo di aree produttive		SI	1	Urbanistica e assetto del territorio	Sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi all'interno di un piano strategico	Pesaro	Ruggeri/Virgilio
	Sviluppo dell'area di Tencara			1	Urbanistica e assetto del territorio			
Città per una cultura fra memoria ed immaginazione (RPP3)	Piano culturale infanzia			1	Urbanistica e assetto del territorio			
Città che sa valorizzare i suoi spazi (RPP5)	Spazi urbani per bambini			1	Urbanistica e assetto del territorio			
	Rigenerazione urbana		SI	1	Urbanistica e assetto del territorio	Rigenerazione del centro storico e delle periferie	Masserdotti/Pesaro	Mandredini Barbara
	Rigenerazione urbana		SI	1	Urbanistica e assetto del territorio	Variante al piano di governo del territorio	Masserdotti/Pesaro	Virgilio
	Rigenerazione urbana		SI	1	Urbanistica e assetto del territorio	Piano strategico	Pesaro/Masserdotti	Ruggeri/Virgilio
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Consumo di suolo			1	Urbanistica e assetto del territorio			
Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa (RPP8)	Progetto per la casa: efficienza energetica		SI	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici residenziali comunali	Carletti	Virgilio
Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa (RPP8)	Progetto per la casa: efficienza energetica		SI	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	Efficienza energetica degli edifici comunali	Carletti	Virgilio
	Progetto per la casa: efficienza energetica		SI	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati	Masserdotti	Virgilio
	Edilizia residenziale pubblica		SI	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Sperimentazione nuovo modello gestione alloggi ERP	Ghilardi	Virgilio

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	Masserdotti Marco – Pesaro Mara
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Carletti Ruggero - Masserdotti Marco - Ghilardi Lamberto

PROGRAMMA 01: URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile del programma

Masserdotti Marco – Pesaro Mara

Descrizione programma

Il programma prefigura iniziative e attività che hanno lo scopo di favorire la qualità urbana, promuovere una diffusione armonica di funzioni pubbliche e opportunità di sviluppo, anche economico, nella città. E' necessario quindi offrire qualità per gli spazi pubblici, valorizzare il patrimonio storico ed architettonico cittadino consentendo una maggiore capacità attrattiva alla città stessa.

E' inoltre prioritario definire una traiettoria di possibile sviluppo della città e del suo territorio individuando precise strategie da intraprendere attraverso una concreta collaborazione con le realtà produttive, le professioni, le categorie economiche e sociali.

Il programma affronta altresì il tema dell'abitare con l'obiettivo di affrontare il disagio abitativo tenendo presente i livelli di complessità sottesi, gli aspetti infrastrutturali e sociali.

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità e l'attrattività cittadina.

Definire strategie per lo sviluppo urbano anche alla scala sovralocale (area vasta).

Offrire alloggi e servizi integrati con forte connotazione sociale.

Perseguire e incentivare politiche di efficienza energetica degli edifici sia pubblici che privati

Finalità da conseguire

Migliorare la qualità della vita cittadini (del centro storico e dei quartieri periferici) e l'attrattività del territorio cremonese che si deve aprire a nuove esperienze imprenditoriali.

Favorire l'accesso alla casa delle fasce deboli della popolazione, alla locazione e all'acquisto.

Migliorare complessivamente l'efficienza energetica e degli edifici

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero – Masserdotti Marco – Pesaro Mara – Ghilardi Lamberto

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SVILUPPO DI AREE PRODUTTIVE
SOSTENERE LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEGLI
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DEL
PIANO STRATEGICO

Responsabile politico

Ruggeri Maura – Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Lo sviluppo territoriale si concretizza in un processo di potenziamento e di promozione delle risorse, attraverso l'arricchimento delle attività economiche, la creazione di nuove possibilità occupazionali e l'efficienza dei servizi rivolti ai cittadini.

Attraverso l'obiettivo si intende rivolgere sempre di più l'attenzione agli attori ed alle risorse del sistema territoriale, per poter dar luogo ad uno sviluppo locale integrato ed alla promozione del territorio all'interno del Piano Strategico.

Le condizioni di sviluppo territoriale si identificano nei seguenti cinque punti saldi:

1. Riforma della P.A.
2. Pacchetti localizzativi
3. Internazionalizzazione
4. Edilizia
5. Strategie territoriali

Al fine di sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi, a seguito di un'analisi sui principali ambiti che hanno mantenuto, anche nel periodo di crisi, posizioni salde nell'economia del territorio sono state individuate quattro linee strategiche di sviluppo: Agro-alimentare, Polo tecnologico, Meccanica-meccatronica e Cultura e Turismo.

Attraverso lo studio, l'avvio e realizzazione delle linee citate, si darà corso ad un'azione complessiva e condivisa finalizzata al rilancio di Cremona attraverso la promozione e la valorizzazione territoriale.

2016

Costituzione Tavoli di studio – processi di semplificazione amministrativa

2017

Avvio e sperimentazione processi di semplificazione

Verifica e confronto con categorie economiche in ordine all'efficienza della ricaduta del sistema di semplificazione applicato

2018

Consolidamento sistema applicato

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente in collaborazione con tutti gli altri settori

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RIGENERAZIONE URBANA
RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO E DELLE
PERIFERIE

Responsabile politico

Manfredini Barbara – Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco – Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Progettazione di aree urbane in centro storico e in periferia rivolta alla definizione di strategie di rigenerazione e riqualificazione urbana. L'obiettivo è di invertire la tendenza alle chiusure di negozi in aree di pregio urbane e combattere desertificazione e impoverimento delle aree urbane, sostenere l'attrattività del centro urbano favorendo anche l'appetibilità turistica e l'animazione in fasce diurne e serali. Le proposte progettuali verranno elaborate in maniera coordinata e integrata a partire da una attenta lettura dei luoghi, intesi come spazi fisici e fruibilità dei medesimi, nella consapevolezza che il carattere di un luogo e la sua originalità siano rappresentati dai suoi elementi fisici ma anche da come essi vengono vissuti.

Si rende necessario procedere alla progettazione e successiva realizzazione sperimentale di interventi volti alla rigenerazione urbana di ambiti cittadini localizzati sia in centro storico che nelle periferie al fine di rendere la città sempre più vivibile. Ciò al fine di sostenere, in un contesto di crisi delle attività commerciali, l'accessibilità, la vivibilità, e la fruibilità dei centri urbani per i city users e la loro attrattività verso gli investitori.

La rigenerazione derivante da tali interventi consentirà di rendere ancora più appetibile la città di Cremona e fornirà ulteriori elementi che potranno essere utili alla promozione del sistema città in ambito internazionale; le peculiarità e le potenzialità di Cremona, potranno essere valorizzate anche attraverso il consolidamento del polo fieristico, inteso non solo quale spazio dedicato e vetrina privilegiata, ma anche come mezzo per veicolare e promuovere l'immagine della città nell'ambito fieristico sia nazionale, che internazionale.

2016/2018

Progettazione e attuazione di interventi e attività di rigenerazione urbana nonché Promozione del sistema città di Cremona.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

staff urbanistica, settore lavori pubblici e mobilità urbana, settore urbanistica e rigenerazione urbana, cultura musei e city branding, settore sviluppo lavoro area omogenea e ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RIGENERAZIONE URBANA
VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco - Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento di programmazione urbanistica della città. Previsto dalla Legge regionale n. 12/2005 è suddiviso in tre strumenti: i) Documento di Piano, che detta le strategie generali di sviluppo del territorio, individua gli Ambiti di Trasformazione, le principali infrastrutture e la Rete ecologica comunale; ii) il Piano dei Servizi regola la politica dei servizi alla scala comunale; iii) il Piano delle Regole che detta norme e indicazioni per la riqualificazione della città consolidata e la tutela delle aree agricole.

La variante al PGT affronterà le seguenti tematiche: contenimento del consumo di suolo agricolo; riuso dei grandi contenitori; progetto per la casa; rilancio del sistema economico produttivo e commerciale; aree verdi e rete ecologica; mobilità sostenibile; servizi nell'ottica di area vasta; strumenti di incentivazione/disincentivazione; aggiornamenti a piani e norme legge.

La nuova idea di Città è fondata sulla rinascita del territorio attraverso lo sviluppo di sinergie locali, territoriali ed internazionali, l'innovazione, la rigenerazione e l'adattabilità.

La strategia territoriale che viene a delinearsi per la città di Cremona (polo di erogazione di servizi essenziali e di rango elevato per l'area vasta), mira a contrastarne il declino ed a rilanciare la città e di conseguenza anche l'ambito territoriale di influenza, ciò in linea con la Politica di coesione economica e sociale della UE, già ripresa a livello nazionale e regionale, le quali pongono attenzione specifica ai criteri di sostenibilità integrata e di minimizzazione del consumo di suolo, indirizzando la trasformazione verso la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

A supporto di tale strategia viene sottolineata l'importanza dell'armonizzazione dei Regolamenti comunali anche con i Comuni di cintura, nello specifico per definire le necessità delle aree industriali in connessione al Piano dei Servizi.

2016

Adozione della Variante al PGT

2017

Controdeduzione alle osservazioni e approvazione della Variante al PGT

2018

Attuazione delle previsioni del PGT

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Staff urbanistica, settore lavori pubblici e mobilità urbana, settore urbanistica e rigenerazione urbana, settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente.

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RIGENERAZIONE URBANA
PIANO STRATEGICO

Responsabile politico

Ruggeri Maura - Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Pesaro Mara – Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

L'obiettivo persegue la finalità di predisporre un Piano Strategico per la città di Cremona, quale strumento integrativo e non prescrittivo, per coordinare gli indirizzi di salvaguardia dei sistemi di qualità – patrimonio culturale, identità locale, valori paesaggistici e ambientali – con i sistemi infrastrutturali. Si intende favorire la pianificazione e la programmazione di interventi (pubblico-privati) concertati, sistematicamente integrati ai criteri di qualità.

Il progetto dovrà considerare le prospettive di valorizzazione delle risorse locali nella complessità del territorio delineando ruoli, funzioni e relazioni.

2016

Studio fattibilità e coinvolgimento di attori locali

2017

Costruzione Piano Strategico

2018

Attuazione Piano strategico

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente - staff urbanistica

PROGRAMMA 02: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Responsabile del programma

Ghilardi Lamberto

-

Descrizione programma

Comprende le azioni connesse alla Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni

Comprende altresì le spese per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata, per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative destinate all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Il Comune intende in particolare esercitare le sue competenze in materia di politiche abitative, tornando ad assumere la gestione dell'edilizia residenziale pubblica, praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone ed una buona efficienza organizzativa ed operativa. Occorre offrire alloggi e servizi integrati con forte connotazione sociale, avendo particolare riguardo alla fase delle assegnazioni e a quella successiva inerente il rapporto di locazione.

Motivazione delle scelte

In vista della scadenza della convenzione con l'Aler, si è ravvisata la necessità di attivare un nuovo modello gestionale degli alloggi erp che vede nell'integrazione di sistema con il Settore Politiche Sociali, l'elemento caratterizzante il rapporto con l'inquilinato, attraverso le figure dei tutor territoriali che lavoreranno in sinergia con l'Ufficio Alloggi e il Servizio Manutenzione.

Finalità da conseguire

Miglioramento della gestione attraverso una vicinanza territoriale di operatori che seguiranno l'inquilinato dall'avvio del rapporto (consegna delle chiavi) sino all'eventuale rilascio dell'alloggio, fungendo da interlocutori di front-office rispetto alle diverse problematiche di ordine manutentivo, gestionale e di convivenza sociale. Questo modello consentirà inoltre di ottenere un risparmio nei costi di gestione, venendo meno gli oneri collegati alla convenzione con l'attuale gestore.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi assegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto, Carletti Ruggero, Masserdotti Marco

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROGETTO PER LA CASA: EFFICIENZA ENERGETICA
EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE
DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI COMUNALI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

Promuovere azioni di miglioramento energetico e di riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale con approccio analitico che interessi gli aspetti di aggiornamento impiantistico, di miglioramento della coibentazione dell'involucro edilizio ed il rinnovo delle parti comuni e degli alloggi degradati. Ridurre il numero degli edifici particolarmente energivori, intervenendo con investimenti di retrofit edilizio ed impiantistico mediante i contributi statali e regionali.

2016

Redigere i progetti definitivi/esecutivi d'intervento ed affidare ed avviare le opere che hanno ottenuto il finanziamento regionale in attuazione della legge 23 maggio 2014, n. 80 di conversione del d.l. 28 marzo 2014, n. 47, "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".

2017

Eseguire le opere relative ai finanziamenti confermati per l'anno 2016 e affidare ed avviare le opere finanziate con i fondi sull'annualità 2017.

2018

Eseguire i lavori relativi ai finanziamenti confermati per l'anno 2017.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Appalti, contratti e Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROGETTO PER LA CASA: EFFICIENZA ENERGETICA
EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI COMUNALI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

Promuovere azioni di miglioramento energetico degli edifici che ospitano servizi comunali (scuole, uffici, musei, ecc) con approccio analitico che interessi gli aspetti di aggiornamento impiantistico, di miglioramento della coibentazione dell'involucro edilizio ed il rinnovo delle tecnologie illuminotecniche d'interni.

Ridurre il numero degli edifici particolarmente energivori intervenendo con investimenti di retrofit edilizio ed impiantistico da attuare preferibilmente con contratti di rendimento energetico (appalti di costruzione-gestione) cioè con modalità che prevedano, secondo le regole del partenariato pubblico/privato, un investitore esterno che realizzi a proprio carico gli investimenti richiesti recuperandoli in annualità grazie al risparmio pluriennale prevedibile secondo un piano finanziario particolareggiato.

2016

Perfezionare i progetti preliminari d'intervento su un primo campione significativo di edifici scolastici (5 plessi particolarmente energivori) secondo le previsioni del bando regionale previsto per il primo trimestre 2016.

2017

Affidare ed avviare le opere di retrofit energetico relative al primo lotto di edifici.

2018

Completare i lavori ed iniziare il monitoraggio di ottimizzazione energetica.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore LLPP, Settore Appalti, contratti e Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

*PROGETTO PER LA CASA: EFFICIENZA ENERGETICA
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA
DEGLI EDIFICI PRIVATI*

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

Il progetto consiste nell'applicazione di quanto previsto nel Regolamento edilizio in merito all'incentivazione e controllo delle trasformazioni edilizie che riqualificano da un punto di vista energetico il patrimonio edilizio esistente o prevedono la costruzione di nuovi edifici in classe energetica A. Per tali edifici sono previsti, quali incentivi, degli abbattimenti percentuali sugli oneri di urbanizzazione tali da stimolare gli operatori privati a raggiungere obiettivi di efficienza energetica delle costruzioni che vanno oltre il rispetto ai minimi stabiliti dalla normativa vigente in sintonia, quindi, con gli obiettivi introdotti nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Tali incentivi sono supportati da una attività di verifica della qualità energetica in cantiere che si svolge quotidianamente

La certificazione energetica degli edifici è una procedura che consente, attraverso una metodologia di calcolo standardizzata, di classificare un edificio in base alle caratteristiche energetiche che lo contraddistinguono.

Sulla base degli esiti del calcolo, ad ogni edificio viene assegnata una classe energetica (da A+ a G). L'edificazione in classi energetiche virtuose (A e A+) e la riqualificazione di edifici esistenti (da F/G a A e A+) consente di ridurre sensibilmente l'immissione nell'atmosfera di CO2 come indicato nel pacchetto clima europeo 20+20+20 discendente direttamente dal protocollo di Kyoto e ripreso nel PAES

2016/2017/2018

Abbattimento CO2 indotta dalle attività edilizie rispetto ai limiti di legge

1 - verifica istruttoria efficienza energetica edifici

2 - controllo di cantiere

3 - riconoscimento qualità energetica

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Staff Urbanistica, Urbanistica e rigenerazione Urbana

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

*EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
SPERIMENTAZIONE NUOVO MODELLO GESTIONE
ALLOGGI ERP*

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Ghilardi Lamberto

Descrizione sintetica

L'obiettivo intende attivare un nuovo modello gestionale degli alloggi ERP che vede nell'integrazione di sistema con il Settore Politiche Sociali, l'elemento caratterizzante il rapporto con l'inquilinato. Grande rilievo rivestono le figure dei tutor territoriali che lavoreranno in sinergia con l'Ufficio Alloggi e il Servizio Manutenzione. La sperimentazione è funzionale alla ripresa in gestione diretta dell'intero patrimonio ERP, alla luce della intervenuta scadenza della convenzione con l'Aler.

2016

Avvio del nuovo modello gestionale integrato, e sperimentazione dei protocolli operativi per la consegna e il rilascio degli alloggi e dei regolamenti d'uso

2017

Verifica della efficacia del nuovo modello

2018

Conferma/perfezionamento dell'assetto gestionale integrato per tutto il patrimonio erp

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

MISSIONE N. 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Po e territorio		SI	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Contratto di fiume	Pesaro	Virgilio
	Po e territorio		SI	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Parco locale di interesse sovracomunale (plis)	Pesaro	Virgilio
	Bilancio ambientale		SI	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Bilancio ambientale	Pesaro	Manfredini Alessia
	Aree inquinate		SI	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sorveglianza ambientale attività impattanti	Pesaro	Manfredini Alessia
	Verde pubblico		SI	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Interventi di riqualificazione degli arredi ludico ricreativi dei parchi e giardini comunali	Pagliarini	Manfredini Alessia
	Animali			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
	Fabbrica dei materiali			3	Rifiuti			
	Inceneritore		SI	3	Rifiuti	Percorso per la gestione del decommissioning dell'impianto di incenerimento	Pesaro	Manfredini Alessia
	Raccolta e smaltimento rifiuti	SI	SI	3	Rifiuti	Gestione servizio rifiuti	Pesaro	Manfredini Alessia
	Raccolta e smaltimento rifiuti		SI	3	Rifiuti	Progetto urban-wins (Horizon 2020)	Pesaro	Manfredini Alessia/Galimberti
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Po e territorio			4	Servizio idrico integrato			

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	Pesaro Mara
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Pesaro Mara/Pagliarini Marco
		03	Rifiuti	Pesaro Mara
		04	Servizio idrico integrato	Pesaro Mara

PROGRAMMA 02: TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Responsabile del programma

Pesaro Mara

Descrizione programma

Il programma intende lavorare nell'ottica della compatibilità e della sostenibilità ambientale che prevede, tra l'altro, l'organizzazione, la gestione e la comunicazione dei dati ambientali, espressi sia in termini fisici che monetari. La questione ambientale è un problema centrale per la città di Cremona, ma i problemi ed i costi ambientali non traspaiono dai conti pubblici, ancora formulati secondo criteri puramente amministrativi. Infatti, ogni Comune sa, anno per anno attraverso una completa documentazione, di quante entrate finanziarie può disporre e quanto può spendere per le esigenze della comunità; manca invece qualcosa di simile per "valori e ricchezze" dell'ambiente, per "il capitale ambientale" che deve essere gestito, tutelato e messo a frutto attraverso una serie di azioni che possono anche essere rapportate direttamente all'attività di programmazione dell'Ente ed alla sua programmazione finanziaria.

Si ritiene che per andare verso la sostenibilità, ci sia la necessità di nuovi e semplici strumenti idonei a rilevare, contabilizzare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali delle azioni degli Enti. In questa ottica il Bilancio Ambientale risulta utile per promuovere una progettualità condivisa e diffusa che attrezzii il territorio alle trasformazioni in divenire. In questo contesto il ruolo del Comune capoluogo diventa pertanto centrale, considerata la fase di profonda e necessaria trasformazione delle funzioni degli enti locali. Una prospettiva d'area vasta deve dunque puntare sulla gestione integrata dei servizi pubblici locali e dei molteplici interventi di sviluppo, sull'efficienza territoriale in tema di mobilità, contrasto al consumo di suolo, di localizzazione delle aree produttive e di benessere complessivo. L'attività di tutela si concretizza in azioni mirate al contenimento dell'inquinamento acustico, alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali tradizionali (gestione associata del "PLIS del Po e del Morbasco"), al progressivo risanamento di situazioni pregresse o storiche di inquinamento dei suoli e della falda acquifera, intervenendo con tempestività in occasione di nuovi fenomeni di inquinamento. L'attività prevede inoltre lo sviluppo di metodi per la ricerca e sperimentazione di approcci innovativi per migliorare il contesto urbano, garantendo un consumo più sostenibile e migliorando il recupero dei rifiuti (attuazione del progetto europeo Horizon 2020).

Infine, attraverso la revisione del Piano di Zonizzazione acustica vigente, si intende dare un contributo positivo all'attività di programmazione dell'Ente in quanto si potrà fornire un quadro aggiornato dell'attuale situazione di inquinamento acustico nelle diverse aree della città, contribuendo alla definizione delle criticità legate alle diverse attività antropiche tipiche del territorio e definire così le aree che dovranno essere oggetto di risanamento in funzione della nuova pianificazione territoriale dell'Ente.

Con riferimento alle aree inquinate si intende continuare con l'attività in corso, con la gestione delle attività di messa in sicurezza, con il progressivo risanamento dei siti contaminati con particolare riferimento all'attività di riqualificazione delle aree esterne al sito di raffineria, con l'attività di controllo delle future operazioni di dismissione della raffineria.

In accordo con la normativa vigente si procederà con l'attività di smaltimento dei manufatti e con il censimento, in accordo con l'Asl, delle aree in cui tale materiale è ancora presente.

Al fine di contenere il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, si procederà con la revisione del Protocollo d'intesa con i comuni dell'area critica e con azioni mirate al contenimento degli inquinanti provenienti dal traffico veicolare e dalla combustione negli impianti di riscaldamento civile.

Il programma prevede anche la gestione le attività legate alla tutela degli animali da affezione sul territorio comunale, in particolare e gestione del canile comunale e delle colonie feline presenti sul territorio e le problematiche relative ad episodi di maltrattamento.

Nell'ambito dello sviluppo delle pratiche relative alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale, riveste un ruolo strategico favorire la qualità dello sviluppo urbano, con particolare riferimento alla possibilità di offrire spazi o verde ben tenuti per fornire una risposta alla forte richiesta di vivibilità e benessere, con particolare riferimento alla fascia di utenza costituita da bambini e anziani. Rilanciare i parchi e giardini attraverso azioni e progetti mirati e condivisi, diventa fondamentale per offrire una soluzione a tale richiesta. In questo contesto si ritiene fondamentale attivare una campagna per la manutenzione straordinaria di arredi e per il

completamento di parchi e giardini, con panchine, giochi, contenitori ecc, che possano, in piena sicurezza garantire una buona fruizione degli stessi, contemplando nel contesto anche un'azione di rigenerazione urbana.

Motivazione delle scelte

Il Bilancio Ambientale è uno strumento volontario attraverso il quale pianificare e programmare e rendicontare, declinando le azioni per ogni anno di mandato amministrativo, le politiche legate alla sostenibilità dello sviluppo del territorio al fine di garantire l'equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico.

Il Bilancio ambientale, raccoglie sia dati tecnici che fisici, ed è uno strumento contabile in grado di fornire un quadro organico delle interrelazioni dirette tra l'Ente e l'ambiente naturale.

Il sistema di contabilità ambientale, che si struttura in due documenti, bilancio preventivo e consuntivo, da attuare attraverso modelli codificati da importanti organismi nazionali e comunitari che si occupano di tutela ambientale.

Si intende inoltre garantire la programmazione e l'intervento di manutenzione e di implementazione di giochi ed arredi di spazi verdi, procedendo, nel limite della disponibilità delle risorse, a sostituire o implementare, le strutture esistenti, al fine di migliorare la qualità del verde fruibile.

Finalità da conseguire

Lo scopo è individuare indicatori ambientali sintetici e misurabili (mediante quantità fisiche) che diano conto dell'effettivo stato del sistema ambientale al fine di fornire, attraverso questo strumento volontario, un quadro completo dell'impegno dell'amministrazione nei confronti dell'ambiente, da condividere con la cittadinanza nell'ottica dei principi di trasparenza e chiarezza comunicativa richiesti dalle disposizioni normative vigenti.

Con il Bilancio Ambientale l'Ente locale dà conto dei propri impegni ambientali ai propri cittadini attraverso l'esplicitazione delle politiche e azioni nonché degli effetti, che tali politiche e azioni hanno determinato sull'ambiente. Il Bilancio ambientale è strutturalmente inserito, e ne trae indirizzi ed orientamenti, nelle Linee di mandato del Sindaco, documento che viene declinato attraverso la definizione di obiettivi strategici, a lungo termine, ed obiettivi annuali, rendicontati attraverso il monitoraggio degli indicatori. Per quanto riguarda le altre azioni si intende raggiungere, in definitiva, un adeguato livello di controllo delle principali matrici ambientali al fine di garantire la tutela dei beni ambientali e della salute pubblica.

Tra le finalità del programma si intende garantire l'uso di spazi a verde mettendo a disposizione strutture ben gestite, ma soprattutto a norma e certificate.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PO E TERRITORIO
CONTRATTO DI FIUME

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

L'asta del Po, oltre a rappresentare il principale corridoio del sistema ecologico dell'intera area Padano-Alpina-Marittima, riveste un ruolo significativo e strategico per le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto e costituisce un riferimento imprescindibile per lo sviluppo delle aree rivierasche.

Al fine di contribuire ad un adeguato sviluppo e ad una progressiva valorizzazione delle aree che interessano il nostro territorio, si intende fare leva su forme di gestione e di tutela di tipo sovracomunale per contribuire al potenziamento del patrimonio naturalistico ed allo sviluppo turistico-culturale.

In tale contesto si inserisce il progetto del Contratto di Fiume, uno strumento di programmazione negoziata interrelato a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. L'aggettivo "strategico" sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso stesso sono condivisi in itinere con tutti gli attori e sono finalizzati al perseguimento della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Gli ambiti interessati dalla negoziazione strategica sono numerosi: sviluppo del porto, Area Tencara, progetti di regimazione idraulica ai fini della navigabilità commerciale e turistica, nuovi piani dell'assetto idrogeologico, infrastrutture del cremonese (terzo ponte), percorsi ciclabili (progetto Vento), tutela degli insediamenti, sviluppo territoriale, sistema culturale legato agli aspetti naturalistici e alla cultura in senso stretto (tradizioni, produzioni tipiche).

2016

Allargamento di tutti i portatori di interesse;

Proseguo attività di coordinamento con altre analoghe iniziative che si svolgono lungo il medio-basso corso del Po;

Costituzione del Comitato Promotore del Contratto di Fiume;

Costituzione del Comitato tecnico-scientifico e della Cabina di regia;

Realizzazione del processo partecipativo.

2017

Redazione del Piano Strategico a breve termine ed individuazione delle risorse;

Redazione dello scenario a medio-lungo termine;

Individuazione degli indicatori per la valutazione delle politiche;

Sottoscrizione del Contratto di Fiume.

2018

Prime azioni di applicazione dei contenuti del Contratto di Fiume.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PO E TERRITORIO
PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE
(PLIS)

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

I Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale, istituiti dalla Legge Regionale 30 novembre 1983 n. 86, nascono per espressa volontà delle Amministrazioni Locali e costituiscono elementi di "ricostruzione ambientale" finalizzati a salvaguardare i valori paesistico - ambientali d'interesse sovracomunale in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante.

Con la sottoscrizione della Convenzione tra i Comuni di Cremona (Comune capofila), Gerre de' Caprioli e Bonemerse avvenuta nel 2012 si sono poste le basi amministrative per la gestione associata del PLIS del Po e del Morbasco. Dopo un lungo iter costitutivo che ha visto le varie realtà territoriali formalizzare la richiesta di salvaguardia delle aree golenali del Po e dei principali corsi d'acqua con varie tempistiche, è emersa l'esigenza di inquadrare la gestione del PLIS in un ambito territoriale che comprenda, da un lato, il coinvolgimento dell'intero corso del Morbasco e, dall'altro, l'estensione del PLIS sull'asta del Po per collegarsi con il Parco Adda sud/SIC-ZPS di Spinadesco, a ovest, e con la ZPS Riserva Naturale Bosco Ronchetti, a est. I territori del cavo Morbasco relativi ai Comuni di Sesto ed Uniti e di Castelveverde ed i territori dell'asta del Po per i Comuni di Spinadesco e Stagno Lombardo, rappresentano pertanto importanti tasselli che vanno ad aggiungersi al PLIS esistente del Po e del Morbasco formando e completando un territorio omogeneo che colleghi tra loro le principali aree protette esistenti.

2016

Realizzazione azioni necessarie per l'ottenimento del riconoscimento della sovracomunalità

Modifica della Commissione di Gestione

Avvio competenze in capo alla Commissione di Gestione

2017

Prosecuzione attività connessa al Plis

2018

Prosecuzione e monitoraggio attività connessa al Plis

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

BILANCIO AMBIENTALE

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

BILANCIO AMBIENTALE

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Redazione del Bilancio Ambientale che si compone di due documenti, Bilancio annuale preventivo e bilancio annuale consuntivo, anche attraverso il coinvolgimento degli attori, interni ed esterni all'Ente, in grado di fornire le informazioni ed i dati utili alla popolazione degli indicatori scelti per l'attività di monitoraggio, conseguente alla predisposizione del documento stesso. Lo strumento è strutturato in maniera semplice e chiara per raggiungere in maniera diretta chiunque sia interessato alle tematiche ambientali e voglia rendersi conto di quali politiche ambientali sono in messe in campo dall'Amministrazione.

L'obiettivo primario è di dotarsi di uno strumento che abbia continuità nel tempo e possa dar conto, nel corso del mandato amministrativo, degli impegni politici assunti in campo ambientale monitorando 8 aree specifiche di intervento:

1. Verde urbano e sistemi naturali
2. Mobilità sostenibile

3. Sviluppo urbano sostenibile

4. Acque

5. Rifiuti

6. Energia ed emissioni climalteranti

7. Informazione, educazione e partecipazione

8. Ambiente e salute, gestione ambientale e acquisti verdi, fauna urbana

Si procederà alla definizione di un indice di tendenza generale di qualità ambientale, quale rapporto fra i singoli valori annuali rilevati.

2016

Predisposizione del bilancio ambientale consuntivo (relativo all'anno 2015 in cui è stato redatto il primo bilancio ambientale del Comune di Cremona) e predisposizione del Bilancio Ambientale preventivo 2016 che tenga conto dei risultati conseguiti, e rendicontati con il bilancio preventivo, al fine di “ rimodulare” le scelte fatte ed individuare azioni mirate per migliorare le situazioni di criticità emerse e continuare i percorsi avviati che hanno dato risultati apprezzabili.

Adozione del nuovo Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

2017-2018

Predisposizione dei bilanci ambientali preventivi e consuntivi per le annualità in corso. I bilanci devono essere approvati contestualmente ai bilanci economico finanziari dell'Ente e prosieguo delle attività sopra esposte

Approvazione del nuovo piano di zonizzazione acustica.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente in collaborazione con altri settori dell'Ente interessati

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

*AREE INQUINATE
SORVEGLIANZA AMBIENTALE ATTIVITA'
IMPATTANTI*

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

L'obiettivo individuato è quello di attivare le azioni di controllo e sorveglianza delle principali attività che creano impatto sulle matrici ambientali .

L'attività si estrinseca attraverso la gestione delle istruttorie legate alle attività produttive presenti sul territorio (AIA, AUA, VIA) , il monitoraggio e controllo delle situazioni di degrado attuali e pregresse legate a fenomeni di contaminazione dei suoli e delle acque, la progettazione di interventi mirati al contenimento dei fenomeni di inquinamento atmosferico.

2016

prosiegua delle attività in corso per la riqualificazione dei siti contaminati e delle attività legate alla presenza di amianto, approvazione del nuovo Protocollo d'intesa con i Comuni dell'ex area A 1 per il contenimento dello smog.

Partecipazione all'istruttoria in corso per l'espressione di compatibilità ambientale degli interventi in programma presso l'Acciaieria Arvedi.

2017-2018

Prosiegua delle attività sopra esposte

Durata: 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo lavoro, Area omogenea e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

VERDE PUBBLICHE
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI
ARREDI LUDICO RICREATIVI DEI PARCHI E
GIARDINI COMUNALI

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione sintetica

2016

Procedere ad una ricognizione dello stato di consistenza delle strutture di arredo e ludico-ricreative degli spazi a verde con lo scopo di migliorare la qualità delle aree fruibili. Successivamente, in ragione dei risultati ottenuti, definire un programma di intervento basato sull' integrazione delle strutture e sulla sostituzione di quelle ammalorate, da finanziare nel triennio 2016/2018.

2017/2018

Proseguire nella ricognizione dello stato di consistenza delle strutture di arredo e ludico-ricreative degli spazi a verde con lo scopo di migliorare la qualità delle aree fruibili. Successivamente, in ragione dei risultati ottenuti, definire un programma di intervento basato sulla integrazione delle strutture e sulla sostituzione di quelle ammalorate, da finanziare nel biennio 2017-2018

Durata: 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

Responsabile del programma

Pesaro Mara

Descrizione programma

Il programma si articola nell'ottica degli indirizzi in materia di ciclo dei rifiuti e delle relative linee guida approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n 3 del 24.2.2015.

In tal senso, a conclusione del progetto di estensione del servizio di raccolta differenziata porta a porta all'intero territorio comunale, si intende portare a completo regime il progetto stesso, mettendo in atto i sistemi di controllo e gestione delle situazioni di criticità, anche attraverso l'applicazione del sistema sanzionatorio previsto nel regolamento del servizio stesso, ed implementando l'attività di comunicazione ai cittadini focalizzandola sulle situazioni di maggiore criticità.

Tale attività risulta funzionale all'applicazione graduale di un sistema di tariffazione puntuale, da applicare dopo un congruo periodo di sperimentazione in un quartiere tipo della città, all'intero territorio comunale al fine di implementare un'ulteriore specializzazione nella raccolta introducendo un sistema che premia i cittadini che producono meno rifiuto indifferenziato.

In occasione della definizione del PEF 2016, sarà implementata ed aggiornata la Carta dei servizi al fine di renderla coerente con il nuovo sistema di raccolta differenziata PAP e con l'avvio della sperimentazione del nuovo sistema di tariffazione puntuale sul territorio.

L'obiettivo primario del programma rimane quello della prevenzione, sia al fine di contenere la produzione di rifiuti alla fonte, promuovendo progetti a larga scala che possano vedere il coinvolgimento delle medie e grandi strutture di vendita per la prevenzione ed il riutilizzo degli imballaggi e la loro minore produzione, e dei cittadini. Tale concetto va inteso in senso sia quantitativo, cioè generazione di minori quantità di rifiuti, che qualitativo, intendendo promuovere buone abitudini, agendo sull'educazione ad acquisti consapevoli.

Attraverso opportune campagne di sensibilizzazione e formazione, rivolte anche alle scuole, alle diverse fasce di età e culture delle utenze, si intende promuovere le conoscenze in merito al destino delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, all'utilizzo dei materiali, all'impiego del compostaggio domestico, anche nell'ambito delle attività legate alla gestione degli orti sociali.

La sensibilizzazione alla prevenzione nella produzione di rifiuto verrà diffusa anche attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici e nell'adozione ufficiale di un decalogo di buone pratiche per ottenere il marchio "ecofeste" proponendo l'obbligo di adottare misure ambientalmente sostenibili agli organizzatori di manifestazioni di grande richiamo su suolo pubblico.

Sarà attivato il centro del riuso al fine di escludere dal ciclo dei rifiuti beni ancora utilizzabili da destinare a chi ne ha necessità, creando sinergie con il terzo settore, centro che potrà anche un punto di riferimento quale esempio di "buona pratica" per la riduzione della produzione di rifiuti. Particolare attenzione sarà rivolta al decoro della città, attraverso un adeguato utilizzo delle aree prima destinate ai cassonetti stradali ed attraverso la rigenerazione dei cestini presenti sulle aree pubbliche.

In un sistema che prevede la netta riduzione di rifiuto da smaltire, si inserisce l'intenzione di escludere interventi sull'impianto di termo combustione avviando l'attività di decommissioning e contestualmente valutare possibili soluzioni tecniche alternative, attrezzandosi per operare nella valorizzazione delle frazioni differenziate o nella lavorazione del rifiuto residuo al fine di recuperare materiali anche attraverso tecnologie e processi sempre più evoluti (come MTB, trattamento meccanico biologico).

Si prevede di istituire, in sede di programmazione del bilancio, idonei impegni economici per perseguire gli impegni sopra citati.

Motivazione delle scelte

Il problema dell'ingente quantità di rifiuti prodotti risulta sempre più urgente e implica la necessità di scelte importanti, a medio e lungo termine, al fine di definire politiche ispirate ai principi di sostenibilità ambientale che consentano di pervenire ad un ciclo integrato dei rifiuti tale da scongiurare rischi seri per il suolo e per le acque dei nostri territori.

Finalità da conseguire

Si intende agire riducendo la produzione dei rifiuti, dalla fonte fino al conferimento finale , al fine di promuovere il recupero ed incentivando la raccolta di materiali che possono essere riutilizzati ed infine recuperati riducendo il ricorso allo smaltimento finale.. Si intende inoltre migliorare il decoro della città e la fruibilità degli spazi condivisi, attraverso interventi mirati ed attraverso opportune campagne di sensibilizzazione per disincentivare comportamenti poco adeguati in tal senso. Si intende infine introdurre un sistema di tariffazione che premi gli atteggiamenti virtuosi dei cittadini che hanno a cuore la cura e la tutela dell'ambiente cittadino.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

INCENERITORE
PERCORSO PER LA GESTIONE DEL
DECOMMISSIONING DELL'IMPIANTO DI
INCENERIMENTO

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Il Programma Regionale rifiuti di cui alla D.G.R. n. 1990 del 20 giugno 2014, prevede per quanto riguarda gli impianti di termocombustione, una gestione a livello regionale; il recente articolo 35 del D.L. 133/2014 "Sblocca Italia" prevede una gestione dei conferimenti a tali impianti a livello nazionale. Sul territorio del comune insiste un impianto di incenerimento che è oggetto di attenta valutazione da inquadrarsi nell'ambito dell'adeguamento dell'organizzazione del sistema di raccolta del rsu e nella volontà di seguire le direttive CEE in materia di riduzione, riuso e recupero dei rifiuti solidi urbani.

Nell'ambito del percorso stabilito dal protocollo sottoscritto tra il Comune e Regione Lombardia, verrà identificato il percorso per la gestione della vita residua di tale impianto.

In collaborazione con LGH e i Comuni soci della holding si procederà a fare in modo che nel piano industriale siano inserite le seguenti azioni:

1. avviare il graduale spegnimento;
2. progetti di conversione per la parte destinata al teleriscaldamento;
3. miglioramento complessivo del ciclo dei rifiuti puntando su un sistema di raccolta differenziata che superi il 70% ed una diminuzione complessiva dei rifiuti pari al 20%.

Tali azioni verranno declinate gradualmente sul triennio 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area omogenea e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI
GESTIONE SERVIZIO RIFIUTI

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Il quadro normativo in tema di servizi pubblici locali ha avuto un'evoluzione complessa, che ha visto un passaggio importante nel risultato del referendum rivolto alla questione dell'acqua, ma che si è riverberato anche su tutto il tema dei servizi pubblici locali, quindi anche sul ciclo dei rifiuti, rendendo non più obbligatoria la procedura di gara.

Queste evoluzioni hanno portato a ritenere superati alcuni contenuti del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2009 tra i Comuni di Cremona, Bonemerse, Cappella de' Picenardi, Cella Dati, Gabbioneta Binanuova, Pescarolo ed Uniti, San Daniele Po e Vescovato, per l'avvio di una procedura di affidamento multicomunale per il servizio pubblico locale relativo al ciclo dei rifiuti.

Contestualmente, il processo di revisione istituzionale della Pubblica Amministrazione, avviato a livello nazionale, ha interessato in particolare i piccoli Comuni (con popolazione fino a 5.000 abitanti) sancendo per gli stessi l'obbligatorietà di gestire in forma associata, a mezzo di unione o convenzione, le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, c. 27 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 e s.m.i., tra le quali

rientra anche la funzione inerente “l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi”.

Alla luce di queste considerazioni, si procederà ad avviare un percorso da condividere con i Comuni di Bonemerse, Cappella de' Picenardi, Cella Dati, Gabbioneta Binanuova, Pescarolo ed Uniti e San Daniele Po, finalizzato alla possibilità di gestire in forma associata la funzione inerente i rifiuti con la stipula di apposita convenzione.

2016

Studi e approfondimenti della materia alla luce dell'evoluzione normativa sulle gestioni associate;
Costruzione ed approvazione, se ne ricorreranno i presupposti, di apposita convenzione;
Costruzione Carta dei Servizi.

2017

Avvio contenuti convenzione e gestione del servizio

2018

Prosecuzione e monitoraggio attività

Durata 2016/2018

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI
PROGETTO URBAN-WINS (HORIZON 2020)

Responsabile politico

Manfredini Alessia – Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Il Comune di Cremona nell'intento di garantire la promozione della cultura di una città che si prende cura dell'ambiente, al fine di migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini attraverso progettualità innovative e di ampio respiro ha partecipato, con propria proposta di progetto ed in qualità di capofila, al programma comunitario *Horizon 2020 – Eco innovative strategies*, che prevede di sviluppare strategie innovative e sostenibili per la prevenzione e la gestione dei rifiuti nelle aree urbane e semi urbane, adottando l'approccio del “metabolismo urbano integrato”. Il Comune risulta Coordinatore di un partenariato nazionale e internazionale, cui hanno aderito altri 24 partners, tra i quali anche paesi europei.

Grazie all'ottenimento del finanziamento, si procederà alla realizzazione del progetto.

2016/2018

Si procederà alla sviluppo delle fasi previste dal bando

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area omogenea e Ambiente, Ufficio Progetti e Risorse

PROGRAMMA 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Responsabile del programma

Pesaro Mara – Pagliarini Marco

Descrizione programma

La legge 26 marzo 2010 n. 42, ha disposto, a far tempo dal 1° gennaio 2011, la soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale ottimale di cui agli artt. 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. modificando in tal senso la L. 23 dicembre 2009, n. 191.

La Provincia di Cremona, con deliberazione Consiliare n. 40 assunta in data 21 marzo 2011, ha deliberato di costituire l'Azienda Speciale (Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona) per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), in attuazione della L.R. 21/201.

Il programma si pone l'obiettivo di attuare i compiti e lo svolgimento delle attività di competenza dell'Ente nell'ambito della gestione Servizio idrico integrato, costituito, per Legge, dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, compatibilmente con le funzioni attribuite in tal senso all'ufficio d'ambito, ente strumentale della Provincia di Cremona.

Il programma si pone quindi nell'ottica dell'espletamento delle attività intese in una politica di area vasta, nel senso che il comune di Cremona è tra gli attori che hanno contribuito alla formazione del piano d'ambito. Il Gestore unico che organizza il servizio sull'intero territorio provinciale è Padania Acque SpA, a seguito della fusione per incorporazione di Padania Acque Gestione SpA in Padania Acque SpA.

Motivazione delle scelte

Implementare e rendere più efficace l'attività dell'Ente in coerenza con le funzioni assegnate dalla normativa vigente nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio comunale ed in un'ottica di area vasta con i comuni dell'intero ambito provinciale.

Finalità da conseguire

Mantenimento della coerenza delle attività di pianificazione dell'Ente con il Piano d'ambito in relazione agli sviluppi e priorità emergenti.

Verificare il mantenimento della coerenza tra il piano d'ambito e le eventuali modifiche in relazione alle variazioni del PGT.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Pesaro Mara – Pagliarini Marco

MISSIONE N. 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità (RPP6)	Trasporto pubblico urbano		SI	2	Trasporto pubblico locale	Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale	Pagliarini	Manfredini Alessia
	Trasporto ferroviario			2	Trasporto pubblico locale			
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Centro della città ripensato			2	Trasporto pubblico locale			
Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità (RPP6)	Strumenti di pianificazione della mobilità		SI	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Piano Urbano della mobilità	Pagliarini	Manfredini Alessia
	Biciplan		SI	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Biciplan	Pagliarini	Manfredini Alessia
	Piano cantieri			5	Viabilità e infrastrutture stradali			
	Soluzioni viabilistiche			5	Viabilità e infrastrutture stradali			

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	Pagliarini Marco
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	Pagliarini Marco

PROGRAMMA 02: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Responsabile del programma

Pagliarini Marco

Descrizione programma

La vivibilità della Città è misurata in primo luogo dalla sostenibilità del suo sistema di mobilità. Dando seguito alle politiche perseguite dalle altre città, ZTL, allargamento dell'area pedonale, potenziamento dei parcheggi esistenti, politiche sulle tariffe ed agli indirizzi politici che verranno condivisi con il consiglio comunale, si agirà sugli strumenti specifici e che necessitano di aggiornamento legati oltre alla pianificazione della mobilità, anche all'efficienza del trasporto pubblico locale.

Motivazione delle scelte

Gestire al meglio il contratto relativo al trasporto pubblico locale, alla luce anche della costituzione della nuova agenzia interprovinciale, al fine di garantire il livello di efficienza desiderato in rapporto alle risorse economiche disponibili ma anche in ragione dei tagli ai finanziamenti regionali.

Finalità da conseguire

Mantenere il livello qualitativo del servizio almeno inalterato e ridisegnare la rete del TPL.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

TRASPORTO PUBBLICO URBANO
CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione sintetica

In ragione del nuovo assetto gestionale legato all'istituzione dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale, si rende necessario procedere in modo particolare al controllo degli adempimenti contrattuali al fine di mantenere inalterato il numero di Km /anno percorsi in ragione anche dei possibili tagli dei fondi regionali. L'attività riveste particolare peso in quanto, se non ottimizzata, porta alla riduzione del numero di corso e quindi di utenti trasportati

2016

2017/2018

Proseguire nell'attività di controllo e gestione del contratto

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile del programma

Pagliarini Marco

Descrizione programma

Predisposizione dei nuovi piani della mobilità nel corso del mandato amministrativo attraverso la definizione e l'attuazione degli strumenti di pianificazione relativi. In particolare si procederà anticipando le tematiche della sosta della mobilità e della distribuzione delle merci nel centro storico e la mobilità sostenibile, mediante atti programmatici dedicati, nonché la formalizzazione degli atti amministrativi conseguenti per l'attuazione delle linee di programmazione. Inoltre, nell'ottica della riorganizzazione complessiva della viabilità urbana, si procederà a definire una soluzione per le problematiche del comparto Cadore-Giordano-Via del Sale, Via Dante-Trento Trieste, Maristella, San Felice-San Savino, San Bernardo ecc. mirate alla sicurezza viabilistica ed alla vivibilità ambientale, nel rispetto delle possibilità finanziarie del bilancio comunale.

Infine per quanto riguarda l'utenza debole si procederà con la concretizzazione delle opere previste nel bicipian al fine di implementare e sviluppare una rete omogenea di piste ciclopedonali.

Motivazione delle scelte

Adeguare la mobilità e la viabilità, la sosta, la mobilità sostenibile ed il piano di distribuzione delle merci, alle nuove esigenze urbane e di qualità ambientale nell'ottica di un indirizzo programmatico di città sostenibile.

Finalità da conseguire

La stesura, l'approvazione e l'attuazione dei piani relativi a tutte le forme di mobilità (sosta, viabilità, sostenibile, merci), procedendo per step ed affrontando, come priorità, quelle problematiche ritenute urgenti da parte dell'Amministrazione quali la mobilità del centro storico e la mobilità sostenibile. Avviare l'analisi dei flussi di traffico della città e lo studio del comparto Giordano/Cadore/via del Sale.

Risorse umane da impiegare

Risorse strumentali da utilizzare

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITA'
PIANO URBANO DELLA MOBILITA'

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione Sintetica

Nell'ambito delle attività intraprese nel corso del 2015 per l'ottimizzazione della mobilità e della sosta, che hanno portato all'approvazione ed all'applicazione del nuovo piano della sosta e della mobilità in centro storico, è necessario procedere alla stesura del piano della mobilità esteso a tutti i comparti di pertinenza. Tale pianificazione dovrà far sintesi di tutti gli aspetti viabilistici mobilità sostenibile, esigenza dell'utenza debole, innovazione tecnologica applicata alla mobilità, gestione dei parcheggi e gestione degli approvvigionamenti..

2016

Completare la stesura del piano della mobilità a livello territoriale - % di incremento della superficie pedonale:

+ 20% per l'anno 2016 (pedonale e ZTL)

2017/2018

Proseguire nella valutazione e verifica dell'efficacia dei provvedimenti adottati.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

“Polizia Municipale” e “Centrale Unica Acquisti, Avvocatura e Contratti, Patrimonio”

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

BICIPLAN
BICIPLAN

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione Sintetica

2016

Le fasi previste nel corso 2016 riguardano la ricerca di finanziamento delle opere da realizzare, con particolare riferimento ai contributi e finanziamenti che possono pervenire dalla Regione Lombardia; la predisposizione dei progetti definitivi ed esecutivi delle piste che potranno essere oggetto di finanziamento, nonché per addivenire all'appalto ed alla realizzazione delle opere prioritarie

2017/2018

prosecuzione delle attività di finanziamento e realizzazione delle piste individuate

Durata 2016/2018. L'obiettivo operativo potrebbe concludersi anche prima del 2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

“Centrale Unica Acquisti, Avvocatura e Contratti, Patrimonio”

MISSIONE N. 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Protezione civile		SI	1	Sistema di protezione civile	Ottimizzazione del servizio di protezione civile	Pagliarini	Manfredini Alessia

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	Pagliarini Marco

PROGRAMMA 01: SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile del programma

Pagliarini Marco

Descrizione programma

Nel contesto del sistema articolato per vari livelli di protezione civile, il Sindaco rappresenta la prima unità di soccorso che interviene nell'ambito delle calamità che possono colpire un territorio. In questo contesto si rende necessario mantenere e migliorare il sistema comunale di intervento di protezione civile, attraverso un continuo aggiornamento dell'organizzazione, ma anche attraverso il reperimento di nuove forze umane e nuove risorse economiche per far fronte ad interventi sempre più pregnanti e di importanza vitale; fondamentale quindi ricercare collaborazione fra volontari ma anche fra le risorse e le forze dell'ordine presenti sul territorio.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dell'organizzazione del servizio di protezione civile attraverso l'affiancamento alle risorse dell'ente, anche risorse umane e strumentali che possano fornire aiuto in caso di calamità o di emergenza.

Finalità da conseguire

Ricerca di risorse umane ed economiche per implementare il servizio

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

OBIETTIVO STRATEGICO Ses
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PROTEZIONE CIVILE
OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile politico

Manfredini Alessia

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione sintetica

Procedere attraverso un confronto con le strutture esistenti sul territorio a costruire un sistema convenzionale che possa razionalizzare l'uso delle risorse sia pubbliche che private presenti, generando un apparato di intervento che possa intervenire sia sul territorio comunale che nei comuni limitrofi.

2016

Addvenire alla stipula di convenzioni con strutture pubbliche e/o associazioni di volontariato per mettere a disposizione risorse umane e strumentali in caso di emergenza

2017/2018

Proseguire nell'azione di confronto ed organizzazione

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Polizia Municipale, quale possibile fruitore del Servizio

MISSIONE N. 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E
FAMIGLIA

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Piano infanzia e adolescenza		SI	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Servizi educativi per la prima infanzia	Toninelli	Ruggeri
	Assistenza minori		SI	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sviluppo della sussidiarietà per un welfare di comunità	Grossi	Platè/Viola
	Città a misura di disabile	Azienda Speciale Cremona Solidale, Azienda Sociale del Cremonese	SI	2	Interventi per la disabilità	Efficientare il sistema di offerta pubblica per la disabilità	Grossi	Viola
	Piano locale per anziani	Azienda Speciale Cremona Solidale, Azienda Sociale del Cremonese	SI	3	Interventi per gli anziani	Piano locale per gli anziani: integrazione tra il sistema dei servizi e le reti di self-care	Grossi	Viola
	Contrasto alla povertà		SI	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Contrasto alla povertà: dall'assistenza alla promozione delle autonomie	Grossi	Platè/Viola
	Politiche inclusione		SI	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Sportello antidiscriminazione	Grossi	Viola
	Politiche inclusione		SI	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Sviluppo di una rete di accoglienza per i richiedenti asilo e rifugiati	Grossi	Viola
	Politiche inclusione		SI	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Disability manager	Grossi	Viola
	Pari opportunità		SI	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Centro locale di parità	Grossi	Viola
	Famiglie luoghi di coesione e prevenzione sul territorio		SI	5	Interventi per le famiglie	Dalla presa in carico ai patti gener-attivi	Grossi	Platè
Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa (RPP8)	Contrasto al disagio abitativo		SI	6	Interventi per il diritto alla casa	Individuazione di nuove soluzioni per rispondere ai crescenti bisogni abitativi	Grossi	Virgilio

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità (RPP7)	Welfare generativo		SI	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Welfare generativo: dall'accesso ai servizi all'accesso alle opportunità	Grossi	Platè
	Welfare generativo	Azienda Sociale del Cremonese	SI	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Piano di zona 2015/2017 del sistema integrato per il welfare territoriale	Grossi	Plate
	Asl e Azienda Ospedaliera risorse per il territorio		SI	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Potenziamento dell'integrazione sociale e socio sanitaria	Grossi	Plate
	Volontariato e associazionismo		SI	8	Cooperazione e associazionismo	Welfare in co-progettazione	Grossi	Viola
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Servizi cimiteriali		SI	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Miglioramento strutturale del sistema cimiteriale	Carletti	Viola
	Servizi cimiteriali		SI	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Garantire servizi integrati per le funzioni cimiteriali	Pagliarini	Viola

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA SeO

MISSIONI	PROGRAMMI	RESPONSABILE
12	01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Toninelli Silvia/Grossi Eugenia
	02 Interventi per la disabilità	Grossi Eugenia
	03 Interventi per gli anziani	Grossi Eugenia
	04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Grossi Eugenia
	05 Interventi per le famiglie	Grossi Eugenia
	06 Interventi per il diritto alla casa	Grossi Eugenia
	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Grossi Eugenia
	08 Cooperazione e associazionismo	Grossi Eugenia
	09 Servizi necroscopico e cimiteriale	Pagliarini Marco

PROGRAMMA 01: INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Responsabile del programma

Toninelli Silvia

Descrizione programma

La strategia generale di programmazione intende fondarsi sulla necessità di implementare sempre di più un sistema stabile di interazione e sinergia tra mondo della scuola e servizi sociali. Il disagio e la fragilità dei minori possono essere fronteggiati attraverso una continua collaborazione e comunicazione che, a partire dal contesto scolastico, permetta di poter osservare, valutare e progettare interventi di contenimento e promozione della abilità dei minori stessi e dei loro ambienti familiari, anche attraverso forme di integrazione al reddito per l'accesso ai servizi della prima infanzia da parte delle famiglie in situazioni di disagio socio-economico.

Servizio Asili Nido del Comune di Cremona

I servizi per la prima infanzia a Cremona comprendono 4 asili nido comunali, strutture private autorizzate e accreditate, tra cui asili nido, micronidi e nidi famiglia.

I posti complessivamente disponibili nei nidi comunali e in quelli privati in rapporto alla popolazione 0-3 anni (utenza potenziale) corrisponderebbe a quanto richiesto sul tema dall'Unione Europea (standard di Lisbona: il rapporto dovrebbe essere almeno del 33%) anche se non sono totalmente coperti dall'utenza.

Il Comune di Cremona gestisce direttamente 4 asili nido comunali (fascia d'età 3 mesi – 3 anni) accreditati presso l'Azienda Sociale del Cremonese. L'accreditamento definisce alcuni criteri minimi a cui i servizi (pubblici e privati) devono rispondere, in relazione ad aspetti logistici, di programmazione, di relazione con l'utenza, di gestione del personale.

La capacità ricettiva a fronte dei nuovi standard è pari a 232 posti.

Storicamente le domande di iscrizione all'asilo nido sono sempre state numerose con una costante presenza di liste d'attesa. La crisi economica, unita all'aumento molto elevato delle tariffe avvenuto nell'anno scolastico 2013/2014 hanno allontanato le famiglie dall'asilo nido causando un repentino calo delle domande di iscrizione. Un intervento sulle tariffe ha permesso una ripresa delle iscrizioni dei bambini che sono progressivamente aumentate.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, sono state introdotte modifiche con lo scopo di individuare un giusto equilibrio tra costo del servizio e le tariffe applicate a carico dell'utenza.

La ricerca "Indagine su condizioni e bisogni delle famiglie con bambini 0-3 anni", condotta nell'anno 2014, fornisce alcune conclusioni interessanti dal punto di vista del servizio asili nido:

- le famiglie cremonesi esprimono una valutazione positiva o molto positiva (confermata anche dai dati annuali di customer satisfaction) rispetto al servizio asilo nido ed alle opportunità che offre;
- la grande prevalenza delle famiglie che ha rinunciato al servizio lo ha fatto per motivi economici spesso legati alla situazione di crisi economica

È ragionevole perciò ipotizzare che la richiesta di iscrizioni al Nido nei prossimi anni si attesti almeno sui numeri attualmente registrati. Potrebbe tuttavia anche presentare degli aumenti a fronte di una lenta ripresa dalla crisi economica, di una situazione occupazionale del contesto cittadino leggermente migliorata e di un pieno riconoscimento del Nido come servizio educativo a tutti gli effetti e non più come servizio a domanda individuale.

Si intende inoltre promuovere azioni di confronto sui costi del servizio e di eventuale coprogettazione con le realtà convenzionate con il Comune di Cremona finalizzate a mantenere il livello di qualità attuale dei servizi educativi destinati all'infanzia.

Il Comune di Cremona ha attualmente stipulato una convenzione con tre realtà di nidi privati con i quali sono stati rivisti per l'anno 2015 i criteri di distribuzione dei contributi del Comune attraverso l'introduzione di criteri ISEE omogenei con quelli adottati nelle realtà direttamente gestite.

Motivazione delle scelte

Mettere in atto azioni finalizzate a rafforzare l'integrazione dell'offerta formativa dell'arco 0/6, così come richiedono le direttive europee

Sono inoltre ormai ampiamente riconosciuti gli effetti positivi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, soprattutto a beneficio di bambini che provengono da contesti familiari svantaggiati. Si ritiene quindi di implementare la frequenza ai servizi socio educativi per la prima infanzia, rendendo possibile la conciliazione famiglia-lavoro come opportunità di maggiore integrazione per le famiglie con maggiore fragilità sociale. I vantaggi più significativi possono derivare dal superamento di logiche settoriali che per loro natura impediscono la promozione di strategie integrate, capaci di mettere radici nei contesti di vita dei bambini: casa, scuola, ambiente socio-relazionale, servizi socio-sanitari, etc.

Finalità da conseguire:

Programma 7 "Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità", con particolare riguardo all'ambito "Piano Infanzia e adolescenza"

Sul fronte sociale ci si prefigge di gestire in modo integrato gli interventi di prevenzione del disagio, di promozione della crescita personale e di tutela dei minori e dei loro contesti familiari al fine di contenere e ridurre le situazioni di fragilità socio-economica e garantire l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Politiche Educative, Istruzione, Piano Locale Giovani, Sport
Operatori del Settore Politiche Sociali con profilo di assistente sociale, psicologo, educatore professionale

Risorse strumentali da utilizzare

Come da assegnazioni ai Settori

Beni immobili e mobili assegnati al settore Politiche Educative, Istruzione, Piano Locale Giovani, Sport

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia, Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PIANO INFANZIA E ADOLESCENZA
SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Toninelli Silvia

Descrizione sintetica

Favorire l'integrazione del servizio asilo nido nel sistema educativo 0-6 anni.

I dati emergenti da moltissime ricerche europee e italiane dimostrano infatti che la frequenza del nido è in grado di garantire al bambino nel futuro maggiori possibilità di successo scolastico e realizzazione personale. Le ricerche mostrano inoltre che l'impatto positivo del nido è più evidente nelle famiglie più svantaggiate, a patto che il nido sia di alta qualità e abbia una composizione eterogenea dei bambini.

Predisposizione per l'attuazione della riforma: "La Buona Scuola" che prevede l'istituzione di un servizio zero-sei anni, azzerando la separazione tra gli asili nido (0-3 anni) e le scuole dell'infanzia (3-6 anni). In questo contesto l'asilo nido non sarà più un servizio a domanda individuale di carattere sociale, ma sarà un servizio educativo a tutti gli effetti.

L'approvazione di questa riforma, che prevede finanziamenti finalizzati, potrebbe determinare un aumento delle domande di iscrizione all'asilo nido.

2016

Gestione diretta delle 12 strutture del sistema 0-6 (9 scuole infanzia e 4 nidi comunali), rispetto degli standard di personale e di quanto previsto dal regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Cremona. Valutazione e confronto con le realtà private convenzionate circa i costi del servizio asilo nido.

2017/2018

Mantenere la qualità del servizio asili nido. Coerentemente con le tempistiche dell'iter legislativo della riforma denominata: "La Buona Scuola" attuazione di quanto in essa previsto.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

ASSISTENZA MINORI
SVILUPPO DELLA SUSSIDIARIETA' PER UN WELFARE DI COMUNITA'

Responsabile politico

Platè Mauro – Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Promuovere e sviluppare un processo organico di intervento capace di valorizzare le risorse attive e le abilità presenti nelle comunità e nei quartieri del territorio. Si tratta di un processo progressivo e parallelo di cambiamento sia dell'attuale modello di welfare riparativo-assistenziale che del modo con il quale ingaggiare le persone nel concorrere alla realizzazione di interventi a rilevanza sociale. Il paradigma che si intende declinare operativamente fa riferimento al modello del welfare di comunità, dove ciascuno in relazione alle proprie competenze e abilità anche residue può e deve concorrere a migliorare la qualità di benessere del proprio contesto di vita. Il sistema dei servizi contestualmente deve rivedere il proprio modo di agire, compresa la ridefinizione di un nuovo modello di accesso e compartecipazione dei cittadini ai servizi

essenziali, a fronte del contenimento dei trasferimenti statali e regionali e dell'impatto della riforma dell'ISEE - Decreto Presidente Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013.

2016

Individuazione di strumenti e modalità utili e necessari ad una progressiva ridefinizione e riorganizzazione del sistema dei servizi alla famiglia e alla persona.

2017

Sperimentazione di percorsi di ridefinizione e riorganizzazione del sistema dei servizi alla famiglia e alla persona, favorendo il raccordo con le risorse del tessuto sociale e le azioni di segretariato sociale decentrate.

2018

Verifica delle sperimentazioni attuate al fine di permettere una riprogrammazione futura efficace e puntuale.

Durata: 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Politiche Educative

PROGRAMMA 02: INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma:

Il programma intende sviluppare i processi grazie ai quali sviluppare il sistema dei servizi e delle opportunità educative riabilitative, assistenziali per le persone con disabilità. Il Piano Locale per la Disabilità diventa lo strumento attraverso il quale esplicitare la programmazione delle azioni sulla disabilità non nell'ottica di singoli interventi ma di sviluppo di azioni di politica pubblica che affronta diverse aree che interessano la persona. Il riconoscimento della disabilità come problema non minoritario, si deve integrare con l'idea di persona come soggetto attivo. Si intende pertanto proporre azioni intersettoriali ed inter-assessorili per valorizzare le esperienze presenti sul territorio, la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'esistente e la continuità di risposte: le aree di intervento sono ampie e molto integrate tra loro e si sviluppa nella logica di favorire crescita dell'uguaglianza e della partecipazione e maggiore protagonismo della persona nel soddisfacimento dei propri bisogni.

Motivazione delle scelte:

L'aumento delle aspettative di vita porta inevitabilmente a porre nuovi bisogni/problemi, soprattutto per le fasce della popolazione che vivono la quotidiana esperienza della disabilità all'interno del proprio contesto familiare. Nella dinamica relazionale genitori-figli disabili si incrociano sempre di più ansie ed aspettative di miglioramento della qualità di vita indipendente delle stesse persone disabili e al tempo stesso la necessità di individuare servizi e sostegni capaci di accompagnare le stesse persone disabili nel cosiddetto "dopo di noi" (morte delle figure genitoriali). E' certamente rilevante la necessità di migliorare la presa in carico dei bambini piccoli con disabilità, grazie alla rete capillare dei servizi sanitari e sociali ed un sistema scolastico particolarmente sensibilizzato sul tema.

Finalità da conseguire

Promuovere e incentivare strategie operative capaci di innescare una maggiore circolarità e sinergia del sistema dei servizi per le persone con disabilità presenti nel territorio, che incentivino una maggiore accessibilità e fruizione dei medesimi da parte dei cittadini e delle loro famiglie e sappiano rimodularsi continuamente in relazione alle specifiche e sempre nuove condizioni di disabilità dei fruitori.

Risorse umane da impiegare:

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi assegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CITTA' A MISURA DI DISABILE
EFFICIENTARE IL SISTEMA DI OFFERTA
PUBBLICA PER LA DISABILITA'

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Sviluppare percorsi mirati di accompagnamento alla crescita delle persone con disabilità e allo sviluppo di autonomie in età adulta, attraverso la programmazione integrata pubblico-privato sociale di opportunità di accesso al sistema dei servizi rivolti all'età adulta. Si tratta di avviare tempestivamente un percorso di riorganizzazione e ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza in ambito di servizi per la disabilità a fronte dell'impatto che l'applicazione della recente riforma sull'ISEE avrà sugli Enti Locali. Si tratta di un percorso che si inserisce all'interno di un percorso che si sta effettuando su scala distrettuale grazie alla collaborazione e alle sinergie dell'Azienda Sociale del Cremonese e dei Comuni dell'Ambito.

2016

Realizzare una analisi comparata delle strutture e dei servizi dedicati prioritariamente a persone con disabilità nel territorio della Città di Cremona e nel resto dell'Ambito distrettuale di Cremona che permetta di ottenere una mappatura delle criticità e dei punti di forza esistenti (a partire dal ruolo dei servizi per la disabilità adulta di cui è titolare il Comune di Cremona e l'Azienda Speciale "Cremona Solidale") per il successivo e conseguente sviluppo dei servizi attraverso le forme gestionali più idonee, in linea con quanto indicato dalla normativa regionale in materia. Tale azione si rende necessaria anche in considerazione dell'impatto sul sistema di accesso determinato dall'applicazione della riforma dell'ISEE e alla previsione di un maggior impegno economico per l'Ente Locale.

2017

Razionalizzare ed efficientare il sistema di offerta pubblica per le persone con disabilità al fine di ricalibrarli in ottica di maggiore flessibilizzazione e sostenibilità sul piano della tenuta economica.

2018

Valutazione e verifica di quanto attuato nel triennio alla luce dell'impatto generale della sull'ISEE sul comparto dell'offerta pubblica dedicata alle persone con disabilità.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Sociali

PROGRAMMA 03: INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Il programma intende promuovere e sviluppare in maniera diffusa sul territorio una strategia di intervento capace progressivamente di innescare un processo di lavoro che permetta la ricomposizione di tutti i servizi pubblici e del privato sociale in una “filiera” di presa in carico continuativa della persona anziana fragile e dei caregivers familiari lungo il ciclo evolutivo della vulnerabilità e dell’infragilimento delle autonomie di vita a domicilio. In tale ottica, il programma intende agire contestualmente su tutte le risorse di comunità del volontariato e del privato sociale che permettano di sviluppare una rete di interventi tra loro collegati finalizzate ad incentivare forme e modalità diffuse di cittadinanza attiva per quelle fasce di popolazione cosiddette di “giovani anziani”.

Motivazione delle scelte

Il territorio cremonese vede sul piano anagrafico l'aumento progressivo della fascia di popolazione over 65 anni (22,2% del totale pop. residente). Di questa fascia, il 75% è formata da persone con età tra i 65 e i 75 anni, tendenzialmente con una discreta autonomia di vita, sia sul piano funzionale che socio-economico. Di contro, aumentano quantitativamente le persone anziane over 75 anni con compromissioni e non autosufficienza. Il sistema di offerta sociale e socio-sanitario (sbilanciato su interventi residenziali ad alto costo economico) fatica a fornire risposte in ottica di prevenzione dell'acuzie della persona anziana e al tempo stesso di supporto efficace e sostenibile per i caregiver familiari e informali.

Finalità da conseguire

Aumentare le possibilità di fronteggiamento del rischio di vulnerabilità sociale e di infragilimento delle risorse di autonomia personale a domicilio e al contempo ottimizzare ed efficientare le risorse professionali e informali e i servizi pubblici in campo attorno alla centralità dei bisogni di cura dei medesimi. Al tempo stesso, sviluppare interventi strutturati e continuativi di collaborazione con le realtà del volontariato esistenti al fine di offrire opportunità di cittadinanza attiva per quelle fasce di popolazione definite “giovani anziani”.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall’inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PIANO LOCALE PER ANZIANI
**PIANO LOCALE PER GLI ANZIANI: INTEGRAZIONE
TRA IL SISTEMA DEI SERVIZI E LE RETI DI SELF-
CARE**

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Incentivare e sviluppare una maggiore interazione e integrazione tra il sistema dei servizi pubblici (sociali e socio-sanitari) e le reti di self-care. Si tratta di proseguire nella direzione intrapresa recentemente con il Piano Locale Anziani, frutto della sinergia tra Comune di Cremona, Azienda “Cremona Solidale” e Fondazione “Città di Cremona” per sviluppare processi integrati capaci da una parte di migliorare l'interazione tra i servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali dell'offerta pubblica e al tempo stesso ingaggiare efficacemente le risorse informali e di prossimità nel sostegno alla fragilità, nel contrasto delle condizioni di solitudine e nel supporto alle condizioni di non-autosufficienza. ”. Attraverso una sinergia con l’Azienda Sociale del Cremonese per quanto riguarda lo strumento dell’accreditamento degli enti gestori dell’offerta di servizi nel territorio, si tratta di sviluppare e implementare processi integrati capaci da una parte di migliorare l'interazione tra i servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali dell'offerta pubblica e al tempo stesso ingaggiare efficacemente le risorse informali e di prossimità nel sostegno alla fragilità, nel contrasto delle condizioni di solitudine e nel supporto alle condizioni di non-autosufficienza.

2016

Declinare sul piano operativo una rete interventi secondo le linee dell’Accordo di Programma tra Comune di Cremona, Azienda “Cremona Solidale” e Fondazione “Città di Cremona”, finalizzati a favorire l'autonomia di vita della persona anziana nel contesto domiciliare e a sostenere la non –autosufficienza, anche attraverso la collaborazione con una pluralità di soggetti del pubblico e del privato sociale accreditato che già operano nel territorio sui cosiddetti servizi “leggeri” di supporto alla domiciliarità. Il tema dell’omogeneità degli accessi e della relazione con i destinatari finali dell’offerta pubblica rappresenta uno degli aspetti principali che verrà ridisegnato all’interno di processo di approfondimento che si terrà con i Comuni dell’Ambito distrettuale di Cremona.

2017

Promuovere e incentivare forme e modalità operative di prossimità sia attraverso la governance dei portatori di cura professionali e informali che attraverso il potenziamento dell’accoglienza residenziale, semi-residenziale e di sollievo.

2018

Verificare l’andamento dei processi e delle azioni sviluppate al fine di ottenere elementi utili alla riprogettazione futura.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Patrimonio, Politiche Sociali

PROGRAMMA 04: INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile del programma:

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Il programma intende sviluppare e implementare una rete di interventi che facilitino la fuoriuscita da una situazione più o meno temporanea e/o cronica di esclusione sociale per fattori principalmente legati a povertà economica. Si tratta di sperimentare un piano di interventi integrati tra loro in un mix flessibile e personalizzato di politiche attive del lavoro e interventi economici mirati, valutati e progettati in relazione all'intensità e durata temporale dei fattori di esclusione sociale delle singole persone e/o famiglie e al contempo misurati sulle abilità attivabili potenzialmente da parte dei medesimi.

Motivazione delle scelte

Il perdurare della negativa congiuntura socio-economica sta mettendo in ginocchio ampie fasce di popolazione cremonese. Il tema del lavoro è indubbiamente una priorità assoluta. Non è più pensabile rispondere alle situazioni di emergenza in chiave assistenzialistica e prestazionale: occorre investire maggiormente in un mix integrato tra politiche sociali di accompagnamento e politiche attive del lavoro, provando a coinvolgere l'intera comunità locale, a partire dalle imprese for profit.

Finalità da conseguire

Facilitare e rendere più tempestiva la fuoriuscita da una condizione di esclusione sociale di persone e famiglie del territorio incentivando ed accompagnandole in un percorso di recupero delle abilità nei contesti socio-lavorativi del territorio

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTRASTO ALLA POVERTA'
CONTRASTO ALLA POVERTA': DALL'ASSISTENZA
ALLA PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE

Responsabile politico

Platè Mauro – Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Sviluppare un sistema di interventi integrati di promozione delle autonomie personali capace di accompagnare e sostenere le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Agire tempestivamente con un mix di misure economiche, interventi sociali, attività temporanee di impiego lavorativo e socialmente utile che permetta da una parte di razionalizzare le risorse a disposizione e dall'altra di renderle più efficaci rispetto ai destinatari stessi.

2016

Sviluppare interventi di integrazione tra politiche sociali e politiche attive del lavoro mirati ad attivare i life skills delle persone con rischio di esclusione sociale, attraverso l'implementazione delle competenze e sinergie inter-istituzionali e inter-settoriali.

2017

Incrementare l'utilizzo di piani individualizzati mirati che permettano di coniugare opportunità lavorative temporanee e mirate (quali i lavori di pubblica utilità e i lavori socialmente utili) con un mix di interventi monetari diretti e indiretti (erogazioni economiche, sportelli bonus gas, energia elettrica e fondo sociale affitti).

2018

Verificare l'andamento delle azioni realizzate al fine di avere elementi utili per una riprogettazione futura.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLITICHE INCLUSIONE
SPORTELLI ANTIDISCRIMINAZIONE

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

La partecipazione alla “Rete regionale di prevenzione e contrasto alle discriminazioni” di Regione Lombardia, in qualità di Antenna territoriale, fornisce un valido supporto per l’attivazione progressiva di punti informativi e antenne, in collaborazione con il Centro Interculturale Mondinsieme, la supervisione di Articolo3 di Mantova “Osservatorio sulle discriminazioni” e attraverso il coinvolgimento di altri soggetti del pubblico, privato sociale e terzo settore.

2016

L’intervento di implementazione si articola in diversi step, ad iniziare dal corso di formazione per dipendenti comunali sul tema del contrasto alle discriminazioni e relativa normativa, trasversale ai diversi settori dell’Ente. Il percorso culminerà a fine marzo con la presentazione dello Sportello Antidiscriminazioni (c/o Centro Interculturale) e della rete territoriale. Lo Sportello offrirà un servizio di ascolto e orientamento su accesso diretto dei cittadini (con supporto e supervisione di Articolo3 di Mantova), promuovendo inoltre strumenti di informazione e occasioni di riflessione su stereotipi e pregiudizi. A livello interno, si effettuerà in prima battuta una check list dei regolamenti comunali valutandone i profili che potrebbero avere effetti potenzialmente discriminatori.

2017

Dopo il primo anno di attività, si procederà alla valutazione degli accessi e richieste pervenute allo Sportello, alla capacità ed idoneità di risposta, all’effettiva implementazione della rete antidiscriminazione dei soggetti territoriali, al fine di programmare strategicamente le future azioni di contrasto alle discriminazioni. Si procederà, d’intesa con i settori di competenza, alla revisione di quei provvedimenti comunali che presentino – sulla base della mappatura effettuata l’anno precedente – elementi valutati come effettivamente discriminatori. Si proseguirà la collaborazione e il confronto con altri enti e istituzioni sia del pubblico che del mondo dell’associazionismo e del terzo settore, al fine di consolidare il lavoro di rete.

2018

Il lavoro verterà sul consolidamento progressivo dello Sportello quale snodo di riferimento della rete antidiscriminazioni di Regione Lombardia, acquisendo sempre più autonomia nella capacità di risposta effettiva al cittadino, promuovendo la collaborazione tra servizi e funzioni dell’amministrazione comunale, ed aumentando contestualmente gli interventi di sensibilizzazione e informazione sulle funzioni dello Sportello stesso. Strategica risulterà la capacità di attrarre risorse attraverso la partecipazioni a bandi regionali, nazionali ed europei per lo sviluppo di progetti di ampio respiro ed azioni innovative.

Durata: 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Politiche Educative, Politiche Sociali

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLITICHE INCLUSIONE
SVILUPPO DI UNA RETE DI ACCOGLIENZA PER I RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Promozione e sviluppo di una rete inter-provinciale che permetta di integrare le risorse delle comunità locali finalizzata a realizzare un sistema di prima accoglienza diffusa di persone richiedenti asilo e rifugiati stabile ed efficace. Si tratta di investire in processi e strumenti di collaborazione che consentano di passare da una fase emergenziale ad una situazione di sufficiente e dignitosa gestione della normalità dei flussi di arrivo.

2016

Consolidare le relazioni tra i componenti del tavolo inter-provinciale al fine di programmare e progettare interventi integrati in relazione alle rispettive competenze ed esperienze.

2017

Sperimentare un piano di lavoro inter-territoriale che consenta di mettere progressivamente a sistema buone prassi, strumenti e risorse professionali ed informali presenti nelle comunità locali

2018

Verifica delle azioni sviluppate al fine di evidenziarne elementi di criticità e di forza sui quali riprogrammare e riprogettare le azioni future.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Sociali

OBIETTIVO STRATEGICO SeS	<i>POLITICHE INCLUSIONE</i>
OBIETTIVO OPERATIVO SeO	<i>DISABILITY MANAGER</i>

Responsabile politico

Viola Rosita - Platè Mauro

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Azioni e progettualità finalizzate a contrastare le discriminazioni multiple. Analisi dei Regolamenti comunali ed eliminazione di eventuali provvedimenti discriminatori. Istituzione nell'organigramma comunale il *Disability Manager*, una figura professionale innovativa che promuove presso le singole componenti comunali dell'amministrazione comunale un'attenzione peculiare alle persone disabili ed ha il compito di mettere in atto ogni azione volta a favorire l'accessibilità ed evitare ogni forma di discriminazione. Il Disability Manager inoltre raccoglie le istanze dei cittadini disabili e delle loro famiglie, e le veicola verso i servizi esistenti.

2016

Completare le fasi di organizzazione relative alla figura del "Disability Manager", attraverso un processo di selezione tra il personale dipendente di una profilo professionale qualificato a cui attribuire la funzione di Disability Manager.

Definire con il Disability Manager un Piano d'Azione con obiettivi, campi di intervento e priorità.

2017

Attuazione del Piano di Azione con il Disability Manager.

2018

Valutazione degli impatti e dell'efficacia ed eventuale riprogrammazione delle azioni per il prossimo futuro

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Educative, Politiche Sociali, Ufficio Personale, Lavori Pubblici, URP

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

PARI OPPORTUNITA'
CENTRO LOCALE DI PARITA'

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Promuovere la parità di opportunità tra le donne e gli uomini: contrastare la discriminazione fondata sul genere, promuovere l'occupazione e l'imprenditoria femminile, contrastare le molestie sessuali e la violenza sulle donne.

2016

Sviluppo del Centro Locale di Parità come servizio informativo e di progettazione sulle pari opportunità e definizione di una rete di realtà territoriali che si occupano di pari opportunità.

2017

Definizione di un sistema territoriale per lo sviluppo di interventi per sostenere l'occupazione femminile

2018

Consolidamento delle attività in essere con particolare riferimento alle tematiche del sostegno dell'occupazione femminile e delle politiche di conciliazione vita-lavoro

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo:

Politiche sociali, Servizio sviluppo e organizzazione, servizi e settori coinvolti nelle diverse progettazioni.

PROGRAMMA 05: INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Il programma intende declinare una pluralità di interventi di “welfare di comunità” capaci di promuovere e sostenere le funzioni di educazione e di cura che la famiglia si trova a svolgere quotidianamente. Non si tratta di aggiungere nuovi servizi di natura prestazionale, quanto di riconfigurare il sistema di offerta socio-educativo per renderlo più flessibile e misurato sulle reali esigenze e fragilità delle famiglie nelle proprie dinamiche di vita, con particolare attenzione ai minori in contesti di fragilità socio-educativa. Inoltre si tratta di sviluppare competenze nell'ambito della realizzazione di interventi a favore della normalità di vita e di sostegno alle reti solidali mediante la valorizzazione e il coinvolgimento attivo delle risorse umane informali di comunità presenti e attive nei territori.

Motivazione delle scelte

La famiglia è indubbiamente il “luogo” primario nel quale si gioca il benessere e la qualità di vita dei cittadini. La crisi socio-economica, l'infrangimento delle relazioni parentali, l'accrescere delle funzioni di cura multipli nei contesti famigliari odierni rischiano sempre di più lo scivolamento delle famiglie stesse in situazioni più o meno temporanee di vulnerabilità ed esclusione sociale. Le risposte del sistema pubblico devono dunque essere ripensate e ricalibrate in relazione al mutamento repentino dei bisogni delle famiglie, al fine di superare un sistema di natura prestazionale che non riesce più ad essere efficace in un contesto mutevole come quello attuale.

Finalità da conseguire

Compito dell'Ente Locale oggi vuole essere sempre più quello di investire in strumenti e interventi capaci da una parte di riconoscere le abilità esistenti (per promuoverle ed accrescerle) e al tempo stesso di intervenire con tempestività ed efficacia laddove le competenze famigliari rischiano di essere compromesse da fattori di fragilità e vulnerabilità sociale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS	FAMIGLIE LUOGHI DICOESIONE E PREVENZIONE SUL TERRITORIO
OBIETTIVO OPERATIVO SeO	“DALLA PRESA IN CARICO AI PATTI GENER-ATTIVI”

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Realizzazione di interventi finalizzati a sviluppare percorsi di supporto per persone e famiglie in condizione di vulnerabilità capaci di fronteggiare alcuni fattori di rischio, quali i carichi di cura familiare, anzianità, disoccupazione. Inoltre, nel trattare il problema di vulnerabilità sociale, il lavoro (assenza e/o precarietà) viene inteso come uno dei fattori che possono concorrere in modo significativo nel rendere la vulnerabilità un fenomeno esteso a fasce sempre più ampie di popolazione oggi identificata quale “normalità a rischio”.

2016

Sperimentazione di “patti gener-attivi” intesi come strumenti di integrazione delle misure delle politiche attive del lavoro e con interventi di tipo sociale.

Investimento in percorsi che promuovano l’attivazione delle persone (empowerment) per rafforzare l’acquisizione di competenze utili a fronteggiare i cambiamenti e le sfide insite nel mercato del lavoro.

2017

Sviluppare azioni di accompagnamento mirato alle famiglie che permettano di sostenere processi di capacitazione e recuperare e mantenere responsabilmente il proprio progetto di vita all’interno e nel raccordo costante con la propria comunità di appartenenza.

2018

Valutazione delle azioni realizzate al fine di evidenziarne gli elementi positivi che permettano una loro riprogettazione per il futuro ed in particolare a sviluppare azioni e servizi di welfare orientati contemporaneamente a rispondere ai “bisogni” e a “coinvolgere le persone”: tale approccio “generativo” è applicabile sia alle azioni del sistema di welfare locale sia alle azioni micro di intervento sociale nella comunità

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

PROGRAMMA 06: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Il programma intende promuovere un percorso che permetta di riorganizzare un “sistema casa” più efficace e rispondente ai bisogni delle famiglie del territorio. Riorganizzare il sistema pubblico di alloggi ERP (con particolare riferimento alle proprietà comunali) e investire in processi di contenimento più efficaci delle situazioni di vulnerabilità socio-economica diventano pertanto esigenze non rinviabili ulteriormente.

Motivazione delle scelte

Gli effetti della crisi socio-economica, la perdita del lavoro e l'aumentare di situazioni di fragilità croniche stanno producendo l'effetto di un continuo aumento della domanda di casa da parte di numerose famiglie del territorio e al tempo stesso un aumento di situazioni di morosità elevate. L'attuale sistema di risposte non riesce più a sostenere un carico di domande e attese sempre più elevate, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Emerge dunque la necessità di un ripensamento generale del tema “casa” per fare fronte ad un contesto sociale in mutamento.

Finalità da conseguire

Si tratta di sviluppare un mix di interventi strutturali capaci di agire simultaneamente su tre livelli tra loro integrati: proseguire nella ridefinizione delle competenze e delle procedure e risorse in capo ai diversi uffici comunali (in particolare Politiche Sociali, Ufficio Alloggi e Servizio manutenzione) per il sostegno all'abitare della popolazione in condizione di grave fragilità sociale; aumentare gli alloggi fruibili a disposizione, migliorare le misure di prossimità e di accompagnamento; creare strumenti finanziari per arginare la vulnerabilità socio-economica delle famiglie. Inoltre, in relazione alle iniziative regionali sperimentali, si valuterà la possibilità di istituire fondi di garanzia e micro-crediti, costruire antenne territoriali/osservatorio, potenziare le forme di mediazione e lo sviluppo della leva occupativa e occupazionale per favorire l'autonomia nel mantenimento della casa.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi assegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONTRASTO AL DISAGIO ABITATIVO
INDIVIDUAZIONE DI NUOVE SOLUZIONI PER
RISPONDERE AI CRESCENTI BISOGNI ABITATIVI

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Investire nella direzione di aumentare la capacità del sistema pubblico di fronteggiare e contenere la questione abitativa e nel contempo di contrastare i fattori di rischio vulnerabilità cronica a causa di morosità pregresse e continuative. Ciò a partire dal rientro nella gestione comunale degli alloggi ERP e nell'attivazione di interventi di accompagnamento ai territori ed alle famiglie nella promozione dei percorsi di gestione del bilancio familiare e di accordi con privati e/o cooperative edilizie. Riorganizzare l'esistente ed investire in pratiche innovative rappresentano le direttrici principali degli interventi che verranno realizzati.

2016

Avvio della gestione comunale degli alloggi ERP di proprietà. Implementazione e diffusione di strumenti integrati di contenimento delle morosità e al l'accompagnamento all'abitare, mediante la diffusione di interventi di tutor condominiale e punti decentrati di segretario sociale.

2017

Implementazione degli strumenti operativi a seguito delle azioni avviate nel 2016.

2018

Verifica dei risultati raggiunti nel triennio al fine di evidenziare gli elementi sui quali riprogrammare e riprogettare gli interventi futuri.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Urbanistica e Rigenerazione Urbana, Settore Centrale Unica Acquisti, Avvocatura, Contratti, Patrimonio

PROGRAMMA 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Il programma intende intensificare le sinergie strategico-operative tra il comparto socio-sanitario e il comparto sociale attraverso la definizione di progetti e interventi integrati che consentano di migliorare la capacità di rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione, anziani e disabili in particolar modo.

Motivazione delle scelte

L'aumentare progressivo di intere fasce di popolazione a "rischio vulnerabilità" induce alla necessità di rivedere il modello di welfare attuale. Diversamente, sarà sempre più difficile riuscire a fronteggiare le continue emergenze e situazioni di fragilità socio-economica. L'area dell'integrazione tra il sociale e il socio-sanitario rappresenta un punto nodale e strategico per la tenuta dell'intero sistema di welfare locale.

Finalità da conseguire

Il Comune di Cremona, nella sua duplice veste di Ente Locale e capo-fila del Piano di Zona 2015-2017 dell'Ambito di Cremona, intende sviluppare un piano triennale di strumenti che accorcino le distanze tra socio-sanitario/sanitario e sociale (Comuni) sia sul piano funzionale che organizzativo ed operativo in sinergia con l'Azienda Sociale del Cremonese per quanto riguarda il territorio dei 47 Comuni di Ambito.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

WELFARE GENERATIVO
WELFARE GENERATIVO: DALL'ACCESSO AI
SERVIZI ALL'ACCESSO ALLE OPPORTUNITA'

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Si tratta di rimodulare e rivedere le modalità di intervento del sistema di welfare istituzionale, al fine di renderlo sempre più efficace e sostenibile nel rispondere complessivamente alle situazioni di fragilità e vulnerabilità socio-economica. Il finanziamento avvenuto del progetto presentato sul bando Cariplo edizione 2014 "Welfare di comunità e innovazione sociale" (su scala inter-distrettuale) rappresenta una leva decisiva. Contestualmente all'attuazione del progetto, si tratta di adottare strategie ed azioni di ricomposizione dei servizi per favorire l'accesso delle situazioni di fragilità. Questo impone un riordino organizzativo interno delle modalità di accesso al sistema dei servizi. L'applicazione, inoltre, del nuovo sistema ISEE, comporterà inevitabilmente una attenta e puntuale verifica.

2016

Avviare un percorso di confronto con gli attori locali del welfare per sperimentare luoghi e strumenti di accesso al sistema dei servizi e di presa in carico diffusa capaci di investire sulle abilità e le competenze delle singole persone destinatarie.

2017

Sviluppare forme di promozione e sostegno di reti di conciliazione e di contrasto alla vulnerabilità socio-economica diffusi nei quartieri.

2018

Verifica e monitoraggio di andamento delle azioni realizzate in relazione alle tempistiche e ai vincoli del progetto "Welfare di comunità e innovazione sociale" per evidenziarne gli elementi di forza e di buone prassi sperimentate.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Sociali, Politiche Educative, Area Vasta

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

WELFARE GENERATIVO
PIANO DI ZONA 2015- 2017 DEL SISTEMA
INTEGRATO PER IL WELFARE TERRITORIALE

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

A seguito di quanto indicato da Regione Lombardia con la DGR n. X/2941 del 19 dicembre 2014 nel documento dal titolo "un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e le comunità. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", si realizza il percorso di elaborazione del nuovo PDZ e si avvia il modello di governance dell'Ambito distrettuale di Cremona e del cremonese. Il Comune di Cremona è chiamato ad attivare le funzioni di ente capofila dell'accordo di programma del nuovo Piano di Zona 2015-2017. Tale funzione di natura programmatoria implica per il Comune di Cremona la necessità di

adottare modalità funzionali e organizzative (sia sul piano della governance istituzionale che tecnica) al fine di realizzare in sinergia con l'assemblea dei sindaci e tutti gli attori del welfare territoriale.

2016

Sviluppare interventi con gli attori del territorio distrettuale (Comuni, Enti gestori, Terzo Settore, etc.) capaci di rafforzare le funzioni di programmazione e di governance che il Comune di Cremona è tenuto ad esercitare quale capo-fila del Piano di Zona di Ambito. Attraverso una collaborazione strutturata con l'Azienda Sociale del Cremonese, si intende investire nell'implementazione di linee e criteri di gestione di strutture e servizi il più possibile omogenei in tutti i 47 Comuni del Distretto.

2017

Avviare processi e percorsi anche innovativi di riorganizzazione e ridefinizione degli attuali strumenti di regolazione dell'accesso ai servizi e della compartecipazione alla spesa di essi da parte dei cittadini del Distretto in modo da ridurre le diseguaglianze ancora presenti nei singoli Comuni dell'Ambito di Cremona.

2018

Valutazione complessiva di andamento del Piano di Zona 2015-2017 e contestuale riprogrammazione e riprogettazione del nuovo Piano di Zona, in relazione alle indicazioni e alle tempistiche che verranno fornite dalla Regione Lombardia.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Sociali, Politiche Educative, Area Vasta

OBIETTIVO STRATEGICO SeS

ASL E AZIENDA OSPEDALIERA RISORSE PER IL TERRITORIO

OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POTENZIAMENTO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E SOCIO SANITARIA

Responsabile politico

Platè Mauro

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano di Zona 2015-2017, d'intesa con la Cabina di Regia integrata in capo all'ASL, si intende focalizzare l'attenzione sulle ricadute degli obiettivi programmatori in termini di risorse umane, di gestione ed in ultima analisi di valutazione dell'impatto sui bisogni espressi dalle persone fragili e dalle loro famiglie. Il Comune di Cremona è chiamato ad attivare le funzioni di ente capofila dell'accordo di programma del nuovo Piano di Zona 2015-2017. L'area dell'integrazione tra il sociale e il socio-sanitario rappresenta un punto nodale e strategico per la tenuta dell'intero sistema di welfare locale. E' una azione che il Comune di Cremona condurrà su scala inter-distrettuale. In particolare, saranno da presidiare: uniformità territoriale, sinergia delle risorse operative, fluidità ed accesso delle prestazioni da parte dei cittadini.

2016

Progettazione ed adozione tra le parti di strumenti condivisi di valutazione multidimensionale dei bisogni e di Piani di intervento sociosanitario per le dimissioni protette e sulla disabilità.

2017

Consolidare e mantenere il livello qualitativo dei servizi anche in relazione alle recenti normative e riforme regionali in ambito sociosanitario e sanitario.

2018

Valutazione e verifica delle azioni realizzate nel triennio al fine di evidenziarne criticità e punti di forza utili per una riprogrammazione e riprogettazione futura nel Piano di Zona 2018-2020

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

PROGRAMMA 08: CO.PROGETTAZIONE: COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Responsabile del programma

Grossi Eugenia

Descrizione programma

Promuovere processi e percorsi di co-progettazione partecipata tra gli attori del welfare territoriale, con particolare riferimento al mondo del volontariato e del Terzo Settore.

Motivazione delle scelte

L'aumento progressivo dei bisogni e di nuove fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità esige anche per gli Enti Locali un ripensamento degli attuali paradigmi del welfare state legati ad un meccanismo di prestazioni ed erogazioni. La continua contrazione delle risorse economiche indica che se non si cambia paradigma si ridurranno le opportunità di presa in carico. Il tema della cittadinanza attiva e responsabile diventa un aspetto sul quale investire.

Finalità da conseguire

Favorire lo sviluppo e la partecipazione del volontariato e dell'associazionismo

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

OBIETTIVO STRATEGICO Ses
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO
“WELFARE IN CO-PROGETTAZIONE”

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Grossi Eugenia

Descrizione sintetica

Avviare un percorso di co-progettazione partecipata

2016

Individuare strumenti e metodologie per la partecipazione del Terzo Settore e la co-progettazione al sistema dei servizi di prossimità e cittadinanza attiva.

Promuovere il ruolo e la funzione del volontariato nei processi di cittadinanza attiva, attraverso le esperienze e i progetti di Servizio Civile, Servizio Volontario Europeo, Leva civica regionale.

2017

Promuovere luoghi stabili e continuativi di co-progettazione pubblico-privato sociale-terzo settore

2018

Valutazione delle azioni sviluppate nel corso del triennio

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Politiche Sociali, Politiche Educative, Lavoro Pubblici, Ufficio Progetti

PROGRAMMA 09: SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Responsabile del programma

Pagliarini Marco

Descrizione programma

I Servizi cimiteriali necessitano costantemente di miglioramento ed ottimizzazione, in ragione delle nuove tecnologie applicate, ma, soprattutto al fine di aumentare il livello di servizio offerto alla cittadinanza in un momento molto particolare. In questo contesto si sta sviluppando l'incremento dei servizi da offrire (sala del commiato, forno crematorio, giardino delle rimembranze ecc.), ma anche un miglioramento qualitativo delle attività tradizionali tipiche di questo servizio alla cittadinanza, attraverso l'efficientamento delle attrezzature.

Motivazione delle scelte

Ampliare e migliorare il servizio verso la cittadinanza, facilitando le imprese e operanti ma anche fornendo un ambiente accogliente al momento particolare, ed un pacchetto di servizi totalmente completo.

Finalità da conseguire

Fornire all'utenza un ampio raggio di scelta di servizio sia quantitativo che qualitativo, ma sempre nell'ottica del chiavi in mano e del minor disagio.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SERVIZI CIMITERIALI
MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DEL SISTEMA CIMITERIALE

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Carletti Ruggero

Descrizione sintetica

Miglioramento e potenziamento di strutture del sistema cimiteriale attraverso progetti ed opere che migliorino o amplino i servizi offerti al cittadino, in base alla domanda rilevata, accrescendo la qualità ambientale del Civico Cimitero contribuendo anche a garantire, con le relative entrate tariffarie, l'onerosa manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture cimiteriali.

2016

Completamento della realizzazione di cappelle di famiglia nel campo 1 (primo lotto) stesura del progetto definitivo del secondo lotto

2017

Progettazione preliminare e definitiva di interventi volti al miglioramento del servizio di cremazione quali realizzazione di Parco delle Rimembranze e recupero di spazi logistici a servizio del Polo delle Cremazioni

Durata 2016/2017

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Appalti, Contratti e Patrimonio, Settore LLPP, Mobilità e Ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

SERVIZI CIMITERIALI
GARANTIRE SERVIZI INTEGRATI PER LE FUNZIONI CIMITERIALI

Responsabile politico

Viola Rosita

Responsabile gestionale

Pagliarini Marco

Descrizione sintetica

L'obiettivo è di fornire una gamma completa di servizi integrati per le funzioni cimiteriali con la possibilità di spaziare dalla cremazione al sepellimento usufruendo anche di strutture tecnologiche quali celle frigorifere, sala del commiato ecc.

2016

Messa a punto delle procedure amministrative per l'attuazione del programma e sensibilizzazione verso le aziende che operano nel settore e verso la cittadinanza, con lo scopo di definire capitolati prestazionali chiari, comprensibile, ma contestualmente flessibile per andare incontro alle esigenze dell'utenza.

2017/2018

Proseguire nell'azione di messa a punto delle procedure amministrative per l'attuazione del programma e sensibilizzazione verso le aziende che operano nel settore e verso la cittadinanza.

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

**MISSIONE N. 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Polo di sviluppo		SI	2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Distretto urbano del commercio	Masserdotti	Manfredini Barbara
	Polo di sviluppo		SI	2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Fascicolo elettronico d'impresa	Masserdotti	Manfredini Barbara - Virgilio
Una città di turismo e commercio (RPP4)	Fiere internazionali			2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori			
	Condivisione		SI	2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Attuazione del piano degli orari	Masserdotti	Manfredini Barbara

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
14	Sviluppo economico e competitività	02	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	Masserdotti Marco

PROGRAMMA 02: COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Responsabile del programma

Masserdotti Marco

Descrizione programma

Il programma prevede il rilancio complessivo delle attività economiche della città attraverso il perfezionamento dei metodi di lavoro volti all'ascolto e all'assunzione di decisioni condivise attraverso un lavoro di rete fra commercianti, associazioni e realtà produttive del territorio

Comprende le attività e iniziative legate al mondo economico-commerciale quali il Distretto Urbano del Commercio (DUC) come strumento privilegiato di confronto e di elaborazione di strategie condivise e per la formulazione di un piano di sviluppo produttivo-commerciale, l'Attuazione del Piano Territoriale degli orari della città per migliorare la fruibilità dei servizi della città e la qualità del tempo dei cittadini, l'attivazione di nuove forme di accompagnamento per le imprese locali volte a rendere attrattivo il contesto territoriale nel quale l'impresa opera.

Motivazione delle scelte

Perseguire, nell'ambito commerciale e produttivo, una visione integrata sullo sviluppo della città che sappia coniugare gli aspetti autorizzativi con quelli promozionali e progettuali

Finalità da conseguire

Rendere maggiormente competitivo il settore economico cremonese e attrattivo il territorio di riferimento

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco – Quaglia Maurizia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLO DI SVILUPPO
DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

Il distretto del commercio di Cremona, istituito nel 2008, e riconosciuto da Regione Lombardia, è uno strumento di gestione integrata delle politiche di valorizzazione a fini commerciali e turistici del centro storico, che si fonda su un ampio partenariato pubblico-privato, di cui il Comune è capofila, e che si occupa di promuovere/realizzare progetti e azioni di diverso tipo, ottimizzando anche le risorse, con l'obiettivo di sostenere il commercio, l'occupazione e la competitività del sistema economico locale.

Le attività del Distretto Urbano del Commercio proseguiranno in stretta collaborazione con la Provincia di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona e le associazioni di categoria operanti nel territorio comunale in un'ottica di sviluppo commerciale e turistico della città.

L'obiettivo è pertanto quello di promuovere numerose e diverse iniziative in cui Amministrazione e commercianti collaborano per animare il Centro e costruire le occasioni di promozione e rivitalizzazione della città.

Il Centro Storico di Cremona rappresenta lo scenario in cui tutti gli attori sociali ed economici della città si riconoscono, pertanto ogni manifestazione diventa l'occasione per realizzare pratiche di condivisione dei Progetti e di collaborazione tra Amministrazione, commercianti ed artigiani.

2016/2018

Progettazione ed attuazione, con l'ausilio del tavolo del DUC, di iniziative di qualità coinvolgenti il sistema del commercio cremonese

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Staff Urbanistica, Cultura, Musei e City Branding

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLO DI SVILUPPO
FASCICOLO ELETTRONICO D'IMPRESA

Responsabile politico

Manfredini Barbara – Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

Il progetto consiste nel promuovere con Regione Lombardia e Camera di Commercio un sistema produttivo attrattivo, costruendo un reale sistema di relazione fra Amministrazione Pubblica e sistema produttivo, riducendo gli oneri burocratici a carico delle Aziende.

Il progetto prevede la costituzione di un fascicolo per ogni impresa operante sul territorio, gestito informaticamente e al quale possono accedere imprese, professionisti, e pubbliche Amministrazioni coinvolte (Comune, CCIAA, ASL, ARPA, VVFF, Regione ecc). Detto fascicolo viene costantemente aggiornato con l'inserimento di tutti gli atti, pareri e autorizzazioni tali da tracciare la "vita" dell'impresa con l'evidente vantaggio di mettere in rete ed integrare tutti gli elementi inerenti l'attività d'impresa.

2016

Verrà svolta, con il coordinamento di Regione Lombardia, una attività di standardizzazione delle procedure e della documentazione amministrativa e tecnica richiesta all'impresa nell'ambito dei procedimenti inerenti l'esercizio dell'attività imprenditoriale, costruendo un sistema integrato, omogeneo ed uniforme sul territorio, assicurando l'interoperabilità fra i vari sistemi informativi e i vari applicativi informatici gestionali. Avvio della sperimentazione del nuovo fascicolo.

2017

Prosecuzione della gestione del fascicolo elettronico d'impresa attivando "meeting di analisi" e "problem solving".

2018

Utilizzo a regime del fascicolo d'impresa

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Staff Urbanistica, ICT

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CONDIVISIONE
ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI ORARI

Responsabile politico

Manfredini Barbara

Responsabile gestionale

Masserdotti Marco

Descrizione sintetica

Il Piano territoriale dei tempi e degli orari (L. 53/2000, l.r. 8/2004) approvato con del. CC n. 56 del 29/09/2011, tende a migliorare la fruibilità dei servizi e la qualità del tempo dei cittadini attraverso la conciliazione territoriale e la qualità.

urbana dei servizi a partire dall'organizzazione del personale e dal management. É un insieme di orientamenti e progetti che agiscono in modo trasversale con altre progettazioni comunali. Si basa sulla collaborazione tra settori, servizi ed altri enti pubblici, associazioni, sindacati, cittadini, imprese. La Regione Lombardia con la l.r. 28/2004 eroga, tramite bandi, finanziamenti per l'attuazione dei Piani territoriali degli orari. Il Comune, che ha partecipato ai primi tre bandi con diverse progettazioni, partecipa anche alla IV edizione del bando 2013 con il progetto ON Time. La PA di Cremona online.

Le azioni intraprese e da intraprendere hanno un carattere integrato e riguardano in modo diverso l'organizzazione dei regimi orari dei servizi e delle attività collettive, le compresenze di popolazioni differenti negli spazi pubblici della città e gli assetti dei luoghi. Il Piano agisce sugli orari dei servizi pubblici indirizzandoli all'utente, cioè sui regimi di orario che regolano le relazioni sociali, sulla mobilità delle persone a scala locale (e sovralocale) e sulla possibilità di vivere la città come un patrimonio pubblico e un bene comune. Propone cioè trasformazioni qualitative dei servizi pubblici nel senso anche di riqualificazione urbana.

2016/2018

Attuazione di progettazioni legate ai bandi regionali nell'ambito del PTO

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Unità di Staff Urbanistica

MISSIONE N. 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI
E PESCA

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA – SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che genera lavoro e sviluppo (RPP2)	Polo alta formazione			1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
	Polo dolciario		SI	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Rete di sviluppo comparto agro alimentare e ricerca	Pesaro	Ruggeri

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Pesaro Mara
		02	Caccia e pesca	

PROGRAMMA 01: SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Responsabile del programma

Pesaro Mara

Descrizione programma

Il comparto alimentare riveste grande importanza nella provincia di Cremona, territorio dove si sviluppa un sistema agro-alimentare che partendo da una agricoltura, e particolarmente da una zootecnia, di eccellenza, vede poi una forte presenza di aziende alimentari, sia di taglia industriale che artigianale, capaci di raggiungere e soddisfare le esigenze di un consumatore oramai non solo nazionale ma internazionale.

La specializzazione del settore agro-alimentare vede tra i comparti di maggiore rilievo la mangimistica, la meccanica, la macellazione suinicola ed avicola, il caseario, l'ortofrutticolo con l'eccellenza del pomodoro, la trasformazione delle carni, la produzioni degli oli e dei grassi vegetali animali, l'industria vinicola e dell'aceto, i pastifici ed il dolciario. Anche il sistema dei servizi connessi alla produzione agricola e agro-alimentare (sistema fieristico, associazioni etc.) e il sistema universitario e della ricerca che ruota attorno al settore, hanno un ruolo significativo nella provincia. Tanto più che il settore ha sempre cercato di configurarsi come un vero e proprio sistema, sviluppando forti integrazioni/sinergie tra le attività agro-zootecniche e di trasformazione ed i servizi alle imprese, cercando di implementare la costruzione di reti per il settore zootecnico e lattiero-caseario.

Il settore agricolo affianca un comparto alimentare che ha sempre rivestito una parte rilevante dell'industria manifatturiera, sia in termini di unità locali, sia in termini di addetti, anche nei confronti del sistema regionale.

All'interno di questo panorama si distingue il comparto dolciario cremonese, con un fatturato complessivo stimabile attorno ai 700 milioni di euro, un valore che lo posiziona subito dopo quello lattiero-caseario.

Partendo anche da queste considerazioni, il programma comprende attività e linee di intervento finalizzate a dare vita al Polo Dolciario, che sostenga le realtà imprenditoriali già operanti, individui processi di consolidamento, costruisca collegamenti saldi con le realtà universitarie e della ricerca.

Si concorrerà a promuovere la conoscenza ed a sviluppare la cultura della formazione professionale, garantendo un esclusivo livello di conoscenze nel campo dolciario, da conseguire attraverso la realizzazione di percorsi di formazione specifica, in un unico sistema della conoscenza.

L'attivazione di tale percorsi formativi sarà rivolta anche agli addetti ai lavori, al fine di promuovere la crescita della cultura del dolce cremonese ed i processi per la sua realizzazione. Tutto ciò sarà funzionale alla creazione della cultura della formazione dolciaria, in un'ottica innovativa, affinché Cremona, attraverso le scuole, i percorsi formativi, le aziende esistenti, nonché le aziende di nuova formazione che nelle fasi di start-up potranno avvalersi del contributo del Polo Tecnologico, possa diventare espressione di una preparazione esclusiva in campo dolciario.

Motivazione delle scelte

Recenti studi della provincia di Cremona hanno evidenziato la sussistenza di una relazione sistemica tra specializzazione e competitività d'area connessa al vantaggio che un'area acquisisce sulle altre, grazie ad un settore produttivo che ne determina la crescita relativa. Spesso si è riscontrato che i settori che presentano una elevata competitività sono in generale quelli caratterizzati da una maggior specializzazione settoriale. Per tali ragioni il sistema agro-alimentare territoriale, ed in particolare il dolciario, possono trovare maggiore forza e incisività attraverso un'accurata ed esclusiva specializzazione del comparto.

Finalità da conseguire

In sintesi, il programma mira a supportare le imprese del settore agro-alimentare facilitandone l'innovazione di prodotto e di processo, con particolare attenzione alla formazione del personale e con uno sguardo rivolto anche alla sicurezza alimentare, al profilo nutrizionale, alla sostenibilità ambientale ed economica.

La strategia generale prenderà le mosse da una situazione già esistente di collaborazione fra aziende agro-alimentari cremonesi e gli Enti promotori.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall'inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

POLO DOLCIARIO
RETE DI SVILUPPO COMPARTO AGRO
ALIMENTARE E RICERCA

Responsabile politico

Ruggeri Maura

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Creare una rete tra il Comune, Camera di Commercio, gli Istituti di ricerca e tutti gli stakeholder in generale al fine di innescare processi formativi ed innovativi che consentano il consolidamento e lo sviluppo del comparto agro-alimentare anche con l'attivazione di start up innovative.

2016/2017

Incrementazione della rete.

2018

Prosecuzione delle attività formative sulla base dei risultati raggiunti e delle criticità presentate.

Durata 2016/2018. L'obiettivo operativo potrebbe concludersi anche prima del 2018.

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente

MISSIONE N. 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE
TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI – SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta (RPP9)	Gestione associata delle funzioni area vasta		SI	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Definizione area vasta	Pesaro	Virgilio

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Pesaro Mara

PROGRAMMA 01: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Responsabile del programma

Pesaro Mara

Descrizione programma

L'evoluzione normativa in tema di gestioni associate, unitamente al processo generale di revisione istituzionale che ha investito l'intero Paese, hanno promosso sempre di più, sancendone in particolare l'obbligatorietà con il D.L. 78/2010, i percorsi aggregativi individuandoli come sistema indispensabile per ottimizzare ed efficientare i servizi ed ottenere risparmi.

I Comuni non in obbligo di aggregazione possono rivestire un ruolo fondamentale nelle intese per l'erogazione dei servizi, in quanto rappresentano le polarità intorno alle quali si svolgono le attività quotidiane, che quindi detengono in larga misura la responsabilità del governo delle stesse.

Tali considerazioni assumono ancora maggior valore ed importanza se inserite nel contesto delle valutazioni dei processi di sviluppo delle zone/aree omogenee, così come definite dall'art. 7 della Legge Regionale 8 luglio 2015, n. 19, vale a dire ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento, in forma associata, di specifiche funzioni e servizi comunali.

Il programma comprende attività e linee di intervento finalizzate ad individuare e condividere con le altre autonomie territoriali (Comuni di cintura) percorsi volti al miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Motivazione delle scelte

Il D.L. 56/2014 (cd. Riforma Delrio), si è inserito in un percorso normativo volto alla revisione della struttura e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni al fine di ottimizzare l'erogazione di funzioni e servizi. Il Comune di Cremona, ente capoluogo, può rivestire un ruolo significativo nel favorire i percorsi associativi dei piccoli Comuni ed agevolare l'espletamento dei servizi.

Finalità da conseguire

Il Comune di Cremona, unitamente ai Comuni ed alle Unioni del circondario, attraverso la stipula di appositi accordi/convenzioni, possono favorire l'esercizio di funzioni e servizi, migliorandone la qualità ed ottimizzandone i costi, cercando al contempo di agevolare ed omogeneizzare le procedure adottate dagli uffici coinvolti (semplificazione amministrativa).

Risorse umane da impiegare

Dotazione organica dei Settori: Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente (coordinatore), Economico-Finanziario, Personale, Polizia Municipale, Appalti e Contratti ed ogni altro settore comunale che potrà essere, di volta in volta, coinvolto nelle attività.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni in dotazione ai Settori: Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente (coordinatore), Economico-Finanziario, Personale, Polizia Municipale, Appalti e Contratti ed ogni altro settore comunale che potrà essere, di volta in volta, coinvolto nelle attività.

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI AREA VASTA
DEFINIZIONE AREA VASTA

Responsabile politico

Virgilio Leonardo

Responsabile gestionale

Pesaro Mara

Descrizione sintetica

Procedere, con puntuali approfondimenti e studi, nonché con confronti ed incontri con gli interlocutori addetti ai lavori (Regione, Legautonomie, Anci, Formez P.A.), anche attraverso appositi momenti formativi, alla luce dell'evoluzione normativa, a favorire l'individuazione delle aree omogenee (così come previste dall'art. 7 della L.R. 19/2015). In tale contesto verrà svolta un'accurata attività finalizzata alla concretizzazione dell'associazione dei servizi con i Comuni di cintura, attraverso l'elaborazione e l'approvazione di apposite convenzioni.

2016

Attività funzionali all'avvio del processo

2017

Prosecuzione ed implementazione dell'attività intrapresa

2018

Verifica e consolidamento processo avviato

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea E Ambiente (Coordinatore), Economico-Finanziario, Personale, Polizia Municipale, Appalti E Contratti e ogni altro Settore Comunale che potrà essere, di volta In volta, coinvolto nelle attività'.

MISSIONE N. 19
RELAZIONI INTERNAZIONALI

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI – SeO								
Ambito strategico	Obiettivo strategico	Eventuale contributo G.A.P.	Inserimento sezione operativa DUP (si/no)	nr.	Programma	Obiettivo Operativo	Dirigente	Assessore
Città internazionale (RPP1)	Cremona internazionale		SI	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Coordinamento missioni internazionali	Quaglia	Galimberti
	Cremona città della pace			1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo			

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI SeO

MISSIONI		PROGRAMMI		RESPONSABILE
19	Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Quaglia Maurizia

PROGRAMMA 01: RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Responsabile del programma

Quaglia Maurizia

Descrizione programma

A cavallo tra la disciplina accademica e la nozione “economica” di internazionalizzazione, normalmente associata alla propensione delle piccole e medie imprese italiane a competere nei mercati internazionali, il programma si concentra sulla individuazione ed elaborazione dei contenuti, sugli strumenti di comunicazione, sulla creazione di una struttura e modalità organizzativa che permetta all’ente locale di programmare la propria azione politica e amministrativa pensandola sin dall’origine come capace di sviluppare interazioni fra più attori a livello internazionale. Questa “apertura al mondo” caratterizza una impronta culturale, prima ancora che politica, e si concretizza nello sviluppo di una azione politica e amministrativa che guarda alle fonti del diritto internazionale e soprattutto agli indirizzi europei, e che si dispiega intessendo accordi, realizzando missioni, memorandum, sviluppando contatti con altre realtà locali europee ed extraeuropee, con organizzazioni internazionali, con attori non governativi nazionali o transnazionali.

Motivazione delle scelte

Le potenzialità del portato culturale e del tema del saper fare in ambito artigianale, dalla liuteria al dolciario e in generale al comparto agroalimentare, accompagnata dagli investimenti sulla ricerca, presentano possibilità di sviluppi e ricadute sulla crescita e qualità del l’intero sistema se portate a livello di scambi internazionali.

Finalità da conseguire

Lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni internazionali

Lo studio del posizionamento di Cremona sul contesto globale rispetto ad ambiti determinati: musica, formazione, agroalimentare, del potenziale impatto sulle altre filiere connesse (cultura, turismo, produzione artigianale, agroalimentare, ecc)

La messa a fuoco dei punti di debolezza e di forza del sistema locale (precisa individuazione dei soggetti e delle rispettive relazioni del sistema locale strutturalmente vocate all’internazionalizzazione);

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono assegnate con specifici decreti, coerentemente con lo schema organizzativo di Ente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18 luglio 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Coerentemente con le attività del programma, i beni immobili e mobili sono quelli risultanti dall’inventario dei beni assegnati ai diversi consegnatari individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 19/05/2015 e n. 99 del 27/05/2015.

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

OBIETTIVO STRATEGICO SeS
OBIETTIVO OPERATIVO SeO

CREMONA INTERNAZIONALE
CREAZIONE DI UNA RETE COORDINATA DI
RAPPORTI INTERNAZIONALI

Responsabile politico

Galimberti Gianluca

Responsabile gestionale

Quaglia Maurizia

Descrizione sintetica

Il tema dei contatti internazionali è fondamentale per realizzare le politiche di lungo periodo che caratterizzano la politica culturale della città e la scelta di individuare la cultura non solo come fattore di aggregazione e di espressività, ma anche come motore di sviluppo locale. Le proposte culturali (la formazione specialistica, le stagioni, le rassegne, i festival, le mostre, gli eventi), le istituzioni culturali, i soggetti economici riuniti nella governance della liuteria danno la possibilità di presentare e promuovere una città con un carattere definito ma una forte ricchezza di proposte. L'obiettivo è la creazione di una sede di condivisione e coordinamento della programmazione, della comunicazione, delle opportunità.

2016

Realizzazione di un coordinamento strutturato con Fondazione Museo del Violino e Fondazione Ponchielli per la programmazione e l'organizzazione delle missioni internazionali. Condivisione della programmazione delle missioni internazionali i partecipanti alla Governance della liuteria e i partner del Distretto culturale e individuazione delle destinazioni e delle occasioni (in particolare le manifestazioni fieristiche) rispetto alle quali realizzare una presenza coordinata che rappresenti non solo le categorie economiche o le istituzioni culturali, ma la città.

2017

Implementazione dei contatti e dei progetti

2018

Standardizzazione di modalità, partenariato, format

Durata 2016/2018

Settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore sviluppo lavoro, area omogenea e ambiente

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

**2.1.2 INDIRIZZI AGLI ORGANISMI
PARTECIPATI**

2.1.2 Indirizzi agli organismi partecipati

1) Attivare azioni di controllo sulle società controllate/partecipate, in riferimento agli obblighi normativi ed alla necessità di una costante verifica della gestione economico finanziaria. Tali misure sono rivolte a produrre un flusso di informazioni da e verso l'Ente utile ad adottare eventuali misure correttive nonché a prevenire possibili perdite operative.

Con il livello di differenziazione previsto dal Regolamento Comunale sui Controlli interni, i seguenti organismi direttamente e indirettamente partecipati di seguito indicati

Società partecipate direttamente

Azienda Energetica Municipale S.p.a

Azienda Farmaceutica Municipale S.p.a.

Autostrade Centro Padane SpA (anche rientrante nel perimetro societario di Aem)

Cremona Fiere SpA

Reindustria Soc. Consortile a r.l.

Società Coop. Per Case Popolari in Cremona s.r.l.

Aziende speciale o Consorzi di cui il Comune detiene quota del fondo e/o del capitale di dotazione conferito

Azienda Speciale Cremona Solidale

Azienda Sociale del Cremonese

Fondazione a cui il Comune ha conferito/eroga risorse finanziarie o nomina i rappresentanti del CdA

Fondazione Teatro A. Ponchielli

Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari

Fondazione Città di Cremona

Fondazione Politecnico di Milano

Società partecipate indirettamente

Cremona Parcheggi Srl (in fase di incorporazione in Aem)

Aem Service Srl (in fase di incorporazione in Aem)

Km SpA (procedura ad evidenza pubblica per cessione quote)

Linea Group Holding Srl (controllata da società interamente pubbliche tra cui Aem)

Linea Gestioni Srl (controllata da Linea Group Holding)

Linea Distribuzione (controllata da Linea Group Holding)

Organismi in Perdita

dovranno produrre:

Documentazione per rispondere alle esigenze di pianificazione a medio/lungo termine e di consuntivazione

- Budget triennali/Piani strategici
- Operazioni straordinarie programmate
- Piano investimenti
- Budget aziendali
- Verbal di assemblea, organo amministrativo, organo di controllo analogo
- Bilanci infrannuali, bilanci d'esercizio e bilanci consolidati corredati da nota integrativa, relazione alla gestione, relazione dell'Organo di Revisione e del Collegio Sindacale
- Indicatori di bilancio
- Crediti al 31.12 articolati per servizio con dettaglio singole fatture
- Debiti al 31.12 articolati per servizio con dettaglio singole fatture
- Volumi di produzione di servizi/acquisto di beni resi al Comune di Cremona
- Volumi di produzione di servizi/acquisto di beni resi a favore delle pubbliche amministrazioni
- Contributi in conto esercizio complessivi erogati dall'Ente/Enti che partecipano all'Organismo Partecipato

Rispetto degli obblighi divieti e vincoli in capo a società pubbliche ed Aziende Speciali

- Riduzioni per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni
- Rilevazioni delle consistenze del personale e riduzione del valore assoluto del costo del personale e del rapporto tra costo del personale e costo totale della produzione
- Rispetto della normativa pubblicistica in materia di appalti
- Dimensione e composizione degli organi amministrativi e dei collegi sindacali nonché del rispetto dei limiti in materia di compensi
- Obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione

2) Rafforzare il ruolo di indirizzo nelle società partecipate/controllate dall'Ente attraverso la progettazione e la condivisione degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo, che le singole società dovranno attuare coerentemente con i contenuti del Piano Operativo di Razionalizzazione previsto dall'art.1, cc da 611 a 614 della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014).

Il Piano si prefigge di:

- recuperare una governance più semplice e diretta sulle proprie partecipate
- realizzare gli obiettivi politico - istituzionali del Comune;
- razionalizzare il numero di società a partecipazione diretta / indiretta del Comune;
- mantenere le partecipazioni dirette e indirette per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

Le società coinvolte nell'operazione complessiva sono le seguenti: AEM e le società controllate e collegate: AEM Service, Cremona Parcheggi, la costituenda società di gestione delle attività strumentali a partecipazione diretta comunale Servizi per Cremona, KM, Monteverdi.

2.1) Aem SpA

- dismissione di asset non indispensabili
- adozione di politiche di riassetto della gestione strategica e operativa della società
- rinegoziazione dei contratti con i soggetti finanziatori coerentemente con il piano industriale, economico e finanziario della società
- rimodulazione del debito volto al risanamento finanziario
- miglioramento prospettico della redditività attraverso efficientamento delle strutture di costo, di crescita dei ricavi e delle connesse marginalità
- ridefinizione della mission di AEM quale soggetto gestore del proprio patrimonio, delle partecipazioni strategiche detenute e del servizio di sosta a raso e in struttura
- dismissione delle attività strumentali a mezzo di una partecipata direttamente dal Comune. La Società "Servizi per Cremona", generata per scissione di Aem SpA, sarà deputata a svolgere le attività strumentali stante, tra l'altro, il divieto di gestione in house di servizi pubblici locali e attività strumentali.
- nell'ambito di detta costituzione, procedere:
 - all'estinzione di AEM Service (in termini di integrazione in Servizi per Cremona);
 - all'incorporazione di Cremona Parcheggi in AEM.
 - definizione delle alternative organizzative coerentemente con l'erogazione dei servizi pubblici chiave

2.2) Azienda Speciale Cremona Solidale

- adozione di misure per promuovere la domiciliarità dei servizi, potenziare risposte residenziali, semiresidenziali e domiciliari innovative, flessibili ed adeguate alla complessità del bisogno nonché di semplificazione delle modalità di primo accesso alle prestazioni
- adozione di sistemi di valutazione della qualità e appropriatezza dei servizi alla persona erogati per il miglioramento strutturale, tecnologico e gestionale
- rafforzamento delle sinergie con Fondazione Città di Cremona, con Asl e Azienda Ospedaliera valorizzando il patrimonio sociale, culturale e l'immagine di Cremona Solidale
- rafforzare il contributo dell'Azienda all'interno della rete di unità d'offerta sociosanitaria di cure intermedie a media intensità atte a garantire la continuità assistenziale e l'integrazione tra ospedale, Regione Lombardia e territorio

- nell'ambito dei servizi sociosanitari il mantenimento dei servizi di residenzialità leggera attuando gli interventi necessari al loro accreditamento, lo sviluppo delle aree di continuità assistenziale e delle forme intermedie di cura delle persone anziane
- nell'ambito dei servizi socio assistenziali le azioni sono indirizzate alla presa in carico integrata del bisogno, al completamento della filiera di servizi per persone anziane, alla sperimentazione di nuovi servizi socio assistenziali nell'ambito della residenzialità protetta e della residenzialità leggera nonché allo sviluppo di interventi di prossimità e sostegno dei servizi erogati dalle realtà del Terzo Settore e del Volontariato

3) Indirizzi volti al raggiungimento degli equilibri economico finanziari societari secondo principi di sana gestione, anche attraverso l'adozione di politiche di riduzione dei costi.

3.1) Aem SpA

- razionalizzazione degli interventi d'investimento
- valutazione degli effetti patrimoniali, economici e finanziari relativi alla cessione del ramo idrico
- riduzioni per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni
- dimensione e composizione degli organi amministrativi e dei collegi sindacali nonché del rispetto dei limiti in materia di compensi

3.2) Azienda Speciale Cremona Solidale

- riduzioni per incarichi di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni
- dimensione e composizione degli organi amministrativi e dei collegi sindacali nonché del rispetto dei limiti in materia di compensi
- ottemperare agli indirizzi di cui alla deliberazione consiliare nr. 32 in data 06 luglio 2015 in materia di personale

4) Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Cremona.

Il Comune di Cremona è chiamato a redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Per rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria, il bilancio consolidato, predisposto sulla base della dimensione del controllo esercitato nei confronti dei componenti del gruppo, utilizza il metodo di consolidamento integrale o proporzionale. Per rappresentare le esternalizzazioni, invece, il bilancio consolidato è elaborato sulla base dell'incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi di ciascun componente del gruppo, comprensivi delle entrate esternalizzate.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Le fasi del processo di redazione del bilancio consolidato richiedono sia data informazione ai soggetti che verranno individuati di adeguate direttive ed indicazioni di dettaglio in merito a tempi e modi di invio dei dati.

2.1.3 Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Entrate correnti

La formazione del bilancio di previsione 2016-2018 sarà sostanzialmente condizionata da due fattori:

1. l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2016, delle nuove disposizioni in tema di pareggio di bilancio a cui si rinvia al paragrafo 2.1.7;
2. il blocco all'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali vigenti nel 2015.

Ciò premesso, la formulazione delle previsioni di entrata e spesa corrente, che si sostanzieranno nella successiva definizione del progetto di bilancio di previsione 2016-2018 tenuto conto della proroga del termine di approvazione al 31 marzo 2016, dovrà essere coerente con le indicazioni di seguito riportate.

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Negli ultimi anni il sistema di finanziamento del bilancio degli enti locali risente in misura minore dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato e in misura sempre maggiore del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Nel paragrafo 1.3.1 "Indirizzi in materia di risorse e impieghi", sono stati individuati gli indirizzi per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018.

Sulla base di tali indicazioni, tenendo conto del contenuto della bozza della legge di stabilità 2016, le entrate tributarie sono orientate alle seguenti linee di azione:

- l'eliminazione dell'imposizione sull'abitazione principale coerentemente con la decisione assunta in tal senso dal Governo, che dovrà assicurare la compensazione del minor gettito in capo ai Comuni con maggiori risorse sul Fondo di solidarietà Comunale;
- il blocco, per il solo anno 2016, dell'aumento dei tributi locali, ad eccezione della TARI;
- l'ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;
- il potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle entrate, compreso l'ufficio del territorio, per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali e locali.

A seguito dell'emanazione delle nuove norme sulla fiscalità locale, contenute nella bozza della legge di stabilità 2016, si provvederà dunque ad apportare le opportune modifiche agli strumenti di programmazione e alla disciplina dei tributi, mentre, per l'anno 2016, si dovrà confermare il livello di tassazione vigente nel 2015 e così articolato:

Tributo		Gettito previsto nel bilancio 2015	Aliquote	Range
1	IMU	17.210.000	0,60% abitazione principale di immobili di cat. A/1, A/7 e A/8 1,00% per altri fabbricati 0,62% per abitazioni locate con canone agevolato nel rispetto accordo provinciale (Legge Zagatti) 0,51% per immobili posseduti da ONLUS e enti senza scopo di lucro 0,88% per abitazioni in uso gratuito a parenti 0,96% per negozi, botteghe e opifici	Nel bilancio di previsione, limitatamente all'esercizio 2016, stante il blocco all'aumento dei tributi previsto dalla bozza di legge di stabilità, si conferma il livello impositivo vigente nel 2015.
2	TASI	5.700.000	3,3% abitazione principale	Nella bozza di legge di stabilità 2016 si prevede l'esenzione dalla TASI da abitazione principale. Il minor gettito sarà compensato con il Fondo di Solidarietà Comunale.
3	TARI	9.995.100	Le tariffe Tari sono calcolate con il metodo normalizzato e tali da garantire la copertura totale del costo del servizio	La TARI deve coprire il costo totale del servizio.
4	Addizionale comunale Irpef	9.050.000	0,80% Esenzione per redditi fino a 10.000 euro	Nella legge di stabilità 2016 è previsto il blocco all'aumento dei tributi, l'aliquota è già applicata ai livelli massimi per cui si conferma il livello impositivo vigente nel 2015.
5	Imposta pubblicità	1.315.000	Minimo contrattuale garantito dall'attuale concessionario del tributo.	Nella legge di stabilità 2016 è previsto il blocco all'aumento dei tributi per cui si conferma il livello impositivo vigente nel 2015.
6	Imposta di soggiorno	0		Non si prevede l'istituzione dell'imposta di soggiorno
7	Imposta di scopo	0		Non si prevede l'istituzione dell'imposta di soggiorno
8	Recupero evasione	605.500		
9	Fondo solidarietà comunale	3.144.400		Alla data di approvazione dello schema di DUP le spettanze per l'esercizio 2016 non sono ancora note. Conseguentemente, il Fondo di Solidarietà Comunale è stato provvisoriamente stimato in misura pari all'ultimo dato reso noto con riferimento alle spettanze 2015.
Totale		47.020.000,00		

Quanto al biennio 2017-2018, la salvaguardia degli equilibri di bilancio potrà essere assicurata da un incremento del prelievo fiscale di circa 1 milione di Euro, a fronte di un margine di manovra ancora disponibile sulle aliquote IMU che potrebbe generare un gettito di circa 1,8 milioni di Euro.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti dovranno essere orientate a perseguire un'attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria per l'accesso al finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'amministrazione.

Nel bilancio 2016 si dovrà prevedere, altresì, la previsione del fondo compensativo TASI/IMU previsto nella bozza di legge di stabilità 2016 in 390 milioni su base annua e stimati per il Comune di Cremona in Euro 900.000. Tali entrate non sono rilevanti ai fini del saldo del pareggio di bilancio.

La stima dei trasferimenti è di 8,4 milioni di euro per il 2016, compreso il fondo compensativo TASI/IMU, euro 7,3 milioni di euro il 2017 e 2018 dove invece non risulta finanziato il fondo compensativo TASI/IMU.

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa, contestualmente, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, viene garantito un sistema di abbattimento selettivo del costo di accesso al servizio per il cittadino. Relativamente alle entrate dei servizi a domanda individuale, dove le coperture dei costi risultano complessivamente modeste, le previsioni dovranno essere formulate valutando almeno l'ipotesi di un adeguamento delle tariffe dei servizi non inferiore al recupero del tasso di inflazione tendenziale 2015. Le proposte di revisione delle tariffe dovranno essere deliberate dalla Giunta, unitamente al provvedimento di approvazione dello schema del bilancio, al solo fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio. Pertanto, i dirigenti dovranno predisporre in tempo utile le relative proposte da sottoporre all'approvazione della Giunta in sede di approvazione del progetto di bilancio di previsione 2016-2018.

L'attuale gettito delle entrate extratributarie è stimabile in circa 20 milioni di Euro per il 2016, ridotto a circa 19,6 milioni di euro negli anni 2017 e 2018 per effetto della scadenza del vecchio contratto di distribuzione del gas che assicurava al Comune un importato introito quale aggio per la gestione del servizio in regime di privativa. Tale gestione verrà superata dall'indizione di una gara sovra comunale che verrà presumibilmente aggiudicata nel corso del 2016 e contrattualizzata dal 2017, con un compenso a favore del Comune di Cremona notevolmente inferiore.

Entrate in conto capitale e da accensione di prestiti (titolo 4 e 6 dell'entrata)

Come sarà illustrato al paragrafo 2.1.5 l'importo complessivo delle opere e lavori pubblici previsto nel piano opere pubbliche per gli esercizi 2016-2018 è stimabile nell'ordine di 11,6 milioni di Euro per il 2016, 12,7 milioni di Euro per il 2017 e 10,1 milioni di Euro per il 2018 per un complessivo di circa 34,4 milioni di Euro, oltre a circa 0,21 milioni per il 2016, 0,27 milioni per il 2017 e 0,1 milioni di Euro per il 2018 per complessivi 0,58 milioni di euro di investimenti non rientranti nel programma opere pubbliche.

Per il prossimo triennio, la formulazione delle previsioni di entrate in conto capitale è pertanto così articolata:

- il responsabile del settore urbanistica dovrà formulare la previsione del gettito dei proventi dei permessi di costruire e delle monetizzazioni di aree standard per ciascuna annualità del triennio 2016-2018 sulla scorta dell'attuale sistema di contribuzione, nonché le previsioni di entrata e di spesa correlata alle opere realizzate a scomputo, in applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato;
- il responsabile dell'area Settore centrale unica acquisti, avvocatura, contratti, patrimonio dovrà formulare la proposta di aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. In

particolare, tale proposta dovrà contenere un'ipotesi di dismissione del patrimonio immobiliare non più necessario allo svolgimento delle funzioni istituzionali, articolando la proposta su ciascuna annualità del triennio e precisando per ciascun immobile la tipologia, l'ubicazione e il valore di stima. Per gli immobili sottoposti a vincolo, l'elenco dovrà essere redatto in accordo con la Sovrintendenza;

- come già indicato in precedenza, anche per le entrate in c/capitale deve assumere sempre maggiore rilievo l'attività dei dirigenti rivolta a cogliere tutte le opportunità di finanziamento offerte sia dal settore pubblico, sia dai privati.

Come sarà evidenziato anche al paragrafo 2.1.6, il ricorso al debito o l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, in considerazione dei vincoli del pareggio di bilancio di cui alla legge 243/2012 che saranno imposti a livello nazionale dal 1° gennaio 2016, può essere considerata "neutra" per un ammontare massimo pari alla somma tra la quota capitale del rimborso dei mutui (1,7 milioni per il 2016 e 2017 e 1,9 milioni per il 2018) e il fondo crediti di dubbia esigibilità (1,9 milioni per il 2016, 2,5 milioni per il 2017 e 2,7 milioni per il 2018). Per il solo anno 2016 occorre considerare gli effetti positivi derivanti dall'inclusione nel saldo del fondo pluriennale vincolato.

Il presumibile andamento del residuo debito dell'indebitamento e del debito pro-capite per abitante sarà il seguente:

Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	39.967.564,06	38.347.330,68	36.610.691,96	36.464.053,24
Nuovi prestiti	-		1.640.000,00	2.995.000,00
Prestiti rimborsati	1.620.233,38	1.736.638,72	1.786.638,72	1.925.000,00
Estinzioni anticipate				
Totale fine anno	38.347.330,68	36.610.691,96	36.464.053,24	37.534.053,24
Debito pro-capite	535,15	510,92	508,87	523,80

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Le entrate da riduzioni di attività finanziarie si riferiscono:

- entrate da alienazione di attività finanziarie;
- alla previsione, a giro con la spesa, di prelievi da depositi bancari correlati a operazioni di indebitamento in applicazione di quanto previsto dal punto 3.18 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. In relazione all'accensione di mutui previsti per gli anni 2017-2018 in 1,64 e 2,995 milioni di euro sono stati pertanto stanziati somme corrispondenti.

2.1.4 Fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Titolo 1 – Spesa corrente

Alla luce del blocco dell'aumento dei tributi introdotto, per l'anno 2016, dalla legge di stabilità, l'aumento del prelievo fiscale già previsto nel bilancio di previsione 2015-2017 con riferimento all'annualità 2016 e 2017 (ammontante rispettivamente in 1,4 milioni di Euro per il 2016 e 2,5 milioni di Euro per il 2017) non potrà essere applicato limitatamente all'anno 2016. Si renderà dunque necessario effettuare nel corso del triennio 2016-2018 mirati interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa corrente, con particolare incisività per l'esercizio 2016.

Conseguentemente, la formazione degli stati previsionali della spesa corrente non potrà essere effettuata sulla scorta della spesa storica, bensì operando, sulla base delle effettive necessità derivanti dall'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi erogati alla collettività, una riduzione significativa e motivata della spesa corrente 2016.

I Dirigenti Responsabili di Settore con il coordinamento dei Responsabili di Area dovranno pertanto effettuare un'attenta analisi delle voci di spesa di rispettiva competenza, al fine di individuare eventuali margini di recupero di efficienza ancora possibili, rimodulare i servizi in un'ottica di rinegoziazione delle prestazioni principali e accessorie, verificare le possibilità di contrazione degli oneri di gestione nonché introdurre modalità diverse di quantificazione dei bisogni, includendo in tali analisi anche le società controllate e partecipate che svolgono un ruolo significativo nel quadro dell'offerta di servizi alla città, specialmente a fronte del recente piano di risanamento di Aem SpA.

Al fine di favorire una approfondita e condivisa analisi della spesa corrente, le proposte dei Dirigenti, formulate d'intesa con gli Assessori di riferimento, dovranno essere ben motivate ed articolate distinguendo la spesa in:

- spesa **ordinaria rigida** (spesa relativa a contratti in essere o da stipulare per servizi essenziali, obbligatori, istituzionali): spesa ricorrente finanziata con risorse ricorrenti;
- spesa **ordinaria flessibile** (spesa per iniziative già attivate o da attivare, non obbligatoria): spesa ricorrente finanziata con risorse ricorrenti;
- spesa **straordinaria** (per iniziative occasionali, non consolidabili): spesa non ricorrente finanziata con risorse non ricorrenti;
- spesa **vincolata** (sulla base delle ipotesi di entrata con specifica destinazione): spesa non ricorrente finanziata con entrate non ricorrenti a specifica destinazione.

Inoltre, con riferimento alla programmazione delle seguenti spese:

- **acquisti di hardware e software e in generale beni e servizi ICT;**
- **manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili** assegnati ai servizi;
- **fornitura di beni/servizi diversi** per ufficio/servizi (cancelleria, mobili e arredi, attrezzature minute d'ufficio, automezzi, servizi di pulizia, facchinaggio ecc.)

ogni Dirigente dovrà comunicare con nota motivata il proprio fabbisogno rispettivamente ai seguenti Settori/Servizi:

- Servizio ICT e Agenda Digitale: che si occuperà di valutare e predisporre una programmazione di Ente con riferimento agli acquisti di hardware e software;
- Settore Progettazione, Rigenerazione Urbana e Manutenzione: che si occuperà di valutare e predisporre una programmazione di Ente con riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili assegnati ai servizi;
- Unità di Staff Provveditorato ed Economato: che si occuperà di valutare e predisporre una programmazione di Ente con riferimento alla fornitura di beni diversi per ufficio/servizi (cancelleria, mobili e arredi, attrezzature minute d'ufficio, automezzi, ecc.).

Per quanto riguarda, infine, il **servizio di trasporto pubblico locale**, in attesa di una più compiuta definizione del quadro normativo, contrattuale ed operativo, in relazione all'avvio dell'Agenzia del Trasporto pubblico locale di recente costituzione, che dovrebbe subentrare nei contratti attualmente in essere, in questa sede si assume che gli oneri finanziari netti che graveranno sul bilancio comunale per il 2016 siano comunque non superiori agli attuali livelli. L'eventuale diversa configurazione delle voci di entrata e di spesa

sarà oggetto di successiva variazione, non appena matureranno le condizioni per quantificare gli effetti finanziari, in entrata e in spesa, dei nuovi assetti del servizio.

La **spesa del personale**, incluso il budget per le assunzioni, dovrà essere contenuta entro gli stanziamenti assestati 2015 e, comunque, all'interno dei limiti imposti dalla normativa vigente in tema di vincoli specifici a tale tipologia di spesa.

In generale per quanto riguarda la spesa corrente, la programmazione del fabbisogno per ciascun Settore/Unità di Staff dovrà avere come riferimento programmatico il livello di spesa complessivamente assegnato attraverso il bilancio 2015, considerando tuttavia la necessità di operare, nella formulazione delle proposte, un'effettiva razionalizzazione e contenimento dei valori in modo da consentire il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio imposto dalle norme di finanza locale.

Infine, per consentire il raggiungimento degli equilibri di parte corrente, anche per gli esercizi 2016-2018, analogamente all'esercizio 2015, l'Ente si avvarrà della facoltà di stanziare il fondo crediti dubbia esigibilità nella misura minima rispettivamente del 55%, del 70% e dell'85% in applicazione dell'articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e ammontanti a circa 1,9 milioni per il 2016, 2,5 milioni di Euro per il 2017 e 2,7 milioni di Euro per il 2018.

Quanto al biennio 2017-2018, gli stanziamenti di spesa corrente potranno riflettere le scelte operate sul primo esercizio e laddove possibile evidenziare gli ulteriori margini di economia di spesa.

Titolo 2 – Spesa in conto capitale

Le previsioni finanziarie della spesa in c/capitale, per la parte relativa ai lavori pubblici, corrispondono alle previsioni definite in sede di formazione del programma triennale 2016-2018 e dell'elenco annuale 2016 dei lavori pubblici, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

In particolare, l'importo complessivo delle opere e lavori pubblici previsto nel piano opere pubbliche per gli esercizi 2016-2018 è stimabile nell'ordine di 11,6 milioni di Euro per il 2016, 12,7 milioni di Euro per il 2017 e 10,1 milioni di Euro per il 2018 per un complessivo di circa 34,4 milioni di Euro, oltre a circa 0,21 milioni per il 2016, 0,27 milioni di Euro per il 2017 e 0,1 milioni di euro per il 2018 per complessivi 0,58 milioni di Euro di investimenti non rientranti nel programma opere pubbliche.

Si rinvia al paragrafo 2.1.5 relativo agli investimenti previsti per il triennio 2016-2018

Titolo 3 – Spesa per incremento di attività finanziarie

Le spese da incremento di attività finanziarie si riferiscono:

- acquisto di attività finanziarie non previste nel triennio 2016-2018;
- alla previsione, a giro con la spesa, di accensione di depositi bancari correlati a operazioni di indebitamento in applicazione di quanto previsto dal punto 3.18 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. In relazione all'accensione di mutui previsti per gli anni 2017-2018 in 1,64 e 2,995 milioni di euro sono stati pertanto stanziati somme corrispondenti.

Titolo 4 – Rimborso Prestiti

Quanto alle spese per rimborso prestiti, la quantificazione sarà operata in base ai piani di ammortamento dei mutui già assunti o che si prevede di assumere nel periodo 2016-2018.

2.1.5 Gli investimenti previsti per il triennio 2016/2018

La realizzazione complessiva, nel periodo 2016-2018, di spese di investimento è stimato in circa 37,6 milioni di euro di cui 34,2 milioni contenuti nel programma delle opere pubbliche ed euro 3,4 milioni di euro fuori dal programma delle opere pubbliche. La suddivisione nel triennio 2016-2018 si presenta in questo modo:

	2016	2017	2018
Investimenti inseriti nel Piano opere pubbliche	11.618.324,87	12.729.900,00	10.110.000,00
Investimenti non inseriti nel Piano opere pubbliche	213.361,28	278.361,28	103.000,00
Investimenti finanziati con FPV derivanti da entrate anni precedenti e re-imputate negli esercizi in cui saranno esigibili	5.353.166,19	950.000,00	
Totale investimenti	17.184.852,34	13.958.261,28	10.213.000,00

Si rileva che la realizzazione delle suddette spese di investimento avrà riflessi sulla spesa corrente legata al costo per interessi e rimborso quota capitale derivanti dall'assunzione di nuovi mutui ammontanti a 1.640.000 nel 2017 e euro 2.995.000 nel 2019.

Nel paragrafo 2.2.2 dedicato al programma delle opere pubbliche si riepilogano, in modo più dettagliato, le spese di investimento per il periodo 2016-2018.

2.1.6 Gli equilibri di bilancio

In attuazione dell'art. 162, comma 6, del TUEL *“Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”*.

Il primo paragrafo del comma 6, sopra richiamato, impone l'equilibrio complessivo di bilancio, di competenza per il triennio e di cassa per il primo esercizio. Il secondo paragrafo disciplina il c.d. equilibrio di parte corrente.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2015-2017 il pareggio di bilancio per gli esercizi 2016-2017 era garantito da una previsione di un aumento delle aliquote IMU che, alla luce del blocco all'aumento dei tributi locali imposto per l'anno 2016 dalla legge di stabilità, non potrà essere applicato. Nella tabella che segue è data dimostrazione dello squilibrio derivante dall'applicazione del blocco dell'aumento dei tributi per l'esercizio 2016.

ENTRATA	2015	2016 ante legge stabilità	2016 - post legge stabilità
FVP CORRENTE	886.847,07	1.031.943,91	1.031.943,91
FVP CAPITALE	6.240.665,51	6.564.391,06	6.564.391,06
AVANZO	5.576.467,97	0,00	1.979.000,00
Titolo 1 - Tributi	46.950.000,00	48.420.000,00	47.020.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti	10.414.466,42	8.270.800,00	8.470.800,00
Titolo 3 - Extratributarie	22.811.567,12	20.314.520,00	20.314.520,00
Titolo 4 - Entrate c/capitale	13.718.634,52	9.456.100,00	7.278.100,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	1.000.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione cassa	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 9 - Partite di giro	94.197.000,00	84.697.000,00	84.697.000,00
Totale	210.795.648,61	189.754.754,97	187.355.754,97
SPESA	2015	2016	2016 - post stabilità
Titolo 1 - Spesa corrente	79.567.308,05	75.587.263,91	75.587.263,91
Titolo 2 - Spesa c/capitale	25.411.107,18	17.733.852,34	17.184.852,34
Titolo 3 - Spesa da acquisizione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.620.233,38	1.736.638,72	1.736.638,72
Titolo 5 - Anticipazione cassa	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 7 - Partite giro	94.197.000,00	84.697.000,00	84.697.000,00
	210.795.648,61	189.754.754,97	189.205.754,97
QUADRATURA (E-S)	0,00	0,00	-1.850.000,00

Al fine di garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio si renderà necessario:

- per l'esercizio 2016 operare un contenimento della spesa corrente;
- per gli esercizi 2017-2018 oltre alla riduzione della spesa corrente potrà rendersi necessario operare un aumento nelle entrate correnti.

Nel prospetto che segue è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2016/2018.

ENTRATA	2015	2016	2017	2018	SPESA	2015	2016	2017	2018
Titolo 1: entrate tributarie	46.950.000,00	47.020.000,00	48.091.540,00	48.091.540,00	Titolo 1: spese correnti	79.567.308,05	73.800.625,19	73.272.421,28	73.234.060,00
Titolo 2: trasferimenti correnti	10.414.466,42	8.470.800,00	7.383.200,00	7.383.200,00					
Titolo 3: entrate extratributarie	22.811.567,12	20.314.520,00	19.678.020,00	19.678.020,00	Titolo 4: spese per rimborso prestiti	1.620.233,38	1.736.638,72	1.786.638,72	1.925.000,00
Fondo pluriennale vincolato (parte corrente)	886.847,07	1.031.943,91	1.106.300,00	1.106.300,00					
- Avanzo economico		-1.300.000,00	-1.200.000,00	-1.100.000,00					
Oneri urbanizzazione per parte corrente	124.660,82								
Totale Entrate correnti	81.187.541,43	75.537.263,91	75.059.060,00	75.159.060,00	Totale Spese correnti - Rimb.prestiti	81.187.541,43	75.537.263,91	75.059.060,00	75.159.060,00
Fondo pluriennale vincolato (parte conto capitale)	6.240.665,51	6.564.391,06	950.000,00	0,00	Titolo 2: spese in conto capitale	25.411.107,18	17.121.491,06	13.899.900,00	10.330.000,00
Avanzo amministrazione	5.576.467,97	1.979.000,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese acquisizione att. Fin.		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate c/capitale	13.718.634,52	7.278.100,00	10.109.900,00	6.235.000,00					
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività fin.		0,00	0,00	0,00				0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti		0,00	1.640.000,00	2.995.000,00					
Avanzo economico		1.300.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00					
1- Oneri urbanizzazione per parte corrente	-124.660,82								
Totale Entrate per investimenti	25.411.107,18	17.121.491,06	13.899.900,00	10.330.000,00	Totale Spese per investimenti	25.411.107,18	17.121.491,06	13.899.900,00	10.330.000,00
Totale Entrate		92.658.754,97	88.958.960,00	85.489.060,00	Totale Spese		92.658.754,97	88.958.960,00	85.489.060,00

2.1.7 Il vincolo del pareggio del bilancio

Le disposizioni in tema di pareggio del bilancio sono disciplinate dall'art. 9 comma 1 della L. 243/2012 <<Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione>>. Di fatto le nuove regole sul pareggio del bilancio sostituiranno i precedenti vincoli inerenti il patto di stabilità.

Nel disegno di legge di stabilità 2016, attualmente in discussione, si stanno esaminando le proposte di modifica all'art. 9 comma 1 della legge 243/2012 sopra citato e allo stato attuale tale pareggio da realizzarsi a preventivo e a consuntivo si raggiunge con un saldo, in termini di sola competenza, positivo o pari a zero tra le seguenti voci:

VOCE	Segno	Commento
ENTRATE FINALI	+	Le entrate finali, da considerare in termini di competenza, riguardano: Entrate tributarie (tit. 1) Entrate da trasferimenti (tit. 2) Entrate extratributarie (tit. 3) Entrate in conto capitale (tit. 4) Entrate da riduzione attività finanziarie (tit. 5)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	+	Per il solo anno 2016, nel saldo è incluso il fondo pluriennale vincolato entrata ad eccezione di quello derivante da indebitamento
SPESE FINALI	-	Le spese finali, da considerare in termini di competenza, riguardano: Spese correnti (tit. 1) Spese investimento (tit. 2) Spese per acquisizioni attività finanziarie (tit. 3)
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	+	Il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità stanziato tra le spese correnti non rileva ai fini del saldo di pareggio del bilancio
FONDO SPESE POTENZIALI	+	Il fondo spese potenziali incluse spese potenziali derivanti a titolo esemplificativo da contenzioni, accantonamenti per possibili perdite da società partecipate, accantonamento per indennità fine mandato del Sindaco, accantonamenti rinnovi contrattuali
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA	-	Per il solo anno 2016, nel saldo è incluso il fondo pluriennale vincolato spesa ad eccezione di quello derivante da indebitamento

In attesa dell'approvazione definitiva della legge di stabilità 2016, i vincoli sul pareggio del bilancio saranno impostati sul saldo finanziario in termini di competenza tra entrate e spese finali come illustrate nel prospetto sopra riportato.

Pertanto, tenendo conto del blocco all'aumento dei tributi locali imposto per l'anno 2016 dalla legge di stabilità 2016, il raggiungimento degli obiettivi del nuovo "pareggio di bilancio" potrà essere raggiunto attraverso l'attuazione degli indirizzi che sono stati descritti nei paragrafi precedenti (riduzione spesa e incremento prelievo tributario dal 2017).

		2016	2017	2018
+	ENTRATE FINALI	83.083.420,00	86.902.660,00	84.382.760,00
-	Fondo TASI non rilevante	900.000,00	0,00	0,00
+	FPV (NO DERIVANTE DA MUTUI)	7.596.334,97	0,00	0,00
-	FPV derivante da mutui	153.600,00	0,00	0,00
-	SPESE FINALI	88.865.816,25	88.812.321,28	86.559.060,00
+	Fpv spesa non impegnabile nell'anno e che dal 2017 non è incluso nel saldo	0,00	1.106.300,00	1.106.300,00
+	FCDE	1.964.900,00	2.500.400,00	2.781.402,00
-	FPV SPESA	2.056.300,00	0,00	0,00
	SALDO	668.938,72	1.697.038,72	1.711.402,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

Premessa

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- a) art. 6 – comma 4 – il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- b) art. 6 – comma 4bis – il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- c) art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai dirigenti dell'Ente, è stata approvata con atto della Giunta comunale nella seduta del 23.12.2015.

2.2.2 Programmazione triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale 2016

La programmazione triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale 2016 è stata approvata con atto della Giunta comunale nella seduta del 23.12.2015.

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi;
- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti.

Con riferimento al primo punto, Il Comune di Cremona possiede un patrimonio edilizio d'antica formazione, monasteri, vasti e solenni palazzi patrizi, edifici pubblici del XIX e del XX secolo non certo privi di qualità, antichi edifici scolastici e collettivi che conservano ancora la funzione per la quale furono progettati. Ma anche porzioni di isolati formati da un tessuto residenziale minuto e più o meno profondamente trasformato. Sono presenti anche innumerevoli edifici destinati a servizi o a residenza economico-popolare di recente edificazione.

Il patrimonio, distribuito in tutto il territorio comunale ha però maggiore concentrazione all'interno del nucleo del centro storico, più precisamente nel perimetro settecentesco della città.

Sono attualmente censiti circa 230 fabbricati in proprietà tra i quali si annoverano 33 edifici d'elevato interesse storico (con vincolo notificato) e 47 edifici con valore storico e/o testimoniale (vincolo ope legis)

Molti di tale edifici, anche se trasformati in epoche successive o talvolta ricondotti ad un uso ben diverso rispetto a quello per il quale furono ideati e costruiti, sono ancora una precisa testimonianza d'importanti passaggi storici della città.

Alcuni complessi sono ben conservati e tuttora in uso, molto più raramente sono abbandonati e in degrado, talora conservano la loro ricca stratificazione e il loro apparato decorativo, altre volte usi poco compatibili hanno provocato irreparabili danni.

Fra i meglio conservati alcuni ospitano uffici, altri scuole altri ancora musei e istituzioni di cultura, marginalmente anche residenze.

Il valore fiscale (automatico catastale) di tale complesso di beni raggiunge la somma di € 183.459.39,82; quello inventariale da conto patrimoniale è di € 205.420.562,42 mentre quello ai fini assicurativi (costo di ricostruzione) è pari a €553.361.458,00.

Il patrimonio comunale può sinteticamente suddividersi in 2 categorie :

- a) immobili utilizzati per fini istituzionali
- b) immobili utilizzati per finalità diverse.

Nella prima categoria rientrano tra l'altro gli uffici, le scuole e annesse palestre, il Cimitero, i Musei oltre a strade, parcheggi, parchi, impianti di illuminazione .

Nella seconda categoria gli impianti sportivi, le residenze (in particolare alloggi erp) aree ed immobili destinati ad usi diversi, comunque riconducibili alle categorie dei beni cosiddetti a reddito.

Residua poi un numero abbastanza contenuto di immobili ritenuti non strategici e come tali facenti parte dell'elenco dei cosiddetti beni alienabili.

Ed è proprio avendo riguardo alle modalità di gestione del patrimonio erp nonché all'ottimizzazione/razionalizzazione di alcuni contenitori comunali (anche nella previsione di una conseguente alienazione) che verte la seguente analisi con particolare attenzione alle modalità di gestione e alle conseguenti strategie d'intervento.

Analisi del contesto/modalità di gestione e strategie d'intervento

Patrimonio abitativo

Analisi del contesto	Strategie d'intervento
<p>Attualmente il patrimonio ERP è costituito da 1046 alloggi così ripartiti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 878 alloggi a canone sociale; - n. 48 alloggi a canone moderato; - n. 120 alloggi per sfrattati e residenze varie; - n. 409 autorimesse. <p>Il Comune ha mantenuto la gestione diretta di 193 alloggi (a canone sociale in ristrutturazione, a canone moderato, alloggi per sfrattati e residenze varie)</p> <p>La convenzione Aler che originariamente riguardava 338 alloggi a canone sociale e 230 autorimesse, si è progressivamente ampliata per ricomprendere dall'anno 2012 ad oggi n. 853 alloggi e 405 autorimesse..</p> <p>Circa i costi di gestione si riportano i dati del rendiconto 2014</p> <p>Corrispettivo complessivo : 202.870,15 + IVA di 44.631,43 (costo annuo unitario € 261,60 * Iva per alloggio occupato e e€ 51,20 +IVA per autorimessa occupata</p> <p>Spese manutenzione ordinaria : € 167.044,05</p> <p>Spese amministrative : € 50.840,68</p>	<p>Obiettivo dell'Amministrazione è quello di attuare una gestione unitaria del servizio che consenta i seguenti benefici gestionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - unico interlocutore per l'inquilino; - coordinamento delle componenti operative coinvolte (servizi manutentivi, sociali ed amministrativi); - sviluppo delle fasi del procedimento (dalla assegnazione alla risoluzione del contratto) in un unico contesto; - razionalizzazione delle modalità d'intervento manutentivo (viene meno il dualismo tra Comune che autorizza e Aler che attua l'intervento); - economicità dell'operazione (risparmio quota corrispettivo gestione); - maggior attenzione agli aspetti sociali collegati all'inquilinato <p>Il nuovo modello gestionale si articola sui seguenti capisaldi :</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione nella figura del tutor condominiale del referente dell'inquilino per le problematiche sottese al rapporto di locazione, in un'ottica non limitata all'individualità, ma con l'attenzione al contesto abitativo ; - problematiche manutentive direttamente in capo al Servizio Manutenzione, in collaborazione con il tutor - responsabilizzazione dell'inquilino in ordine al corretto utilizzo degli ambienti, avendo riguardo anche alle forniture - individuazione di prassi condivise fra gli uffici comunali coinvolti finalizzate 1) ad un approntamento rapido degli ambienti, 2) ad un'assegnazione che tenga conto delle peculiarità dell'assegnatario 3) ad una migliore circolazione delle informazioni - monitoraggio e presa in carico delle condizioni di fragilità, delle conflittualità e della morosità incolpevole.

Contenitori comunali ad uso diverso

Analisi del contesto	Strategie d'intervento
<p>Il Comune di Cremona gestisce annualmente in media n. 150 rapporti di concessione/locazione attiva stipulati sia con operatori commerciali (circa 1/3) che con</p>	<p>Si pone l'esigenza di verificare di verificare rispetto al patrimonio comunale la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) utilizzarlo per scopi istituzionali

<p>soggetti del terzo settore, avendo come riferimento il Regolamento per la disciplina dell'affidamento di beni immobili a terzi, approvato dal Consiglio Comunale con atto n.69 del 28 novembre 2011.</p> <p>L'introito annuale derivante da tali rapporti contrattuali ammonta a circa € 500.000,00</p> <p>Il Comune peraltro gestisce anche rapporti passivi di locazione afferenti immobili di proprietà di terzi per usi diversi (uffici, residenze protette, alloggi di housing sociale, palestre) per i quali versa canoni per un importo complessivo di circa € 500.000,00 annui</p> <p>A fronte della endemica difficoltà di reperire risorse per risolvere i problemi manutentivi di spettanza dell'Amministrazione comunale, si fa sempre più ricorso allo strumento dello scomuto in conto canone degli interventi realizzati direttamente dal conduttore. Questo pur comportando una dinamica di riduzione della entrata, realizza di un incremento di valore patrimoniale e consente di contenere la necessità di finanziamento degli interventi di manutenzione.</p> <p>L'intendimento è pertanto quello di verificare lo stato attuale dei contenitori comunali in una logica di ottimizzazione dell'uso al fine anche di una progressiva riduzione della spesa per canoni passivi</p>	<p>b) valorizzarlo anche attraverso forme di partenariato</p> <p>c) alienarlo in quanto non considerato strategico</p> <p>in un'ottica che privilegi sia la possibilità di ottenere risorse dal medesimo ovvero la conservazione dello stesso attraverso un suo effettivo utilizzo.</p> <p>Nel caso di partenariato le opportunità potrebbero anche non tradursi in un diretto introito economico, ma la virtuosità dell'operazione potrebbe essere garantita attraverso la messa a disposizione da parte dell'operatore privato di quelle risorse per gli interventi necessari al fine di garantire la fruibilità del bene.</p> <p>Sono presi pertanto in considerazione un insieme di beni che per le loro caratteristiche (tipologia, destinazione, vincoli e stato di conservazione) richiedono una analisi attenta circa le opzioni di cui si è accennato in precedenza.</p> <p>Si intende verificare la possibilità per tutti o parte di questi immobili di un uso diretto da parte del Comune, nella logica di diminuire le spese che attualmente lo stesso sostiene per le affittanze di immobili di proprietà di terzi (canoni passivi) che ammontano a Euro 501.000,00 e che potrebbero sensibilmente ridursi in funzione delle scelte effettuate.</p> <p>La prospettiva è pertanto quella di riallocare all'interno di immobili comunali, (convenientemente recuperati) alcune funzioni che attualmente sono svolte in immobili di proprietà privata con l'intento di :</p> <ol style="list-style-type: none"> a) recuperare alla piena funzionalità immobili attualmente utilizzati parzialmente b) razionalizzare gli spazi soddisfacendo così un corretto rapporto mq/addetto c) ottimizzare i costi di gestione d) ridurre l'ammontare degli importi per canoni passivi e) dismettere infine i beni non ritenuti più funzionali alle esigenze comunali devolvendo i relativi utili per soddisfare esigenze manutentive del patrimonio comunale. <p>Le azioni riguarderanno in particolare i seguenti contenitori :</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Palazzo Comunale, Palazzo Ala Ponzzone e comparto di via Aselli, ove potrebbero trovare adeguata collocazione servizi attualmente ubicati nella sede, di proprietà privata, di via Geromini, nonché il nuovo Sportello
---	--

	<p>Unico del cittadino</p> <p>b) Ex scuola di Picenengo : destinazione ad uso emergenza umanitaria in sinergia con il privato sociale</p> <p>c) Palazzo Grasselli : utilizzo in partnernariato</p> <p>d) Palazzo Soldi, stante la stretta contiguità con Palazzo Affiatati, sede del Museo Civico, si ipotizza un utilizzo diretto verificando se si possano insediare attività comunali ovvero una soluzione di partnernariato con soggetti che si dichiarino interessati a un utilizzo degli ambienti.</p> <p>e) Edificio di via Bella Rocca , con svuotamento e successiva alienazione in virtù della progressiva razionalizzazione degli spazi</p> <p>In questa logica troveranno adeguata sistemazione presso edifici comunali le attuali sedi dell'Informagiovani e del Centro Fumetto.</p> <p>Si intende proseguire nell'opera di ricerca di contraenti istituzionali per la dismissione di immobili non ritenuti strategici, in particolare attraverso il Ministero dell'Economia e Finanze che, relativamente alle attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (anche al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dalla legge di stabilità 2014 anche per l'anno 2015- 2016) , ha sollecitato l'interesse dei Comuni a proporre immobili di proprietà da valorizzare e alienare.</p> <p>I cespiti suscettibili di individuazione devono obbligatoriamente avere un valore indicativo all'attualità non inferiore a Euro 1.000.000,00, preferibilmente con le seguenti destinazioni di uso:</p> <p>a) turistico – ricettivo</p> <p>b) produttiva – direzionale</p> <p>c) commerciale.</p> <p>Sulla scorta delle caratteristiche richieste, si possono individuare quali beni di interesse per l'iniziativa in esame</p> <p>1) l'edificio di via Radaelli</p> <p>2) Chiesa di San Francesco</p> <p>3) Edificio di via Fabio Filzi</p> <p>i quali godono tutti delle caratteristiche sopra menzionate.</p> <p>Il percorso delineato porterà:</p> <p>a) nell'arco temporale del mandato amministrativo alla riduzione di circa il 50%, degli oneri che attualmente l'Amministrazione sostiene per canoni passivi;</p>
--	---

	<p>b) al recupero e all'ottimizzazione dell'uso di alcuni importanti contenitori consentendo quindi la vendita di altri che non risulterebbero strategici, a sostegno del finanziamento del Piano delle Opere Pubbliche;</p> <p>c) alla valorizzazione di alcuni cespiti, grazie ad interventi di partenariato, restituendone in tal modo alla collettività.</p>
--	--

Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, l'analisi effettuata porta a ritenere che il possibile patrimonio che potrebbe essere oggetto di valorizzazione è il seguente.

"Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di immobili facenti parte del patrimonio comunale per l'anno 2016".

(Si darà corso alla scelta del contraente mediante asta pubblica se non diversamente specificato)
(I valori economici dichiarati devono intendersi di massima e da utilizzarsi solo per fini programmatori)

A) FABBRICATI

1	<u>N° 6 autorimesse del Condominio Box De Stauris</u>	
	Foglio 84 mappale 617 subalterni 117-118-119-120-121-122	€ 57.800,00
	Superficie lorda vendibile mq 95 (catastali 89)	
2	<u>Edificio di via Agazzina, 6</u>	
	Foglio 38 mappale 126	€ 61.200,00
	Superficie lorda vendibile mq 100	
3	<u>Ex Scuola Edile – via Bergamo, 280</u>	
	Foglio 14 mappale 23-24	€ 394.825,00
	Superficie lorda vendibile mq 912	
4	<u>Porzione Cascina Crocile – via Boschetto, 7</u>	
	Foglio 7 mappale 123 parte	€ 61.200,00
	Trattasi di sedime cortilizio e sovrastanti edifici fatiscanti costituenti l'ala nord delle cascina Crocile	
	Superficie lorda vendibile mq 260	
5	<u>Farmacia di via Ghinaglia, 97</u>	
	Foglio 36 mappale 348 subalterno 3	€ 186.660,00
	Superficie lorda vendibile mq. 153	
6	<u>Complesso del Vecchio Ospedale: comparto di via Radaelli</u>	
	Foglio 81 mappali 272-463-464-465-468-469-470-471	€ 2.478.000,00
	Superficie lorda vendibile mq. 3.933	

7	<u>Complesso del Vecchio Ospedale: Chiesa di San Francesco</u>	
	Foglio 81 mappali 265-273-274-275	€ 3.115.500,00
	Superficie lorda vendibile mq. 5.132	
8	<u>Edificio di via Bella Rocca, 25</u>	
	Foglio 87 Mappale 306 – 307	€ 531.250,00
	Superficie mq. 402	
9	<u>Unità immobiliare di via Volturmo, 25</u>	
	Foglio 79 mappale 173 subalterno 3	€ 66.000,00
	Superficie lorda vendibile mq. 97	
10	<u>Edificio di via Fabio Filzi, 15</u>	
	Foglio 36 mappale 188	€ 2.040.000,00
	Superficie lorda vendibile mq. 1236	
11	<u>Prefabbricati di via Vecchio Casello, 1 (Canile 2)</u>	
	Foglio 32 mappale 192 sub. 502	€ 120.000,00
	Superficie fondiaria mq. 2.650	
12	<u>Centrale termica di viale Po</u>	
	Foglio 102 mappale 120	€ 190.000,00
	Superficie lorda vendibile mq. 675	
13	<u>Unità immobiliare di via Aporti</u>	
	Foglio 88 mappale 407 sub. 11	€ 155.000,00
	Superficie lorda vendibile mq. 117	
TOTALE FABBRICATI		€ 9.457.435,00

B) AREE

1	<u>Area di via Rosario</u>	
	Foglio 40 mappale 475	€ 395.845,00
	Superficie mq 3445	
2	<u>Area di via Corazzi</u>	
	Sedime stradale	€ 0,00
	Superficie mq 1000	
	Cessione gratuita alla ditta Corazzi Fibre di parte del sedime stradale di via Paolo Corazzi come previsto nell'Accordo Quadro di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n° 89 del 24 maggio 2012	
	Note:	(m 8 x m 125 = mq. 1000 x Euro 80,00 = Euro 80.000,00)
3	<u>Area di via Picenengo</u>	
	Foglio 18 mappale 249	€ 305.320,00
	Superficie vendibile mq 4226	
4	<u>Area di via Castelleone</u>	
	Foglio 18 mappale 408	€ 766.955,00
	Superficie vendibile mq 16332	
5	<u>Area di via Gaetani (Cavatigozzi)</u>	
	Foglio 66 mappale 486 (parte)	€ 88.358,00
	Superficie vendibile mq 1050	
6	<u>Area di via Postumia</u>	
	Foglio 54 mappale 408	€ 0,00
	Superficie mq 1076	
	Pervenuta nell'ambito di procedura espropriativa con la ditta Quinzani per la costruzione del sovrappasso di via San Felice.	
	Note:	Determinazione valore mq. 1260 x Euro 5,40/mq= Euro 6.804,00
7	<u>Area di via Volontari del Sangue</u>	
	Foglio 30 mappale 58 (parte)	€ 32.000,00
	Superficie mq 290	

8	<u>Area di via Brescia</u>	
	Foglio 27 mappali 199-206-216-217-218-220-221-223	€ 66.895,00
	Superficie mq 8735	
9	<u>Area di via Persico</u>	
	Foglio 10 mappale 105	€ 37.825,00
	Superficie mq 450	
10	<u>Area di via Mantova</u>	
	Foglio 52 mappali 147-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-168-172-175-177-178-189-191-193-195-196-197-227-228	€ 1.326.850,00
	Superficie mq. 55118	
11	<u>Permuta aree Ferlenghi/Comune di Cremona in via Mantova</u>	
	Foglio 52 mappali 212 e 214 (ditta Ferlenghi) superficie mq 2.181	€ 0,00
	Foglio 52 mappali 208, 209 e 210 (Comune di Cremona) superficie mq 2.283	
	Permuta (con conguaglio) di area agricola con reliquati stradali da destinare a viabilità vodagionale nell'ambito dei lavori di eliminazione dei passaggi a livello ferroviari sulla linea Cremona - Mantova	
Note:	Valore area agricola Euro 35.659,00	
	Valore reliquati stradali Euro 19.659,00	
12	<u>Terreni in via Postumia</u>	
	Foglio 50 mappali 124-549 parte-551-553-554-581 parte	€ 304.114,00
	Aree pervenute mediante atto di cessione gratuita al Comune di Cremona dalla ditta LARES srl "Città dello sport" Variante al P.I.I. Approvata con delibera di G.C. 138 del 13/08/2014	
Note:	Il valore delle aree da alienare di mq. 8.003, secondo le perizie e gli elaborati del P.I.I. è pari a Euro 38/mq.	
13	<u>Area di via S. Bernardo</u>	
	Foglio 41 mappale 209 parte	€ 1.000,00
	Superficie mq. 149	
14	<u>Area di via Eridano-via Monviso</u>	
	Foglio 76 mappale 150 – ex 151	€ 360.000,00
	Superficie mq 8.980	
15	<u>Aree di via Falcone e Borsellino</u>	
	Foglio 30 mappale 544 – 545	€ 636.195,00
	Superficie mq 6.059	
TOTALE AREE		€ 4.321.357,00
TOTALE GENERALE		€ 13.778.792,00